



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

X LEGISLATURA

113^a SEDUTA PUBBLICA RESOCONTO STENOGRAFICO

venerdì 21 dicembre 2018

**Presidenza del Presidente LOIZZO
indi del Vicepresidente LONGO
indi del Vicepresidente GATTA
indi del Presidente LOIZZO**

INDICE

Presidente	pag.	5	ne Puglia – Legge di stabilità regionale 2019”		
Processo verbale	»	5	Presidente	pag.	18,21,51,52
Risposte scritte a interrogazioni	»	14	Amati, <i>relatore</i>	»	18
Assegnazioni alle Commissioni	»	15	Zullo	»	21
Interrogazioni presentate	»	17	Laricchia	»	25
Ordine del giorno	»	18			
			PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LONGO		
DDL n. 277 dell’11.12.2018 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021 della Regione Puglia – Legge di stabilità regionale 2019”			Damascelli	»	27
			Casili	»	31

SEDUTA N° 113

RESOCONTO STENOGRAFICO

21 DICEMBRE 2018

Abaterusso	pag.	34
Romano Giuseppe	»	37
Marmo	»	40

**PRESIDENZA DEL
VICEPRESIDENTE GATTA**

Liviano D'Arcangelo	»	45
Colonna	»	46
Campo	»	48
Piemontese, assessore al bilancio	»	51

**Mozione a firma dei consiglieri
Damascelli, Marmo N., Gatta,
Pentassuglia, Vizzino, Pendinelli,
Congedo, Mennea, Laricchia,
Abaterusso, Zullo, Amati, Cera,
Conca, Colonna, Ventola, Barone
"Crisi olivicola devastante.
Produzione in pesante calo. Mi-
sure straordinarie e urgenti per
sostenere il comparto"**

Presidente	»	52
------------	---	----

**PRESIDENZA DEL
PRESIDENTE LOIZZO**

Sull'ordine dei lavori

Presidente	»	54,55
Zullo	»	54

**PRESIDENZA DEL
VICEPRESIDENTE GATTA**

Piemontese, assessore al bilancio	»	55
-----------------------------------	---	----

**PRESIDENZA DEL
PRESIDENTE LOIZZO**

**Deliberazione dell'Ufficio di Presi-
denza n. 195 del 04/12/18 "Bilancio
di previsione del Consiglio regiona-
le – Esercizio finanziario 2019 e plu-
riennale 2019-21 – Approvazione"**

Presidente	»	55,56
------------	---	-------

**Deliberazione della Giunta re-
gionale n. 2261 del 04/12/2018
"Documento di economia e fi-
nanza regionale – DEFR 2019-
2021 – Approvazione"**

Presidente	»	56
------------	---	----

**Esame articolato: «DDL n. 277
dell'11.12.2018 "Disposizioni
per la formazione del bilancio di
previsione 2019 e bilancio plu-
riennale 2019-2021 della Regio-
ne Puglia – legge di stabilità re-
gionale 2019"»**

Presidente	pag.	56 e passim
De Leonardis	»	60,204,205
Conca	»	62,89,128,227
Amati, relatore	»	62
Campo	»	63
Laricchia	»	82,172,175, 197,198

Di Gioia, assessore all'agricol- tura	»	82,192,200
Pisicchio, assessore all'urbanisti- ca e all'assetto del territorio	»	89
Pentassuglia	»	91,186,199
Borraccino, assessore allo svilup- po economico	»	98,223
Cera	»	118,197,201
Marmo	»	128 e passim

Emiliano, Presidente della Giunta regionale	»	129 e passim
Galante	»	132,163,166, 172,176,187

Perrini	»	140
Damascelli	»	142,189,195, 204,207,216,224

Zullo	»	163 e passim
Ventola	»	173,207
Di Bari	»	174,176,209, 228

Santorsola	»	175,183
Barone	»	176
Bozzetti	»	177,223
Casili	»	178,190,198
Piemontese, assessore al bilancio	»	35,39,205,225
Stea, assessore alla qualità dell'am- biente	»	207,209,211, 212

Colonna	»	209,211
Liviano D'Arcangelo	»	217
Morgante	»	217

Giannini, assessore ai trasporti e ai lavori pubblici	»	217
Nunziante, Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla protezione civile e al personale	»	223

**DDL n. 278 dell'11.12.2018 "Bi-
lancio di previsione per
l'esercizio finanziario 2019 e bi-**

SEDUTA N° 113

RESOCONTO STENOGRAFICO

21 DICEMBRE 2018

lancio pluriennale 2019-2021 della Regione Puglia”

Presidente

pag.

229

*Esame articolato*Presidente
De Leonardispag. 229 e *passim*
» 244

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LOIZZO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 12.29).

(Segue inno nazionale)

Processo verbale

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 112 del 4 dicembre 2018:

Seduta di martedì 4 dicembre 2018

Nel giorno 4 dicembre 2018 in Bari – nell’Aula consiliare di Via Capruzzi n. 212 – sotto la presidenza del presidente Mario Cosimo Loizzo e dei vice presidenti Giuseppe Longo e Giacomo Diego Gatta, con l’assistenza dei consiglieri segretari Luigi Morgante e Giuseppe Turco, si riunisce, in seduta pubblica, il Consiglio regionale come da convocazione inviata nel termine legale ai singoli consiglieri e al presidente della Giunta regionale, prot. n. 20180084337 del 29 novembre 2018.

Il presidente Loizzo alle ore 14,04 dichiara aperta la seduta con l’ascolto dell’inno nazionale.

Dà per approvato il verbale n. 111 della seduta del 27 novembre 2018.

A norma dell’art. 30 del regolamento interno del Consiglio regionale, il presidente Loizzo comunica che ha chiesto congedo il cons. Vizzino.

Il Governo nazionale nella seduta del 29 novembre 2018 ha deliberato di non impugnare le seguenti leggi regionali:

- n. 49 del 03/10/2018, recante “Interventi a sostegno dei soggetti svantaggiati con residue capacità lavorative”;

- n. 50 del 03/10/2018, recante “Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo”;

- n. 51 del 05/10/2018, recante “Modifiche alla legge regionale 4 dicembre 2009, n. 32 (Norme per l’accoglienza, la convivenza civile e l’integrazione degli immigrati in Puglia)”;

e di impugnare la legge regionale:

- n. 48 del 03/10/2018, recante “Norme a sostegno dell’accessibilità delle aree demaniale destinate alla libera balneazione per le persone diversamente abili”, in quanto una norma riguardante la fruizione delle spiagge da parte delle persone diversamente abili si pone in contrasto con Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e con la normativa statale di riferimento. Ne consegue la violazione sia dell’art. 117, primo comma, della Costituzione, nella parte in cui dispone che la potestà legislativa è esercitata dallo Stato e dalle Regioni nel rispetto degli obblighi internazionali, sia i principi di uguaglianza e di ragionevolezza di cui agli articoli 2 e 3 della Costituzione.

Secondo il criterio della competenza per materia, a norma dell’art. 12 del Regolamento interno del Consiglio regionale, il presidente Loizzo comunica l’avvenuta assegnazione alle sotto riportate Commissioni, dei seguenti provvedimenti:

I Commissione Consiliare permanente

1) Disegno di legge n. 225 del 15/11/2018 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lettera e) del decreto legislativo 23/06/2011 n. 118 di legittimità di debiti fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione – Sessantottesimo provvedimento 2018”;

2) Disegno di legge n. 226 del 15/11/2018 “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lettera e) del decreto legislativo 23/06/2011 n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014 n.126, di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione – Cinquantaquattresimo provvedimento 2018”;

3) Disegno di legge n. 227 del 15/11/2018 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma

1 lett. e) del decreto legislativo 23/06/2011 n. 118 di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l'Avvocatura Regionale – Cinquantaseiesimo provvedimento 2018”;

4) Disegno di legge n. 228 del 15/11/2018 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 come modificato dal D.lgs. 10 agosto 2014, n.126 di debiti fuori bilancio relativi ai servizi afferenti l'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione – Sessantacinquesimo provvedimento 2018”;

5) Disegno di legge n. 229 del 15/11/2018 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 di debito fuori bilancio relativi a servizi afferenti l'Avvocatura Regionale – Sessantunesimo provvedimento”;

6) Disegno di legge n. 230 del 15/11/2018 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1, lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 come modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126 di debiti fuori bilancio relativi ai servizi afferenti l'Avvocatura Regionale – Sessantatreesimo provvedimento 2018”;

7) Disegno di legge n. 231 del 15/11/2018 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 di debiti fuori bilancio relativi ai servizi afferenti l'Avvocatura Regionale – Sessantasettesimo provvedimento 2018”;

8) Disegno di legge n. 232 del 15/11/2018 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23/06/2011 n. 118 di legittimità di debiti fuori bilancio relativi ai servizi afferenti l'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Sessantanovesimo provvedimento 2018”;

9) Disegno di legge n. 233 del 15/11/2018 “Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.i. relativi a Sentenze esecutive afferenti la Sezione Amministrazione Finanza e Controllo. Quarto provvedimento”;

10) Disegno di legge n. 234 del 15/11/2018

“Riconoscimento dei debiti fuori bilancio ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 73, comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 113 e s.m.i. relativi a Sentenze Esecutive afferenti la Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche”;

11) Disegno di legge n. 246 del 21/11/2018 “Riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dall’esecuzione della Sentenza emessa dal Tribunale di Bari – Terza Sezione Civile n. 3917 del 25/09/2018”;

12) Disegno di legge n. 247 del 21/11/2018 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art.73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Regolarizzazione carte contabili in favore del Tesoriere Regionale Banco di Napoli Intesa 5. Paolo – Agosto e Settembre 2018. Sezione Competitività Filiere Agroalimentari”;

13) Disegno di legge n. 248 del 21/11/2018 “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73 comma 1 lettera a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, sentenza del giudice di pace di Gravina in Puglia n. 375/2017 del 13.11.2017 e sentenza del giudice di pace di Martina Franca n. 303/2018 del 23.06.2018”;

14) Disegno di legge n. 249 del 21/11/2018 “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73 comma 1 lettera a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, derivante dalla sentenza del Tribunale di Bari, sezione lavoro, n. 3090/2018 pubblicata il 04/10/2018”;

15) Disegno di legge n. 250 del 21/11/2018 “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73 comma 1 lettera a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, sentenza della Corte di Appello di Bari, sezione lavoro n. 1248/2018 pubblicata il 19/07/2018”;

16) Disegno di legge n. 251 del 21/11/2018 “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73 comma 1 lettera a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, sentenza del Tribunale di Bari - sezione lavoro n. 3090/2018 pubblicata il 04/10/2018”;

III Commissione Consiliare permanente

1) Proposta di legge a firma dei consiglieri

Pellegrino P., Turco, Zinni “Misure per la qualificazione delle prestazioni di ricovero, per il perseguimento dell’equilibrio economico delle strutture ospedaliere pubbliche ed il contenimento della mobilità passiva extraregionale”.

V Commissione Consiliare permanente

1) Proposta di legge a firma dei consiglieri Trevisi, Barone, Bozzetti, Conca, Galante, Di Bari, Laricchia “Politiche regionali di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici”.

VII Commissione Consiliare permanente

1) Proposta di legge a firma dei consiglieri Laricchia, Barone, Bozzetti, Di Bari “Istituzione Commissione di studio e di inchiesta ‘Investimenti in Acquedotto Pugliese’”.

Il Presidente, inoltre, riferisce all’Assemblea che sono state presentate le seguenti interrogazioni:

- Gatta Lavori alla viabilità della provincia di Foggia;

- Liviano Conferimento incarichi legali agenzia AGER;

- Manca, Zullo Seconda Casa di accoglienza – Ospedale V. Fazzi Associazione Cuore e mani aperte verso chi soffre;

- Marmo Avvisi pubblici per l’autorizzazione alla ricerca e raccolta dei tartufi nel territorio del Parco nazionale dell’Alta Murgia;

- Marmo Ritardi nel rilascio dei tesserini per la raccolta e ricerca dei tartufi;

- Marmo Erogazione dell’integratore ENSURE PLUS.

E la seguente Mozione:

- Santorsola Lavoratori ex ENAIP Puglia e relative ricollocazioni.

Terminate le comunicazioni di rito, prima di passare all’esame dei punti iscritti all’O.d.g., il presidente Loizzo, informa l’Assemblea che, a seguito dell’odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo si è convenuto di esaminare la mozione presentata dal Consiglio regionale relativa alla Dichiarazione universale dei diritti dell’uomo.

La Mozione è sottoposta a votazione per alzata di mano. La stessa è approvata a maggioranza dei presenti.

Successivamente, il presidente Loizzo pone in votazione, per alzata di mano, la Mozione a firma dei consiglieri Gatta ed altri relativa a: “Diritto dei cittadini alla giustizia di prossimità”. La Mozione è approvata a maggioranza dei presenti con il voto contrario del Gruppo consiliare “Movimento 5 Stelle”.

Il presidente Loizzo procede, quindi, con l’esame dei seguenti punti iscritti all’O.d.g.

1) Punto 1) Prosieguo esame proposta di legge Amati, Pentassuglia, Colonna, Longo, Blasi, Mennea “Modifiche agli articoli 5 e 7 della Legge regionale 30 luglio 2009, n. 14 – Misure straordinarie e urgenti a sostegno dell’attività edilizia e per il miglioramento della qualità del patrimonio edilizio residenziale”.

Il relatore – cons. Pendinelli – dà per letta la relazione e propone di passare subito alla discussione della richiamata proposta.

All’art. 1 è stato presentato un emendamento a firma del cons. Congedo rubricato pag. 1 che illustra.

Il presidente Loizzo pone in votazione l’emendamento, mediante sistema elettronico, con il parere contrario del Governo.

Esito:

Presenti 35

Votanti 27

Voti Favorevoli 7

Voti Contrari 20

Astenuti 7

il Consiglio regionale non approva (scheda n. 1).

Emendamento di pag. 1/Bis – all’art. 1 – a firma dell’ass.re Piscichio che illustra.

Esito:

Presenti 29

Votanti 15

Voti Favorevoli 15

Voti Contrari 0

Astenuti 13

il Consiglio regionale approva (scheda n.

2).

Il cons. Pentassuglia illustra il sub emendamento all'emendamento di pag. 2 – all'art. 1 lett. b). Il sub emendamento è posto in votazione con il parere favorevole del Governo.

Esito:

Presenti 35

Votanti 34

Voti Favorevoli 34

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n.

3).

L'emendamento di pag. 2 è superato.

Si prosegue con la votazione dell'emendamento di pag. 3 – all'art. 1 – a firma del cons. De Leonardis.

Il Governo esprime parere contrario.

Esito:

Presenti 39

Votanti 38

Voti Favorevoli 7

Voti Contrari 31

Astenuti 0

il Consiglio regionale non approva (scheda

n. 4).

Emendamento di pag. 4 – all'art. i – proposto dal cons. De Leonardis.

Il Governo esprime parere contrario.

Esito:

Presenti 40

Votanti 39

Voti Favorevoli 8

Voti Contrari 31

Astenuti 0

il Consiglio regionale non approva (scheda

n. 5).

Terminati gli emendamenti all'art. 1, il presidente Loizzo pone in votazione l'art. 1 come emendato

Art. 1

Esito:

Presenti 40

Votanti 34

Voti Favorevoli 33

Voti Contrari 1

Astenuti 5

il Consiglio regionale approva (scheda n.

6).

All'art. 2 è stato presentato un unico emendamento – di pag. 5 – a firma del cons. Colonna che lo ritira.

Art. 2

Esito:

Presenti 38

Votanti 37

Voti Favorevoli 31

Voti Contrari 6

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n.

7).

All'art. 3 è stato proposto un emendamento di pag. 6 a firma dell'ass.re Pisicchio.

Esito:

Presenti 37

Votanti 30

Voti Favorevoli 30

Voti Contrari 0

Astenuti 6

il Consiglio regionale approva (scheda n.

8).

Emendamento di pag. 6/Bis – all'art. 3 – a firma dell'ass.re Pisicchio.

Esito:

Presenti 35

Votanti 35

Voti Favorevoli 35

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n.

9).

Gli emendamenti di pag. 6/Ter e di pag. 7, proposti rispettivamente dai consiglieri Longo e Zinni, sono ritirati.

Art. 3

Esito:

Presenti 39

Votanti 38

Voti Favorevoli 32

Voti Contrari 6

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n.

10).

Successivamente, è posto in votazione il sub emendamento all'emendamento di pag. 8, proposto dal Governo ed illustrato dall'ass.re Pisicchio.

Esito:

Presenti	35
Votanti	34
Voti Favorevoli	31
Voti Contrari	3
Astenuti	0

il Consiglio regionale approva (scheda n.

11).

Emendamento di pag. 8 – art. 4 – a firma dei consiglieri Colonna, Zinni e Amati.

Dopo l'illustrazione dell'emendamento da parte del cons. Colonna, lo stesso è posto in votazione, con il parere favorevole del Governo.

Esito:

Presenti	39
Votanti	38
Voti Favorevoli	38
Voti Contrari	0
Astenuti	0

il Consiglio regionale approva (scheda n.

12).

Art. 4

Esito:

Presenti	39
Votanti	38
Voti Favorevoli	38
Voti Contrari	0
Astenuti	0

il Consiglio regionale approva (scheda n.

13).

Art. 5

Esito:

Presenti	37
Votanti	36
Voti Favorevoli	36
Voti Contrari	0
Astenuti	0

il Consiglio regionale approva (scheda n.

14).

L'Emendamento aggiuntivo di modifica

all'art. 6 – rubricato pag. 9 – dopo l'illustrazione del proponente cons. Pentassuglia, è posto in votazione.

Esito:

Presenti	39
Votanti	38
Voti Favorevoli	31
Voti Contrari	7
Astenuti	0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 15).

La proposta emendativa di pag. 1 è ritirata dal proponente cons. Amati. L'emendamento di pag. 11 – articolo aggiuntivo – a firma dei consiglieri Colonna e Zinni, è posto in votazione con il parere favorevole del Governo.

Esito:

Presenti	38
Votanti	37
Voti Favorevoli	37
Voti Contrari	0
Astenuti	0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 16).

Gli emendamenti di pagg. 12, 12/Bis e 13 sono ritirati dai rispettivi proponenti.

Terminate le proposte emendative, chiedono la parola – per la dichiarazione di voto – i consiglieri Casili e Pentassuglia. Il primo dichiara che il suo Gruppo si asterrà dal voto, il secondo dichiara voto favorevole.

L'ass.re Pisicchio assicura all'Assemblea che tale proposta, vedrà protagonista tutto il Consiglio regionale, affinché venga a realizzarsi una legge che produca effetti seri sul territorio in termini di qualità, di benessere del cittadino e della propria comunità.

Terminate le dichiarazioni di voto il presidente Loizzo pone in votazione, con sistema elettronico la proposta di legge "Modifiche agli articoli 5 e 7 della Legge regionale 30 luglio 2009, n. 14 – Misure straordinarie e urgenti a sostegno dell'attività edilizia e per il miglioramento della qualità del patrimonio edilizio residenziale", nel suo complesso.

Esito:

Presenti	36
Votanti	32
Voti Favorevoli	32
Voti Contrari	0
Astenuti	4

il Consiglio regionale approva (scheda n. 17).

2) Il presidente Loizzo prosegue con il punto 2) iscritto all'O.d.g.: DDL n. 202 del 02/10/2018 "Istituzione dell'Agenzia regionale per l'innovazione in Agricoltura (AR-XIA)".

Svolge la relazione il presidente della IV Commissione consiliare Pentassuglia.

In assenza di richieste di interventi il presidente Loizzo procede con l'esame dell'emendamento di pag. 1 – art. 1 – proposto dalla cons. Franzoso che lo illustra.

Con riferimento all'emendamento illustrato intervengono i consiglieri Congedo, Damascelli e Barone.

Al termine della discussione la cons. Franzoso chiede, per l'emendamento proposto, il voto segreto.

Il presidente Loizzo pone in votazione l'emendamento di pag. 1 a scrutinio segreto, mediante sistema elettronico

Esito:	
Presenti	39
Votanti	39
Voti Favorevoli	21
Voti Contrari	18
Astenuti	0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 18).

Il presidente Loizzo informa l'Assemblea che essendo stato approvato l'emendamento di pag. 1 con il quale l'art. 1 è così sostituito l'art. 11 della legge regionale 29 marzo 2017, n. 4 (gestione della batteriosi da Xylella fastidiosa nel territorio della Regione Puglia è abrogato", l'intero ddl decade.

4) Il presidente Loizzo prosegue con il punto 4) iscritto all'O.d.g. Prosiegua esame DDL n. 128 del 18/07/2018 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. e), del

d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l'Avvocatura regionale – Ventiseiesimo provvedimento 2018" – (testo emendato in I Commissione con assorbimento e decadenza dei ddl 129/2018, 130/2018, 131/2018, 134/2018, 135/2018, 136/2018, 139/2018, 141/2018, 142/2018, 143/2018, 144/2018, 145/2018, 153/2018, 154/2018, 155/2018, 156/2018, 158/2018, 159/2018, 160/2018, 161/2018, 162/2018, 163/2018, 165/2018, 166/2018, 167/2018, 170/2018 – art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 118/2011 – e dei ddl 128/2018, 132/2018, 146/2018, 147/2018, 148/2018, 149/2018, 150/2018, 151/2018, 152/2018, e 168/2018 – art. 73, comma 1, lett. e), del d.lgs. 118/2011), i cui lavori erano stati sospesi nella seduta del 25 settembre 2018, a seguito della mancanza del numero legale all'art. 1.

Il presidente della I Commissione Consiliare Amati annuncia di aver presentato alcuni emendamenti.

Il presidente Loizzo pone in votazione il sub emendamento all'emendamento unico al DDL n. 128/18.

Esito:	
Presenti	32
Votanti	25
Voti Favorevoli	25
Voti Contrari	0
Astenuti	7

il Consiglio regionale approva (scheda n. 19).

Art.1	
Esito:	
Presenti	36
Votanti	25
Voti Favorevoli	25
Voti Contrari	0
Astenuti	11

il Consiglio regionale non approva (scheda n. 20).

5) Successivamente si passa all'esame del punto 5): DDL n. 171 del 04/09/2018 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73, comma 1,

lett. e), del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, di legittimità di debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione – Quarantasettesimo provvedimento 2018” – (testo emendato in I Commissione con assorbimento e decadenza dei ddl 172/2018, 173/2018, 174/2018, 175/2018, 176/2018, 177/2018, 179/2018, 180/2018, 183/2018 e 186/2018 – art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 118/2011 – e del ddl 171/2018 – art. 73, comma 1, lett. e), del d.lgs. 118/2011).

Il Presidente della I Commissione consigliare Amati dà per letta la relazione.

Il presidente Loizzo pone in votazione il sub emendamento all'emendamento unico al DDL n.171/18.

Esito:

Presenti	36
Votanti	31
Voti Favorevoli	25
Voti Contrari	6
Astenuti	5

il Consiglio regionale approva (scheda n. 21).

Art. 1

Esito:

Presenti	41
Votanti	29
Voti Favorevoli	28
Voti Contrari	1
Astenuti	12

il Consiglio regionale approva (scheda n. 22).

Art. 2

Esito:

Presenti	36
Votanti	30
Voti Favorevoli	27
Voti Contrari	3
Astenuti	6

il Consiglio regionale approva (scheda n. 23).

Terminati gli articoli il presidente Loizzo pone in votazione il DDL n. 171 del 04/09/2018, nel suo complesso.

Esito:

Presenti	36
Votanti	28
Voti Favorevoli	27
Voti Contrari	1
Astenuti	8

il Consiglio regionale approva (scheda n. 24).

Ai sensi dell'art. 53 dello Statuto, è chiesta l'urgenza dal cons. Amati approvata per alzata di mano a maggioranza dei presenti.

6) Il presidente Loizzo procede con l'esame del punto 6) iscritto all'O.d.g.: DDL n. 169 del 02/08/2018 “Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Provvedimento di Liquidazione del C.T.U. Tribunale di Lecce del 1/06/2018 R.G.E. 735/17; Sentenza del Giudice di Pace di Tricase n. 498/2016; sentenza C.T.P. Bari n. 1655/16 sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Bari n. 1799/2017. OMISISS..” – (testo emendato in I Commissione con assorbimento e decadenza dei ddl 169/2018 e

184/2018 – art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 118/2011 – e dei ddl 181/2018, 182/2018, 188/2018, 189/2018, 190/2018, 191/2018, 192/2018, 193/2018 – art. 73, comma 1, lett. e), del d.lgs. 118/2011).

Il Presidente della I Commissione consigliare Amati dà per letta la relazione.

Il presidente Loizzo pone in votazione il sub emendamento all'emendamento unico al DDL n. 169/18.

Esito:

Presenti	39
Votanti	27
Voti Favorevoli	27
Voti Contrari	0
Astenuti	12

il Consiglio regionale approva (scheda n. 25).

Art. 1

Esito:

Presenti	35
----------	----

Votanti 29

Voti Favorevoli 29

Voti Contrari 0

Astenuti 6

il Consiglio regionale approva (scheda n. 26).

Art. 2

Esito:

Presenti 36

Votanti 33

Voti Favorevoli 26

Voti Contrari 7

Astenuti 3

il Consiglio regionale approva (scheda n. 27).

Terminati gli articoli il presidente Loizzo pone in votazione il DDL n. 169 del 02/08/2018, nel suo complesso.

Esito:

Presenti 39

Votanti 27

Voti Favorevoli 27

Voti Contrari 0

Astenuti 12

il Consiglio regionale approva (scheda n. 28).

Ai sensi dell'art. 53 dello Statuto, è chiesta l'urgenza dal cons. Amati – approvata per alzata di mano – a maggioranza dei presenti.

7) Segue l'esame del punto 7) iscritto all'O.d.g.: DDL n. 207 del 16/10/2018 "Riconoscimento di debito fuori bilancio comma 1 lettera a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Decreti di Liquidazione n. 6906/2018, 6907/2018, 6908/2018, 6905/2018 del 18/08/2018 – Spese CTU Dott.ssa Isabella Cardinale" – (testo emendato in I Commissione con assorbimento e decadenza dei ddl 207/2018, 208/2018, 209/2018, 210/2018, 211/2018, 212/2018, 213/2018, 214/2018, 215/2018 e 216/2018 – art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 118/2011).

La relazione è data per letta dal Presidente della I Commissione consiliare Amati. Il presidente Loizzo pone in votazione l'unico articolo del testo sopra richiamato.

Art. 1

Esito:

Presenti 41

Votanti 28

Voti Favorevoli 28

Voti Contrari 0

Astenuti 13

il Consiglio regionale approva (scheda n. 29).

Ai sensi dell'art. 53 dello Statuto, è chiesta l'urgenza dal cons. Amati – approvata per alzata di mano – a maggioranza dei presenti.

8) Si prosegue con l'esame del punto 8) iscritto all'O.d.g.: DDL n. 203 del 16/10/2018 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1 lettera e), del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 di legittimità di debiti fuori bilancio relativo a servizi afferenti l'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione – Sessantunesimo provvedimento 2018" (testo emendato in I Commissione con assorbimento e decadenza dei ddl 206/2018 e 217/2018 – art. 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011 e dei ddl 203/2018, 204/2018 e 205/2018 – art. 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011).

Non essendoci emendamenti al DDL sopra descritto si procede con la votazione dell'articolato.

Art. 1

Esito:

Presenti 38

Votanti 35

Voti Favorevoli 28

Voti Contrari 7

Astenuti 3

il Consiglio regionale approva (scheda n. 30).

Art. 2

Esito:

Presenti 36

Votanti 34

Voti Favorevoli 27

Voti Contrari 7

Astenuti 2

il Consiglio regionale approva (scheda n.

31).

Terminati gli articoli il presidente Loizzo pone in votazione il DDL n. 203 del 16/10/2018, nel suo complesso.

Esito:

Presenti	35
Votanti	33
Voti Favorevoli	28
Voti Contrari	5
Astenuti	2

il Consiglio regionale approva (scheda n. 32).

Ai sensi dell'art. 53 dello Statuto, è chiesta l'urgenza dal cons. Amati – approvata per alzata di mano – a maggioranza dei presenti.

9) Il presidente Loizzo passa all'esame del punto 9) iscritto all'O.d.g.: DDL n. 164 del 02/08/2018 “Riconoscimento di debito fuori bilancio comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Sentenza del Tribunale di Bari, Sez. Lavoro, n. 398/2018 pubblicata il 31.01.2018, R.G.10960/2014” (testo emendato in I Commissione con assorbimento e decadenza dei DDL 164, 194, 195, 196, 198, 199, 200, 201, 218, 219, 220, 221, e 222/2018, art. 73, comma 1, lettera a) e lettera e), del d.lgs. 118/2011).

In assenza di emendamenti si procede con la votazione dell'articolato.

Art. 1

Esito:

Presenti	36
Votanti	28
Voti Favorevoli	28
Voti Contrari	0
Astenuti	8

il Consiglio regionale approva (scheda n. 33).

Art.2

Esito:

Presenti	29
Votanti	28
Voti Favorevoli	28
Voti Contrari	0
Astenuti	1

il Consiglio regionale approva (scheda n.

34).

Terminati gli articoli il presidente Loizzo pone in votazione il DDL n. 164 del 02/08/2018, nel suo complesso.

Esito:

Presenti	33
Votanti	27
Voti Favorevoli	27
Voti Contrari	0
Astenuti	6

il Consiglio regionale approva (scheda n. 35).

Ai sensi dell'art. 53 dello Statuto, è chiesta l'urgenza dal cons. Amati – approvata per alzata di mano – a maggioranza dei presenti.

10) Il presidente Loizzo passa all'esame del punto 10) iscritto all'O.d.g.: Deliberazione della Giunta regionale n. 1494 del 02/08/2018 “Piano degli indicatori di bilancio – Rendiconto 2017 – art. 18-bis d.lgs. 118/2011. Adozione”.

Il Presidente pone in votazione la deliberazione di G.R. n. 1494/18, mediante sistema elettronico.

Esito:

Presenti	38
Votanti	26
Voti Favorevoli	26
Voti Contrari	0
Astenuti	12

il Consiglio regionale approva (scheda n. 36).

In seguito, il presidente Loizzo riprende il punto 4): DDL n. 128 del 18/07/2018 relativo al riconoscimento di debiti fuori bilancio e procede alla votazione dell'articolato.

Art. 1

Esito:

Presenti	28
Votanti	28
Voti Favorevoli	28
Voti Contrari	0
Astenuti	0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 37).

Art. 2

Esito:

Presenti 26

Votanti 26

Voti Favorevoli 26

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 38).

Terminati gli articoli il presidente Loizzo pone in votazione il DDL n. 128 del 18/07/2018, nel suo complesso.

Esito:

Presenti 28

Votanti 27

Voti Favorevoli 27

Voti Contrari 0

Astenuti 1

il Consiglio regionale approva (scheda n. 39).

Ai sensi dell'art. 53 dello Statuto, è chiesta l'urgenza dal cons. Amati – approvata per alzata di mano – a maggioranza dei presenti.

16) Si prosegue con il punto 16) iscritto all'O.d.g.: Proposta di legge Turco, Pellegrino P., Vizzino, Pisicchio, Pendinelli “Disposizioni sul servizio di pronto soccorso e di continuità assistenziale”.

Il cons. Turco svolge la relazione.

In assenza di richieste di interventi il presidente Loizzo procede all'esame e alla votazione dell'articolato.

Art. 1

Esito:

Presenti 42

Votanti 42

Voti Favorevoli 42

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 40).

Art. 2

Esito:

Presenti 36

Votanti 35

Voti Favorevoli 35

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 41).

Art. 3

Esito:

Presenti 32

Votanti 31

Voti Favorevoli 31

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 42).

Terminati gli articoli il presidente Loizzo pone in votazione la Proposta di legge “Disposizioni sul servizio di pronto soccorso e di continuità assistenziale”, nel suo complesso.

Esito:

Presenti 34

Votanti 34

Voti Favorevoli 34

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 43).

Il presidente Loizzo informa i presenti circa le possibili date di convocazione della prossime sedute consiliari – per affrontare i lavori relativi alla sessione di Bilancio – 20 e 21 dicembre oppure 27 e 28 dicembre p.v..

La seduta è tolta alle ore 15,38.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Risposte scritte alle interrogazioni

PRESIDENTE. È pervenuta risposta scritta alle seguenti interrogazioni:

- Liviano: “INFOPOINT Aeroporti di Bari e Brindisi”;

- Gatta “L.r. 15 novembre 2017, n. 45 “Interventi a sostegno dei coniugi separati, divorziati che versano in particolari condizioni di disagio economico”.

Assegnazioni alle Commissioni

PRESIDENTE. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

Commissione I

Disegno di legge n. 252 del 29/11/2018 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 di legittimità dei debiti fuori bilancio relativi a compensi professionali spettanti ad avvocati dell’Avvocatura regionale per giudizi definiti nell’anno 2013, da riconoscersi ai sensi dell’art. 7 co. 4 del regolamento reg. n. 2/2010. Variazione al bilancio di previsione – Quarantacinquesimo provvedimento 2018”;

Disegno di legge n. 253 del 29/11/2018 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 di legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l’Avvocatura regionale – Sessantaquattresimo provvedimento 2018”;

Disegno di legge n. 254 del 29/11/2018 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 di legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l’Avvocatura regionale – Settantaseiesimo provvedimento 2018”;

Disegno di legge n. 255 del 29/11/2018 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 23/06/2011, n. 118 di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l’Avvocatura regionale – 77° provvedimento – Anno 2018”;

Disegno di legge n. 256 del 29/11/2018 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126 di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l’Avvocatura regionale – Settanta-cinquesimo provvedimento 2018”;

Disegno di legge n. 257 del 29/11/2018 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l’Avvocatura regionale e

variazione al bilancio di previsione – Settantesimo provvedimento 2018”;

Disegno di legge n. 258 del 29/11/2018 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l’Avvocatura regionale – Sessantaseiesimo provvedimento 2018”;

Disegno di legge n. 259 del 29/11/2018 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 di debito fuori bilancio”;

Disegno di legge n. 260 del 29/11/2018 “Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. relativi a Sentenze esecutive afferenti la Sezione Amministrazione Finanza e controllo. Quinto provvedimento”;

Disegno di legge n. 261 del 29/11/2018 “Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera a) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. relativi a sentenze esecutive afferenti la Sezione Strategie e Governo dell’Offerta. Quinto provvedimento”;

Disegno di legge n. 262 del 29/11/2018 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 relativo alla Sentenza n. 12471/2007 emessa dalla Suprema Corte di Cassazione l’08/03/2007, munita di formula esecutiva, autenticata ai sensi degli artt. 16 bis, commi 2 e 9 bis, 16 decies e 16 undecies del DL n. 179/2012”;

Disegno di legge n. 263 del 29/11/2018 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 integrato e modificato dal d.lgs. 10/08/2014, n. 126. Compensi professionali al legale esterno avv. Corrado Magistro per l’attività svolta in favore della Regione”;

Disegno di legge n. 264 del 29/11/2018 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera e), del

d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 integrato e modificato dal d.lgs. 10/08/2014 n. 126. Avvocatura Distrettuale dello Stato di Lecce”;

Disegno di legge n. 265 del 29/11/2018 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art.73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 integrato e modificato dal d.lgs. 10/08/2014, n. 126. Attività di consulenza estimale svolta ai sensi dell’Accordo di collaborazione con l’Agenzia del Territorio n.7405/2015”;

Disegno di legge n. 266 del 29/11/2018 “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art.73, comma 1, lettera a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, sentenza della corte di appello di Bari – sezione lavoro n.1258/2018 pubblicata il 23.07.2018”;

Disegno di legge n. 267 del 29/11/2018 “Riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dalla Sentenza emessa dal Tribunale di Bari n.2006 dell’08.04.2016. pubblicata in pari data”;

Disegno di legge n. 268 del 29/11/2018 “Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma primo, lett. a), d.lgs. n. 118/2011. Cap. 1315, 1317, 1318 del bilancio per l’Es. Fin. 2018. Contenzioso n. 470/18/SM – Pasquale salvatore c/Regione Puglia. Decreto ingiuntivo n. 757/2018 emesso in data 06.04.2018 dal Tribunale di Foggia, R.G. 2290/2018, dichiarato esecutivo in data 11.06.2018”;

Disegno di legge n. 269 del 29/11/2018 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118”;

Disegno di legge n. 273 del 04/12/2018 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art.73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Regularizzazione carte contabili in favore del Tesoriere Regionale Banco di Napoli Intesa S. Paolo, mese di ottobre 2018. Sezione Competitività Filiere Agroalimentari”;

Disegno di legge n. 274 del 04/12/2018 “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai

sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118; riconoscimento somme per regolarizzazione carte contabili PPUU nn. 1242/2018 – 2363 – 2364 – 2365 – 2366 – 2388 e 2413/2018 per complessivi €. 5.415,33”;

Disegno di legge n. 275 del 04/12/2018 “Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma primo, lett. a), del d.lgs. n. 118/2011. Cap. 1317 del bilancio per l’Es. Fin. 2018. Sentenza n. 1389/2016 emessa dalla Corte d’Appello di Bari, prima sezione civile, nella causa iscritta al R.G. n. 581/2014, Repertorio n. 2259/2016 del 29/12/2016”;

Disegno di legge n. 281 del 11/12/2018 “Riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dall’esecuzione della Sentenza emessa dal Tribunale di Bari n. 2220 del 14.05.2018, pubblicata il 22/05/2018 e corretta con Ordinanza n. 9510 del 04/09.2018”;

Disegno di legge n. 282 del 11/12/2018 “Riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dall’esecuzione della Sentenza emessa dal Tribunale di Bari n. 2221 del 14/05/2018, pubblicata il 22/05/2018 e corretta con Ordinanza n. 9509 del 04/09/2018”.

Commissione III

Proposta di legge a firma del consigliere Abaterusso “Interventi a sostegno dei soggetti con Disturbi Specifici dell’Apprendimento (DSA)”;

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 1438 del 02/08/2018 “Approvazione schema di regolamento ‘Regolamento regionale sulle prestazioni ambulatoriali erogate ai Presidi territoriali di recupero e riabilitazione funzionale dei soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche, sensoriali o miste – Modifica al regolamento regionale 16 aprile 2015, n. 12”;

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 1670 del 26/09/2018 “Approvazione schema di regolamento d modifica al regolamento regionale 5 febbraio 2010, n. 3 –

sezione B.01.04 – Dialisi”.

Commissione IV

Proposta di legge a firma dei consiglieri Damascelli, Marmo, Gatta “Valorizzazione delle risorse immateriali delle imprese per lo sviluppo dell’economia pugliese”.

Commissione VII

Proposta di legge a firma dei consiglieri Blasi e Caroppo “Modifiche alle leggi regionali 20/12/1973, n. 27, Norme sul referendum abrogativo e consultivo, artt. 2, 3, 4, 8, 1, 13; art. 22 L.R. 11/04/2013, n. 11, Modifica all’articolo 22 della legge regionale 20 dicembre 1973, n. 27 (Norme sul referendum abrogativo e consultivo), come sostituito dall’articolo 3 della legge regionale 30 settembre 1986, n. 26”.

Commissioni III e V (in seduta congiunta)

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 2304 dell’11/12/2018 “L.r. n. 45 del 15 novembre 2017 ‘Interventi a sostegno dei coniugi separati o divorziati che versano in particolari condizioni di disagio economico’. Indirizzi per l’attivazione sperimentale delle misure a sostegno degli utenti interessati”.

Commissioni IV e VI (in seduta congiunta)

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 2302 dell’11/12/2018 “Legge regionale 25 gennaio 2018, n. 1 ‘Interventi per la valorizzazione dei rituali festivi legati al fuoco’. Regolamento attuativo”.

Commissioni IV e III (in seduta congiunta)

Proposta di legge a firma del consigliere Congedo “Norme in materia di punti vendita al dettaglio di prodotti a base di canapa”.

Commissioni V e IV (in seduta congiunta)

Disegno di legge n. 276 del 04/12/2018 “Istituzione del Parco naturale regionale ‘Lama S. Giorgio e Giotta’”.

Commissioni V (referente) e VII (parere)

Disegno di legge n. 271 del 04/12/2018 “Modifica L.R. del 16 luglio 2018, n. 39 ‘Disciplina dell’attività di trasporto di viaggiatori mediante noleggio di autobus con conducente”.

Commissioni V e VI (in seduta congiunta)

Petizione del 29/11/2018 “Sollecito all’intervento su questione ‘Centro Le Torri – sito in Gioia del Colle” – referente ing. Panzarino Elettra, Maria – Presidente Associazione PRO.di.GIO.”

Interrogazioni presentate

PRESIDENTE. Sono state presentate le seguenti

interrogazioni:

- Laricchia (*ord.*): “Affidamento incarichi legali nell’ASL/LE”;

- Pellegrino (*con richiesta di risposta scritta*): “Sollecito chiarimenti ex plesso scolastico Giovanni XXIII – via Vecchia Tuglie a Neviano”;

- Galante (*con richiesta di risposta scritta*): “Gestione del Parco naturale regionale Terra delle Gravine”;

- Casili (*con richiesta di risposta scritta*): “Criticità della rete idrica e fognaria in zona residenziale Penta presso il condominio “P. Pio – San Francesco e Incoronata” nel Comune di Nardò (LE)”;

- Trevisi (*con richiesta di risposta scritta*): “Realizzazione di opere di decongestionamento del traffico sulla litoranea SP 340, che collega Porto Cesareo alla località di Torre Lapillo”;

- Trevisi (*con richiesta di risposta scritta*): “Problematiche igienico-sanitarie c/o l’immobile sito in via Abruzzi n. 8, nel Comune di Casarano di proprietà dell’ARCA SUD SALENTO”;

- Trevisi (con richiesta di risposta scritta): “Potenziamento del serbatoio di acqua potabile sito in località ZANZARA, in agro di Nardò”;

- Trevisi (con richiesta di risposta scritta): “Lavori di completamento e potenziamento della rete idrica e fognaria a servizio dell’area urbana di Porto Cesareo e località La Strea”;

- Liviano (con richiesta di risposta scritta): “Consulenze AGER”;

- Laricchia, Bozzetti (con richiesta di risposta scritta): “Linee guida regionali sulle adozioni nazionali ed internazionali – Tavolo CRAD – percorsi di aggiornamento delle figure professionali”;

- Galante (con richiesta di risposta scritta): “Potenziamento degli organici e modifica del regolamento regionale strutture di riabilitazione psichiatrica”.

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Deliberazione dell’Ufficio di Presidenza n. 195 del 04/12/2018 “Bilancio di previsione del Consiglio regionale – Esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019-2021 – Approvazione” (rel. cons. Amati);

2) Deliberazione della Giunta regionale n. 2261 del 04/12/2018 “Documento di economia e finanza regionale – DEFR 2019-2021 – Approvazione” (rel. cons. Amati);

3) DDL n. 277 dell’11.12.2018 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021 della Regione Puglia – legge di stabilità regionale 2019” (rel. cons. Amati);

4) DDL n. 278 dell’11.12.2018 “Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021 della Regione Puglia” (rel. cons. Amati).

DDL n. 277 dell’11.12.2018 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previ-

sione 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021 della Regione Puglia – Legge di stabilità regionale 2019”

PRESIDENTE. L’ordine del giorno, al punto n. 3) reca: «DDL n. 277 dell’11.12.2018 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021 della Regione Puglia – Legge di stabilità regionale 2019”».

Ha facoltà di parlare il relatore.

AMATI, relatore. Signor Presidente, colleghi consiglieri, chiedo l’autorizzazione a unificare le relazioni su tutti i punti all’ordine del giorno, così da consentire lo sviluppo di un dibattito generale fondato su tutti i documenti contabili.

Avendo ricevuto l’assenso, procedo.

Signor Presidente e colleghi consiglieri, con riferimento al bilancio di previsione del Consiglio regionale, su cui siamo chiamati a esprimerci, mette conto di evidenziare che esso è lo strumento per verificare gli equilibri di bilancio ed è il documento con il quale il Consiglio regionale quantifica e organizza le risorse finanziarie da impiegare per il proprio funzionamento.

Anche per il 2019 l’obiettivo di contenimento dei costi è risultato prioritario e in linea con l’azione già intrapresa nei precedenti esercizi. Tuttavia, l’imminente trasferimento degli uffici del Consiglio nella nuova sede ha comportato, anche per l’anno 2019, una previsione di incremento sia dei costi di investimento sia delle spese correnti, che saranno ammortizzate nel corso degli esercizi successivi grazie anche al risparmio attuato dall’elusione dei costi, dal risparmio dei costi dei canoni di locazione.

Il totale generale delle entrate, così come il totale generale della spesa per gli anni 2019, 2020 e 2021, per ciascun anno, è pari a euro 53.514.937,50.

Con il presente atto, che si sottopone all’attenzione del Consiglio regionale, si

provvede ad approvare il bilancio gestionale. Tale bilancio è finalizzato a recepire e ad attuare le disposizioni di cui al decreto legislativo n. 118/2011, garantendo l'introduzione di un sistema più articolato di programmazione quale strumento operativo, informativo e di controllo dell'attività gestionale.

Esso costituisce l'atto fondamentale che realizza il raccordo tra le funzioni di indirizzo politico-amministrativo espresse dall'Ufficio di Presidenza e le funzioni di gestione finalizzate a realizzare gli obiettivi programmati spettanti alla struttura organizzativa dell'ente.

Tale bilancio è finalizzato, quindi, alla definizione degli obiettivi di gestione, all'assegnazione di risorse necessarie al loro raggiungimento e alla successiva valutazione.

L'argomento è stato sottoposto all'esame della Commissione referente ed ha ottenuto parere favorevole.

Con riferimento, invece, al Documento di economia e finanza regionale, c'è da dire che esso rappresenta il presupposto per l'attività di controllo strategico e per la valutazione dei risultati conseguiti, nonché persegue un obiettivo di trasparenza nei confronti dei cittadini, delle imprese, degli operatori sociali e culturali, degli enti locali e del territorio rispetto alle linee strategiche e ai risultati attesi.

Come avrete capito, ho poca voce, quindi vi chiedo di regalarmi un po' di silenzio, non l'attenzione, perché quella dipende da me.

Il Consiglio dei ministri ha approvato, il 16 aprile 2018, il Documento di economia e finanza 2018 predisposto dal Governo, composto da tre sezioni.

Dopo l'esame parlamentare, sia il programma di stabilità che il programma nazionale di riforma sono stati trasmessi alle Istituzioni europee entro il 30 aprile. La nota di aggiornamento al DEF viene presentata alle Camere entro il 27 settembre di ogni anno. La nota, propedeutica alla legge di bilancio, da presentare in Parlamento entro il 20 ottobre, aggiorna le stime del Governo sul quadro macroeconomico per l'anno in corso e il triennio

successivo, nonché gli obiettivi programmatici.

La nota viene poi trasmessa alle Camere per la successiva approvazione. A seguito dell'approvazione a livello nazionale dei suddetti documenti programmatici, che fissano strumenti ed obiettivi della politica economica del Governo, le Regioni provvedono alla predisposizione del Documento di economia e finanza regionale.

La Giunta regionale poi adotta il suo documento e ciò è accaduto con deliberazione n. 38 del 2018, con cui è stato approvato il bilancio finanziario gestionale e con cui sono state definite le risorse finanziarie assegnate ai vari centri di responsabilità.

La Giunta regionale ha approvato gli obiettivi strategici stabilendo quali contenuti allegati agli atti e a cui faccio riferimento.

Inoltre, con la delibera della Giunta regionale n. 57 del 2018 è stato approvato l'aggiornamento al 2018 del Piano di *performance* della Regione Puglia, allegato A del suddetto provvedimento, in cui si sono specificati nel dettaglio, per ciascuna struttura regionale, obiettivi operativi, *stakeholder*, indicatori e relativa descrizione e target.

Per il 2019 il controllo di gestione e l'organismo di valutazione indipendente hanno provveduto a rilevare gli obiettivi triennali operativi, che saranno formalizzati a breve con provvedimento della Giunta regionale.

L'assegnazione delle risorse alle strutture regionali avverrà con l'approvazione del bilancio gestionale all'inizio del 2019. Così facendo, si realizza l'integrazione tra gli obiettivi richiesti dal decreto legislativo n. 118 e gli obiettivi del ciclo della *performance* organizzativa, in maniera che il DEFR vada a costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi all'interno delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

La I Commissione, anche in questo caso, ha esaminato il documento e ha espresso, a

maggioranza, il proprio parere.

Circa, invece, le disposizioni per la formazione del bilancio di previsione, faccio presente che anche questo è un atto su cui siamo chiamati a esprimerci. Anche per il biennio 2019-2020, nonostante alcuni aspetti migliorativi derivanti dalla sottoscrizione dell'accordo tra Governo e Regioni in materia di concorso regionale alla finanza pubblica, di rilancio degli investimenti pubblici e sul riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, in attuazione della sentenza della Corte costituzionale, la programmazione regionale è condizionata dall'adozione da parte del legislatore nazionale di provvedimenti normativi in materia di finanza pubblica di natura emergenziale.

La riduzione delle risorse trasferite alle Regioni per l'anno 2019 fa riferimento a diverse normative, che sono esplicate all'interno della relazione, a cui rimando.

Nel corso del 2018, il POR Puglia 2014-2020 risulta in fase di attuazione, con un ammontare complessivo di procedure avviate pari a euro 4.354.139.181 e con ulteriori procedure in corso di avvio pari a euro 191.700.000.

A luglio 2018, è stata effettuata la terza dichiarazione di spesa, con una certificazione pari a euro 672.145.155,18, ripartiti a valere su FESR e FSE. Le quote di ripartizione sono esplicitamente riportate all'interno della relazione.

Sul fronte della gestione finanziaria, la Regione Puglia ha assicurato il rispetto degli impegni in termini di vincoli di bilancio, decisi a livello nazionale, rispettando gli stretti margini di spesa imposti dal pareggio di bilancio. Da tempo le politiche di bilancio della Regione sono improntate al pieno rispetto degli equilibri finanziari e alla sana e corretta gestione finanziaria.

La Regione Puglia, pur in un contesto finanziario nazionale caratterizzato da rinnovate riduzioni di risorse trasferite agli enti terri-

toriali, non ha aumentato la pressione fiscale. La complessità della legge di stabilità regionale 2019 rende dispendiosa una illustrazione dettagliata, per cui si preferisce rinviare al testo legislativo e ai relativi allegati.

Il disegno di legge "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019" si compone di due Titoli, tre Capi e 93 articoli. In I Commissione sono stati presentati 94 emendamenti, di cui 67 sono stati approvati e 27 sono stati ritirati dai proponenti, ovvero respinti dalla Commissione.

Il Titolo 1 si compone di disposizioni di carattere contabile; il n. 2 contiene norme settoriali di rilievo finanziario e diverse, all'interno di due Capi: il I "Disposizioni con rilievo finanziario" comprende gli articoli dal n. 3 al n. 92; il II Capo contiene "Disposizioni relative alla copertura delle spese previste dal Titolo I e dal Titolo II per l'esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019-2021". Il Capo III, invece, è composto dai disegni di legge sul riconoscimento dei debiti fuori bilancio, ai sensi del decreto legislativo n. 118/2011, poi modificato dal decreto legislativo n. 126/2014. Anche in questo caso, la Commissione ha esaminato il provvedimento e a maggioranza ne ha approvato il suo contenuto.

Con riferimento, invece, e per ultimo, al bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019-2021, mette conto evidenziare che il Collegio regionale dei revisori dei conti, verificata e accertata la congruità, la coerenza e l'attendibilità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi, in data 13 dicembre 2018, ha espresso il suo parere favorevole al bilancio di previsione 2019 e al pluriennale 2019-2021.

Il disegno di legge è composto dal Titolo 1 "Norme di bilancio", contenente 17 articoli. Allo stesso sono annessi lo stato di previsione dell'entrata e lo stato di previsione della spesa per l'anno 2019 ed il bilancio pluriennale della Regione Puglia per il triennio 2019-2021.

Lo stato di previsione delle entrate della

Regione Puglia per il 2019 è di euro 16.448.219.447,61, in termini di competenza, e di euro 28.422.404.973,52, in termini di cassa; di euro 15.333.294.435,43 in termini di competenza per l'anno finanziario 2020, e di euro 14.621.324.063,43 in termini di competenza per l'anno finanziario 2021.

Il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2018 è determinato in euro 3.110.888.511,62, come da allegato 17, alla presente legge, ed è composto di due macro voci: la parte accantonata e la parte vincolata.

L'esame del disegno di legge è stato preceduto, così come per tutti gli altri documenti, dall'esame in sede consultiva delle Commissioni di merito, i cui pareri espressi sono tutti allegati ai provvedimenti finanziari.

Su quest'ultimo la Commissione ha espresso il suo parere favorevole a maggioranza. In virtù di quanto detto e di quanto rassegnato all'attenzione dell'Aula, chiedo l'esame.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie al Presidente Amati, anche per lo sforzo enorme che ha dovuto fare viste le condizioni delle sue corde vocali di questa mattina.

Prima di aprire la discussione generale, conveniamo che a conclusione della discussione generale con la replica dell'assessore Piemontese si chiude il termine per presentare ulteriori emendamenti. Dopodiché, sospenderemo, come già concordato nella Conferenza dei Presidenti, per poter fare le necessarie refertazioni e riprenderemo, spero, intorno alle 16. Ovviamente, dipenderà dal numero degli emendamenti che metteremo insieme.

Dichiaro aperta la discussione generale congiunta sui quattro punti all'ordine del giorno.

È iscritto a parlare il consigliere Zullo. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, colleghi consiglieri, ripeterò più o meno il discorso che ho

fatto in Commissione, tenendo conto che l'atto pervenuto in Commissione si è un po' allungato con gli emendamenti che abbiamo approvato nella Commissione e durante i lavori della stessa.

Rendo pubblico quanto detto in Commissione attraverso l'Assemblea consiliare. Ho detto che quello che ci era pervenuto in Commissione era uno schema di bilancio approvato dalla Giunta che metteva delle pezze ai diversi settori della vita dei pugliesi.

C'era un capitolo che prevedeva delle risorse per il trasporto pubblico locale, un capitolo che prevedeva delle risorse per i Consorzi, un capitolo che prevedeva delle risorse per il servizio sanitario regionale, qualche norma *ad personam*, e nulla di più; nulla di più nella continuità e nel "copia-incolla" di tutto quello che è stato fatto negli anni precedenti.

Con la Giunta Emiliano, il primo bilancio di previsione che noi abbiamo approvato è stato nel 2016, perché la prima volta siamo andati in autorizzazione all'esercizio provvisorio, e i problemi erano quelli, i problemi della sanità, i problemi dei Consorzi, i problemi del trasporto pubblico locale, e null'altro. Nei bilanci successivi le stesse cose. Insomma, ci ritroviamo sempre con gli stessi problemi; problemi che evidentemente nascondono la capacità o, meglio, l'incapacità del Governo regionale di guardare a tutto tondo, a trecentosessanta gradi, alla natura dei problemi, analizzandoli, capendo, pianificando e programmando le soluzioni.

Tra un anno, nel 2020, saremo chiamati alla rielezione del Presidente della Giunta regionale e del Consiglio e chi ci succederà erediterà gli stessi problemi che questa Puglia vive ormai dal 2005. Penso che non sia un fatto bello. Avrei voluto vedere che almeno un settore della vita dei pugliesi fosse riformato, e finalmente quella riforma procedesse e procedesse bene.

Caro Presidente Loizzo, purtroppo, non c'è nulla. Si va a tentoni, si mettono delle pezze, si rincorre l'emergenza e ci ritroviamo di

fronte agli stessi problemi.

Enuncio i problemi. Partiamo dai Consorzi di bonifica. Avrei potuto anche non parlare, però, siccome dobbiamo prendere un po' di tempo, vi spiego quello che penso. Del resto, ripetiamo le stesse cose tutti gli anni.

Consorzi di bonifica. Prima riforma del Presidente e della Conferenza degli assessori nazionali, il senatore Stefano, un fallimento. Ci veniva presentata come la riforma delle riforme, quella fatta – scusate, lo dico senza offesa per nessuno, perché ho un'ottima stima del senatore Stefano, stima personale e anche politica – da chissà quale cervellone. Acqua.

Poi siamo arrivati all'altra riforma, alla terza riforma. Siamo arrivati a togliere ai Consorzi di bonifica l'unica attività che poteva renderli redditizi, cioè l'acqua. È stata scorporata la gestione dell'acqua ed è stata data all'Acquedotto. Quindi, sono stati ancora di più impoveriti questi Consorzi di bonifica. Perché io parlo e riparlo, parlo e riparlo, tanto da dire che mi sono stancato e che non voglio parlare più? Perché quando tu parli ai sordi che non vogliono ascoltare è evidente che alla fine ti viene voglia di dire “Fate quello che volete”.

Ci portate ogni volta di fronte a uno stato di coscienza. Noi siamo di fronte alla nostra coscienza: se votiamo contro il finanziamento di 10-15 milioni di euro per pagare i dipendenti, questi dipendenti “non mangiano a Natale”. Se votiamo a favore, perpetuiamo l'inefficienza, l'inefficacia, l'anti-economicità di riforme che voi avete fatto e che fanno acqua da tutte le parti.

Noi non sappiamo più come votare su articoli di questo tipo, quando la nostra posizione non è stata mai una posizione di “no” netto senza dirvi nulla.

Vi abbiamo sempre detto che per i Consorzi occorre fare un Consorzio unico, unico per la Puglia, atteso che sono enti previsti dalla Costituzione e non possono essere minimamente tolti, eliminati. Fate un Consorzio unico, perché ci sono i Consorzi non commissariati

riati che sono forti, che hanno delle redditività, che hanno delle attività e che hanno delle potenzialità strutturali, culturali, di aziendalizzazione, che possono trainare e possono trasferire *know-how* a Consorzi deboli, che sono i Consorzi commissariati.

Il Consorzio che sta bene, non commissariato, è gestito da chi li deve gestire, cioè le associazioni degli agricoltori. Qui il problema è che avete Consorzi commissariati dove i fruitori dei servizi non riconoscono un servizio reso, perché nemmeno ce ne sono, e non riconoscono nemmeno il *management* di quei Consorzi. Un Consorzio unico noi ve lo abbiamo proposto e lo avete bocciato. Lo avete bocciato perché si doveva mantenere e coltivare l'orticello delle proprie Province.

Continuate così! Se la questione dei Consorzi non la risolvete con una riforma radicale, fuori dalle competenze o dalla territorialità dei nostri collegi elettorali, tenetela fuori, quella storia. Badate all'efficienza dei Consorzi. Voi permettereste che ogni anno 10-15 milioni di euro del bilancio autonomo possano essere utilizzati per soddisfare altre esigenze, che vengono chiamate – io dico maldestramente e in modo non appropriato – mance o manette.

Non è così, perché noi raccogliamo sul territorio tante di quelle esigenze che, ovviamente, sembrano mance e manette perché vanno a mettere pezze e rimedi a situazioni emergenziali, quando noi stessi avremmo voluto che esse non ci fossero, perché c'è una programmazione, una pianificazione, una soluzione dei problemi. Quando andiamo a risolvere un'emergenza rispetto al mare di necessità dentro un problema o un settore della vita, è chiaro che quella sembra una manetta.

Penso alla sanità. Abbiamo detto più volte che il problema della sanità e delle liste d'attesa è quello delle assunzioni. Abbiamo vissuto nel comparto della sanità due fenomeni che sono stati coincidenti e che, nella coincidenza, hanno aggravato la situazione occupazionale. Pensate al blocco delle assunzioni

per il Piano di rientro, cui voi, con questa Giunta, ci avete condotto.

Questa Giunta, o meglio il centrosinistra, la Giunta Vendola, ci ha condotto in un Piano di rientro. Qual è stato l'effetto? Il blocco delle assunzioni. Con il blocco delle assunzioni è arrivata la legge Fornero. Ovviamente, gli operatori sanitari che potevano approfittarne per andare in pensione senza essere penalizzati dalla legge Fornero sono andati in pensione. Il comparto della sanità si è, quindi, depauperato di risorse, non solo mediche e infermieristiche. Quello che sta succedendo sul territorio è drammatico e forse non interessa a nessuno.

Quello che sta succedendo sul territorio è drammatico. Quando si guardano gli ospedali, si nota in modo evidente che non si possono fare i turni e che si deve assumere per forza qualcuno, altrimenti il reparto chiude. Quando guardiamo il territorio, noi, come Regione, anzi, dico voi, soprattutto – basta dire “noi” – guardate quello che sta succedendo, per esempio, nell'assistenza dei soggetti con disturbi dello spettro autistico.

Siamo stati bravi a reclamare un Regolamento e ad affermare che la Regione fa fronte al tema e si fa carico dei problemi delle persone e delle famiglie. Dove stanno, però, le risorse? Dove stanno i centri? Stanno emergendo casi che arrivano alla diagnosi. Il neuropsichiatra infantile, con la sua *équipe*, fa la diagnosi. Quando poi le mamme dicono che, se si interviene subito sul loro bambino, se l'intervento è precoce, il bambino può recuperare, non c'è nessuno che tratti quel bambino. Che bella cosa!

Noi assistiamo a situazioni in cui gli assegni di cura devono essere valutati da *équipe* che devono valutare nell'insieme le disabilità nella multidisciplinarietà e nella multidimensionalità del disagio e dell'*handicap* di persone che non sono nemmeno viste in faccia. Ci si basa, infatti, su alcune carte in disprezzo dei bandi, i quali non prevedono nemmeno la possibilità di ricorrere. Si deve andare dal

giudice.

Se io non sono convinto di una diagnosi funzionale, devo andare dal giudice. È una cosa assurda. Dappertutto c'è la possibilità di un ricorso gerarchico, tranne che nella valutazione di chi chiede di poter accedere a questo beneficio degli assegni di cura. È assurdo.

Quando si parla delle liste di attesa, voi avete bloccato i tetti di spesa agli accreditati, mentre prima i tetti di spesa non erano bloccati. Sapete che cosa succedeva? All'azienda accreditata o al laboratorio accreditato “x” si attribuiva un *budget* di 1 milione. Quando veniva raggiunto il *budget*, c'era la regressione tariffaria e la prestazione veniva pagata al 30 per cento. Non si fermava l'assistenza.

Quando, però, si blocca l'assistenza, se uno ha bisogno, dove va? O va nel pubblico, nella lista di attesa di due anni, o va fuori regione, dove, invece di pagare la prestazione al 30 per cento, la si paga al 100 per cento.

È tanto facile capire queste cose, ma ve le abbiamo dette più volte. Questa è una sanità che ha previsto nel territorio la restrizione piuttosto che l'allargamento delle ore di medicina convenzionata.

Per quanto riguarda gli ambulatori distrettuali, si dice che gli ambulatori distrettuali devono essere potenziati perché occorre potenziare la medicina territoriale, ma voi fate l'inverso e riducete le ore di specialistica ambulatoriale. Che bella cosa!

Penso alla riabilitazione dei disabili, o delle persone che si operano e che devono riabilitarsi nel *post* acuto. Scommetto con ognuno di voi se siete capaci di mostrarmi un caso di un paziente che abbia subito un intervento al cuore, un intervento ortopedico o un intervento neurochirurgico e che dall'ospedale per acuti sia passato direttamente all'ospedale della riabilitazione. Voto voi la prossima volta, ma mi dovete citare un caso.

Non esiste un caso in cui, per dimissione protetta, il paziente passa dall'ospedale per acuti alla riabilitazione. Tenete presente che la riabilitazione *post* acuzie è importante se av-

viene nelle fasi precoci dopo l'intervento, perché c'è il recupero. Quando non c'è recupero, si aggravano i costi sanitari e sociali.

Voi avete ridotto i tetti di spesa delle strutture di riabilitazione *post* acuzie e delle strutture di riabilitazione per la disabilità fisica, psichica e neuropsensoriale. Non solo li avete ridotti, li avete bloccati. Non c'è più nemmeno la regressione tariffaria che c'era una volta. Questa è la sanità.

Quando asserite che avete risparmiato 4 milioni di euro sul Fondo sanitario regionale, io dico che è una vergogna che lo affermate. Perché è una vergogna? Chi fa la manutenzione del patrimonio strutturale della sanità? Vedete che gli ospedali stanno cadendo? L'ASL Bari finora impegnava 100.000 euro nel bilancio per la manutenzione ordinaria delle strutture sanitarie. Vi rendete conto che patrimonio strutturale consegnerete a chi arriverà dopo di voi? È assurdo tutto quello che fate.

Peraltro, in un periodo in cui viviamo *stress* relazionali, *stress* economici, *stress* da perdita del lavoro, *stress* da abbandono che incidono sul disagio psicosociale delle persone, voi che fate? Non vi impegnate a rafforzare l'assistenza psicologica. Sapete quanti costi impropri si scaricano sulla medicalizzazione di patologie che hanno bisogno semplicemente di supporto psicologico? Non riuscite a rafforzare né la psicologia clinica, né la psicologia nella neuropsichiatria infantile, né nei DSM, né nei distretti e nella disabilità, né nei consultori familiari, né nelle dipendenze patologiche.

C'è una sanità senza dipendenti amministrativi. Se oggi c'è una persona con un tumore che vorrebbe operarsi, non può operarsi. Deve aspettare il 1° gennaio, perché le strutture hanno esaurito il tetto di spesa. Sono persone con tumori maligni. È mai possibile che non ci sia una deroga per operare prima e togliere la spesa l'anno prossimo, per operare e salvare quelle persone? Stanno aspettando il 1° gennaio, o meglio il 2 gennaio, perché il 1°

gennaio è festa e non lavora nessuno.

È questa la sanità che voi state consegnando alla gente di Puglia, a cui viene detto che non aumentiamo le tasse. Sì, voi non le aumentate, perché le pagano già da dieci anni. La gente di Puglia paga *superticket*, l'euro per la ricetta farmaceutica e aumenti di IRPEF da dieci anni.

Passo ai trasporti. Presidente, prendo un po' di tempo.

PRESIDENTE. La deroga al primo intervento possiamo concederla.

ZULLO. Se finisco io, è finito il dibattito. Se ci sono altri interventi, concludo, Presidente, perché mi sono stancato di ripeterlo tutte le volte. Alla fine fate comunque quello che volete.

Penso ai Piani di zona. Chi controlla la spesa dei Piani di zona? Noi abbiamo ambiti che addirittura...

Scusi, Presidente. Se non avessi parlato io, non avrebbe parlato nessuno. Mi faccia parlare, ma faccia fare silenzio, Presidente.

Stavo parlando dei Piani di zona. Ascoltate, perché questo è emblematico di come va questa Regione. Abbiamo in vigore il Piano delle politiche sociali 2017-2020. Vengono chiamati gli Ambiti a programmare i Piani di zona 2018-2020. C'è un Ambito che, rispetto a un *project financing* che si estende dal 2020 al 2040, acquista prestazioni natatorie. C'è un *project financing* per una piscina natatoria, che acquista prestazioni di nuoto dal 2020 al 2040. Con quali soldi? Non si sa e non c'è un controllo.

Io presento un'interrogazione e non c'è una risposta. Non c'è nessuno che mi dica che non ho capito niente. Evidentemente non si vuol dire a Zullo che non ha capito niente, perché Zullo ha capito tutto e non vi va bene. Magari quel Sindaco appartiene alla vostra parte politica. Non vi va bene, ma è sbagliato. È sbagliato, perché state creando dei casini, nei vent'anni successivi, sia ai Comuni, sia ai

Piani di Zona, sia ai Sindaci che si avvicenderanno dal 2020 al 2040.

Come posso impegnare delle somme dal 2020 al 2040 quando sono chiamato a gestire il Piano di Zona 2018-2020 e mi avete assegnato solo la dotazione per il primo anno, il 2018? Come posso farlo? È assurdo!

Voi dite che la politica deve risolversi nella politica. Non può più risolversi nella politica, quando queste assurdità non vengono affrontate dalla politica. È evidente che poi vanno fuori dai limiti della politica e investono altri organi. Questo è evidente, eppure continuate.

Lo stesso discorso vale per il trasporto pubblico locale. Noi presenteremo qui un ordine del giorno – c'era bisogno che lo presentassimo noi? – per capire se si possono riformare un po' gli orari e avere una fermata per i dipendenti (ma forse anche per noi) che devono fermarsi alla nuova sede del Consiglio regionale.

Ora presenteremo un ordine del giorno, se lo volete approvare, ma non ce n'era bisogno. Io penso che una Regione che bada alla fruizione degli spazi, al disagio dei lavoratori e al miglior servizio per la gente dovrebbe istituire lì una fermata per permettere che vi si acceda con il mezzo pubblico.

Mi venite a parlare di mobilità sostenibile e affermate che siete i migliori per l'antiquamento delle città, contro lo *smog*, tutte chiacchiere in cui siete bravi, quando fate *slogan* e manifesti, che sono i più belli del mondo. Quando, invece, dovete concretamente dimostrare di essere veramente al servizio dei pugliesi, fate acqua da tutte le parti.

Questa è la Puglia che stiamo vivendo. Certo, è difficile creare l'alternanza di governo con questo modo di fare. State destrutturando anche il tessuto politico, culturale e ideologico di questa Regione. Ormai non si capisce più niente delle appartenenze. Ormai le poltrone condizionano molto e così l'esercizio del potere. Si condiziona molto, però, per il mantenimento della propria posizione, ma non per servire al meglio la Puglia

e i pugliesi.

Questo bilancio potrà avere tutte le valutazioni positive di Moody's, perché sul piano contabile non abbiamo da dire nulla, grazie a chi – ossia i tecnici – con la sua professionalità segue tutto l'andamento della contabilità del bilancio. Sul piano politico, però, noi dobbiamo dire che questa spesa dei fondi del bilancio è inefficace, perché non raggiunge la soluzione dei problemi. È inefficiente e antieconomica. Ci dispiace, ma anche questa volta saremo costretti a dire di no.

PRESIDENTE. Consigliere Zullo, le voglio bene, ma sono passati ventidue minuti.

ZULLO. Signor Presidente, anch'io le voglio bene. In due secondi mi faccia chiudere.

Qualche articolo che va incontro ad alcune esigenze lo voteremo con il cuore, perché sono esigenze che richiedono atti di generosità e di comprensione.

PRESIDENTE. Ovviamente, il primo intervento ha avuto una deroga, che non vale per gli altri, perché dobbiamo lavorare a lungo.

È iscritta a parlare la consigliera Laricchia. Ne ha facoltà per quindici minuti.

LARICCHIA. Signor Presidente, non voglio esprimermi, perché chi dice che sarà breve poi non lo è.

Anch'io devo esprimere parecchia amarezza rispetto a come stanno andando le cose nella nostra Regione e ancora di più rispetto a come sta reagendo questo Governo regionale di fronte ai suoi fallimenti.

La strategia che sta mettendo in campo, e che è evidente a tutti, è quella di prendersi i meriti delle azioni degli altri, come è successo, per esempio, per le stabilizzazioni degli infermieri con la Madaia, oppure per la candidatura di Taranto ai Giochi del Mediterraneo, in cui la Regione ha semplicemente dato un assenso, e di attribuire, invece, le nostre colpe

agli altri, come sta succedendo, per esempio, con la manfrina che avete messo in campo, e che per giorni avete ripetuto, rispetto all'accantonamento e allo stanziamento dei 50 milioni per il rinnovo del contratto nel comparto sanità non dirigenziale.

Anche in questo caso voglio fare chiarezza. Questo si è detto davvero per giorni e giorni sui nostri *media* locali. Noi abbiamo notato una sorta di disonestà intellettuale da parte del Presidente Emiliano, e non solo, anche di membri della sua maggioranza. Il Presidente ha continuato a ripetere che questo è il primo Governo che scarica questo adeguamento sui bilanci della Regione. Dimentica evidentemente quando già a gennaio 2018 lamentava questa possibilità e la lamentava, ovviamente, in un momento in cui non c'era questo Governo nazionale a Palazzo Chigi, ma c'erano altri.

Inoltre, era giusto saperlo già da gennaio, dato che si tratta di una questione che si conosce dal 2005, che è stata ripetuta poi nel 2009 e stabilita definitivamente nel 2017, con una firma che è avvenuta a maggio 2018. Nonostante tutto ciò, il Governo Emiliano attribuisce la colpa di quanto accaduto, ossia di questa disponibilità in meno di risorse, a un Governo che si è insediato nel luglio 2018.

Perfino il sindacato dei medici CIMO ricorda che lo Stato ha trasferito alle Regioni queste risorse. Invece – lo ripeto – il Presidente Emiliano continua a ribadire che questo è il primo Governo a fare uno sgarbo del genere alle Regioni. Questo non è affatto vero.

Sarebbe più utile ricordare, anzi, un'altra questione. C'è un'azione che anche questo Governo ha fatto sulle Regioni, che è un'azione positiva. Mi riferisco all'accordo che c'è stato in Conferenza Stato-Regioni. Questo accordo, per la prima volta, finalmente, dopo tanto tempo, viene presentato alle Regioni prima di presentare il disegno di legge di stabilità, mostrando un rispetto incredibile, anzi, dovuto, in realtà. Questo non dovrebbe stupirci, ma, purtroppo, ci stupisce,

guardando la storia del nostro Paese fino a oggi. Si tratta di un rispetto che le Regioni meritavano da tempo.

Che cosa ottengono le Regioni con questo accordo stipulato con questo Governo? Ottengono di salvarsi dal taglio dei trasferimenti che avrebbero dovuto subire, per 2,5 miliardi nel 2019 e per 1,6 miliardi nel 2020, per effetto di leggi di stabilità precedenti. Ottengono anche la salvaguardia e il rifinanziamento delle risorse per un sostegno agli alunni disabili, che, senza intesa, sarebbero state azzerate e lo sblocco degli investimenti sul Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese nelle materie di competenza regionale.

In cambio (ovviamente, quando c'è un accordo, si dà in cambio qualcosa) che devono fare? Devono continuare a produrre avanzo solo fino al 2020, naturalmente – non pareggio di bilancio – e devono fare investimenti nell'importo di cui ai trasferimenti che avrebbero dovuto essere tagliati e che, invece, non sono tagliati ma sostituiti con questi investimenti. Tutto questo andrà a vantaggio dei cittadini, naturalmente se la Regione utilizzerà bene questa opportunità.

La verità è che tutte queste scuse, tutto questo scarico delle proprie colpe agli altri e questo prendersi carico dei meriti degli altri, nascondono dei fallimenti, che vanno oltre ogni più rosea aspettativa e del Presidente Emiliano e degli avversari politici di questa Giunta, i quali spesso sono della sua stessa area politica, e oltre ogni più profondo timore nostro e dei cittadini pugliesi, magari di quelli più scettici.

I fallimenti sono sotto gli occhi di tutti e si evidenziano, ancora una volta, nella lettura di questo bilancio. Sul PSR e soprattutto sui bandi per il nuovo insediamento c'è un fallimento senza precedenti, che ha un significato molto più profondo delle risorse che, come minimo, stiamo rimandando di assegnare, ossia voi state rimandando di assegnare ai cittadini pugliesi.

Per molti giovani il PSR nuovo insediamento significa la possibilità di rimanere in Puglia. Questa possibilità, in questo momento, viene negata, con il rischio che venga una volta per tutte eliminata. Questo è veramente un crimine, che vi porterete sulla coscienza per il futuro, per sempre. È un intervento che in questa Regione non avrebbe dovuto essere fatto in alcuna maniera su un settore importante come quello dell'agricoltura.

Ci sono fallimenti sulla sanità e nella gestione di Acquedotto, di ARIF, dei Consorzi, dei rifiuti. Anche i Sindaci sono esasperati. C'è fallimento dappertutto. Nella lettura di questa legge di bilancio, di queste disposizioni per il bilancio 2019, non c'è alcuna visione.

Accadono molte ingiustizie in questa Regione e accadono anche diversi scandali giudiziari nel silenzio del Presidente, ex magistrato antimafia, o nelle parole pronunciate giusto perché qualcosa va detto. È incredibile quello che sta accadendo. Neanch'io avrei mai immaginato – devo dire la verità – che una cosa del genere sarebbe successa e, invece, sta accadendo.

Pensiamo alle case popolari a Bari e a Lecce, allo scandalo della nuova sede, agli arresti nella ASL Lecce e nella ASL Bari. Sta accadendo di tutto, nel silenzio – ripeto – del Presidente, che era un magistrato antimafia, troppo impegnato, evidentemente, a tenere insieme una maggioranza che si è formata con i voti della qualunque – ci sono state sentenze anche lì e voti della mafia a qualche candidato, almeno non eletto – e si è formata con un unico scopo, che era quello di vincere le elezioni.

Effettivamente, ce l'ha fatta: ha vinto le elezioni. Il problema, poi, è stato governare il giorno dopo le elezioni. Probabilmente non è neanche colpa dei singoli. È colpa di un sistema che, però, avete accettato, quello delle coalizioni, quello di mettersi insieme a ogni costo pur di vincere, per poi non riuscire a governare, neanche dopo, con una legge elettorale regionale che pure permette a chi vince

di governare. Non è la legge elettorale nazionale che non l'ha permesso, o non lo permette, se non a determinate condizioni e con risultati incredibili.

Eppure, nonostante questo, non riuscite a governare e nella lettura del bilancio, anche quest'anno, noi notiamo la stessa mancanza di visione. Vediamo, piuttosto, tanti disperati tentativi di tenervi, ancora una volta, insieme per resistere un altro anno e mezzo. È quello che forse vi augurate di fare. Noi ci auguriamo, come sempre, che ci liberiate da questo fardello in Regione prima della scadenza naturale di questa legislatura nel 2020.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LONGO

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Damascelli. Ne ha facoltà.

DAMASCELLI. Signor Presidente, avete letto la proposta di legge riguardante il bilancio 2019 della Regione Puglia? Immagino che l'abbiate letta tutta questa proposta di legge. Spulciando tra i vari articoli, per l'ennesima volta ci accorgiamo che questa manovra finanziaria per l'approvazione della legge di stabilità 2019 della Puglia continua a essere totalmente lacunosa in tutti i settori.

Con molta semplicità e molto brevemente ho provato a preparare delle schede sugli argomenti e sui settori nevralgici della nostra Regione, a cominciare, naturalmente, dalla questione relativa alla salute dei cittadini, ossia sanità e *welfare*, un aspetto importantissimo.

Leggendo la relazione dell'assessore Piemontese sulla sanità, ho pensato che forse non sono in Puglia. Forse sono io a vivere in un'altra regione e a conoscere un'altra realtà. La relazione dice che i conti sono in ordine, ma che, naturalmente, nonostante ciò, di pari passo sono migliorati anche gli indicatori fondamentali dell'assistenza. Inoltre, il Capodipartimento riferisce che i servizi sanitari in

Puglia sono migliorati e sono in costante miglioramento.

Scusate, ma siete mai entrati negli ospedali pugliesi? Siete mai andati nei Presidi territoriali di assistenza che ci sono nelle nostre città? Avete notato che, se un Presidio territoriale di assistenza, un ambulatorio – non dico un reparto ospedaliero –, ha uno specialista dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 14, e il martedì e il giovedì, col rientro pomeridiano, per fare le visite specialistiche ai cittadini, quando quello specialista va in pensione, nessuno si preoccupa di prevederne la sostituzione? Questo avviene nella nostra regione.

Sapete qual è la risposta che si fornisce al cittadino, soprattutto alle categorie più fragili, quando chiede di poter fare la visita medica? Si risponde che l'agenda è chiusa e le prenotazioni non possono essere accolte. Il cittadino chiede a chi può rivolgersi e la risposta è che non gli si può dire niente. Questa è una sanità che migliora i suoi indicatori e i suoi servizi sanitari? Scusatemi, ma forse io non ho capito di non essere in Puglia.

Voglio ricordare all'assessore alla sanità, Presidente Emiliano, che qualche anno fa, dinanzi a migliaia di cittadini, pubblici amministratori, operatori medici, sanitari e infermieri, nel Palazzetto dello sport di Ruvo di Puglia, ha firmato "La Carta di Ruvo", in cui garantiva l'istituzione dell'ospedale unico del nord barese. Quella Carta è carta straccia, perché lei, Presidente, non ha mai dato seguito a quell'impegno che ha preso dinanzi a migliaia di persone e della Puglia che protesta.

Noi ogni giorno ci ritroviamo in via Capruzzi, sul lungomare, dappertutto proteste di tutti, dei medici, degli operatori del 118, dei dipendenti dell'ARIF, dei dipendenti del Consorzio di bonifica, dei sindacati. Oggi qui fuori è pieno di cittadini stanchi di questo Governo regionale. I pugliesi non ce la fanno più a sopportarvi, non vi sopportano più. Speriamo veramente che il 2020 possa aprire nuove speranze per la nostra regione.

Le criticità ci sono nella medicina ospeda-

liera e ci sono anche nella medicina territoriale. Altro che liste d'attesa, se non procediamo all'assunzione dei medici, degli infermieri, degli operatori sociosanitari!

Perché si chiudono i punti di primo intervento e poi si tiene in vita un pronto soccorso privato? Perché chiudiamo sul territorio tante realtà importanti, utili a curare nelle emergenze-urgenze i codici bianchi e i codici verdi? Quelle realtà vengono chiuse, ma poi ci sono i fondi per sostenere i pronto soccorso privati qui nella città di Bari. Questo avviene, purtroppo, in questa regione.

Invece, noi ce la prendiamo con i medici. Accusiamo addirittura i medici, nonostante entriamo nei reparti ospedalieri e vediamo che abbiamo strumentazioni all'avanguardia, ma poi non c'è il personale per farle funzionare. Si tratta addirittura di dotazioni tecnologiche sfruttate al 20-30 per cento delle potenzialità. È uno sperpero di denaro pubblico.

Allo stesso modo, laddove abbiamo delle importanti TAC, all'improvviso viene concessa, per esempio, la mobilità a un tecnico. Il medico senza un tecnico non può procedere e, di conseguenza, quella TAC viene bloccata, chiusa, e il cittadino che aveva l'emergenza di fare quell'esame diagnostico, perché aveva una patologia grave, riceve una telefonata con cui gli viene detto che l'esame è annullato. Questa è la situazione che stiamo vedendo in Puglia, non le fesserie che vengono scritte in queste relazioni.

Lo stesso avviene nel *welfare*. È assurdo e incredibile che, ancora una volta, in questa regione si continui a non aver cura di chi ha bisogno di effettive cure. L'assegno di cura, che l'anno scorso aveva una dotazione finanziaria di 63 milioni di euro, quest'anno è ridotto quasi a un terzo, mettendo in grave difficoltà coloro che hanno effettivamente bisogno di questi fondi e creando disagio alle famiglie.

È necessario che ci si occupi di preparare una proposta di legge per il *caregiver* familiare, che assista anche le famiglie che sono vi-

cine e che, purtroppo, hanno difficoltà ad assistere i propri cari. Anche nel settore del *welfare* abbiamo grandi difficoltà.

Spostandoci ai servizi pubblici erogati dalla Regione, i trasporti sono un altro grande *bluff* di questo Governo regionale.

L'assessore Giannini, nei giorni scorsi, ha annunciato in pompa magna la riforma degli orari delle Ferrovie dello Stato, con i treni regionali e i treni regionali veloci.

Il 26 settembre, con spirito collaborativo, non accettato dall'assessore Giannini, che si sentì indispettito da una proposta di collaborazione di qualche collega dell'opposizione, facemmo presente che sarebbe stato opportuno ascoltare le delegazioni dei pendolari e portare in audizione in Commissione trasporti i cittadini per consentire loro di spiegare alla struttura regionale quali sono i disagi che ogni giorno vivono studenti e lavoratori. Chiedemmo di migliorare il servizio, nulla di più.

Non l'avessimo mai fatto. Fummo accusati di lesa maestà e ci fu detto di stare tranquilli perché il 9 dicembre sarebbe arrivato il nuovo orario e tutto si sarebbe sistemato. All'obiezione che si era al 26 settembre, la risposta fu che dovevamo aspettare il 9 dicembre.

È arrivato questo 9 dicembre, poi diventato 10, e il caos e i disagi si sono moltiplicati, dal nord al sud, da Molfetta a Giovinazzo – l'assessore conosce molto bene queste problematiche –, sino ad arrivare ai problemi di Polignano e Mola, dove i ragazzi erano costretti o ad alzarsi all'alba, oppure ad arrivare un'ora in ritardo a scuola. Invece a Giovinazzo, eliminata una tratta, tutti coloro che venivano dal nord barese non potevano più raggiungere il capoluogo della regione per gravi ed evidenti disagi, che anche i nostri lavoratori di questo Consiglio regionale hanno subito e che sono innegabili.

Poi vi è l'economia, che è un aspetto fondamentale, che tocca il cuore della nostra regione, le imprese, il commercio, le industrie, le attività produttive, l'agricoltura, caro asses-

sore Di Gioia.

Quanto all'agricoltura – non siamo noi a dirlo, ma lo leggete in queste note stampa di tutte le organizzazioni di tutti i colori –, non è pervenuta nella manovra regionale. È la prima organizzazione che parla di una manovra finanziaria in cui l'agricoltura risulta la grande assente. È scritto qui. Non lo diciamo soltanto noi. Nulla è stato destinato per la promozione dei nostri prodotti agricoli.

Vogliamo incentivare – peccato che non sia in Aula il collega Colonna – la filiera corta. Sapete che cosa fanno i vostri ispettori regionali della ASL, caro assessore? Noi abbiamo la legge sugli agriturismi. Abbiamo fatto la legge regionale per incentivare la filiera corta e poi gli ispettori del Dipartimento prevenzione della ASL, quindi della Regione, vanno negli agriturismi e, se un agricoltore si permette di coltivare le sue olive nella sua azienda agricola, di trasformarla in un frantoio oleario – mi ascolti, assessore – e poi di vendere nella sua azienda agrituristica quell'olio delle sue olive, rischia la sanzione da parte del Dipartimento di prevenzione della ASL. Sa perché? Perché il Dipartimento di prevenzione della ASL, quindi della Regione Puglia, contesta all'agricoltore che non può vendere l'olio che deve avere, invece, un'attività commerciale. È qualcosa di pazzesco, che avviene solo in questa regione.

Non parliamo della totale inerzia del Governo regionale. Scusatemi, ma un anno fa io e l'assessore Di Gioia abbiamo condiviso insieme un'iniziativa, sollecitata dalle organizzazioni di categoria e anche da me. L'assessore, che ringraziai, l'accorse, tant'è che la firmammo anche insieme: era un provvedimento legislativo, una firma per stanziare 200.000 euro per lo smaltimento delle carcasse degli animali morti nelle aziende zootecniche, sia per tutelare la salute dei consumatori, sia per sostenere un settore importante della nostra economia.

Approvato l'emendamento, di 200.000 euro, occorre fare una legge. Mi sono preoc-

cupato di scrivere questa legge, di fare le audizioni, di ascoltare la voce dei cittadini e, quindi, degli allevatori, e di portarla in Commissione, dove l'abbiamo approvata con il Presidente Pentassuglia.

Quella legge, approvata in Commissione all'unanimità, anche con le proposte di modifica dei colleghi, l'abbiamo portata in Consiglio regionale ed è stata finalmente approvata anche in Consiglio regionale. È stata promulgata e non è stata impugnata dal Governo centrale.

Il risultato è che ad oggi abbiamo i soldi, abbiamo la legge, è tutto vigente, ma la Giunta non ha stipulato la convenzione con l'Associazione regionale allevatori e quei soldi vanno in avanzo di amministrazione.

Che cosa veniamo a fare in Consiglio regionale? A riscaldare le sedie? Se scriviamo le leggi, cerchiamo di portarle avanti. Facciamo anche stanziare i soldi e poi quei soldi non vengono distribuiti agli agricoltori. Che cosa ci veniamo a fare?

Per fortuna – spero che questo avvenga –, l'assessore si è preso l'onere, tramite la struttura, di impegnare i soldi entro il 31 dicembre. Vi assicuro, però, che su questo tema saremo sempre vigili, perché è inconcepibile che si possa verificare una distrazione del genere.

Lo stesso sta avvenendo anche per l'agricoltura sociale. Vi ricordate la corsa ad approvarla, ad approvare per primo la firma, a chi doveva essere il promotore in Puglia per istituire la legge sull'agricoltura sociale? Dopo che l'abbiamo approvata, stiamo ancora ad aspettare il Regolamento. È passato un anno e mezzo e non si è fatto ancora nulla. Il Regolamento non viene approvato, ragion per cui l'agricoltura sociale in Puglia non si può esercitare. Eppure c'era stata una corsa, una concorrenza per cercare di portarla avanti.

Si aggiunge la questione relativa alla grave situazione del Piano di sviluppo rurale. Anche su questo dobbiamo registrare un ulteriore provvedimento regionale che porta sempre

più alla lenta agonia il nostro settore, che nei fatti avrebbe dovuto sfruttare la programmazione dal 2014 al 2020. Siamo al 2019 e i fondi del PSR sono quasi tutti ancora inutilizzati, rischiando – per fortuna questo non è avvenuto, ma l'assessore ci ha promesso un Consiglio regionale monotematico – il defianziamento.

Sul PSR nessuno gufa. Sul PSR non gufiamo, ma tifiamo. Vogliamo che siano portati avanti i fondi per i nostri agricoltori, ma quell'ulteriore richiesta della Regione al TAR di prorogare i tempi per esaminare le pratiche è un'altra perdita di tempo, un altro problema in più che va a mettere in difficoltà – arrivo alla conclusione, Presidente – i nostri agricoltori, che si sono indebitati per riuscire a portare avanti progetti di investimento nelle proprie aziende. Gli agricoltori si sono indebitati e oggi si ritrovano in grande difficoltà a causa di questo problema.

Sulla Xylella si continuano a produrre scartoffie e a utilizzare armi di cartone. Ho visto un nuovo disegno di legge in cui la Giunta propone che per gli alberi monumentali infetti, anziché procedere all'eradicazione, si proceda a una semplice capitozzatura.

Ho chiesto al Direttore del Dipartimento, professor Nardone, su quali basi tecniche e scientifiche si abbia la sicurezza che un albero, se monumentale e non eradicato, qualora infetto, non consenta la propagazione del batterio. Mi è stato risposto testualmente che non si tratta di una scelta operata su basi scientifiche o tecniche, ma solo ed esclusivamente su basi politiche. Facciamo attenzione anche a questo, perché rischiamo che, come è stato fatto sinora, il lassismo e l'indifferenza della Regione continuino a essere alleati della Xylella fastidiosa.

Devo, purtroppo, chiudere il mio intervento, perché ho superato ampiamente i quindici minuti. Siamo a quasi diciassette. Devo concludere che, ancora una volta, in questa manovra finanziaria non troviamo nulla per il settore agricolo, nemmeno un centesimo per

le gelate di fine febbraio 2018, che hanno distrutto il settore olivicolo, per il quale noi continueremo a riproporre emendamenti. Nulla è previsto per quanto riguarda il settore economico generale e turistico del nostro comparto.

Ancora una volta, si tratta di una Finanziaria che è soltanto una produzione di carte inutili, che non danno alcun risultato dal punto di vista politico, economico, finanziario e sanitario alla nostra regione.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Casili. Ne ha facoltà.

CASILI. Signor Presidente, buongiorno a tutti. Dispiace che il Presidente Emiliano non sia presente in Aula ad assistere alla discussione generale dell'ennesimo bilancio regionale privo di visione e di programmazione.

Il Presidente Emiliano oggi è impegnato ad andare sui territori. L'ho visto, in quanto ho partecipato a un incontro a Poggiardo, in relazione a un impianto di cui i cittadini lamentano cattivi odori e chiedono la non possibilità di ricevere, come hanno fatto negli altri anni, rifiuti da ogni dove.

Ebbene, il Presidente Emiliano in quella circostanza – ma non è la sola – ha lamentato il fatto di essere stato tradito da noi. Questa è la narrazione del Presidente Emiliano, posto che, quando si parla di tradimento, dovrebbe esserci alla base un rapporto molto intimo, che noi non abbiamo mai avuto con il presidente Emiliano, circostanza di cui evidentemente siamo anche felici.

Il Presidente Emiliano arriva sui territori, promette, perché siamo già in campagna elettorale, di risolvere la questione dei rifiuti su quel determinato territorio, salvo poi gravare sul territorio tarantino, che continua a ricevere copiosamente rifiuti da ogni dove. Si accontentano, dunque, le Amministrazioni, o alcune Amministrazioni amiche, o che si dimostrano amiche, per la prossima campagna elettorale e si scontentano quelle comunità che, fino ad

oggi, hanno, purtroppo, sofferto per la questione scellerata della gestione dei rifiuti.

Non solo, questa mancanza di visione e programmazione, che abbiamo visto anche nei precedenti bilanci, comporta un cattivo funzionamento di tutta la macchina amministrativa. Come non ricordare la proliferazione delle Agenzie – non da ultimo si proponeva un'istituenda Agenzia denominata ARXIA –, a fronte del mancato funzionamento di Agenzie che sono già nostre Agenzie storiche? Guardiamo ad ARPA, al sottodimensionamento del personale in ARPA rispetto ad altre regioni, anche più piccole rispetto alla nostra, ma che hanno molto più personale e si dimostrano molto più capaci ed efficienti.

Parliamo di ARIF. Oggi, per l'ennesima volta, fuori della sede del Consiglio regionale ci sono i poveri operai a tempo determinato che chiedono risorse, come, in realtà, le hanno chieste a inizio dell'anno. Ricordo anche dei tavoli in cui gli assessori competenti – l'assessore Di Gioia, in questo caso –, ossia il Governo, con il Presidente Emiliano, promettevano la possibilità del raggiungimento di un determinato numero di giornate lavorative all'anno. Siamo passati dalle 151 giornate lavorative a promettere le 102 giornate lavorative. I lavoratori sono fuori a lamentarsi perché non hanno raggiunto neanche le 90 giornate lavorative.

Capite bene che diventa sempre molto più difficile partecipare ai lavori di un inconcludente consesso importante, come dovrebbe esserlo quello regionale. Diventa difficile perché poi, insieme a questo e alla mancanza di una visione sistemica del territorio, non funziona praticamente nulla.

Penso agli annunciati impianti di depurazione di una delle regioni più peninsulari del Paese, con oltre 800 chilometri di costa, che ancora vedono molti Comuni rivieraschi e dell'entroterra versare a mare refluo di cattiva qualità. Penso a un Piano coste che non è stato attuato perché la maggior parte dei Comuni non è stata commissariata. Fanno eccezione

quelli che il Presidente Emiliano probabilmente considera Comuni non amici, che pertanto si procede celermente a commissariare, salvandone altri.

Penso ai PUG che non partono, in merito ai quali c'è, anche in questo caso, una mancanza di pianificazione territoriale, con soltanto 38 Comuni pugliesi rispetto ai 258 che hanno adottato e approvato un PUG. Molto spesso si tratta di PUG farlocchi, che nulla hanno a che vedere con l'adeguamento del nostro Piano paesaggistico regionale.

Arriviamo poi agli impianti pubblici di compostaggio annunciati e sbandierati dal Presidente Emiliano. Noi in provincia di Lecce non abbiamo ancora visto alcunché rispetto a questi impianti pubblici e siamo costretti ad aumentare la TARI. I Sindaci si lamentano perché la Regione è brava a fare cassa con l'ecotassa, che diventa sempre più importante e pesante. Chiaramente, gli amministratori locali si chiedono come essere virtuosi se non hanno impianti che possano permettere di gestire diversamente la questione dei rifiuti.

Il Presidente Emiliano – lo leggevo proprio pochi giorni fa – diceva che è aumentata e si è potenziata la medicina territoriale. Noi di questo potenziamento della medicina territoriale abbiamo visto ben poco. Abbiamo assistito alla chiusura dei punti di primo intervento. Con la chiusura dei punti di primo intervento, nel frattempo, assistiamo all'ingessamento e all'ingolfamento del pronto soccorso dei nosocomi più importanti.

In provincia di Lecce il pronto soccorso del Vito Fazzi esplode quotidianamente perché non ce la fa a sopperire alla cattiva gestione del governatore, Presidente Michele Emiliano, che ha conservato, ormai, fino a un anno e mezzo dalla fine di questa legislatura, la delega alla sanità e il quale, in modo spudorato, afferma che la medicina territoriale è ormai in funzione e che si è dato grande impulso ai presidi territoriali. Noi tutto questo nella provincia di Lecce non lo vediamo. Assistiamo solo al depotenziamento di molti altri noso-

comi: penso a Copertino, a quello che sta succedendo a Gallipoli, a Galatina.

Il Presidente Emiliano dovrebbe avere quantomeno il pudore di raccontare una verità, che però conoscono molto bene i cittadini che sul loro territorio soffrono quotidianamente le carenze e le mancanze della cattiva amministrazione di questa Regione.

Abbiamo assistito qui, in Consiglio regionale, alla *bagarre* sulle liste d'attesa, a cui parte della maggioranza era favorevole e un'altra parte non lo era. Il Presidente Emiliano, come fa quando ci sono questioni conflittuali, non ha mai preso una posizione, ma ha sempre ritenuto di lavarsene le mani. Pertanto, siamo arrivati alla fine di questo 2018 senza una posizione seria sulle liste d'attesa.

Anche sulla questione del PSR assistiamo, rispetto ad altre Regioni, a un avanzamento della spesa, che inizia a diventare molto preoccupante. Peraltro, sui territori ci chiedono le attese che ci sono sui ricorsi al TAR per alcune misure che si sono impallate, ingessate, ingolfate.

Gli investimenti sui territori, quindi, non si fanno. Qualcuno più coraggioso fa investimenti impegnando le proprie case e i propri conti bancari, sconvolgendo le proprie famiglie per cercare di tirare avanti, ma non vedono la luce, praticamente. Non lo dice il sottoscritto, né il mio Gruppo, ma lo dicono gli organi competenti, le associazioni datoriali, gli agronomi, gli agrotecnici che lavorano sui territori, non solo quelli di Lecce, ma quelli di Lecce, Brindisi, Taranto, Bari, Foggia, BAT.

Tutte le Province sono in una situazione veramente allarmante perché non riescono a vedere concretizzato un Piano che – vorrei ricordare – prevede anche importanti risorse da investire, per 1.637.000.000 euro. La nostra agricoltura è fanalino di coda, insieme a quella di altre Regioni (poche, per la verità; siamo in tre) che continuano a macinare chilometri e ad avanzare nella spesa e a progredire sul sistema agricoltura, perché di questo si dovrebbe parlare.

Arriviamo alla questione dei Consorzi di bonifica, questione molto spinosa che ha visto un dibattuto confronto tra opposizione e maggioranza, anzi, per la verità, anche in questo caso nella maggioranza stessa tra posizioni completamente differenti. C'è stata anche una narrazione che grida vendetta, perché sui Consorzi di bonifica si sarebbero dovute dire soltanto due parole.

Quello che si è ereditato è il frutto, purtroppo, della politica che sui Consorzi di bonifica hanno fatto le campagne elettorali. Parliamo di errori importanti, che non hanno consentito di fare i giusti investimenti e di realizzare le giuste opere idrauliche.

Tra l'altro, oggi qualche collega di maggioranza, giustamente, ha presentato degli emendamenti per rigenerare il paesaggio della provincia di Lecce colpito dal disseccamento. Agli stessi colleghi, al Governo, al Presidente Emiliano, vorrei chiedere come si fa a rigenerare un paesaggio, quando nella provincia di Lecce un *buffer* di ormai oltre 15 chilometri è afflitto dalla salinizzazione e non sono state realizzate opere idrauliche efficienti e capaci di permettere agli stessi Consorzi di bonifica di poter lavorare in tranquillità e, quindi, di esigere il contributo, così come dovrebbe essere.

Forse è questa la narrazione che – lo dico a tutti i colleghi, anche ai più scettici – si dovrebbe fornire, perché abbiamo un ruolo di responsabilità, ai nostri cittadini pugliesi. Invece, raccontiamo che ci sono i carrozzoni, che i carrozzoni non funzionano e che dobbiamo portare l'acqua irrigua, che appartiene agli agricoltori. Questo va detto, e non lo si dice giusto per riempire di significati ed enfatizzare la questione. L'acqua appartiene agli agricoltori perché così è nella storia di questo Paese, non soltanto in Puglia, ma anche nelle altre regioni.

L'agricoltura è il settore primario, il settore importante e strategico di mantenimento di un territorio. Che cosa si vuole fare, invece? Si vogliono far passare i Consorzi di bonifica

come gli appestati, quelli che non servono, quelli che non riescono a fare i servizi senza interrogarsi del perché, senza magari cercare di fare una corretta pianificazione che nel futuro possa comportare un funzionamento corretto.

È questo il tema su cui, insieme al collega Galante e a tutti gli altri colleghi, ci siamo molto spesso confrontati. Neanche per noi è stato semplice dirimere le questioni che attecchivano ai Consorzi di bonifica. Ci siamo chiesti che cosa sia successo se fino a oggi non hanno funzionato, perché non hanno funzionato, perché non ci sono i servizi, che cosa occorre fare, qual è la ricognizione che la politica dovrebbe fare responsabilmente per mettere in funzione i Consorzi di bonifica.

Invece, si propone di passare l'acqua irrigua ad AQP, che è un soggetto molto particolare. Quell'acqua sarà, quindi, appesantita anche da Iva, da una gestione fiscale differente rispetto a quella dei Consorzi di bonifica, con i nostri agricoltori che domani dovrebbero pagare il costo dell'acqua più di quanto paghino oggi, visto che non si è affrontato neanche il discorso politico dell'acqua.

In provincia di Foggia, per caratteristiche orografiche e pedologiche l'acqua arriva per caduta, senza ulteriori costi, e gli agricoltori pagano l'acqua a 14 centesimi a metro cubo, quando in altre parti del territorio pugliese costa 50, 60, 70 centesimi al metro cubo e gli agricoltori sono costretti a emungere abusivamente l'acqua, permettendo l'ingresso di acqua marina dallo Ionio e dall'Adriatico e perdendo la risorsa e il bene più importante di una regione, una delle regioni più sitibonde e siccitose del Paese.

Nei prossimi anni, se scontiamo quello che è successo due anni fa, con due annate di siccità, pagherà ancora di più il settore primario, che ha un impatto molto forte sul PIL regionale. Oltre alle gelate che hanno riguardato quest'anno il territorio della parte centrale di Bari e della BAT, un territorio così importante, che ha messo in ginocchio l'olivicoltura,

probabilmente domani altro che rigenerazione così come è proposta oggi: non avverrà nulla.

Allora, perché non c'è traccia all'interno di questo bilancio di un racconto diverso? Oggi leggevo una dichiarazione del Presidente Emiliano secondo cui la Puglia oggi è più appetibile e ha un'immagine più importante rispetto a coloro che come tale la percepiscono. Come ho ricordato più volte, però, questo è frutto di un'Amministrazione regionale (non della passata, ma di quella di due legislature fa) che è stata capace – non era certo un nostro Governo, ma un Governo di centrosinistra – di fare qualcosa di buono.

Del resto, quando le cose sono fatte bene e vengono fatte in un dato modo, noi lo riconosciamo, anche se non appartengono al nostro modo di fare politica.

In quell'Amministrazione si è fatto molto e oggi la Puglia, capitalizzando quanto ha fatto allora, ma capitalizzandolo male evidentemente, riesce a vivere ancora di rendita rispetto a quella legislatura.

Concludo il mio intervento dicendo che questo è un bilancio che, purtroppo, non ci appassiona. Assistiamo a ulteriori emendamenti, che sono molto spesso delle macchiette che si portano sui territori, perché ormai – ripeto – incombe la campagna elettorale. Chissà il prossimo 2019 cosa ci riserverà in questi termini.

Dispiace soltanto che da parte del Presidente Emiliano, il Sindaco di Puglia, non ci sia stato alcun tipo di impulso e soprattutto nessuna possibilità a noi di fare opposizione. Questa è la cosa più grave di tutta questa legislatura. Penso ai miei colleghi che per la prima volta sono impegnati a ricoprire un ruolo così importante. Il Presidente Emiliano non ci ha dato neanche il gusto di fare sana opposizione, perché evidentemente c'è poco da opporsi di fronte all'inconcludenza di un bilancio e di una manovra finanziaria che non raccontano nulla di tutto ciò che effettivamente c'è sui territori e che, soprattutto, non pianificano assolutamente nulla.

Questo, purtroppo, lo pagheranno le prossime Amministrazioni. Quella che verrà si troverà a ereditare un'Amministrazione fallimentare, il che richiederà veramente un lavoro molto importante per riprendere una delle regioni più importanti del Paese in molti settori. Penso all'agricoltura, dove noi presidiamo la Conferenza Stato-Regioni. Eppure vi stiamo raccontando uno dei fallimenti più clamorosi che storicamente questa Regione abbia mai conosciuto.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Abaterusso. Ne ha facoltà.

ABATERUSSO. Chiedo scusa, non ero al mio posto perché avevo calcolato che prima di me dovesse intervenire il collega Romano.

Il mio Gruppo voterà convintamente questa manovra finanziaria, come ha sempre fatto, ed esprime un giudizio assai positivo della stessa. Come è stato detto da voci più autorevoli, si tratta di una manovra che non aumenta tasse, non prevede tagli ai servizi essenziali, salvaguarda il diritto allo studio e tutto ciò nonostante la mannaia dei 50 milioni che ha dovuto utilizzare dal bilancio ordinario per il rinnovo del contratto della sanità.

Noi siamo abbastanza soddisfatti. Non entro nel merito di tutte le voci che vengono affrontate nella manovra di bilancio. Dico soltanto che, come Gruppo, abbiamo fornito un contributo importante su alcune questioni e cercheremo di fornirne ancora durante lo svolgimento del Consiglio per l'approvazione.

Abbiamo inserito un emendamento che prevede l'apertura di un capitolo con un fondo di 500.000 euro per la legge, che approvammo a suo tempo, sui Programmi d'area integrati, una legge di iniziativa di 35 Comuni della provincia di Lecce che può essere utilizzata da tutti i Comuni della Regione Puglia.

Si tratta di una legge che permette, per la prima volta in questa Regione, di modificare il percorso della pianificazione e di attuare quella che il Presidente Emiliano, durante la

campagna elettorale del 2015, definiva la “piramide rovesciata”. Permette, cioè, ai Comuni, ai territori, alle imprese, alle Istituzioni locali di programmare il proprio presente e il proprio futuro rapportandosi con l’Ente Regione e con l’Europa, oltre che con il Governo nazionale, sulla base delle progettazioni, della programmazione e della pianificazione dei loro territori fatte in maniera diretta.

Abbiamo, quindi, una legge molto importante e abbiamo aperto questo capitolo, che inizia a delineare un fondo per i progetti preliminari che vadano in questa direzione da parte dei Comuni.

Abbiamo aperto un capitolo di 300.000 euro per i Progetti integrati di paesaggio, che interviene nei Comuni delle aree interne del Capo di Leuca, del basso Salento sui paesaggi degradati e compromessi dal fenomeno della Xylella. Si tratta di un primo esperimento, anche questo esportabile in tutte le zone della Puglia, per fornire risposte a due problemi.

Uno è quello per cui, sulla base degli attuali regolamenti e leggi nazionali e comunitarie, i piccoli proprietari che non siano aziende agricole non hanno diritto al benché minimo ristoro, né all’utilizzo di fondi per reinvestire nelle loro aziende e nei loro terreni, oggi disastri.

Questo esperimento che si sta tentando di fare permette, attraverso una norma sul paesaggio, anche ai proprietari che non siano aziende agricole e titolari di partita Iva l’utilizzo di somme che possano riguardare il rifacimento del paesaggio.

Che cosa succede nella provincia di Lecce? Parlo della provincia di Lecce, che è stata la prima delle province a essere colpita dalla Xylella. Quando domani, sulla base delle leggi che si stanno approntando, si potranno utilizzare i fondi per la ricostruzione e il reimpianto, se non utilizzeremo questo strumento, che permette l’impiego delle somme anche da parte di coloro che non siano aziende agricole, il paesaggio ne risentirà. L’80 per cento dei proprietari danneggiati dalla tragedia della

Xylella sono, infatti, proprietari di terreni olivicoli, ma non aziende agricole. Rimarrebbero, quindi, fuori. Con questo strumento, che noi abbiamo fatto inserire come primo esperimento che riguarderà le aree interne, ma che potrà essere esportato nel resto della regione, probabilmente – anzi sicuramente – riusciremo a superare questo problema.

Abbiamo fornito il nostro contributo, spero definitivo, alla provvisoria soluzione del problema dei Consorzi di bonifica. Ho sentito che se ne è parlato. Non voglio fare polemica. Noi abbiamo sostenuto la proposta, così com’era venuta fuori dalla Giunta regionale, di portare il contributo per permettere attualmente la sopravvivenza ai Consorzi. Ovviamente, siamo disposti a discutere delle varie ipotesi che si pensa di utilizzare per il futuro dei Consorzi, ma su una questione siamo intransigenti: il lavoro è sacro, i lavoratori sono sacri e devono veder riconosciuto il loro lavoro e il loro stipendio. Finché non si troverà una soluzione diversa, siamo d’accordo nel sostenere la situazione così com’è venuta fuori dalla proposta del Governo regionale.

Per quanto riguarda la Xylella, assessore – mi rivolgo all’unico membro del Governo regionale presente in Aula –, voglio porre all’attenzione sua e del Consiglio tre questioni.

La prima è che per la Xylella dobbiamo fare in modo che siano destinati tanti soldi, ma proprio tanti, perché il territorio olivicolo della nostra regione è un territorio disastroso. C’è stato un vero e proprio terremoto e al terremoto, che è un’emergenza, si risponde con un intervento altrettanto alto.

La seconda è che i soldi devono andare a tutti, e non a pochi. È questo il senso dell’emendamento di cui parlavo prima.

La terza è che dobbiamo velocizzare le procedure. Coloro che sono stati colpiti da questa tragedia non possono aspettare anni e neanche tanti mesi. Dobbiamo trovare il modo per velocizzare al massimo l’intervento sia per il ristoro dei danni subiti, sia per il reim-

pianto delle nuove colture.

Inoltre, la Commissione ha approvato un emendamento, che noi riteniamo simbolico, di 300.000 euro per aprire un capitolo che riguardi la questione dei migranti. Dopo tutto quello che sta succedendo a livello nazionale abbiamo chiesto e ottenuto di aprire un capitolo di 300.000 euro per fornire ai migranti presenti in Puglia ed espulsi dai Centri di accoglienza straordinaria (CAS) gli strumenti e le competenze necessarie per l'inserimento nel territorio.

La Regione Puglia si farà carico – questo abbiamo chiesto e ottenuto – da questo momento dei servizi di accompagnamento sociale, psicologico e legale, oltre che dell'alfabetizzazione, istituendo appositi corsi per i migranti. La Regione si impegnerà, altresì, al recupero di situazioni abitative per l'accoglienza notturna degli uomini *single*, perché pensiamo che le famiglie debbano essere ospiti degli SPRAR.

Con questo emendamento, che diventerà legge nel momento in cui verrà approvata l'intera manovra, che sono orgoglioso di aver proposto e che saremo orgogliosi di approvare, la Puglia diventa una delle poche Regioni, se non l'unica, ad andare in controtendenza rispetto alle politiche feroci nei confronti dei migranti messe in atto dal Governo nazionale.

Mi avvio a concludere. Se si grida, però, faccio fatica a parlare e ho già poca voce.

Ho seguito attentamente l'intervento della collega Laricchia, che ha parlato in maniera sprezzante di questa manovra, definendo così l'atteggiamento dei componenti della maggioranza: noi saremmo animati da disonestà intellettuale, avendo preso degli impegni con l'elettorato e avendoli disattesi con questa manovra.

Vorrei ricordare alla collega Laricchia e ai colleghi dei Cinque Stelle che la manovra nazionale, quella che è in discussione e che sta per essere approvata in via definitiva, è partita nel mese di settembre con l'*exploit* del 2,4 per cento di debito ed è passata oggi al 2 per cen-

to. Si prevedeva in quella manovra, in maniera festante dal balcone di Palazzo Chigi, la crescita all'1,5 per cento del PIL, che oggi a malapena arriva all'1 per cento. Si prevedeva la truffa del reddito di cittadinanza a 780 euro, mentre oggi arriva a 83.

In quella manovra è compreso il blocco dell'indicizzazione delle pensioni da 1.500 euro. È sparita la *flat tax*, tanto declamata in campagna elettorale. Dal 2020 ci sarà la super Iva concordata con l'Europa, se non si rispetteranno i canoni, e scatterà una manovra da 30 miliardi per evitare che l'Iva raggiunga il 26,5 per cento.

Sono stati cancellati tutti gli investimenti per i cantieri e per le ferrovie. È stato cancellato il credito d'imposta. Sono state cancellate le assunzioni e il *turnover* nella Pubblica amministrazione. È stata aumentata l'IRES contro le associazioni.

I BTP sono rimasti invenduti e il risparmio degli italiani è stato massacrato a causa di tre mesi di contrasto con l'Europa e di *spread* a 320. È stata tagliata l'editoria, cui si è messo il bavaglio. Oggi l'Italia, grazie a questa norma contenuta nella Finanziaria, diventa peggio dello Zimbabwe. Neanche lì c'è un bavaglio così forte verso l'editoria.

Delle pensioni Quota 100 meglio non parlare. Praticamente, il Movimento 5 Stelle è passato dalla lotta alla povertà alla lotta ai poveri, mettendosi a rimorchio come un segugio nelle mani e nella morsa del leghista Salvini, il quale l'unica cosa che ha fatto nei confronti dei poveri è stata quella di scagliarsi contro. La ferocia contro i migranti è l'emblema di questo Governo.

Agli amici del Movimento 5 Stelle, che capisco bene essere in difficoltà, vorrei rivolgere un invito: si stacchino da questa morsa, si liberino finché sono in tempo. Non è la manovra di questa Regione la loro avversaria. Sono altri i loro avversari, dai quali rischiano di essere risucchiati. Le loro battaglie – lo voglio dire in maniera chiara –, la lotta alla povertà e ai privilegi, sono battaglie giuste. Sono

principi giusti. Anzi, dico di più: erano e, per quanto mi riguarda, sono le bandiere della sinistra e del centrosinistra, che purtroppo sono state abbandonate e consegnate nelle loro mani. Sono battaglie giuste, ma loro hanno trovato il modo sbagliato per poterle realizzare e anche i condomini sbagliati per poterle portare avanti.

Infine, credo che da quello che ho detto si capisca benissimo che questa è una manovra su cui noi siamo totalmente d'accordo. Certo, avrebbe potuto essere migliore, ma avrebbe potuto anche essere, alla luce delle situazioni, ancora peggiore. Invece, credo che sia il massimo nella situazione data.

Noi siamo soddisfatti perché riteniamo che sia la manovra per il buon governo di questa Regione che deve continuare, così come è stato negli ultimi anni. Con questa manovra questa maggioranza, possibilmente la vecchia maggioranza di centrosinistra allargata a quanti vogliono condividere con noi il progetto per la Puglia del futuro, si candida a proseguire questa esperienza per i prossimi anni.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Giuseppe Romano. Ne ha facoltà.

ROMANO Giuseppe. Per formazione politica sono sempre stato abbastanza imbarazzato nel percorrere la strada delle "gride" di manzoniana memoria, parlando alla pancia delle persone e dimenticandomene la testa.

Oggi, però, mi dichiaro abbastanza fiducioso rispetto all'evolversi della situazione politica che stiamo vivendo. La politica in Italia è in cammino. Non si sa quando si fermeranno anche gli assetti, gli equilibri, i rapporti. È tutto un dinamismo, che non sta consentendo a chi intende veramente ragionare di politica di riflettere un attimo sulle operazioni che si stanno compiendo e sugli atti che si stanno consumando e soprattutto di ragionare sul futuro di questo nostro Paese.

Si stanno consumando fatti importanti e delicati. A mia memoria – e non ho 15 anni –

questa è una situazione che non ho mai vissuto, né direttamente, nelle Istituzioni, né indirettamente, per partecipazione democratica.

La discussione del bilancio verte su un maxiemendamento che introduce l'accordo comunitario sul bilancio dello Stato presentato direttamente e agganciato al voto di fiducia al Parlamento, che ha cancellato ogni possibilità di discussione, ma anche di modifica delle virgole della legge di bilancio. Questo è un fatto grave per la democrazia.

Io non credo che si possa oggi parlare di una fase bella e interessante. I buoni propositi erano quelli della campagna elettorale, i risultati e le enunciazioni sui risultati sono quelli che si vivono oggi.

Ascoltavo questa mattina uno *spot* presentato da una parte del Governo (non mi piace richiamare chi dice le cose e chi se ne assume le responsabilità mettendoci la faccia): «Riforme delle pensioni, fatto; *flat tax*, rimandata; sostegno alle diverse abilità, fatto».

Non credo che l'Italia stia scrivendo una pagina bella e interessante. Sicuramente chi governa si assume responsabilità che sono compatibili con un Governo che va oltre i confini statuali. Ormai non è il primo anno durante il quale facciamo i conti con questa questione e abbiamo bucato in più occasioni.

Sono un buon numero i bilanci che ho consumato in quest'Aula, dal 2005 in poi. Alcune pagine interessanti le abbiamo scritte. Poi abbiamo incominciato a fare i conti con i vincoli, che erano sovranazionali. Ricordo il Governo Prodi e i vincoli costituzionali che furono introdotti da quel Governo, a ricaduta, per arrivare sino al Comune e alla mia comunità.

Oggi richiamare quello che si è detto rispetto a quello che si fa mi sembra una forzatura in termini, che non credo possa consegnarsi a una politica serena, che guarda all'interesse del Paese. Oggi va di moda dire che tutto quello che si fa si fa per gli italiani, che quello che sta accadendo si sta facendo per gli italiani. Andare in Europa con alcuni

obiettivi e poi tornare in braghe di tela è stato fatto per gli italiani. Questo ci sta nella discussione generale. Attenzione, però: non ci possono essere più vie che si possono percorrere, per cui, quando interessa a noi, le cose vanno in un dato modo e, quando interessa agli altri, non vanno in un dato modo.

In questi sette mesi di Governo sono accadute tante cose. È accaduta la condanna del Capo di Gabinetto della Sindaca Raggi – non è mia la sentenza –, così come sono accaduti altri passaggi che hanno interessato la presenza nelle Istituzioni di persone che avevano rapporti un po' particolari con il mondo della criminalità. In alcune regioni è accaduto anche questo. È emersa anche una gestione di aziende familiari che avevano qualcosa da nascondere.

Riportiamo il confronto alla politica. Questa diventerebbe una buona pratica per tutti, anche perché il tempo è sempre galantuomo. Se guardiamo quello che sta accadendo in questi mesi, posso immaginare che cosa da qui a un anno e mezzo potrà succedere in questo nostro Paese.

Il bilancio è sempre il momento del confronto. Ieri era un confronto pieno, ricco anche di proposte e di possibili soluzioni. Oggi è sempre più asfittico, perché, prima che arrivi in Aula, il testo deve passare una serie di vagli, a iniziare da quello della Corte dei Conti. Anche la nostra funzione di eletti dal popolo sovrano – un richiamo roboante e retorico al consenso elettorale – ci porta ad abbassare un po' i toni della discussione in quest'Aula, come se, da un lato, ci fossero i mali del secolo e, dall'altro, le risoluzioni di tutto il mondo. Non è così.

Al consigliere Casili voglio un sacco di bene, ma incominci ad abbassare i toni, perché fra qualche settimana verrà chiesto a lui conto delle liste d'attesa, del fatto che l'Istituto superiore di sanità si è dimesso per intero e non si riesca a capire il perché, delle cose dette sui vaccini e di tante questioni. Si stanno consumando dei fatti inediti in questo

nostro Paese, per i quali forse è giusto fermarsi un attimo e riflettere.

Per tornare al nostro bilancio, ho visto gli emendamenti e la relazione con la quale il Presidente Amati ha presentato il bilancio, che la dice tutta sulle possibilità che avevamo di intervenire per modificare e migliorare. Questo non vuol dire che non potessimo fare di più. Sicuramente sarebbe stato possibile fare di più.

Su alcune materie importanti, come lo sviluppo economico, la sanità, l'agricoltura, sicuramente avremmo potuto fare di più, ma i vincoli c'erano, ci sono e ci saranno, anche se altri verranno a governare dopo di noi.

Cum grano salis cerchiamo di riflettere sulle possibilità concrete che vengono avanzate, anche perché i paletti non li mette la Regione Puglia, ma l'Europa. Neanche lo Stato italiano li può mettere. Li mette l'Europa. Quando si concertano azioni per ripristinare un paesaggio, non sono azioni che vengono dalla volontà politica dell'assessore all'agricoltura della Regione Puglia. Ci sono stati tavoli e sottotavoli. Abbiamo iniziato quando era assessore all'agricoltura il senatore Dario Stefàno. Abbiamo iniziato ad affrontare il tema già da allora. Abbiamo perso tempo? Posso essere d'accordo. Abbiamo sbagliato l'impostazione? Possiamo convenire.

Sui Consorzi di bonifica soltanto a mia conoscenza sono sei anni che abbiamo istituito tavoli per trovare una soluzione che recuperasse gestioni passate che avevano bisogno di essere consolidate dal punto di vista finanziario, in rapporto anche all'esposizione debitoria di questi Consorzi, in uno con la salvaguardia del posto di lavoro. Sono situazioni delicate che abbiamo affrontato, alle quali lentamente abbiamo fornito risposta.

Arrivo alla sanità. È dal 2011 che si combatte con questo problema. Soltanto con i Piani di rientro finanziario la Regione Puglia ha consegnato alla rete ospedaliera un taglio di oltre mille posti letto, a risorsa umana invariata. Ripeto, a risorsa umana invariata. Oggi,

come ha detto in altre occasioni qualche mio collega, siamo a ridosso dell'uscita dal Piano operativo. Che cosa vuol dire questo? L'uscita dal Piano operativo determinerà intanto un ritorno di fondi bloccati dal Governo dal 2011, stanziamenti sospesi, congelati, perché c'era il vincolo del rientro dallo sfioramento. Questa è la prima questione.

Quanto alla seconda questione, si supera il blocco del *turnover*, che ha elevato l'età media della popolazione attiva in sanità e consegnato al sistema sanitario una perdita secca di migliaia e migliaia di persone. Si tratta di rientrare nel Piano operativo. Capisco chi ha interesse a farci entrare nel Piano operativo, perché, se sfioriamo, ci sarà un commissario governativo e tutte le ASL verranno commissariate. Sarà la *longa manus* del Governo a governare.

Qualcuno potrebbe dire che forse funzionerà meglio. Io me lo auguro, ma, se i pugliesi vogliono guardare gli interessi degli italiani, dei pugliesi stessi, che sono quelli di risolvere alcune questioni e alcune criticità, è evidente che non conviene a nessuno entrare nel commissariamento.

Io vedo la struttura tecnica che valuterà ed esprimerà un parere tecnico sugli emendamenti al bilancio che sono stati presentati. Parlo direttamente alla struttura che esprimerà un parere. Al di là dell'emendamento presentato dal consigliere Romano, che parla a un pezzo degli interessi che ruotano intorno a tutto questo, credo che il filo logico della valutazione tecnica sui nostri emendamenti debba essere questo e che debba essere oggi esclusivamente economico-finanziario.

Questa proposta, che propone la proroga degli infermieri il cui contratto scade il 31 dicembre, nonché di aumentare il personale in quel settore, di andare al Servizio d'igiene e di potenziare la presenza di queste figure professionali, tutti questi emendamenti, secondo il mio punto di vista, devono avere come filo conduttore l'uscita dal Piano operativo.

L'emendamento Romano mette la Regione

Puglia a rischio di un rientro nel Piano operativo di nuovo, a due mesi dall'uscita. Dobbiamo evitare questa congiuntura, perché metterebbe veramente in ginocchio la nostra Regione. Dobbiamo fare in modo che il Piano operativo sia una stagione passata di questa Regione e consentire al sistema di rimpinguare la risorsa umana che ci manca. Possiamo parlare di liste d'attesa, di servizi del CUP, di prestazioni ambulatoriali. Possiamo parlare di tutto, ma, se manca la risorsa professionalizzata, se manca l'infermiere, se manca il posto letto nella riabilitazione, tutti – proprio tutti – stiamo chiacchierando e abbaiano alla luna.

Questi emendamenti – ripeto –, secondo il mio personale punto di vista, che ho espresso in Aula perché rimanga agli atti, devono essere vagliati rispetto alla possibilità che si possa rientrare o uscire dal Piano. Politicamente, il centrosinistra, dopo tutti gli anni di sacrifici che ha fatto, vuole – e deve, dico io – uscire dal Piano operativo. Questo consentirà l'assunzione dei medici, degli infermieri e degli OSS.

Voi direte che guardiamo la scadenza elettorale e vogliamo che si mettano in campo i concorsi perché vincoleranno migliaia di persone. È una polemica politica, ma chi fa questa polemica politica taccia sulle difficoltà del Sistema sanitario pugliese a erogare prestazioni all'altezza. Delle due l'una: o si rimpingua la risorsa umana impegnata, o, diversamente, stiamo come stiamo, non ci muoviamo, in attesa di tempi migliori.

Per tali ragioni credo che si debbano sbloccare queste opportunità per i pugliesi e per il sistema sanitario. Ho sentito il collega Damascelli, persona che apprezzo e stimo perché parla con passione rispetto agli obiettivi che ci si pongono, che ci ha parlato dei PTA e della frontiera, che è il problema della Puglia di Vendola, anzi, della Puglia di Fitto, di Vendola e adesso di Emiliano. Se la medicina territoriale, che è il filtro vero alla prevenzione, ma anche alla riabilitazione, funziona, qualche euro in più nelle casse rimarrà. Queste ri-

sorse si potranno investire in progetti e obiettivi mirati.

Se usciamo dal Piano operativo, queste opportunità saranno rappresentate da personale specializzato e professionalizzato, che potrà riempire il PTA pugliese. Diversamente, avremo fatto belle delibere, avremo fatto un modello organizzativo importante, ma senza persone.

Vogliamo potenziare l'ortopedia? Perfetto, siamo tutti d'accordo, ma tutti sanno in Puglia che un concorso per ortopedici va a vuoto perché ce ne sono pochissimi. C'è la rianimazione, ci sono le cardiologie. Questa è la situazione dalla quale partiamo. Quindi, ripeto, diamoci questa possibilità e opportunità.

Infine, rivolgo all'assessore, che non vedo, una preghiera e una costituzione mia di parte civile. In questo bilancio non si poteva fare di più. I vincoli erano quelli. Alcuni sono arrivati con la sottoscrizione del contratto dei medici. Sicuramente ci piangeremo. La coperta era quella: che la si tiri da un lato o dall'altro, era quella.

Sappiamo, però, anche che le gestioni portano un avanzo di amministrazione importante, per alcune vicende che sono accadute, per esempio, come diceva il collega Damascelli, leggi fatte con regolamenti attuativi che non ci sono. Questa è una prassi che esiste, perché i tempi della Pubblica amministrazione sono quelli che sono e anche la produzione regolamentare incappa nelle maglie della burocrazia e dei ritardi del Consiglio regionale. Questo accade quando facciamo le leggi: abbiamo la cornice, ma manca la parte attuativa.

Questo avanzo di amministrazione, secondo me, rispetto al bilancio di oggi non va considerato, ma ricordo – e mi costituisco parte civile – alcuni capitoli, come, per esempio, la visione rispetto a una legge che io e Sergio Blasi firmammo nel 2004, l'ultima del Consiglio regionale di allora, sull'Unione dei Comuni. I Comuni non hanno più personale e non riescono neanche a garantire la sicurezza.

L'Unione dei Comuni è un fatto importan-

te. Questa legge non ha avuto un regolamento e non ha avuto mai un euro di finanziamento per sostenere servizi integrati, una gestione di pezzi della Pubblica amministrazione comunale integrata. È rimasta sulla carta. Era un legge bellissima, promossa in Europa, che però non ha fatto un passo in avanti.

L'avanzo di amministrazione deve finalizzare risorse perché il sistema dell'Unione dei Comuni in Puglia nasca, ma, se non si mettono i soldi, stiamo parlando di leggi che è meglio che vengano cancellate e cassate.

La seconda questione riguarda il capitolo per le leggi di nuova approvazione. Anche questo è un capitolo importante. Non può reggere la fine della legislatura con 1 milione di stanziamento. È ridicolo. Ognuno di noi, maggioranza e minoranza, ha tutto l'interesse a dare un profilo di produzione legislativa rispetto al mandato che ha ricevuto quattro anni fa. Credo, quindi, sia giusto che in questo ultimo periodo tutti i consiglieri sperimentino e si impegnino a promuovere leggi che diano il segno del loro impegno istituzionale.

Non possiamo fare leggi di nuova istituzione con 1 milione di stanziamento. Quando andremo alla variazione di bilancio – lo dico con convinzione – sarò il primo a votare se lo stanziamento di questi due o tre obiettivi sarà congruo e diventerà programmazione per la prossima legislatura. Se non sarà così, oggi voto, ma a luglio avrò qualche difficoltà a essere conseguente con il voto.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Marmo. Ne ha facoltà.

MARMO. Caro Presidente, colleghi consiglieri, sembriamo delle voci che gridano nel deserto, in un deserto che fino a qualche minuto fa era abbastanza rumoroso e poi si è fatto silente. Devo dire che ha elevato il livello del dibattito l'ultimo intervento del collega Romano, al quale si possono dare sicuramente tutte le attenuanti di Governi regionali ed Enti locali strozzati dalla perfidia del Governo

centrale, ma non solo dall'ultimo, credo almeno dal 2012 in poi. Se vogliamo andare a ritroso, ci sono stati Regioni ed Enti locali che, in virtù della legge n. 42/1999, avrebbero dovuto gestire federalisticamente meglio le proprie risorse.

Vedo che il deserto si è ravvivato e si è fatto rumoroso.

PRESIDENTE. Chiedo un po' di silenzio in Aula.

MARMO. Né possiamo limitarci ad affermare che tutto il male – perché il male viene da lì – venga dal bilancio in fase di approvazione in Parlamento. Credo che vada sviluppato un parallelo. Non è solo lo svilimento della democrazia e della partecipazione quello che sta avvenendo in Parlamento, con questo Governo che approva un bilancio scritto da Bruxelles, dopo aver gridato ovunque, a tutti i venti, che non avrebbe mai patteggiato con alcuno. Credo sia la prima volta che un bilancio non passa nemmeno dalla Commissione bilancio del Senato, il cui Presidente chiede alla Presidente Casellati che cosa debba fare.

Ritengo che, in parallelo, ci sia la stessa situazione qui. Non è detto che, poiché abbiamo avuto, come consiglieri, la possibilità in un giorno solo, o al massimo due, di sviluppare la nostra fervida creatività in un numero di emendamenti di gran lunga superiore agli articoli della legge presentata dal Governo, questo salvi il Governo regionale rispetto al Parlamento e al Governo nazionale. È stata una finzione quasi artistica quella di consentire a tutti noi di presentare alcuni emendamenti, di cui alcuni approvati ed entrati di diritto nell'articolato, per poi essere chiamati al telefono e sentirci dire che forse un emendamento non si potrà votare perché crea dei problemi. Questo in barba, naturalmente, in un'epoca di grandi sovranismi, alla sovranità del Consiglio regionale e non alle forze tecniche.

Noi dobbiamo guardare bene. Siamo al quarto anno, cari colleghi. Manca un anno

all'ultimo bilancio, che non gestirà più nemmeno questo Governo. Probabilmente, anzi con molta probabilità, dal 2020 lo gestirà solo in parte, ma lo approverà probabilmente in queste stesse giornate del 2019.

Come avrebbe dovuto essere questa sessione di bilancio? Non sono io a ricordarvelo, è la legge. La sessione di bilancio avrebbe dovuto aprirsi con il Documento di economia e finanza regionale, che avrebbe dovuto essere approvato il 30 giugno. La legge e il decreto legislativo n. 118 pongono in modo molto chiaro e scandiscono i tempi della riflessione, del ragionamento e della programmazione e i momenti finali della realizzazione del bilancio.

Invece, il Documento di economia e finanza della Regione avrebbe dovuto ricevere la partecipazione tanto agognata e declamata, ma poi bocciata dalla Corte Costituzionale, quando si ha la presunzione di sostenere che vengono chiamati a partecipare sotto l'egida della Regione anche quando ci sono in campo opere e infrastrutture di carattere nazionale, i cui momenti di partecipazione spettano al Governo centrale.

La Nota di aggiornamento del DEFR avrebbe dovuto uscire entro i trenta giorni successivi all'approvazione del DEF da parte del Governo centrale, che è intervenuta a settembre. Poi ci sarebbe stato il disegno di legge di stabilità regionale entro il 31 ottobre e, comunque, non oltre i trenta giorni dalla presentazione della legge di stabilità del Governo centrale. È evidente che queste osservazioni sono tutte non in capo agli uffici, a cui va il nostro ringraziamento per il fatto di lavorare sempre in condizioni estreme, ma vanno come richiamo alla politica, che non riesce a governare questi processi di partecipazione e di democrazia sostanziale.

Queste cose non le dico io dall'alto, o dal basso, della mia scienza. Ve lo dice la Corte dei conti nelle osservazioni del magistrato alla relazione del questionario al bilancio di previsione del 2018 e vi dice tante altre cose in più.

Valuta positivamente la tenuta del bilancio.

Vedo che vi zittite quando si dice una cosa che potrebbe essere a vostro favore. La Corte esprime un giudizio molto positivo su come si riesce a contenere l'indebitamento, che è molto al di sotto del 20 per cento del primo titolo, come recita la legge. È al 5,6, un risultato eccellente.

Questo che cosa dimostra, però? Dimostra che abbiamo un bilancio, con le disposizioni per il bilancio di 27 articoli, che non dice nulla come strategia e come obiettivi per una Regione che non è assolutamente all'ordine del giorno nell'individuazione delle politiche strategiche che interessano. Questo significa – ce lo dice la Corte dei conti – che avevamo possibilità di indebitamento per interventi strategici importanti infrastrutturali, e non per spesa corrente, come sta avvenendo con il Governo centrale. Questo, però, non avviene.

Non solo, cari amici, la mancanza di investimenti strategici è un fatto molto grave, che va a danno della nostra regione, ma vi è un altro elemento che la Corte dei conti osserva sull'andamento del bilancio del 2018. Vi sto parlando di quello che si sta concludendo. Gli impegni non sono elevati. Nei primi due terzi dell'anno sono controllati rispetto alla spesa e al mantenimento del Patto di stabilità, ma c'è un dato ancora più importante che viene sollecitato dalla Corte dei conti.

La Corte dei conti ci invita a espletare in fretta, negli ultimi tre mesi, il maggior numero di impegni possibile, perché la Regione ha oltre 700 milioni di euro da spendere e che non spende. Questi 700 milioni sono compagni al miliardo. Si tratta di un miliardo di spesa in un'economia che langue. In un'economia che langue è fondamentale e sacrosanto fare in modo che questo denaro venga speso, soprattutto in una situazione in cui abbiamo, ancora una volta, la diminuzione degli abitanti e dei giovani nella nostra regione, perché diminuiscono. Nel primo trimestre 2017 la popolazione giovanile era del 18,9 per cento, oggi è del 15,7.

Questo può far esaltare qualcuno. Allora siamo stati bravi? La disoccupazione è diminuita. No, non è così. Se ne sono andati. I bimbi non nascono, ma i giovani se ne vanno. Questo è il dato non nostro, ma dell'ISTAT, il quale ci riferisce che questo dato è importante e segna un declino continuo, che noi abbiamo segnalato lo scorso anno e segnaliamo ancora quest'anno.

Sono diminuite anche le esportazioni, tra cui quella fondamentale che teneva su la nostra economia dal punto di vista delle esportazioni, ossia quella prodotta dall'Ilva. Sono diminuite anche le esportazioni dei prodotti agricoli pugliesi, e questo prima ancora della gelata che ha ridotto all'80 per cento la produzione olivicola nella nostra regione e la produzione orticola ancora prima.

C'è stato un calo del 17 per cento rispetto al primo trimestre del 2017. Credo che la situazione sia abbastanza preoccupante. Noi parliamo, però, con un Presidente che è assente dalla scena di quest'Aula. Quest'Aula è stata svilata al ruolo di passacarte, sebbene singolarmente ciascuno di noi sia stato accontentato con qualche emendamento che è passato, o che magari verrà cassato dopo, durante la votazione.

È il sistema che non funziona. È la visione della Puglia che manca. Le criticità sulla sanità non le devo esporre io, perché ne hanno parlato i colleghi che mi hanno preceduto, come Damascelli. Da un punto di vista critico, costruttivamente critico, anche il collega Romano ha parlato della situazione della sanità.

Se si ha il dovere e il diritto di dire che il problema si è avuto anche nel 2000-2005, quando nasceva l'iniziativa del primo Piano ospedaliero, con la chiusura e la nascita dei PTA, io credo però che, se il problema nasceva nel 2004, le responsabilità della situazione in cui ci troviamo siano tutte intere dei Governi di centrosinistra che hanno governato questa Regione dal 2005 in poi.

È inutile richiamare, sia per la sanità che per altro, il 2004, il 2003 o il 2005. Gli effetti

della mancata politica sanitaria si sono talmente consolidati negli anni che vanno dal 2005 al 2018. Non potete accampare scuse richiamando ciò che veniva dalla preistoria. Quella è preistoria rispetto alle funzioni che si avevano e a quelle che si hanno.

La Corte dei conti ci dice (l'abbiamo segnalato anche in Commissione) che nel 2017 avevamo come fondo per le nuove leggi, collega Romano, ben 17 milioni di euro, passati drasticamente nel 2018 a 2,8 milioni, e che nell'ultimo anno, nel 2019, probabilmente saremo ancora intorno ai 3 milioni. C'è una certa mortificazione del Consiglio regionale, che non vedrà risorse per approvare le proprie leggi nel corso di quell'anno.

Credo, allora, che dovremmo tutti porci una domanda. Per fortuna, il Presidente ha ricevuto la sentenza della Corte Costituzionale. Ne ha ricevute due, per la verità, ultimamente. La prima gli ha riferito che la sua legge di partecipazione fa acqua da qualche parte, la seconda che lui, come magistrato, non può essere iscritto a un partito. Non so se sia il Presidente Emiliano che finalmente si è liberato del PD o se sia il PD che finalmente si è liberato del Presidente Emiliano. Questo lo deciderete voi. Noi prendiamo atto soltanto di questo.

Speriamo che il Presidente Emiliano in quest'ultimo anno smetta di girovagare la Puglia e mettere la propria firma sulle stabilizzazioni di tutti i precari che vengono stabilizzati solo e soltanto in virtù della legge Madia e non di un atto della Regione, che era obbligata a farlo. Speriamo che giri meno la regione e stia di più sulla propria sedia a lavorare e a elaborare progetti e programmi che noi non vediamo.

Il Piano energetico regionale è citato in un articolo, ma questo Consiglio non parla di Piano energetico regionale, così come non parliamo e non abbiamo avuto la possibilità di parlare di un Piano dei rifiuti regionale. Avevo pregato l'assessore, con grande rispetto, di farci una disposizione per il bilancio, un dise-

gno di legge leggero e asciutto, ma nella forma. Avrebbe dovuto essere di pochi articoli, ma quelli che c'erano avrebbero dovuto puntare alla sostanza. Abbiamo avuto, invece, un programma secco, dimagrito, in cui non c'è la visione della Puglia. Non c'è quello che vogliamo fare per i prossimi vent'anni.

Quando è andato con grande orgoglio a firmare l'accordo sul clima a Parigi – me lo ricordo benissimo –, il Presidente Emiliano ha detto che avremmo fatto strabilianti. Credo che non stiamo facendo niente, se non la normale amministrazione. In molte questioni siamo diventati soggetto gestore di attività, anziché soggetto di programmazione. Quello che avevamo chiesto di puntare con grande attenzione è il mondo del lavoro, perché è il lavoro che conferisce la dignità alle persone, non il reddito di cittadinanza, che è miseramente fallito sugli scogli dei mari del Nord Europa. Su questo parole non ce ne sono state, ma ci doveva essere un momento di riflessione.

Il Documento di programmazione di economia e finanza regionale era un documento che avrebbe dovuto essere dibattuto con una coralità e in un momento di grande partecipazione, che avrebbe dovuto essere forte. Mi ricordo sedute di giornate per ascoltare i sindacati. Quand'era Segretario regionale della CGIL il collega Loizzo, che lo ricorderà, dedicavamo tante giornate ad ascoltare e si aprivano le sessioni di bilancio. Qui si aprono solo formalmente. Le Commissioni si svolgono in una sola giornata per dire che il bilancio non ci piace e il nostro voto contrario, e andiamo avanti. Il giorno dopo si va alla Commissione bilancio.

Quello che è accaduto al Parlamento nazionale, dove tutti i parlamentari sono stati a predisporre emendamenti e a lavorare e hanno fatto ciò che hanno fatto inutilmente, molto probabilmente è accaduto, in parallelo, qui. Molti di noi hanno lavorato e hanno presentato emendamenti, molti dei quali, devo dire, assolutamente disarticolati. Sembra la fiera

delle vanità. Se avessimo avuto più tempo, tutto avrebbe potuto essere organizzato in una situazione più omogenea, più chiara, più limpida dal punto di vista della produzione legislativa.

È vero, Presidente? Gliel'ho detto ieri: questo Consiglio è stato il più assiduo nel lavoro. Abbiamo fatto il maggior numero di sedute rispetto ad altre Regioni e abbiamo approvato il maggior numero di leggi rispetto ad altre Regioni. Quando è venuto meno il numero legale, non è stato perché i consiglieri erano sfaticati, ma perché c'erano evidentemente motivi politici che portavano i consiglieri ad allontanarsi, dovuti a spaccature all'interno della maggioranza per problemi non risolti al suo interno.

Ciononostante, tutta la maggioranza e tutto questo Governo continua a vivere nell'equivoco di allargarsi a destra e a manca per cercare di raccogliere un consenso che evidentemente non riesce a trovare più nemmeno nel Consiglio regionale.

Questo è il dato politico della crisi di Emiliano. Emiliano è in un momento di crisi forte, perché non pensa alle questioni essenziali della nostra Regione, ma pensa, avendolo imparato male e poco, a fare il giocoliere della politica e il costruttore di equilibrismi tra destra e sinistra. Quando gli piace, dice che destra e sinistra non esistono più. Quelli che, invece, probabilmente esisteranno – rispondo al caro amico Michele Cozzi, il quale, a sua volta, dice che destra e sinistra non ci sono più e che c'è solo il populismo – sono il populismo di destra e il populismo di sinistra.

Poi ci vogliono anche quelli che ragionano e che non sono di centro solo perché ragionano, ma stanno altrove, né al centro, né da altre parti. I temi essenziali non li abbiamo affrontati. Ci trasciniamo da anni la questione ARIF. Credo e spero che oggi quella questione sia risolta, perché non è possibile immaginare che dopo cinque anni si continui ancora con Agenzie interinali, che naturalmente drenano risorse che potrebbero essere spese per

coloro i quali lavorano in ARIF.

Questo è un tema. Si tratta di togliere il precariato da questo tipo di società e di economia che abbiamo. È un precariato che abbiamo creato noi? Noi dobbiamo risolverlo e accompagnare direttamente gli interessati nei processi di stabilizzazione, sebbene con altre forme di leggi, che siano dirette.

Allo stesso modo, ci siamo occupati degli infermieri. Qualcuno, con poca grazia, ha pensato che ci fossero chissà quali nefandezze dietro queste operazioni. Questa è un'operazione, invece, fondamentale. Lo dico con molta fermezza al Governo regionale, assente per la maggior parte di questa seduta e di questo intervento. Naturalmente, ringrazio i presenti che sono qui ad ascoltare.

La questione degli infermieri è una questione fondamentale. Se qualcuno immagina che non prorogando abbia risolto e si sia lavato la coscienza con un'eventuale teoria di costituzionalità o meno, sappia che dal 1° gennaio molte strutture sanitarie, molti ospedali non avranno proroghe e resteranno sguarniti di professionalità importanti. Di questo, però, parleremo dopo.

Rispetto a questo aspetto, cari colleghi, denuncio l'assenza del Governo, i tempi ristretti e l'assoluta inconsistenza di una manovra di bilancio che poteva dare di più. Lo dico soprattutto per voi, nell'ultimo anno di vostro governo. Questo sarà il vostro ultimo anno di Governo, perché non governerete più la nostra Regione. Avreste dovuto fare scintille con le somme che avevate a disposizione e con le opere infrastrutturali che servono a questa regione e non l'avete fatto. Avete rinunciato alla cosa più importante, ossia alla perpetuazione di un'idea politica alta nella nostra Regione, che pensa alla crescita complessiva e non al "particolare". Siamo uomini e tutti scendiamo nel "particolare" e seguiamo le questioni che devono essere seguite.

Per questo esprimiamo il nostro giudizio negativo su questa manovra, anzi su questa "non manovra" di bilancio.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GATTA

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Liviano D'Arcangelo. Ne ha facoltà.

LIVIANO D'ARCANGELO. Signor Presidente, per dirla con il collega Marmo, vorremmo essere catalogati come quelli che ancora provano a ragionare, con tutti i limiti e con tutte le difficoltà, ma che fanno fatica a rivedersi in una cultura del "vale tutto e il contrario di tutto" e non amano sicuramente l'idea che al centro di un progetto ci siano le aspettative di ruolo e non il servizio alla costruzione di comunità e di bene comune.

Detto questo, però, con il rischio e la consapevolezza di essere attratti dal "particolare" (se così è, ce ne scusiamo), mi pare di poter cogliere all'interno del bilancio uno sforzo da parte del Consiglio di sottolineare alcuni aspetti positivi.

Guardo, per esempio, con attenzione all'articolato che parla di *co-housing* e *co-working*, con uno sforzo di essere costruttori, sia pure *in nuce*, di percorsi comunitari. Guardo all'articolato che parla dell'integrazione degli immigrati, evidentemente ragionando su una cultura altra rispetto a quella del "decreto sicurezza", poi diventato legge recentemente varata dal Parlamento italiano, o dell'attenzione verso gli studenti con disabilità. Mi paiono, sia pure *in nuce*, delle attenzioni verso i deboli, verso i poveri, verso una cultura di comunità che sicuramente va ricostruita nella nostra regione e ovunque in questa nazione.

Mi pare di poter cogliere con positività, rispetto alla mia città e al mio territorio, il lavoro molto positivo svolto dalla collega Franzoso, che apprezzo – sia il lavoro, sia la collega – rispetto al finanziamento avuto dalla struttura Paisiello. Rispetto a questo mi sembra di poter dire sin d'ora che tutto il mio impegno sarà finalizzato affinché questo emendamento,

presentato dalla collega Franzoso, possa avere buon esito. Colgo con positività anche il finanziamento alla filiera formativa del mare a Taranto.

Vorrei, comunque, sgombrare il campo da equivoci. L'attenzione verso dei "particolari" proposti non racconta uno sforzo di accontentare le aspettative dei singoli consiglieri. Deve raccontare, al limite, la consapevolezza, attraverso la somma dei "particolari", che devono trovare coerenza e sintesi all'interno di un progetto condiviso, lo sforzo di voler puntare alla costruzione di una comunità.

Se si finanzia l'emendamento sulla filiera formativa del mare, proposto da Liviano D'Arcangelo, non è un favore a Liviano D'Arcangelo, ma è la risposta all'esigenza di trattenere i giovani sul nostro territorio.

La Puglia è una regione da cui i nostri giovani evadono e Taranto è la città all'interno della Puglia da cui maggiormente evadono. Taranto, da 250.000 abitanti del 1981, ne ha ora circa 190.000. In trent'anni ha perso 60.000 abitanti. Non si tratta solamente di persone a bassa scolarizzazione, che cercano lavoro altrove. Sono soprattutto giovani ad alta scolarizzazione che vanno a studiare fuori, che poi rimangono fuori e fanno famiglia fuori, spezzando relazioni comunitarie e rapporti familiari.

Se tutto questo è vero, se stiamo raccontando il desiderio di essere costruttori di comunità e quello che facciamo è finalizzato a essere costruttori di un progetto di futuro e non a fare una somma di singole aspettative pur di avere il consenso rispetto al bilancio dei singoli consiglieri perché si raggiunga un numero, se tutto questo è vero, faccio fatica a non registrare come aspetto negativo oggi l'assenza del Presidente. Mi sembra uno schiaffo in faccia al Consiglio e al valore del Consiglio, uno schiaffo in faccia rispetto a una partecipazione declamata e addirittura costruita attraverso una legge e poi mai realizzata all'interno di quest'Aula.

Noi apprendiamo spesso dalla stampa le

scelte che si fanno. Non ne siamo mai stati protagonisti. Mai siamo stati coinvolti in una costruzione collettiva e corale di un “noi” condiviso su un progetto di comunità. L’assenza di oggi del Presidente non può passare inosservata. La non sensibilità verso l’ascolto, le aspettative e il dialogo in un momento centrale della vita di un’Amministrazione qual è quella del bilancio racconta un’indifferenza verso il Consiglio stesso e una ricerca permanente di consensi, a cui il Presidente, in verità, ci ha abituato, mettendo insieme tutto e il contrario di tutto.

Il tradimento più grande, al di là dei tradimenti personali, delle relazioni umane, che non teniamo in considerazione in questo momento, è l’aver evocato attraverso sagre pre-elettorali momenti di partecipazione di comunità e l’aver rinunciato a partecipare in Consiglio alla costruzione del bilancio in maniera condivisa.

Dico queste cose come amico, come persona che avverte un senso di appartenenza al centrosinistra e che, pur essendo stato invitato, insieme al collega Borraccino, a uscire dalla maggioranza, avverte ancora il senso di appartenenza, perché non crede nella politica dei populismi, perché non crede che tutto valga tutto.

Io sono un uomo di centrosinistra e faccio il tifo per una coalizione di centrosinistra, ma per una coalizione di centrosinistra che sia costruttrice di futuro, per una coalizione di centrosinistra che racconti i valori, che abbia un orizzonte di senso condiviso, che racconti un progetto, che cammini insieme, che favorisca armonia, insomma che metta insieme un’idea di comunità e che veda la politica come strumento per essere costruttori di progetti di comunità.

Vi prego, quindi, non considerate quello che dico come le parole del nemico che sottolinea gli errori, ma come quelle dell’amico che, pur appartenente a una coalizione di centrosinistra, avverte un afflato e un sentimento di affetto nei confronti della comunità regione

Puglia più che delle singole coalizioni e dei singoli posizionamenti delle varie persone.

Io voterò a favore di questo bilancio, lo farò come segnale di distensione e come attenzione verso il lavoro dei singoli consiglieri che hanno prodotto un percorso non sempre armonico, ma sicuramente intriso di desiderio di essere utile alle proprie comunità.

Il mio voto a favore non cancella in me, evidentemente, la sofferenza per un progetto diverso e molto altro rispetto a quello che pensavo di aver sostenuto in campagna elettorale. Grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Colonna. Ne ha facoltà.

COLONNA. Rivolgo un saluto a tutti i colleghi e a chi ci ascolta dai banchi del pubblico. Non dirò cose molto penetranti, o quantomeno non quanto quelle che ho ascoltato da alcuni colleghi consiglieri, e mi piace citare per tutti il collega Marmo.

Mi limiterò, in definitiva, a un intervento di ringraziamento. Manifesto infatti gratitudine per una struttura che in sintesi riconduco – ne cito uno per tutti – al dottor Albanese e al lavoro di tante sezioni (non tutte) della struttura regionale che hanno fatto un ottimo lavoro. Penso, inoltre, al lavoro che ha compiuto, dal punto di vista della gestione politica, Raffaele Piemontese.

Dico questo pur consapevole della bontà delle argomentazioni di Nino Marmo. Sostanzialmente, Nino, siamo purtroppo dei glossatori (è quello che abbiamo fatto anche in Commissione bilancio l’altro giorno), ma, se vogliamo essere onesti fino in fondo, non è responsabilità di questo Governo, perché – cambiando ovviamente la scala – quello a cui assistiamo è pari pari quello che avviene anche a livello nazionale e così via. È la stagione di una politica che, purtroppo, si è consegnata, non so se per colpa sua o di scelte passate (ora non intendo fare grandi ricostruzioni), a una buona dose di impotenza. Quindi,

addebitare delle responsabilità a questa stagione mi sembra ingeneroso.

Da qui deriva invece, ritornando a una dimensione più minimalista, la mia gratitudine, perché in questi tempi modesti, minimali, non è facile riuscire a preservare l'esistente: ridurre l'indebitamento; confermare alcune misure di sostegno nel settore delle fragilità sociali (penso, in particolare, alle misure dedicate al *welfare*, alla integrazione dei disabili nelle scuole, all'assegno di cura, che vede la Regione ancora impegnata fortemente a integrare le modeste risorse statali trasferite); non prevedere tagli ai servizi sociali, non prevedere nuova tassazione, come negli anni scorsi; incrementare la spesa per il personale in virtù di stabilizzazioni e nuovi ingressi nella struttura regionale, quindi nuove energie; confermare cospicue risorse, ovviamente ragguagliate al bilancio autonomo regionale complessivo, nel settore del diritto allo studio (10 milioni per il diritto allo studio, 7,5 milioni per le borse di studio, 3 milioni per le scuole di specializzazione), e tante altre misure, ad esempio oltre 8 milioni per l'aumento di capitale di Aeroporti di Puglia, interventi a favore dell'ARIF e via dicendo.

Sono misure che ovviamente scontano una limitatezza di prospettive e di visione. Nino Marmo parlava di fuochi d'artificio, ma qui, con i cerini che ci sono consegnati da un clima complessivo, si riesce ancora con fatica a preservare tanto di buono che una storia di anni, di decenni ci sta consegnando. Direi anche che questo viene fatto con umiltà, l'umiltà di chi vive il tempo breve di una stagione amministrativa e tenta, anche con quelle glosse che ci siamo dati, di cogliere nel presente i possibili segnali di un futuro che si costruisce.

Nelle norme che abbiamo tracciato – ho avuto modo di confrontarmi con colleghi e anche con soggetti esterni – abbiamo tentato di rivendicare il ruolo e la capacità creativa della politica, smentendo la retorica delle mance e delle manette, che inevitabilmente verrà fuori durante il dibattito di quest'Aula

nel prosieguo, e che inevitabilmente sarà ricostruita come tale dai mezzi di informazione, nel momento in cui si leggerà il profluvio di 90 articoli della legge collegata alla manovra di bilancio.

Io ritengo, invece, che nella legge ci siano non solo il tentativo di tutti noi, maggioranza e minoranza, di mappare esigenze e bisogni, ma anche le tracce di un possibile futuro, cioè situazioni che sono qui davanti a noi e che con quelle norme mettiamo in evidenza, che possono diventare un futuro possibile per la Puglia, per tutti noi.

Non mi spingo oltre. Confermo il senso di gratitudine per chi continua con fatica a preservare un quadro solido, che è segno – questo sì – di responsabilità. Se è vero che siamo in coda di mandato, è altrettanto vero che questo impone anche di consegnare a chi verrà dopo di noi un quadro solido dal punto di vista finanziario e gestionale, con un personale notevolmente potenziato e rimpinguato di nuove energie, e un quadro solido anche dal punto di vista della capacità di spesa dei fondi strutturali, di cui sicuramente vedremo i risultati a breve. Almeno alcuni settori, laddove ho potuto verificare direttamente, hanno conseguito ottimi risultati nella certificazione della spesa dei fondi strutturali, che vedono la Puglia ancora confermare l'impegno nel cofinanziamento e che semmai devono vederci – questa è la richiesta che rivolgo al Governo – come Consiglio più coinvolti e più motivati. Credo, infatti, che una volta certificata la spesa con l'appuntamento della fine del 2018, si apra una partita per aggiornare il quadro della programmazione e discutere assieme delle risorse liberate della vecchia programmazione 2007-2013. In quel caso, saranno liberate diverse decine di milioni ed è bene che il Consiglio, rappresentativo della comunità pugliese, sia chiamato a gestire queste risorse importanti e possa immaginare, anche alla luce di quelle glosse che ci siamo dati tutti noi, di iniziare a tracciare...

PRESIDENTE. Scusate, i vostri assembramenti mi sembrano irrispettosi nei confronti dei colleghi che intervengono nel dibattito. È bene che chi vuole fare capannelli esca dall'Aula e chi deve fare riunioni *a latere* le faccia in altro loco.

Prego, collega Colonna.

COLONNA. Stavo concludendo. L'esigenza che rimarco, e che credo debba essere rivendicata con forza dalla maggioranza e da tutto il Consiglio, è quella di essere coinvolto pienamente nell'aggiornamento del quadro della programmazione e nella definizione delle sue linee future, e di essere chiamato – questa sarà l'attualità del prossimo anno – a capire su quali linee strategiche di intervento debbano essere impiegate le svariate decine di milioni liberati dalla vecchia programmazione 2007-2013.

In conclusione, mi riconsegno al minimalismo di questo intervento e di questa stagione politica, che riguarda tutti i livelli, anche quello nazionale. Con questa modestia mi limito ancora una volta a ringraziare, per il grande lavoro che hanno svolto, le strutture, che sono l'istituzione e rappresentano un punto fermo. A loro tocca ribadire, ancora una volta, una fedeltà alla comunità pugliese che va ben oltre la rappresentanza contingente della politica.

Ringrazio anche i colleghi per gli spunti che hanno avuto modo di fornire attraverso i loro emendamenti in Commissione, che rappresentano per me anche un bagaglio di conoscenza, una mappatura di bisogni e di sensibilità di cui dovremmo tenere tutti conto. Grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare – spero che sia l'ultimo intervento – il consigliere Campo. Ne ha facoltà.

CAMPO. Signor Presidente, con molta meno modestia del collega Colonna, credo che questa legge di bilancio consegni alla Puglia un buon lavoro. Ho ascoltato gli interven-

ti delle minoranze, anche con molta attenzione, ultimo quello di Nino Marmo, e francamente faccio fatica a riscontrare in questa manovra i danni, i guasti, l'assenza di prospettiva politica che vengono denunciati, con un po' di confusione, specialmente negli interventi dei colleghi dei Cinque Stelle.

Come diceva il consigliere Colonna, stiamo approvando una legge di bilancio in una fase storica molto complicata. Non sfugge a nessuno, del resto, il contesto europeo all'interno del quale ci muoviamo, i rigori a cui la medesima Europa ci richiama, l'impossibilità addirittura di mobilitare risorse di cui dispone la Regione Puglia, in quanto Regione assolutamente virtuosa, come è stato certificato dagli organismi a ciò preposti. Noi avremmo risorse disponibili, che tuttavia i vincoli che discendono dalla nostra adesione alle istituzioni comunitarie ci impediscono di mobilitare.

Siamo in un ambito ristretto all'interno del quale dobbiamo fare il nostro lavoro, né più né meno. A differenza di molte altre – alcune molto significative – realtà meridionali, noi non abbiamo buchi di bilancio, non abbiamo debiti; anzi, situazioni che rivenivano dal passato e che hanno limitato la possibilità di spesa di questa Regione sono state progressivamente recuperate.

Peraltro, facciamo anche i conti, come è inevitabile che sia, con un quadro della finanza pubblica nazionale che definire schizofrenico in questa fase è addirittura riduttivo. Abbiamo un quadro politico, prima che normativo, di riferimento cui è difficile, consigliere Marmo, tenere testa. Si discute ormai da sei mesi, subito dopo la campagna elettorale, di scelte che dovrebbero cambiare il volto del Paese. Si è discusso – in verità si è discusso molto sugli organi di informazione, sui siti internet, e molto poco o per nulla nelle Aule parlamentari – per molte settimane, quelle che abbiamo alle spalle, di come mettere in moto la ripresa, di come aiutare il Mezzogiorno a rimettersi al passo con il resto del Paese. E

dopo molteplici annunci che si sono susseguiti in video, fuori dal video, sulle messaggerie che affollano il *web*, ci troviamo di fronte a una manovra, quella che stanno varando a Roma, che ha ridimensionato le ambizioni.

Una manovra che, oltre al rigore e all'intransigenza che accompagna le scelte in campo della sicurezza e di immigrazione (è un tema che non voglio evocare, stiamo sui dati economici) dice al Paese che nei prossimi anni tornerà indietro, dice alle Regioni di accantonare la loro velleità di produrre innovazione, di non scommettere nella possibilità di investire nel Mezzogiorno del Paese, perché non ci saranno più gli aiuti o la comprensione che è stata riservata finora.

Qualcuno citava prima l'elenco di misure che vengono cancellate *d'emblée* da questa finanziaria, il credito d'imposta prima tra tutte. Non c'è nulla che sostenga l'innovazione, la scuola, l'università e la ricerca nel Mezzogiorno. Il Mezzogiorno si accontenti di questa panacea che sarà il reddito di cittadinanza, sebbene si faccia ancora fatica a comprendere bene come esso sarà declinato. In buona sostanza, è un ritorno a politiche vecchie, che abbiamo sperimentato agli inizi degli anni Ottanta, ed è una condanna per i giovani del Mezzogiorno, una condanna culturale per tutto il Mezzogiorno.

Vengo da una città che, un po' come la città di Taranto, ha vissuto la tragedia della disoccupazione speciale, che poi si è trasformata in lavoro socialmente utile e che ha generato, in una comunità di 50.000 persone, quasi 1.500 lavoratori socialmente utili in una certa epoca storica. Questo significa, per ogni fuoco familiare (come direbbero gli antichi), circa 10.000 persone che vivono nella consapevolezza di essere socialmente utili, quindi di prendere un assegno a fine mese senza fare nulla (non per colpa loro) o facendo molto poco, dedicando il resto della giornata a sbarcare il lunario, ad alimentare il lavoro nero e la spesa sociale, perché con 500-600 euro una famiglia non può campare.

È una piaga culturale che, ormai, dopo trent'anni, era stata progressivamente assorbita – ci sono epicentri ancora significativi in alcune zone della Campania e della Sicilia – e che oggi ritorna sotto altre vesti. Noi stiamo arrecando uno sfregio al Paese, specialmente al Mezzogiorno del Paese.

In questo quadro, le Regioni d'Italia dovrebbero accordare i loro strumenti di sviluppo con una politica nazionale che vuole che da oggi in poi si campi di sicurezza, di manganello, di *taser*, e che la pancia la si riempia con il reddito di cittadinanza.

A fronte di questo, noi rispondiamo con una manovra che mette a disposizione risorse per i trasporti e continua una politica di potenziamento che in questi anni non ha mai cessato di produrre buoni frutti. Noi rispondiamo con le risorse, ancora una volta, per la sanità che, è vero, mantiene ancora ampie zone problematiche, ma con questo intervento usciamo da quella lunga camminata nel deserto che sono state le costrizioni del Piano di rientro e, come diceva il Presidente Romano, ci affacciamo nel 2019 a una nuova stagione, soprattutto di assunzioni nella sanità. Tra l'altro, facciamo fronte con le risorse regionali al rinnovo del contratto del comparto della sanità.

Ci sono le risorse per le imprese, ci sono le risorse per le scuole di specializzazione, ci sono le risorse per le politiche sociali. Ci sono anche le risorse che, all'esito della discussione che abbiamo fatto in Commissione (ed è stata una lunga discussione) e di quella che faremo oggi, il Consiglio regionale ha ritenuto fosse necessario destinare non a qualche esigenza maturata sul territorio, collega Colonna, ma ad azioni che noi crediamo possano produrre benefici al territorio.

Non mi sembra che qualcuno – né della maggioranza né dell'opposizione – in sede di Commissione consiliare sia venuto a distribuire mance. Abbiamo fatto uno sforzo per introdurre elementi correttivi anche nella legislazione che produrranno, secondo noi, effetti

positivi, e abbiamo segnalato necessità che non sono affatto il frutto della voglia di corrispondere a esigenze elettoralistiche, ma riteniamo – molte le avete sollecitate anche voi dell'opposizione – possano essere interventi utili per il territorio, utili per la regione Puglia.

Credo si sia fatto un buon lavoro, un lavoro importante. Lo si è fatto – e lo facciamo ancora oggi – non sottraendoci al confronto e non mortificando le istituzioni. Questo è un tema che, sul piano politico, va sollevato. Non colgo questa occasione per fare propaganda politica, ma per dire come è giusto e necessario che le istituzioni e i rappresentanti eletti dicano la loro opinione in tutte le sedi e, se possibile, contribuiscano, nel bene o nel male, a migliorare i provvedimenti con proposte che si discutono, si accantonano o si approvano.

Abbiamo di fronte, invece, uno scenario, quello che si sta agitando a Roma, che va oltre ogni immaginazione. Siamo stati anni a esecrare i guasti di un sistema elettorale che si chiamava Porcellum e che meritava di essere immediatamente rivisto, ma ce ne siamo scordati tutti. Nell'agenda, nei contratti, nelle postille di Governo non v'è traccia di una riforma elettorale, non v'è traccia di riforme istituzionali.

Si occupavano le piazze per difendere le prerogative del Parlamento e si osteggiava una riforma costituzionale che addirittura voleva – udite udite – sopprimere un ramo del Parlamento medesimo. Il Parlamento è stato letteralmente bypassato. Non solo ci si è immediatamente accodati a un brutto andazzo che anche noi avevamo assecondato, ossia il ricorso più o meno sistematico alla fiducia parlamentare per approvare provvedimenti importanti, ma addirittura si è andati oltre, con i maxiemendamenti, bypassando addirittura il vaglio delle Commissioni, imbavagliando il Parlamento.

Non è uno scandalo, è un tradimento di ciò che si è detto in campagna elettorale; è lo svelamento di un imbroglio ed è la dimostrazione

che da imbroglianti siamo governati. Qui, invece, di gente che imbroglia non ce n'è, le cose si fanno alla luce del sole. Quelle sono le risorse e con fatica, nel quadro di compatibilità rigidissime imposte dalle istituzioni sovraordinate, si è fatto un buon lavoro, che va incontro alle molteplici esigenze che il territorio pugliese pone.

Dopodiché, senza infingimenti, e recupero anche una parte dell'intervento del consigliere Colonna, non c'è bisogno di nascondere nulla. Oggi, rispetto a una questione che verrà alla discussione, più precisamente quella che riguarda i Consorzi di bonifica, ci troviamo in una fase in cui, dopo aver approvato una legge di riforma, dobbiamo valutare l'esito di quel percorso. Vi è chi ritiene che quel percorso debba essere rimeditato e chi, invece, che debba essere condotto fino in fondo; vi è poi chi ritiene, come ha sempre ritenuto in realtà, che le risorse del bilancio corrente a disposizione dei Consorzi di bonifica siano eccessive e che bisognerebbe meditare soluzioni diverse.

So già che al riguardo all'interno della maggioranza non c'è un'opinione condivisa. Su questa, come su qualche altra questione rilevante, sarà necessario – collega Marmo, me ne rendo conto – alla ripresa dopo le festività, fare un "tagliando". Su due o tre questioni, compresa la vicenda delle liste d'attesa, sarà necessario stabilire una opzione comune che la maggioranza dovrà assumere come linea di condotta.

Come molti di voi hanno ricordato, siamo a poco più di un anno dalla scadenza di questa esperienza regionale. Dobbiamo affrontare un ultimo bilancio, quello con cui consegneremo il testimone ai rappresentanti del popolo pugliese che verranno e dobbiamo farlo tenendo conto di un grosso contributo che possiamo dare a rimodulare la programmazione che consegneremo a chi verrà dopo. Su alcune questioni strategiche non possiamo eludere le difficoltà e rinviarle, ma è necessario che una maggioranza che fa la maggioranza abbia

identità di vedute.

Questo è un punto al quale non possiamo sottrarci e che dopo la discussione di oggi è chiaramente un punto politico che sta sulle spalle nostre, sulle spalle di chi ha la massima responsabilità di governo, ed è anche un percorso di chiarezza che dobbiamo ai pugliesi, al Consiglio e, se permettete, anche a noi stessi, perché credo che la confusione in queste settimane abbia toccato, per alcuni versi, livelli di guardia. Grazie.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di intervenire l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. Grazie. Provo a riepilogare i contenuti di questa manovra di bilancio che abbiamo approvato in Commissione qualche giorno fa e che ci accingiamo a discutere e mi auguro ad approvare nella seduta odierna.

È evidente che questo è un bilancio condizionato dalla copertura di 50 milioni di euro sul rinnovo dei contratti nazionali per il personale della sanità.

Il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro del personale della sanità non è stato coperto dal Governo nazionale nel Fondo sanitario nazionale, ma scaricato sui bilanci delle Regioni. Tutto ciò ha implicato il fatto che abbiamo dovuto trovare questa dotazione finanziaria per coprire il disavanzo che avremo di sicuro da qui ai prossimi mesi. Lo abbiamo fatto nella consapevolezza che questo è un bilancio in cui dovevamo salvaguardare i conti della sanità pugliese, evitare commissariamenti e ripercussioni negative su quel settore. Quindi, sono risorse che abbiamo dovuto impegnare ma che, se fossero state coperte dal Governo nazionale, avremmo potuto utilizzare per implementare le politiche soprattutto quelle rivolte alle fasce più deboli della popolazione pugliese.

Nonostante questi 50 milioni di euro im-

previsti, noi non abbiamo incrementato le tasse – la Puglia resta una regione con un livello di tassazione tra i più bassi d'Italia – perché come scelta politica non volevamo che ci fossero ripercussioni sui cittadini pugliesi.

Non abbiamo posto in essere alcun taglio nei confronti dei servizi regionali, soprattutto nei confronti di settori strategici. Con Totò Negro abbiamo salvaguardato la spesa sociale; abbiamo investito 26 milioni di euro, da subito, sugli assegni di cura per le famiglie che hanno malati gravissimi nelle proprie case.

Abbiamo messo ulteriori risorse sul personale, con il collega Nunziante. Nel corso del 2018, 284 lavoratori sono stati tolti da una condizione di precarietà e sono stati stabilizzati. Quindi, abbiamo dato una stabilità di vita maggiore a queste persone.

È un bilancio regionale che gode di buona salute. Non lo dico io, ma questo è stato dichiarato dall'agenzia di *rating* Moody's, che qualche mese fa, a ottobre 2018, ha confermato un *rating* importante per la Puglia – Baa3 – nonostante il calo del nostro paese. Dopo il bilancio della Lombardia, abbiamo il bilancio pugliese. Quindi, la Puglia è classificata tra le Regioni che hanno un *rating* meglio posizionato a livello nazionale.

Sui trasporti abbiamo mantenuto e implementato le risorse rispetto allo scorso anno. Lo abbiamo fatto soprattutto per le risorse dirette al trasporto degli studenti e al trasporto dei diversamente abili. Abbiamo mantenuto complessivamente tutte le risorse e implementato, con gli assessori Leo e Borraccino, tutto il settore dello sviluppo economico e della formazione. Abbiamo mantenuto le risorse per le borse di studio per gli studenti meno abbienti.

Abbiamo mantenuto un'altra impostazione, come programmazione, per fare in modo che la Regione Puglia possa continuare a essere locomotiva, avanguardia nella spesa delle risorse comunitarie.

È previsto un fondo di cofinanziamento per

la spesa comunitaria, complessivamente, di oltre 130 milioni di euro: 100 milioni per il plurifondo FESR e FSE, le altre risorse per il cofinanziamento in agricoltura. Si tratta di un'altra spesa importante e di un altro obiettivo importante che noi vogliamo continuare a raggiungere.

Abbiamo continuato a diminuire il livello di indebitamento della Regione Puglia, che rispetto allo scorso anno scenderà di ulteriori 70 milioni di euro. Abbiamo speso circa un milione di euro in meno per gli incarichi ad avvocati esterni, grazie a un potenziamento che è stato fatto sul personale rispetto all'avvocatura.

Riduciamo le risorse per il Consiglio regionale, d'intesa col Presidente Loizzo. Tagliamo naturalmente le risorse per pagare il fitto di questo immobile, che non graverà più sui cittadini pugliesi, perché saremo nelle condizioni di trasferirci; la Puglia pagherà 1.600.000 euro in meno, finalmente, per il mancato fitto del palazzo di via Capruzzi.

Ho ascoltato l'intervento di qualche collega, che non ho condiviso. Io rivendico il lavoro che abbiamo fatto in Commissione bilancio; un lavoro che abbiamo fatto anche su articoli normativi e che abbiamo fatto in maniera *bipartisan*. Lo abbiamo fatto con Marmo, con Zullo, con le consigliere Laricchia, Franzoso. Lo abbiamo fatto con tutti, perché il nostro obiettivo precipuo è quello di produrre delle norme che rispondano agli interessi dei pugliesi e, quindi, di fare in modo che nelle articolazioni del Consiglio regionale si discuta e si producano delle norme.

Credo che sia positivo che noi, anche presentando emendamenti su vari punti insieme, abbiamo fatto una produzione normativa e di leggi che io ritengo sia opportuna, congrua, giusta. Lo abbiamo fatto con tutti, perché è giusto che sia così.

Non ho gradito l'intervento del collega Liviano, con cui ho interloquito, quindi non capisco di che cosa si lamentasse politicamente. Non stavo giocando a tennis, ma cercavo, con

il collega Di Gioia, di capire come risolvere la questione dei lavoratori dell'ARIF che sono fuori e che avanzano delle richieste, da lavoratori, legittime. Quindi, a questo era dovuta la mia assenza.

Penso che sia stato fatto un buon lavoro, un lavoro di squadra, corale, che mi auguro possa essere positivo per i cittadini pugliesi. Mi auguro che anche nel prosieguo della discussione, Presidente, fino a stasera, stanotte, non so a che ora...

PRESIDENTE. Domani mattina.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. Non so a che ora termineremo i lavori, ma mi auguro che lo spirito possa essere quello che ci ha contraddistinto in Commissione bilancio e che contraddistingue l'impostazione sostanziale del nostro bilancio regionale, diretto cioè a coprire i servizi fondamentali e le politiche principali della Puglia e dei pugliesi.

PRESIDENTE. Ringrazio l'assessore Piemontese.

A breve sospenderemo la seduta, che verrà riaperta alle ore 17, dopo la refertazione dei 94 emendamenti presentati.

Mozione a firma dei consiglieri Damascelli, Marmo N., Gatta, Pentassuglia, Vizzino, Pendenelli, Congedo, Mennea, Laricchia, Abaterusso, Zullo, Amati, Cera, Conca, Colonna, Ventola, Barone "Crisi olivicola devastante. Produzione in pesante calo. Misure straordinarie e urgenti per sostenere il comparto"

PRESIDENTE. È stata presentata una mozione a firma dei consiglieri Damascelli, Marmo N., Gatta, Pentassuglia, Vizzino, Pendenelli, Congedo, Mennea, Laricchia, Abaterusso, Zullo, Amati, Cera, Conca, Colonna, Ventola, Barone "Crisi olivicola devastante. Produzione in pesante calo. Misure straordinarie e urgenti per sostenere il comparto".

Ne do lettura: «Il Consiglio Regionale della Puglia

Premesso che:

- a fine febbraio la Puglia è stata colpita da gelate che hanno determinato danni ingentissimi alle colture agricole, di cui emergono gli effetti devastanti sull'olivicoltura, praticamente rasa al suolo con enormi perdite del prodotto;

- i danni della calamità non si ripercuotono solo sull'agricoltura ma sull'intera economia regionale, che si fonda sul settore primario. A patirne le conseguenze sono innanzitutto aziende agricole, mondo della trasformazione (frantoi oleari singoli e oleifici cooperativi: tanti non hanno neppure avviato l'attività per mancanza di materia prima da lavorare, alcuni hanno trasformato quantitativi minimi rispetto alla propria capacità), operai a tempo determinato (oltre un milione di giornate lavorative perse) e dipendenti a tempo indeterminato (il cui costo del lavoro è divenuto insostenibile per le aziende ferme);

- un'annata nera come questa non si era mai verificata negli ultimi cinquant'anni: si tratta di una delle peggiori campagne olivicole di sempre, la raccolta delle olive si è conclusa in pochi giorni, molte aziende hanno già terminato l'attività, altre non hanno neppure iniziato a lavorare;

- l'assoluta eccezionalità della calamità di fine febbraio 2018 sta portando al collasso l'intero sistema agricolo e avrà pesanti ripercussioni in ogni settore produttivo e commerciale della Puglia. Va preso atto di questa situazione apocalittica per mettere in campo azioni straordinarie: la Regione deve individuare risorse necessarie a consentire la sopravvivenza del settore olivicolo;

- non si può ignorare l'agonia di uno dei comparti vitali dell'economia della Puglia, i cui danni si ripercuoteranno a cascata sull'intero sistema regionale, che già patisce una contrazione dei consumi da parte di quanti vivono di agricoltura e del suo indotto, con la conseguenza di un disagio sociale dilagan-

te.

Considerato che:

- la campagna assicurativa 2018 è partita a marzo, così come documentabile dalle attività svolte dai Consorzi di difesa della Puglia, per cui le aziende agricole erano impossibilitate a stipulare polizze in tempo utile per aver diritto al risarcimento dei danni conseguenti alle gelate di fine febbraio; ne consegue che è dovuta la deroga al piano assicurativo individuale previsto dal D.Lgs. 102/2004;

- per rimettere in piedi le aziende agricole, le cooperative di trasformazione e i frantoi oleari è necessario reperire fondi che ne scongiurino la chiusura e che rianimino una realtà in asfissia; servono inoltre misure per l'abbattimento degli oneri sociali e provvedimenti legislativi straordinari per l'azzeramento dell'imposizione fiscale;

- occorrono altresì ammortizzatori sociali per i dipendenti a tempo indeterminato e determinato, ed interventi emergenziali che pongano un argine ad una crisi occupazionale devastante;

- è necessario sollecitare il riconoscimento della calamità naturale da parte del MIPAAFT e mettere in campo ogni azione possibile a livello centrale per l'attivazione dei benefici previsti dal D.Lgs 102/2004 e per la richiesta di misure di legge straordinarie, attraverso interventi di natura finanziaria che possano consentire di riprendere le attività lavorative.

Impegna la Giunta della Regione Puglia

1. ad avviare con immediatezza provvedimenti per reperire risorse straordinarie nel bilancio regionale, al fine di ridare ossigeno a produttori olivicoli, frantoi oleari ed oleifici cooperativi, in modo da consentire la sopravvivenza di uno dei comparti basilari dell'agricoltura pugliese;

2. ad intervenire presso il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e del Turismo per sollecitare il riconoscimento dello stato di calamità naturale che ha pressoché azzerato la produzione olivicola regiona-

le, affinché possano essere riconosciuti i benefici previsti dalla normativa vigente per tutto il comparto;

3. a sollecitare il Governo centrale perché preveda interventi finalizzati a favorire la ripresa dell'attività economica e produttiva, attraverso lo stanziamento di somme necessarie a ridare liquidità alle imprese, in deroga all'articolo 1, comma 3, lettera b) del D.Lgs 102/2004, considerato che la campagna assicurativa 2018 è partita a marzo, così come documentabile dalle attività svolte dai Consorzi di Difesa della Puglia, dunque le aziende agricole non hanno potuto stipulare polizze in tempo utile per essere risarciti dei danni conseguenti alle gelate di febbraio;

4. ad attivare ammortizzatori sociali in favore dei dipendenti di un settore messo al tappeto, in modo da offrire sostegno a chi ha perso il lavoro».

La pongo ai voti.

È approvata all'unanimità.

La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 15.41, riprende alle ore 19.52)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LOIZZO

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori.

Affrontiamo una questione preliminare: come avete notato, avete il blocco degli emendamenti, ma non sono allegati i relativi referti.

Dobbiamo allora decidere se andare avanti, e di volta in volta io stesso leggerò i referti o li passerò ai vari assessori che devono esprimere il parere del Governo, oppure se attendere ancora, presentare un altro malloppo con i referti e farne cinquanta copie. È meglio che siamo chiari dall'inizio.

Se dobbiamo andare avanti, è necessario

un po' d'ordine, ma non vorrei che si alzi qualcuno e chieda il referto. I referti provveremo a portarveli in corso d'opera, io (che proverò a leggerne la sintesi) e gli assessori.

Diversamente, decidiamo di sospendere e procediamo alla fotocopiatura.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, non c'è problema ad agire in questo modo, però se dal referto mi rendo conto che con un subemendamento posso superare un problema che mi pone il refertante, devo avere – io o qualsiasi consigliere – il tempo di subemendare.

Se il referto mi dice che ho sbagliato a mettere la lettera “a”, posso anche subemendare per eliminarla.

PRESIDENTE. L'aria è già complicata.

ZULLO. Perché complicata?

PRESIDENTE. Decidiamo se dobbiamo aspettare un'altra ora e procedere alla stampa dei referti...

ZULLO. Io le sto facendo una controproposta: o lei, rispetto al referto, ci dà un minuto di tempo per riflettere, oppure dobbiamo aspettare un'ora. È ovvio. Del resto, se lei dice che il referto è negativo e va avanti, senza che noi sappiamo perché è negativo...

PRESIDENTE. Se il referto è negativo, poi votiamo. Ve lo leggerò, se ci sono delle motivazioni.

ZULLO. Allora aspettiamo i referti, signor Presidente.

PRESIDENTE. Aspettiamo i referti. Io non ho problemi.

**PRESIDENZA DEL
VICEPRESIDENTE GATTA**

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, assessore al bilancio. Grazie, Presidente Gatta. Considerato che dobbiamo attendere ulteriormente per fornire i referti – secondo me si poteva anche evitare, però l'Aula è sovrana – proporrei, se possibile, una brevissima riunione dei Capigruppo, in maniera tale che si stabilisca l'ordine dei lavori, il programma, insomma che cosa abbiamo intenzione di fare e quindi come dobbiamo organizzarci.

Lo stabiliamo tutti insieme, maggioranza e minoranza, e all'esito della riunione vediamo che cosa dobbiamo fare.

PRESIDENTE. L'assessore Piemontese propone una Conferenza dei Capigruppo finalizzata a individuare i criteri per procedere all'esame degli emendamenti e del testo di legge.

Pongo ai voti la proposta.

È approvata.

(La seduta, sospesa alle ore 19.57, riprende alle ore 21.27)

**PRESIDENZA DEL
PRESIDENTE LOIZZO**

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori.

In queste due ore la macchina è riuscita a fotocopiare tutta la refertazione nel numero massimo di copie, una per i Capogruppo e l'altra per gli assessori. Oltre non potevamo andare, altrimenti sarebbero state necessarie altre due o tre ore. Raccordatevi con i Capi-gruppo per i referti.

Nel frattempo, mentre si consumavano la stampa e la fotocopiatrice, i Capigruppo hanno fatto un buon lavoro, che verificheremo, a mano a mano che andiamo avanti, insieme

all'assessore Piemontese.

Proviamo a riprendere il Consiglio, nella speranza di poter terminare il più presto possibile.

**Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza
n. 195 del 04/12/2018 “Bilancio di previsione
del Consiglio regionale – Esercizio finanziario
2019 e pluriennale 2019-2021 –
Approvazione”**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 1), reca: «Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 195 del 04/12/2018 “Bilancio di previsione del Consiglio regionale – Esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019-2021 – Approvazione”».

Ricordo che relazione e discussione generale sono state svolte in maniera congiunta per i quattro punti all'ordine del giorno.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della deliberazione n. 195.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Congedo,
De Leonardis, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendenelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,

Zinni, Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	46
Consiglieri votanti	46
Hanno votato «sì»	39
Hanno votato «no»	7

La deliberazione è approvata.

Deliberazione della Giunta regionale n. 2261 del 04/12/2018 “Documento di economia e finanza regionale – DEFR 2019-2021 – Approvazione”

PRESIDENTE. L’ordine del giorno, al punto n. 2), reca: «Deliberazione della Giunta regionale n. 2261 del 04/12/2018 “Documento di economia e finanza regionale – DEFR 2019-2021 – Approvazione”».

Ricordo che relazione e discussione generale sono state svolte in maniera congiunta per i quattro punti all’ordine del giorno.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della deliberazione n. 2261.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,

Giannini,
Leo, Liviano D’Arcangelo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Marmo,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	45
Hanno votato «sì»	28
Hanno votato «no»	17

La deliberazione è approvata.

Esame articolato: «DDL n. 277 dell’11.12.2018 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021 della Regione Puglia – legge di stabilità regionale 2019”»

PRESIDENTE. Passiamo all’esame dell’articolato del DDL n. 277 dell’11.12.2018 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021 della Regione Puglia – legge di stabilità regionale 2019”.

Ricordo che relazione e discussione generale sono state svolte in maniera congiunta per i quattro punti all'ordine del giorno.

Do lettura dell'articolo 1:

TITOLO I

Disposizioni di carattere contabile

art. 1

Spesa a carattere pluriennale

1. Gli importi da iscrivere in bilancio in relazione alle autorizzazioni di spesa recate da leggi regionali a carattere pluriennale restano determinati, per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, nelle misure indicate nella tabella "A" allegata alla presente legge.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo,
Maurodinoia, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Stea,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca, Congedo,

Damascelli, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Marmo,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	28
Hanno votato «no»	15

L'articolo è approvato.

#

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2

Cofinanziamento regionale del POR Puglia 2014-2020

1. L'esigibilità del finanziamento Banca europea investimenti (BEI) autorizzato dall'articolo 11 legge regionale del 19 febbraio 2016, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016 e bilancio pluriennale 2016-2018 della Regione Puglia – legge di stabilità regionale 2016) è rideeterminata in euro 57.510.640,78 per il 2019 ed euro 39.423.652,44 per il 2020 in relazione alle esigenze di liquidazione delle spese di investimento relative alla quota di cofinanziamento regionale degli interventi concernenti la programmazione comunitaria 2014-2020, secondo il dettaglio riportato nell'allegato n. 1 alla presente legge.

2. L'incidenza finanziaria del mutuo BEI, definita dal comma precedente in termini di esigibilità, è stabilita in corrispondenza della seguente programmazione della spesa di investimento sul bilancio pluriennale 2019-2021:

a) nell'ambito della missione 4, programma 8, titolo 2, dotazione finanziaria 2019 competenza e cassa euro 4.339.152,03; dota-

zione finanziaria 2020 competenza euro 368.500,07;

b) nell'ambito della missione 5, programma 3, titolo 2, dotazione finanziaria 2019 competenza e cassa euro 5.379.924,12; dotazione finanziaria 2020 competenza euro 3.888.180,74;

c) nell'ambito della missione 8, programma 3, titolo 2, dotazione finanziaria 2019 competenza e cassa euro 2.346.081,18; dotazione finanziaria 2020 competenza euro 2.893.592,70;

d) nell'ambito della missione 9, programma 9, titolo 2, dotazione finanziaria 2019 competenza e cassa euro 11.128.201,25; dotazione finanziaria 2020 competenza euro 9.562.147,94;

e) nell'ambito della missione 10, programma 6, titolo 2, dotazione finanziaria 2019 competenza e cassa euro 16.658.700,15; dotazione finanziaria 2020 competenza euro 2.448.481,70;

f) nell'ambito della missione 12, programma 10, titolo 2, dotazione finanziaria 2019 competenza e cassa euro 405.331,73; dotazione finanziaria 2020 competenza euro 378.696,65;

g) nell'ambito della missione 13, programma 8, titolo 2, dotazione finanziaria 2019 competenza e cassa 8.053.582,14; dotazione finanziaria 2020 competenza euro 7.949.359,61;

h) nell'ambito della missione 14, programma 5, titolo 2, dotazione finanziaria 2019 competenza e cassa euro 4.480.490,93; dotazione finanziaria 2020 competenza euro 7.382.405,10;

i) nell'ambito della missione 17, programma 2, titolo 2, dotazione finanziaria 2019 competenza e cassa euro 4.719.177,25; dotazione finanziaria 2020 competenza euro 4.552.287,92.

3. La Giunta regionale è autorizzata a operare le variazioni di bilancio che dovessero rendersi necessarie per rimodulazioni di programmazione della spesa finanziata dalla BEI

per cofinanziamento regionale del POR Puglia 2014-2020.

4. L'onere presunto derivante dall'ammortamento a tasso fisso per quindici anni del debito erogabile ai sensi del precedente comma 1, valutato in euro 6 milioni 380 mila nel 2019, euro 10 milioni 880 mila nel 2020 ed euro 10 milioni 880 mila nel 2021, è posto a carico del bilancio regionale autonomo 2019-2021 con imputazione della rata annuale, per sorte capitale nell'ambito della missione 1, programma 12, titolo 4, e per interessi nell'ambito della missione 1, programma 12, titolo 1. Per le annualità successive al periodo temporale del bilancio pluriennale 2019-2021 di cui alla presente legge si provvede con le leggi di bilancio riferite ai pertinenti periodi.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Stea,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Laricchia.

Si sono astenuti i consiglieri:

Congedo,
Damascelli, De Leonardis,
Franzoso,
Gatta,
Manca, Marmo,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	6
Consiglieri astenuti	10

L'articolo è approvato.

TITOLO II

Norme settoriali
di rilievo finanziario e diverse

CAPO I

Disposizioni di rilievo finanziario e diverse

art. 3

*Disposizioni in ordine all'aumento
di capitale sociale di Aeroporti
di Puglia S.p.A.*

1. Al fine di provvedere all'aumento di capitale sociale della Società controllata Aeroporti di Puglia S.p.A., per adeguarlo all'importo previsto dalla normativa vigente, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 1, programma 3, titolo 3, è assegnata una dotazione finanziaria, in termini di competenza e cassa, per l'esercizio 2019, pari a euro 8.331.082,73.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia.

Si sono astenuti i consiglieri:

Congedo,
Damascelli, De Leonardis,
Franzoso,
Gatta,
Manca, Marmo,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	7
Consiglieri astenuti	9

L'articolo è approvato.

art. 4

Disposizione in ordine all'acquisizione di azioni di Aeroporti di Puglia

1. Al fine di provvedere all'acquisto di quote azionarie della Società controllata Aeroporti di Puglia S.p.A., per un'interessenza pari allo 0,159 per cento del capitale sociale, nell'ambito della missione 1, programma 3, titolo 3, è assegnata una dotazione finanziaria, in termini di competenza e cassa, per l'esercizio 2019, pari a euro 33.300,00.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Marmo,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	47
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	30
Consiglieri astenuti	17

L'articolo è approvato.

art. 5

Risorse aggiuntive a favore del Servizio sanitario regionale per l'esercizio 2018

1. Al fine di far fronte ai maggiori oneri derivanti per l'anno 2018 al Servizio sanitario regionale per il rinnovo del contratto del personale dipendente e convenzionato, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 13, programma 1, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2019, in termini di competenza e cassa, di euro 50 milioni.

DE LEONARDIS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Signor Presidente, approfitto anche della presenza del Presidente, nonché assessore alla sanità, per intervenire in relazione alla questione di cui stiamo discutendo.

In queste ore presso l'ASL di Foggia si sta discutendo di una questione che vorrei il Pre-

sidente chiarisse un po' a noi tutti. Sembra che ci siano anche incontri dei sindacati. Pare che la società Sanitaservice Foggia stia procedendo all'internalizzazione del servizio CUP. A questo servizio è interessata una vasta platea di lavoratori.

Le voci di corridoio sono tante e vorremmo capire anche la volontà del Governo in merito. Sembrerebbe che di questa internalizzazione non facciano parte tutti i lavoratori che si occupano di questo settore. Quelli che fanno il servizio CUP, quelli che fanno il servizio *call center*, sarebbero oggetto di internalizzazione e stabilizzazione, mentre quelli del CED non ne sarebbero oggetto.

La domanda che voglio porgere all'assessore, nonché Presidente Emiliano, è tesa a capire quale direttive abbia fornito l'Assessorato alla sanità all'Azienda sanitaria di Foggia, che, a sua volta, è l'unico azionista della Sanitaservice, su come muoversi in relazione a questa questione.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 5.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Caracciolo, Cera, Colonna, Congedo,
Damascelli, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mazzarano,
Mennea,
Nunziante,
Pelleggrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,

Romano Giuseppe, Romano Mario,
Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
De Leonardis, Di Bari,
Galante,
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	46
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	38
Consiglieri astenuti	8

L'articolo è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 1), a firma del consigliere Conca, del quale do lettura: «Dopo l'articolo 5 è aggiunto il seguente articolo:

“Art. 5-bis (*Servizi di emergenza e urgenza territoriale 118*)

1. Al fine di garantire la continuità nell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza, il personale medico in servizio presso le strutture del sistema emergenza-urgenza territoriale 118 delle ASL della Regione Puglia che, alla data di pubblicazione della verifica degli organici in dotazione ai servizi di emergenza territoriale riferita al 1° aprile 2019 di cui all'articolo 92 dell'Accordo collettivo nazionale del 23 marzo 2005, ha maturato un'anzianità lavorativa di tre anni, può accedere alle procedure di assegnazione degli incarichi convenzionali a tempo indeterminato destinate al servizio di emergenza-urgenza 118.

2. Concorrono a determinare il requisito di anzianità lavorativa, di cui al comma 1, perio-

di di attività, anche non continuativi, effettuati negli ultimi dieci anni, prioritariamente nei servizi di emergenza-urgenza 118 e in subordine nei servizi di continuità assistenziale o di medicina generale con incarica convenzionale con contratti a tempo determinato, ovvero in altri servizi del Sistema sanitario nazionale (SSN) con contratti di collaborazione coordinata e continuativa o con altre forme di rapporto di lavoro flessibile.

3. Il personale medico di cui al comma 1 accede alle procedure di assegnazione degli incarichi convenzionali a tempo indeterminato destinate al servizio di emergenza-urgenza 118 in via subordinata rispetto al personale medico iscritto in graduatoria regionale e in possesso del diploma di formazione specifica in medicina generale. Le procedure di assegnazione degli incarichi ai medici di cui al comma 1 avvengono in una fase immediatamente successiva alla conclusione dell'assegnazione delle zone carenti agli aventi diritto. Nei casi di cui al comma 2 e al presente comma è, comunque, requisito essenziale il possesso dell'attestato di idoneità all'esercizio dell'emergenza sanitaria territoriale.

4. Ad integrazione di quanto previsto al comma 3, il personale medico in servizio, titolare di contratto a tempo determinato presso i servizi di emergenza-urgenza territoriali 118 del SSN, che risulti iscritto a un corso d'idoneità all'esercizio dell'emergenza sanitaria territoriale 118 in fase di svolgimento e sia in possesso degli altri requisiti di cui ai commi 1 e 2, può accedere alle procedure di conferimento degli incarichi a tempo indeterminato ai sensi del comma 1, in via subordinata rispetto ai casi previsti nei commi 2 e 3. Il mancato conseguimento dell'idoneità all'esercizio dell'emergenza sanitaria territoriale 118 entro il termine previsto dal corso costituisce causa di decadenza dall'incarico stesso affidato in via provvisoria.»»

Ha chiesto di parlare il consigliere Conca. Ne ha facoltà.

CONCA. Signor Presidente, questo emendamento è per consentire ai medici dell'emergenza-urgenza 118 di avere la possibilità, alla stregua di quanto è già successo in ottobre in Piemonte, di partecipare, a partire dal 1° aprile 2019, all'assegnazione dei posti carenti per coloro che negli ultimi dieci anni abbiano maturato un'anzianità di almeno tre anni prioritariamente nell'emergenza-urgenza, ma anche nella continuità assistenziale, nella medicina generale o in altri contratti di collaborazione.

Naturalmente, questa possibilità è subordinata prima agli incarichi che vanno assegnati alla graduatoria regionale e a chi è in possesso di diploma di formazione specifica in medicina generale. Ciò consentirebbe di sopperire alla carenza dei medici che, soprattutto nell'emergenza-urgenza, spesso vedono posti poco appetibili.

Essendoci anche un precedente, che pare non essere stato impugnato dal Governo centrale, ritengo sia possibile e rimetto l'emendamento all'Aula.

PRESIDENTE. Come avete visto, c'è il referto del Capogruppo. Il Governo esprime parere contrario.

AMATI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI, *relatore*. Signor Presidente, brevemente, poiché ci sono altri due articoli all'interno del testo in cui il parere era uguale, ossia di non conformità per lo stesso problema degli articoli 35 e 36 del decreto legislativo n. 165 del 2001 è importante capire che cosa succederà su quelli, per coerenza. Se su quegli articoli voteremo favorevolmente, dovremmo votare favorevolmente anche su questo.

Si tratta di un problema di linearità e coerenza. Gli uffici hanno segnalato le medesime

violazioni agli articoli 35 e 36 del decreto legislativo n. 165 del 2001 sia per questo, sia per gli altri due emendamenti. Se il Governo dovesse indicare di approvare gli altri due, io sarei dell'opinione, a quel punto, di sfidare la Corte Costituzionale anche su questo.

CAMPO. Domando di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPO. Signor Presidente, gli impegni sono stati appena assunti in Conferenza dei Capigruppo. Ci eravamo detti, per linearità e anche per accelerare i lavori, che, laddove ci fosse stato un referto tecnico negativo degli uffici, non avremmo proceduto all'esame degli emendamenti. Lo ricordo per l'avvenire, per mantenere gli impegni che avevamo assunto, altrimenti saremmo stati due ore su questo senza concludere nulla.

PRESIDENTE. Il collega Amati ha posto un'altra questione.

Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 1.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Damascelli, Di Bari,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Marmo,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso,

Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Congedo,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Stea,
Turco,
Ventola,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	12
Hanno votato «no»	32

L'emendamento non è approvato.

art. 6

*Risorse per le gestioni liquidatorie
del Servizio sanitario regionale*

1. Al fine di far fronte agli oneri derivanti al Servizio sanitario regionale per la copertura delle posizioni debitorie afferenti le gestioni liquidatorie delle cessate ex UU.SS.LL., nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 13, programma 1, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria, per l'esercizio finanziario 2019, in termini di competenza e cassa, di euro 3 milioni.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Caracciolo, Cera, Colonna,
De Leonardis, Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Manca, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia.

Si sono astenuti i consiglieri:

Congedo,
Franzoso,
Gatta.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	33
Hanno votato «no»	6
Consiglieri astenuti	3

L'articolo è approvato.

art. 7

*Disposizioni in materia
contabile sanitaria*

1. Le disponibilità, in conto residui, del finanziamento sanitario corrente e capitale, impegnate nel rispetto dell'articolo 20 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), modificato e integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, possono essere ridestinate alle finalità sanitarie per garantire l'integrale utilizzo delle risorse.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Congedo,
De Leonardis, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,

Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	37
Consiglieri astenuti	7

L'articolo è approvato.

art. 8

*Revisione delle indennità di residenza
in favore delle farmacie rurali e modifiche
alle leggi regionali 5 agosto 2013,
n. 22 e 18 febbraio 2014, n. 5*

1. L'indennità di residenza a carico della Regione di cui all'articolo 1 della legge regionale 5 agosto 2013, n. 22 (Provvidenze a favore delle farmacie rurali) a decorrere dall'anno 2019 è rideterminata nella misura annua di:

a) euro 9.000,00 per le farmacie ubicate in località con popolazione fino a mille abitanti;

b) euro 6.000,00 per le farmacie ubicate in località con popolazione compresa tra milleuno e duemila abitanti;

c) euro 4.500,00 per le farmacie ubicate in località con popolazione compresa tra duemilauno e tremila abitanti.

2. Al fine dell'attuazione di quanto previsto al comma 1, nel bilancio autonomo regionale, nell'ambito della missione 13, programma 1, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2019, in termini di competenza e cassa, di euro 750 mila. La medesima dotazione finanziaria è assegnata, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2020 e 2021.

3. L'articolo 2 della l.r. 22/2013 è sostituito dal seguente:

“Art. 2 Compiti delle aziende sanitarie locali (ASL)

1. Con provvedimento della Giunta regionale sono definite le modalità e le tempistiche

con cui sono erogate da parte delle aziende sanitarie locali le indennità di residenza in favore delle farmacie rurali, a condizione che le stesse risultino essere state aperte e funzionanti durante l'anno solare cui dette indennità si riferiscono.”.

4. Il comma 3 dell'articolo 1 della legge regionale 18 febbraio 2014, n. 5 (Disciplina dei turni e degli orari del Servizio pubblico farmaceutico territoriale) è sostituito dal seguente:

“3. Agli effetti della presente legge per “chiamata” si intende:

a) la chiamata formulata dal cittadino munito di regolare ricetta, sulla quale il medico abbia fatta esplicita menzione dei caratteri di urgenza della prescrizione;

b) la chiamata formulata dal cittadino per i farmaci per i quali ai sensi della normativa vigente non vi è obbligo di prescrizione e comunque nei casi di effettiva necessità.

È stato presentato un emendamento (pag. 2), a firma del consigliere De Leonardis, del quale do lettura: «Al comma 1 lettera a) sostituire euro 9.000,00 con euro 12.000,00; lettera b) sostituire euro 6.000,00 con euro 8.000,00; lettera c) sostituire euro 4.500,00 con euro 6.000,00».

È stato presentato un emendamento (pag. 3), a firma del consigliere De Leonardis, del quale do lettura: «Al comma 2 sostituire l'importo di euro 750 mila con euro 1 milione.

Missione 12, programma 1, titolo 1 + 250.000,00

Missione 20, programma 1, titolo 1, capitolo 1110030 – 250.000,00».

Ha chiesto di parlare il consigliere De Leonardis. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Signor Presidente, chiederei che l'emendamento venga riportato alla sua originaria predisposizione e, quindi, di votarlo un'unica volta, perché si tratta di un unico emendamento. Peraltro, è il mio unico

emendamento in quest'Aula. Non ne ho presentati altri.

Che cosa voglio fare con questo emendamento? Vorrei aumentare le risorse per le farmacie rurali. Ci sono circa 50 comuni in Puglia che hanno un numero di abitanti fino a 3.000 abitanti. Questi farmacisti sono dei baluardi, dei paladini, anche con una funzione sociale, perché non hanno certamente le risorse per mandare avanti queste farmacie. Svolgono, quindi, non solo una funzione da farmacisti, ma anche una funzione diversa e di sostegno al territorio.

Ritengo che questa sia un'iniziativa utile. Non costa molto e va veramente ad aiutare tutto il territorio, dal Gargano al Subappennino, al Salento, dove ci sono tanti piccoli comuni, nel leccese e nel barese. È una misura di giustizia sociale.

Vi chiedo di votare a favore di questo emendamento.

PRESIDENTE. Il Governo è favorevole. Ignoro le ragioni per le quali gli uffici abbiano spaccettato l'emendamento. Il collega De Leonardis ritiene di votare l'importo iniziale del comma 2, che porta la somma da 750.000 euro a un milione.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico degli emendamenti alle pagg. 2 e 3.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Gioia,
Emiliano,
Gatta, Giannini,

Leo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mazzarano,
Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili,
Di Bari,
Franzoso,
Galante,
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	38
Consiglieri astenuti	7

Gli emendamenti sono approvati.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 8, nel testo emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Congedo,
Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,

Gatta, Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mazzarano,
Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	46
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	40
Consiglieri astenuti	6

L'articolo è approvato.

art. 9

*Modifica dell'articolo 6 della legge
regionale 31 ottobre 2002, n. 18*

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 6 della legge regionale 31 ottobre 2002 n. 18 (Testo unico sulla disciplina del trasporto pubblico locale), sono aggiunti i seguenti commi:

“1-bis. Al fine di contribuire al mantenimento dei livelli occupazionali, in deroga a quanto previsto al comma 1, per gli anni 2020 e 2021, nei limiti delle disponibilità di bilancio, la Regione concorre in favore della Città metropolitana di Bari, delle province e dei comuni all'eventuale maggiore onere riveniente dall'istituzione dei servizi di trasporto aggiuntivi rispetto a quelli definiti minimi, af-

fidati in conformità alle disposizioni di cui al regolamento (CE) n. 1370/2007 e s.m.i., fermo restando l'intesa con la Regione ai fini della compatibilità con gli obiettivi della programmazione regionale.

1-ter. Per l'attuazione della disposizione di cui al comma 1-bis, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 10, programma 2, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria, in termini di competenza, pari a euro 11 milioni 500 mila per l'esercizio 2020 e a euro 23 milioni per l'esercizio 2021.

1-quater. Le somme di cui al comma 1-ter sono ripartite tra gli enti locali sopra richiamati, con criteri stabiliti in successivi provvedimenti della Giunta regionale, sulla base degli effettivi oneri contrattuali sostenuti, al netto di qualsiasi ulteriore concorso e/o contributo. Le eventuali risorse non assegnate dalla Giunta regionale agli enti locali sono destinate al Fondo regionale dei trasporti (FRT) - esercizio dei servizi automobilistici. Nessun altro onere finanziario deve gravare sul bilancio regionale.”.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Congedo,
De Leonardis, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-

ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia.

Si è astenuto il consigliere:

Marmo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	46
Consiglieri votanti	45
Hanno votato «sì»	39
Hanno votato «no»	6
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

art. 10

*Contributi per investimenti
in attività estrattive*

1. Allo scopo di concorrere alle spese di investimento a favore del settore attività estrattive previste dall'articolo 8, commi 4-bis e 4-ter, della legge regionale 22 maggio 1985 n. 37 (Norme per la disciplina dell'attività delle cave), il 90 per cento degli introiti derivanti dalla tariffa delle attività estrattive è destinato alla predetta finalità con imputazione alla missione 14, programma 1, titolo 2, del bilancio autonomo.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli aste-

nuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Congedo,
De Leonardis, Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mazzarano,
Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	46
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	37
Consiglieri astenuti	9

L'articolo è approvato.

art. 11

*Sostegno ai comuni per le spese
di rimozione di rifiuti presenti
sulle aree costiere*

1. Al fine di sostenere i comuni nelle attività volte alla rimozione di rifiuti presenti su aree costiere, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 9, programma 3, titolo 1, è assegnata, a valere sulle entrate del tributo speciale di cui all'articolo 3, commi 24-41, della legge 28 dicembre 1995, n. 549 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica) e quale contributo straordinario, una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2019, in termini di competenza e cassa, di euro 4 milioni. La medesima dotazione finanziaria è assegnata, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2020 e 2021.

Comunico che l'emendamento a pag. 4, a firma del consigliere Perrini, è stato ritirato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 11.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Conca,
Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mazzarano,
Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,

Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	47
Consiglieri votanti	47
Hanno votato «sì»	47

L'articolo è approvato.

art. 12

Disposizioni di esecuzione dell'articolo 3 della legge 28 dicembre 1995, n. 549

1. Al fine di accelerare il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla normativa europea e dalla normativa nazionale in materia di riduzione di produzione dei rifiuti e di riciclo è assegnata all'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti, a valere sulle entrate del tributo speciale di cui all'articolo 3, commi 24 e 41 della legge 28 dicembre 1995, n. 549 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica), una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2019, in termini di competenza e cassa, pari a euro 3 milioni con imputazione alla missione 9, programma 8, titolo 2, capitolo 611087 economie vincolate, per finanziare con criteri di proporzionalità i progetti predisposti dai comuni, coerenti con le finalità prescritte dall'articolo 3 della l. 549/1995.

Comunico che l'emendamento a pag. 5, a firma della consigliera Di Bari, è stato ritirato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 12.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,

Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia.

Si sono astenuti i consiglieri:

Congedo,
Damascelli, De Leonardis,
Franzoso,
Gatta,
Manca, Marmo,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	48
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	31
Hanno votato «no»	7
Consiglieri astenuti	10

L'articolo è approvato.

art. 13

Spese di gestione connesse

all'aggiornamento del Piano energetico ambientale regionale (PEAR)

1. Al fine di acquisire specifici servizi professionali volti ad eseguire studi necessari a completare gli scenari di piano, l'ulteriore implementazione delle azioni di piano, nonché lo scenario attuativo e la contabilità energetica ed emissiva correlata, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 9, programma 8, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2019, in termini di competenza e cassa, di euro 200 mila. La medesima dotazione finanziaria, in termini di competenza, è assegnata per ciascuno degli esercizi finanziari 2020 e 2021.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,

Franzoso,
Gatta,
Laricchia,
Manca, Marmo,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	47
Consiglieri votanti	47
Hanno votato «sì»	31
Hanno votato «no»	16

L'articolo è approvato.

art. 14

Misure a sostegno di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici

1. Nell'ambito della dotazione finanziaria del fondo speciale di parte corrente per il finanziamento di leggi regionali che si perfezionano dopo l'approvazione del bilancio (missione 20, programma 3, titolo 1) la somma di euro 100 mila è destinata alla copertura degli oneri derivanti da proposta di legge in materia di politiche regionali di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna,
Conca,
Di Bari, Di Gioia,
Galante, Giannini,

Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Damascelli, De Leonardis,
Franzoso,
Gatta,
Manca, Marmo,
Perrini,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	36
Consiglieri astenuti	8

L'articolo è approvato.

art. 15

Ulteriori contesti paesaggistici.

Sistema sanzionatorio

1. Fatte salve le eventuali sanzioni penali applicabili, chiunque realizzi interventi in aree individuate ai sensi dell'articolo 143, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), come ulteriori contesti senza la previa sottoposizione agli strumenti di controllo preventivo previsti nel medesimo piano paesaggistico o in difformità al provvedimento autorizzativo rilasciato dall'autorità competente all'esperimento della procedura di verifica, è soggetto al pagamento

di una sanzione pecuniaria. L'entità della sanzione è determinata sulla base della maggiore somma tra il danno arrecato e il profitto conseguito, da calcolare ai sensi del decreto del Ministro per i beni culturali e ambientali del 26 settembre 1997.

2. All'accertamento degli illeciti amministrativi di cui al comma 1 concorre la Sezione vigilanza ambientale della Regione Puglia.

3. La Regione, ai fini dell'accertamento degli illeciti amministrativi di cui al comma 1, può avvalersi del supporto, previa stipula di specifica convenzione, del Comando unità per la tutela forestale ambientale e agroalimentare dei Carabinieri.

4. All'irrogazione delle sanzioni amministrative di cui al comma 1 provvede il Presidente della Regione Puglia, ovvero il legale rappresentante dell'ente delegato a norma della legge regionale 7 ottobre 2009, n. 20 (Norme per la pianificazione paesaggistica), ove individuato.

5. I proventi derivanti dall'applicazione delle sanzioni amministrative di cui al comma 1 sono destinati alla salvaguardia nonché alla realizzazione di interventi di recupero dei valori paesaggistici e di riqualificazione degli immobili e delle aree degradati o interessati dalle rimissioni in pristino.

6. Le somme introitate dalla Regione a seguito dell'irrogazione delle sanzioni di cui al comma 1 sono iscritte nel bilancio regionale autonomo, parte entrata, nell'ambito del titolo 3, tipologia 200, e destinate nel bilancio regionale autonomo, parte spesa, nell'ambito della missione 9, programma 5, titolo 2, alla salvaguardia nonché alla realizzazione di interventi di recupero dei valori paesaggistici e di riqualificazione degli immobili e delle aree degradati o interessati dalle rimissioni in pristino.

7. Per il triennio 2019-2021 è previsto, nel bilancio regionale autonomo, parte entrata, nell'ambito del titolo 3, tipologia 200 e parte spesa, nell'ambito della missione 9, programma 5, titolo 2, uno stanziamento pari ad

euro 5 mila, in termini di competenza e cassa per l'esercizio finanziario 2019 e di sola competenza per ciascuno degli esercizi finanziari 2020 e 2021.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Marmo,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	47
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31
Consiglieri astenuti	16

L'articolo è approvato.

art. 16

*Sorveglianza nelle aree
naturali protette regionali*

1. Al fine di sostenere gli enti di gestione delle aree naturali protette regionali di cui alla legge regionale 24 luglio 1997, n. 19 (Norme per la pianificazione paesaggistica) nelle funzioni di sorveglianza previste dall'articolo 24 della stessa legge, è assegnata, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 9, programma 5, titolo 1, una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2019, in termini di competenza e di cassa, di euro 100 mila. La medesima dotazione finanziaria è assegnata, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2020 e 2021.

2. Con deliberazione della Giunta regionale sono definite le specifiche caratteristiche delle attività e le modalità di collaborazione tra Regione Puglia, enti di gestione e il Comando unità per la tutela forestale ambientale e agroalimentare dei Carabinieri.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,

Maurodinoia, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis,
Franzoso,
Galante,
Laricchia,
Manca, Marmo,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	30
Consiglieri astenuti	15

L'articolo è approvato.

art. 17

*Gestione e manutenzione della ciclovía
dell'Acquedotto pugliese*

1. Al fine di concorrere alla manutenzione ordinaria e straordinaria della ciclovía dell'Acquedotto pugliese, in relazione all'articolo 10 della legge regionale 23 gennaio 2013 n. 1 (Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica), nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 10, programma 5, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria, in termini di competenza e cassa, di euro 30 mila per l'esercizio finanziario 2019 e, in termini di

competenza, di euro 50 mila per ciascuno degli esercizi finanziari 2020 e 2021 e, nell'ambito della missione 10, programma 5, titolo 2, è assegnata una dotazione finanziaria, in termini di competenza e cassa, di euro 70 mila per l'esercizio finanziario 2019 e, in termini di competenza, di euro 50 mila per ciascuno degli esercizi finanziari 2020 e 2021.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna,
Conca,
Di Gioia,
Galante, Giannini,
Laricchia, Liviano D'Arcangelo, Loizzo,
Longo,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Congedo,
Damascelli, De Leonardis,
Franzoso,
Gatta,
Manca, Marmo,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35
Consiglieri astenuti	10

L'articolo è approvato.

art. 18

Programmi d'Area integrati

1. Al fine di garantire il più rapido sviluppo e la più efficace predisposizione dei programmi in adempimento a quanto previsto dalla legge regionale 22 dicembre 2017, 63 (Norme per programmi d'Area Integrati) per i programmi d'area integrati e l'elaborazione dei progetti preliminari e delle attività di informazione e partecipazione previsti è assegnata una dotazione finanziaria nel bilancio regionale autonomo per l'esercizio 2019, in termini di competenza di cassa, di euro 500 mila, nell'ambito della missione 14, programma 5, titolo 1.

2. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabiliti i criteri e le modalità di assegnazione e rendicontazione delle risorse di cui al comma 1.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
De Leonardis, Di Gioia,
Emiliano,
Gatta, Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,

Manca, Marmo, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Nunziante, Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri, Piemontese, Pisicchio, Romano Giuseppe, Romano Mario, Santorsola, Stea, Turco, Ventola, Vizzino, Zinni, Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti, Casili, Di Bari, Laricchia.

Si sono astenuti i consiglieri:

Damascelli, Franzoso, Galante.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	37
Hanno votato «no»	5
Consiglieri astenuti	3

L'articolo è approvato.

art. 19

Progetti integrati di paesaggio

1. Per indirizzare e sostenere la rigenerazione dei paesaggi compromessi e degradati per effetto della espansione della Xylella nell'Area interna del sud Salento Capo di Leuca, è promossa la redazione di un Progetto integrato di paesaggio in attuazione dell'articolo 21 del Piano paesaggistico territoriale regionale (PPTR).

2. Nell'ambito del Progetto integrato di paesaggio, la Giunta regionale è autorizzata a individuare nei piccoli proprietari i beneficiari

di contributo pubblico per la sperimentazione di progetti integrati di recupero dei paesaggi spogli e compromessi.

3. La Giunta regionale è autorizzata a stipulare convenzioni con dipartimenti universitari e istituti di ricerca scientifica per la realizzazione del progetto di cui al comma 1.

4. Per la stipula delle convenzioni di cui al comma 3 è autorizzata la spesa di euro 100 mila sul bilancio autonomo della Regione nell'ambito della missione 9, programma 9, titolo 1.

5. Per i progetti sperimentali previsti al comma 2 è autorizzata la spesa di euro 200 mila sul bilancio autonomo della Regione nell'ambito della missione 9, programma 9, titolo 1.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati, Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti, Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna, De Leonardis, Di Bari, Di Gioia, Emiliano, Franzoso, Gatta, Giannini, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo, Manca, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Nunziante, Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio, Romano Giuseppe, Romano Mario, Stea, Turco, Ventola, Vizzino, Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	41

L'articolo è approvato.

art. 20

Costi relativi a riuso e manutenzione di servizi per lo sviluppo dell'e-government e dell'agenda digitale

1. Per l'espletamento delle attività collegate al riuso di sistemi informativi e/o prodotti software a vantaggio della Regione Puglia (attività di manutenzione evolutiva e/o manutenzione che l'Amministrazione cedente sopporta per conferire alla Regione Puglia un prodotto utilizzabile), nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 1, programma 8, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria, in termini di competenza e cassa, di euro 100 mila per l'esercizio finanziario 2019. La medesima dotazione è assegnata, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2020 e 2021.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,

Pellegrino, Pendinelli, Piemontese, Piscichio,

Romano Giuseppe, Romano Mario,
Stea,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Marmo,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	45
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	16

L'articolo è approvato.

art. 21

Disposizioni in materia di strutture di assistenza tecnica di cui alle leggi regionali 5 agosto 2013, n. 24 e 16 aprile 2015, n. 24

1. Al fine di sostenere le funzioni istituzionali delle strutture di assistenza tecnica di cui all'articolo 14 della legge regionale 5 agosto 2013, n. 24 (Norme per lo sviluppo, la promozione e la tutela dell'artigianato pugliese) e all'articolo 15 della legge regionale 16 aprile 2015, n. 24 (Codice del commercio), nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 14, programma 1, titolo 1, è assegnata, una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2019, in termini di

competenza e cassa, pari a euro 50 mila e nell'ambito della missione 14, programma 2, titolo 1, una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2019, in termini di competenza e cassa, pari a euro 50 mila.

2. Con deliberazione della Giunta regionale sono definiti i criteri di riparto e le modalità di assegnazione delle predette risorse, individuando annualmente gli obiettivi strategici prioritari.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca,
Perrini,

Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	15

L'articolo è approvato.

art. 22

Disposizioni in materia di certificazione delle competenze. Modifiche alla legge regionale 7 agosto 2002, n. 15

1. L'articolo 29 della legge regionale 7 agosto 2002, n. 15 (Riforma della formazione professionale) è sostituito dal seguente:

“Art. 29

Certificazione delle competenze

1. La certificazione delle competenze è una procedura di formale accertamento e riconoscimento delle competenze acquisite dalla persona in contesti formali, o di quelle validate acquisite anche in contesti non formali e informali, che prevede il rilascio di un'attestazione avente valore di atto pubblico, di parte terza.

2. Sono oggetto di certificazione le singole unità di competenza e le figure professionali comprese nel Repertorio regionale delle figure professionali (RRFP) e ricomprese nel Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 (Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92).

3. La certificazione può riguardare singole

unità di competenze di una figura professionale o tutte le unità di competenza di una figura professionale.

4. La certificazione prevede un'attestazione di parte terza ai sensi del d.lgs. 13/2013 ed ha valore sull'intero territorio nazionale.

5. Le prove di esame per l'accertamento delle competenze si svolgono innanzi a commissioni d'esame nominate dalla Regione, su conformi criteri deliberati dalla Giunta regionale.

6. La commissione per il rilascio di certificazione è composta da:

a) un esperto alla funzione di pianificazione e realizzazione delle attività valutative;

b) un esperto alla funzione di realizzazione delle attività valutative per gli aspetti di contenuto curricolare e professionale;

c) un funzionario/o pubblico nominato dalla amministrazione regionale con funzione di presidente, per la garanzia della correttezza formale delle operazioni.

7. In casi particolari, dovuti alla complessità delle UC/Figure di riferimento per la certificazione, nella commissione possono essere individuati più esperti alla funzione di realizzazione delle attività valutative per gli aspetti di contenuto curricolare e professionale, secondo le modalità che saranno definite dalla Regione.

8. I componenti di cui al comma 6 sono inseriti in specifici elenchi regionali, periodicamente aggiornati e che prevedono una verifica dei requisiti richiesti per l'inserimento nei citati elenchi.

9. Nella procedura di certificazione viene garantito il rispetto dei principi di collegialità, terzietà, oggettività ed indipendenza.

10. Le modalità specifiche di svolgimento degli esami e le tipologie di attestati conseguibili sono adottati con apposita deliberazione della Giunta regionale con cui vengono altresì definite, in via transitoria, le modalità di individuazione dei componenti di cui al comma 6, nelle more della costituzione degli

elenchi di cui al comma 8 che avverrà entro 6 mesi dalla data di entrata in vigore della presente norma.

11. La composizione della commissione relativa a percorsi formativi afferenti al "Repertorio regionale delle qualificazioni professionali e dei percorsi disciplinati sulla base di specifiche norme di settore" (RRQPN) o regolamentati da leggi statali e/o accordi Stato-regioni finalizzati al conseguimento di competenze, per lo svolgimento delle attività lavorative e professionali disciplinate da specifiche normative di settore, seguono quanto disposto dalla regolamentazione di riferimento.

12. In caso di assenza di specificazione, la composizione di esame segue quanto stabilito per la certificazione delle competenze di cui al comma 6.

13. Sono fatte salve modalità e composizioni particolari, definite da norme specifiche.

14. Nel caso di attività formative previste da norme nazionali o regionali che definiscono specifiche modalità di accertamento delle competenze si applica quanto in esse previsto.

15. Ai componenti delle commissioni d'esame è corrisposto un compenso nella misura stabilita nelle direttive della Giunta regionale, di cui al comma 10.".

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,

Blasi, Borraccino,

Caracciolo, Cera, Colonna,

Di Gioia,

Emiliano,

Giannini,

Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,

Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,

Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Congedo,
Damascelli, De Leonardis,
Franzoso,
Gatta,
Manca, Marmo,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	47
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	10
Consiglieri astenuti	17

L'articolo è approvato.

art. 23

*Contributi straordinari alle accademie
di belle arti per migliorare la qualità
dell'alta formazione artistica*

1. Al fine di sostenere e potenziare l'alta formazione artistica sul territorio, è concesso un contributo straordinario alle accademie d'arte presenti sul territorio regionale.

2. Per le finalità di cui al comma 1, nel bi-

lancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 4, programma 7, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2019, in termini di competenza e cassa, di euro 100 mila. La medesima dotazione finanziaria, in termini di competenza, è assegnata per ciascuno degli esercizi finanziari 2020 e 2021.

3. La Giunta regionale provvede ad assegnare in parti eguali le risorse di cui al comma 1, a condizione che il progetto di finanziamento presentato dagli assegnatari preveda la destinazione di almeno il 50 per cento delle risorse assegnabili per produzioni artistiche da presentare sul territorio regionale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Colonna, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Gioia,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mazzarano,
Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,

Di Bari,
Galante,
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	38
Consiglieri astenuti	7

L'articolo è approvato.

art. 24

*Risorse per la promozione della cultura
e della pratica teatrale per i minori
a rischio esclusione sociale*

1. Ai fini dell'integrazione dei minori in situazione di disagio economico e sociale, riconoscendo il valore della cultura e della pratica teatrale come strumento d'inclusione sociale e nella lotta alla povertà educativa, per il rafforzamento delle competenze chiave europee e per il pieno sviluppo della persona umana, la Regione Puglia dispone di assegnare una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2019, in termini di competenza e cassa, di euro 100 mila nell'ambito dello stanziamento sul fondo speciale di parte corrente per il finanziamento di leggi regionali, che si perfezionano dopo l'approvazione della legge di bilancio di cui all'articolo 49 del d.lgs 118/2011, per il tramite dei comuni, alle compagnie teatrali pugliesi che abbiano ottenuto il riconoscimento del Ministero per i beni e le attività culturali (MIBACT), specializzate nell'uso di linguaggi artistici dedicati ai ragazzi.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna,
Damascelli, De Leonardis, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mazzarano,
Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Si è astenuto il consigliere:

Galante.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	43
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

art. 25

*Sostegno alle iniziative per l'interazione
tra scuole, istituzioni, imprese e terzo settore
per la transizione al mondo del lavoro*

1. Per sostenere le azioni sperimentali della rete Startnet in Puglia finalizzate a promuovere la transizione scuola-lavoro e facilitare un equo accesso dei giovani pugliesi al mondo del lavoro è concesso un contributo straordinario per il finanziamento di progetti proposti

da scuole, istituzioni, imprese, e terzo settore, anche in rete tra loro, coerenti con le predette finalità.

2. Per le finalità di cui al comma 1 nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 4, programma 6, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2019, in termini di competenza e cassa, di euro 100 mila.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Damascelli, De Leonardis, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Marmo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della

votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	38
Consiglieri astenuti	7

L'articolo è approvato.

art. 26

*Contributo regionale straordinario
per la gestione corrente dei consorzi
di bonifica commissariati*

1. Il contributo regionale straordinario di cui all'articolo 12, capo VI, della legge regionale 3 febbraio 2017, n. 1 (Norme straordinarie in materia di Consorzi di bonifica commissariati) è confermato, nei limiti di euro 10 milioni, anche per l'esercizio finanziario 2019.

2. Il contributo straordinario di cui al comma 1 è utilizzato per le finalità di cui all'articolo 12, comma 2 della l.r. 1/2017.

3. Per gli adempimenti di cui al presente articolo si provvede secondo le modalità indicate all'articolo 12, comma 3, della l.r. 1/2017, così come sostituito dall'articolo 4 della legge regionale 20 settembre 2017, n. 38.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Borraccino,
Campo, Caracciolo, Casili, Cera,
Damascelli, Di Gioia,
Emiliano,
Galante, Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mennea,

Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Amati,
Colonna,
Franzoso.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Blasi, Bozzetti,
Conca,
Di Bari,
Laricchia,
Mazzarano.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	34
Hanno votato «no»	3
Consiglieri astenuti	7

L'articolo è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 6), aggiuntivo dell'articolo 26-bis, a firma dei consiglieri Laricchia e Galante, del quale do lettura: «Alla legge regionale 3 febbraio 2017, n. 1 sono apportate le seguenti modifiche:

a) l'articolo 8 è integralmente sostituito dal seguente:

“Consulte distrettuali

Per ciascun distretto di cui al comma 4 dell'articolo 2 è istituita la Consulta Distrettuale, quale organo consultivo del Consorzio, composta da rappresentanti degli utenti agricoli, rappresentanti dei lavoratori agricoli e rappresentanti dei Comuni il cui territorio ri-

cade in tutto o in parte all'interno del territorio del distretto. Il numero dei membri e le modalità di designazione sono determinati con provvedimento di Giunta regionale da approvare entro sessanta giorni dall'entrata in vigore delle presente legge”;

b) il comma 2 dell'articolo 9 è soppresso;

c) al comma 2 dell'articolo 10 le parole “e AQP S.p.A.” sono soppresse”».

Ha chiesto di parlare la consigliera Laricchia. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Signor Presidente, questo emendamento, ovviamente, non comporta oneri. Si tratta semplicemente di mantenere la promessa che è stata fatta alle associazioni di categoria dell'agricoltura, chiarendo, una volta per tutte, che non intendete più passare i Consorzi ad Acquedotto pugliese.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Su questo argomento c'è un disegno di legge che verrà discusso tra qualche settimana, quando riprenderemo i lavori. Chiederei, quindi, di ritirare l'emendamento, perché è un articolo che, di fatto, sintetizza una parte di quell'emendamento, ma che, se fosse approvato così, stravolgerebbe il senso della norma per come è rimasta, invece, tuttora scritta.

Noi, quindi, chiediamo il ritiro. Diversamente voteremo contro, rimandando poi il dibattito all'articolato del disegno di legge in discussione.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 6.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Marmo,
Pentassuglia, Perrini,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Piemontese, Pisci-
chio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si è astenuto il consigliere:

Liviano D'Arcangelo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	46
Consiglieri votanti	45
Hanno votato «sì»	16
Hanno votato «no»	29
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento non è approvato.

art. 27

Gestione specie esotiche invasive

1. Al fine di garantire l'applicazione del decreto legislativo 15 dicembre 2017 n. 230 (Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive), le cui norme attribuiscono alle regioni compiti di monitoraggio, gestione e contenimento degli effetti negativi prodotti dalla diffusione delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale di cui al medesimo regolamento, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 16, programma 2, titolo 2, è assegnata una dotazione finanziaria di euro 60 mila, in termini di competenza e cassa per l'esercizio finanziario 2019 e, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2020 e 2021.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Pie-
montese, Pisci-
chio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,

Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

De Leonardis,
Manca,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca, Congedo,
Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Marmo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	46
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	5
Consiglieri astenuti	11

L'articolo è approvato.

art. 28

*Contributo straordinario in favore della
Cooperativa C.R.I.S.I. S.c.a.r.l. Onlus*

1. Al fine di concorrere alla realizzazione di un servizio di aiuto alle vittime di reato e alla creazione di un centro di giustizia riparativa, è concesso alla Cooperativa C.R.I.S.I. S.c.a.r.l. Onlus un contributo straordinario finalizzato alla prosecuzione e implementazione delle attività erogate in favore delle vittime.

2. Per le finalità di cui al comma 1, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 3, programma 3, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2019, in termini di competenza e cassa, di euro 100 mila.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
De Leonardis, Di Gioia,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pandinelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Laricchia.

Si sono astenuti i consiglieri:

Congedo,
Marmo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	34
Hanno votato «no»	5
Consiglieri astenuti	2

L'articolo è approvato.

art. 29

*Interventi per l'integrazione
socio-culturale degli immigrati*

1. Al fine di fornire ai migranti presenti in Puglia espulsi dai Centri di accoglienza straordinaria (CAS) gli strumenti e le competenze necessarie per l'inserimento nel territorio, la Regione Puglia si fa carico dei servizi di accompagnamento sociale, psicologico e legale, oltre che dell'alfabetizzazione, istituendo appositi corsi. Si impegna altresì al recupero di situazioni abitative per l'accoglienza notturna degli uomini *single*. A tal fine è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2019 di euro 300 mila nell'ambito della missione 12, programma 4, titolo 1, capitolo 785080.

2. La Giunta regionale, con deliberazione da approvare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, stabilisce criteri e modalità per l'utilizzo delle risorse di cui al comma 1.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,

Santorsola, Stea,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Congedo,
Damascelli, Di Bari,
Gatta,
Laricchia,
Manca, Marmo,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

Si è astenuta la consigliera:

Franzoso.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	31
Hanno votato «no»	13
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

art. 30

*Disposizioni in materia di promozione
e tutela delle attività di panificazione*

1. Nell'ambito della dotazione finanziaria del fondo speciale di parte corrente per il finanziamento di leggi regionali che si perfezionano dopo l'approvazione del bilancio, missione 20, programma 3, titolo 1, la somma di euro 120 mila è destinata alla copertura degli oneri derivanti da proposta di legge in materia di promozione e tutela delle attività di panificazione (atto consiliare n. 1038/A).

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i

consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Damascelli, Di Bari, Di Gioia,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mazzarano,
Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Si è astenuto il consigliere:
Bozzetti.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	40
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

art. 31

*Disposizioni in materia di modifiche
e integrazioni alla legge regionale 4 luglio
2014, n. 29 (Norme per la prevenzione e il
contrasto della violenza di genere, il sostegno
alle vittime, la promozione della libertà e
dell'autodeterminazione delle donne)*
1. Nell'ambito della dotazione finanziaria

del fondo speciale di parte corrente per il finanziamento di leggi regionali che si perfezionano dopo l'approvazione del bilancio, missione 20, programma 3, titolo 1, la somma di euro 200 mila è destinata alla copertura degli oneri derivanti da proposta di legge in materia di prevenzione e contrasto della violenza di genere, il sostegno alle vittime, la promozione della libertà e dell'autodeterminazione delle donne (atto consiliare n. 1064/A).

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Conca,
Congedo,
De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Manca, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Perrini, Piemontese,
Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Franzoso,
Marmo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	41
Hanno votato «no»	2

L'articolo è approvato.

art. 32

Contributo associazioni protezione civile per bando triennio 2016-2018

1. Alle associazioni pugliesi di protezione civile partecipanti al bando "Potenziamento dei mezzi e delle attrezzature delle associazioni di Protezione civile triennio 2016-2018", è concesso un contributo pari alla quota di cofinanziamento sostenuta.

2. Per le finalità di cui al comma 1 nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 11, programma 1, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2019, in termini di competenza e cassa, pari a euro 79.454,07.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Congedo,
De Leonardis, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mazzarano,
Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,

Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili,
Di Bari,
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	45
Hanno votato «sì»	40
Hanno votato «no»	5

L'articolo è approvato.

art. 33

Interventi per esplorazione fenomeni carsici

1. Al programma esplorativo di cui all'articolo 45, comma 1, della legge regionale 30 dicembre 2013, n. 45 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2014 e bilancio pluriennale 2014-2016 della Regione Puglia), ulteriormente sviluppato con l'articolo 44 della legge regionale 10 agosto 2018, n. 44 (Assestamento e variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020) e rifinanziato con dotazione finanziaria di euro 100 mila, iscritta al capitolo 611031, in termini di competenza e cassa, nell'ambito del bilancio regionale autonomo e per l'esercizio finanziario 2019, è assegnata al Comune di Martina Franca un'ulteriore dotazione finanziaria pari a euro 100 mila per l'esplorazione di fenomeni carsici rinvenuti nel territorio comunale.

2. L'ulteriore dotazione finanziaria, di cui al comma 1, è iscritta nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 9, pro-

gramma 2, titolo 1, per l'esercizio finanziario 2019, in termini di competenza e cassa.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 33.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Colonna,
De Leonardis, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mazzarano,
Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe,
Santorsola, Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia.

Si è astenuto il consigliere:

Congedo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	42

Hanno votato «sì» 35

Hanno votato «no» 7

Consiglieri astenuti 1

L'articolo è approvato.

art. 34

*Completamento percorso
di studi altomedievali*

1. Al fine di completare il percorso di studi altomedievali avviati con la ricerca "Bizantini, Longobardi e Arabi in Puglia nell'alto medioevo", è destinata al Centro italiano di studi sull'alto medioevo (CISAM) la somma di euro 30 mila prevista nel capitolo 1110072 (Fondo per la cultura ed il patrimonio culturale - art. 15 l.r. 40/2016) per la ricerca su "Arabi, Ebrei, Normanno-Svevi in Puglia nell'alto medioevo".

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Marmo, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Stea,
Turco,
Vizzino,

Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
De Leonardis, Di Bari,
Galante,
Laricchia.

Si sono astenuti i consiglieri:

Manca,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	31
Hanno votato «no»	8
Consiglieri astenuti	4

L'articolo è approvato.

art. 35

Ulteriore modifica all'articolo 4 della legge regionale 30 luglio 2009, n. 14

1. All'articolo 4, comma 1, della legge regionale 30 luglio 2009 n. 14 (Misure straordinarie e urgenti a sostegno dell'attività edilizia e per il miglioramento della qualità del patrimonio edilizio residenziale), così come modificato dall'articolo 3 della legge regionale 17 dicembre 2018, n. 59 (Modifiche e integrazioni alla legge regionale 30 luglio 2009, n. 14 "Misure straordinarie e urgenti a sostegno dell'attività edilizia e per il miglioramento della qualità del patrimonio edilizio residenziale"), le parole: "nonché gli edifici non residenziali o misti, limitatamente a quelli di volumetria massima pari a 1000 m³, sono sostituite dalle seguenti: "e non residenziali o misti".

Comunico che l'emendamento a pag. 7, a firma dei consiglieri Conca e Casili, è stato ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag. 8), a firma dei consiglieri Conca e Casili, del quale do lettura: «Alla fine del comma 1 dell'articolo 35 sono aggiunte le seguenti parole: "e, all'ultimo periodo, dopo le parole "zone territoriali omogenee E)" sono aggiunte le seguenti "e D)"».

Il Governo esprime parere contrario.

Ha chiesto di parlare il consigliere Conca. Ne ha facoltà.

CONCA. Ho capito: quando il Governo deve esprimere un parere contrario, fa fede il referto; quando non conviene, non se ne tiene conto. Con questo emendamento si vogliono preservare le zone artigianali, perché, oltre a fare concorrenza sleale, si vanno a snaturare. Una zona artigianale nasce per insediamento produttivo, non certo per fare concorrenza all'edilizia sul mercato.

Poiché negli ultimi tre anni si sono abbattuti capannoni per fare cubature e appartamenti, salvo poi avere insediamenti abitativi all'interno di zone artigianali che hanno inquinamento acustico e atmosferico, alla stessa stregua della lettera e) si sarebbe dovuta inserire la lettera d). Non comprendo come mai non si voglia fare. Non capisco, onestamente.

Chiedo se l'assessore ce lo vuole spiegare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Pisicchio.

PISICCHIO, *assessore all'urbanistica e all'assetto del territorio*. Intervengo per chiarirci. Ovviamente, i pareri tecnici vanno coordinati anche con la valenza politica. Non possiamo non dimenticare quello che è avvenuto negli anni scorsi: c'è un Piano Casa che prevede già una serie di interventi in tal senso. Posso assicurare che, quando porteremo una legge di definizione, verrà rivalutata tutta questa parte e che, nell'ambito di una legge

quadro diversa, avremo certamente la discussione per poter riprendere ciò che è avvenuto. Ad oggi non possiamo rimangiare quello che la legge ha già previsto fino a questo momento. Pertanto, il tema non è recuperabile in questo frangente.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 8.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Colonna, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Congedo,
Di Gioia,
Franzoso,
Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Si è astenuto il consigliere:
Marmo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	8
Hanno votato «no»	34
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 9), a firma dei consiglieri Longo, Pentassuglia, Romano Mario, Cera, Ventola, Perrini, Zinni e Amati, del quale do lettura: «All'articolo 35 aggiungere il seguente comma:

2. All'art. 5, comma 3-bis, della Legge regionale 30 luglio 2009, n. 14, così come integrato dall'art. 3 lettera d) della Legge regionale 17 dicembre 2018, n. 59, sostituire le parole: "La realizzazione degli interventi di cui agli articoli 3 e 4 è subordinata alla verifica dell'adeguatezza delle opere di urbanizzazione primaria esistenti a sostenere l'incremento del carico urbanistico. Qualora" con le parole: "Qualora l'area interessata agli interventi di cui all'articolo 4 risulti priva di urbanizzazioni primarie,"».

È stato presentato un subemendamento all'emendamento a pag. 9, a firma dei consiglieri Longo, Pentassuglia ed altri, del quale do lettura: «Alle parole da sostituire aggiungere, dopo "Qualora", le parole "tale verifica abbia esito negativo"».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,

Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia.

Si è astenuto il consigliere:

Colonna.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	32
Hanno votato «no»	7
Consiglieri astenuti	1

Il subemendamento è approvato.

Con il parere favorevole del Governo indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 9, come subemendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
De Leonardis, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili,
Di Bari,
Galante,
Laricchia.

Si è astenuto il consigliere:

Colonna.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	35
Hanno votato «no»	6
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento è approvato.

PENTASSUGLIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PENTASSUGLIA. Signor Presidente, chiedo scusa, non per venir meno all'accordo, voglio che rimanga agli atti di questa legisla-

tura e di questo Consiglio che confermo anche qui e chiedo all'assessore Pisicchio di convocare nel più breve tempo possibile le Sovrintendenze presso l'Assessorato per fare un ragionamento sulle norme regionali, perché in periferia sta succedendo di tutto e di più. Non si possono sostituire i tubi dell'acqua di acquedotto nei centri storici per quello che la sovrintendenza riporta nelle conferenze. Abbiamo un atteggiamento di sovrintendenti che non riconoscono le leggi regionali, sostenendo che sono incostituzionali, anche quando non sono state dichiarate tali.

Se dobbiamo accelerare la spesa e ammodernare non mortificando il territorio, ma valorizzandolo, non possiamo non avere un leale atteggiamento istituzionale che metta in conto il parere delle Sovrintendenze, che è vincolante, ma che non può vedere rinviare le decisioni di sviluppo del territorio pugliese.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 35, nel testo emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Congedo,
De Leonardis, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mazzarano,
Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,

Santorsola, Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili,
Di Bari,
Galante,
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	45
Hanno votato «sì»	39
Hanno votato «no»	6

L'articolo è approvato.

art. 36

*Disposizioni ulteriori in materia di
potabilizzazione delle acque affinate –
articolo 25 della legge regionale
15 febbraio 2016, n. 1*

1. Al fine di trasferire in piena scala tecnologica il processo di riuso potabile, attivato con l'articolo 25 della legge regionale 15 febbraio 2016, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016 e bilancio pluriennale 2016-2018 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2016), e rendere fruibile a scopi ambientali e didattici il sito interessato, è assegnata nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 9, programma 4, titolo 2, una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2019, in termini di competenza e cassa, pari a euro 500 mila.

2. Le somme destinate alla fruibilità del sito a scopi ambientali e didattici non possono essere superiori a un quinto della dotazione assegnata.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 36.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Congedo,
De Leonardis, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili,
Di Bari,
Galante,
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	38
Hanno votato «no»	6

L'articolo è approvato.

art. 37

*Progetto di recupero del germoplasma
olivicolo pugliese - Re.Ger.O.P.*

1. Nell'ambito del progetto di recupero del germoplasma olivicolo pugliese (Re.Ger.O.P.), finanziato dal programma di sviluppo rurale Feasr (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale) 2014-2020 e assegnato all'Università degli studi di Bari, è concesso un ulteriore contributo finalizzato ad ampliare l'attività di ricerca sulla caratterizzazione genica, e in particolare sull'analisi della variabilità genetica e dell'espressione genica in genotipi di olivo.

2. Per le finalità di cui al comma 1 nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 16, programma 1, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2019, in termini di competenza e cassa, pari a euro 80 mila.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Laricchia, Leo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mazzarano,
Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	44

L'articolo è approvato.

art. 38

Reimpianto ulivi nelle aree infette da Xylella

1. Nell'ambito delle risorse del Fondo sviluppo e coesione assegnate con delibera CIPE per la lotta al batterio Xylella fastidiosa, la Giunta regionale eroga congrui finanziamenti finalizzati, compatibilmente con la declaratoria dell'assegnazione, al reimpianto delle specie arboree di ulivo eradicata a causa del disseccamento provocato dal batterio Xylella fastidiosa o della prescrizione di eradicazione al fine del contenimento delle aree di contagio.

2. I finanziamenti di cui al comma 1 sono alternativi e non cumulabili con quelli previsti dalla sottomisura 5.2 del Piano di sviluppo rurale Puglia 2014-2020.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Emiliano,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,

Marmo, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	43

L'articolo è approvato.

art. 39

Contributi per l'acquisto e l'installazione di strutture per la vendita di prodotti alimentari ittici sulle aree pubbliche - Mercato ittico diffuso

1. La Regione Puglia promuove e supporta la vendita di prodotti ittici a chilometro zero concedendo ai comuni un contributo straordinario finalizzato all'acquisto e alla installazione di strutture amovibili adeguatamente attrezzate che assicurino, attraverso la delinea-
zione di un mercato ittico diffuso, la continuazione di antichi mestieri, il mantenimento delle tradizioni locali, il contrasto all'abusivismo, l'adeguamento alle norme igieniche previste nel settore e la tutela del decoro urbano. Le installazioni possono essere assegnate attraverso bandi pubblici comunali a cittadini residenti che abbiano regolare licenza per la pesca marittima e siano soci di cooperative di categoria; il contributo straordinario non deve essere inferiore al 75 per cento della spesa prevista nel progetto.

2. A questo scopo la Giunta regionale entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, stabilisce i criteri e le

modalità di assegnazione e di rendicontazione dei contributi, riconoscendo priorità alle strutture presenti in città costiere che abbiano più di 50.000 abitanti, che siano capoluogo di provincia e siano prive di mercati ittici organizzati.

3. Per il conseguimento degli obiettivi previsti dal presente articolo, nel bilancio regionale è assegnata una dotazione finanziaria di euro 300 mila, in termini di competenza e cassa, per gli esercizi finanziari 2019, 2020 e 2021 nell'ambito della missione 14, programma 2, titolo 2, sul capitolo di nuova istituzione: "Contributi per l'acquisto e l'installazione di strutture per la vendita di prodotti alimentari ittici sulle aree pubbliche - Mercato Ittico Diffuso."

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
De Leonardis, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Maurodinoia, Mazzarano,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Perrini, Piemontese,
Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Marmo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35
Consiglieri astenuti	7

L'articolo è approvato.

art. 40

*Contributi a sostegno dei Comuni di
Sava e Porto Cesareo per interventi
in materia di reflui*

1. In relazione ai lavori di realizzazione degli impianti di depurazione a servizio dei Comuni di Sava e di Porto Cesareo, al fine di concorrere alle spese sostenute dai cittadini per il servizio di svuotamento dei reflui, nel bilancio regionale autonomo nell'ambito della missione 9, programma 4, titolo 1, è assegnato un contributo straordinario per l'esercizio finanziario 2019, in termini di competenza e cassa, di euro 150 mila per il Comune di Sava e di euro 60 mila per il Comune di Porto Cesareo.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,

De Leonardis, Di Gioia,
Franzoso,
Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mazzarano,
Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	35
Hanno votato «no»	7

L'articolo è approvato.

art. 41

*Disposizioni in materia di promozione
della cultura dell'abitare sociale*

1. Nell'ambito della dotazione finanziaria del fondo speciale di parte corrente per il finanziamento di leggi regionali che si perfezionano dopo l'approvazione del bilancio, alla missione 12, programma 6, la somma di euro 250 mila è destinata alla copertura degli oneri derivanti dalla proposta di legge in materia di "Promozione della cultura dell'abitare sociale" (atto consiliare 875/A).

Indico la votazione mediante procedimento

elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Pie-
montese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Stea,
Turco,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Franzoso,
Gatta,
Manca, Marmo,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili,
Di Bari,
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	27
Hanno votato «no»	7
Consiglieri astenuti	5

L'articolo è approvato.

art. 42

Modifica all'articolo 4 della legge regionale 13 dicembre 2013, n. 42

1. All'articolo 4 della l.r. 42/2013, dopo il comma 3 sono inseriti i seguenti:

“3-bis. In deroga alla capacità ricettiva autorizzata e ai limiti di cui alla lettera a) nelle camere delle strutture agrituristiche è consentita, su esclusiva richiesta del cliente e in via temporanea, la sistemazione di un ulteriore posto letto destinato al soggiorno dei minori di età inferiore a quindici anni. L'utilizzazione in deroga cessa al momento della partenza del cliente, col relativo obbligo di ristabilire il numero di posti letto previsti.

3-ter. Previa comunicazione al comune, da inviare almeno sette giorni prima, è possibile superare i limiti di cui al comma 3, lettera c), nel rispetto delle normative vigenti in materia di idoneità dei locali e per un numero massimo di dieci volte l'anno. La comunicazione dovrà indicare il giorno per il quale si intende derogare e i posti tavola che verranno impiegati, nonché l'indicazione di misure compensative per ristabilire entro trenta giorni, attraverso una limitazione dei posti tavola o giorni di chiusura, il limite di cui al comma 3, lettera c).

3-quater. Qualora per cause di forza maggiore, dovute in particolare a calamità atmosferiche, fitopatie o epizootie, accertate dalla Regione, non sia possibile rispettare i criteri di cui ai commi 3-bis e 3-ter, deve essere data comunicazione al comune, in cui ha sede l'impresa, che verificato il fatto e sentita la Regione, autorizza temporaneamente l'esercizio dell'attività e comunque per un massimo di anni tre.”.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli aste-

nuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
De Leonardis, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Perrini, Piemontese,
Pisicchio,
Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili,
Di Bari,
Galante,
Laricchia.

Si è astenuto il consigliere:

Marmo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	34
Hanno votato «no»	6
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

art. 43

Disposizioni per l'attuazione della legge

regionale 2 agosto 2010, n. 9 - articolo 17

1. I Consorzi per l'Area di sviluppo industriale (ASI) destinatari dei fondi di rotazione per l'attuazione dei piani di risanamento istituiti con l'articolo 17 della legge regionale 2 agosto 2010, n. 9 (Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010), rifinanziato con l'articolo 39 della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 45 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015 della Regione Puglia), che hanno intrapreso un programma di risanamento economico e che hanno restituito in totale almeno una rata scaduta, restituiscono in favore della Regione Puglia le somme residue con le seguenti modalità:

a) prima rata pari al 5 per cento del debito residuo per ciascun consorzio ASI per ciascun Fondo entro il 31 marzo 2019;

b) 24 rate annuali con scadenza 31 marzo di ogni anno a partire dal 2020 per il residuo 95 per cento per ciascun consorzio ASI per ciascun Fondo.

2. In ragione dello stato di criticità finanziaria in cui versano i consorzi interessati, la Regione Puglia rinuncia a ogni accessorio maturato e/o maturando sulle rate scadute dei fondi istituiti con l'articolo 17 della l.r. 9/2010, e rifinanziati con l'articolo 39 della l.r. 45/2012.

3. Il mancato pagamento di 2 rate entro i termini di cui al comma 1, lettera b), determina la decadenza dal beneficio della rateizzazione.

È stato presentato un emendamento (pag. 10), a firma dei consiglieri Zullo, Manca e Perrini, del quale do lettura: «Disposizioni di attuazione della legge regionale 2 agosto 2010 n. 9, art. 17

1) I Consorzi ASI destinatari dei Fondi di rotazione per l'attuazione di piani di risanamento istituito con la Legge regionale 2 del 02 agosto 2010, n. 9, art. 17, rifinanziato con Legge regionale 45 del 28 dicembre 2012, art.

39, che hanno intrapreso un programma di risanamento economico e che siano in grado di relazionare il positivo avvio del programma di risanamento, restituiranno alla Regione Puglia gli importi ancora dovuti relativi ai Fondi di rotazione, con le seguenti modalità:

- n. 24 rate annuali con scadenza 31 dicembre di ogni anno a partire dal 2019 per ciascun consorzio ASI e per ciascun Fondo.

2) In ragione dello stato di criticità finanziaria in cui versano i Consorzi interessati, la Regione Puglia rinuncia a ogni accessorio maturato e/o maturando sulle rate scadute dei fondi istituiti con Legge regionale 2 agosto 2010, n. 9, art. 17 e rifinanziati con Legge regionale 45 del 28 dicembre 2012 art. 39 e con tale emendamento si consente ai Consorzi di programmare e rispettare le scadenze previste dal presente emendamento.

Il mancato pagamento di 1 rata entro i termini di cui al comma 1 determina decadenza del beneficio della rateizzazione e della rinuncia di cui al precedente comma 2.»

È stato presentato un subemendamento, a firma dell'assessore Borraccino, del quale do lettura: «Nel titolo e nel corpo dell'articolo aggiungere dopo il numero 17 il numero 18».

Ha facoltà di parlare l'assessore Borraccino.

BORRACCINO, *assessore allo sviluppo economico*. Nell'emendamento presentato dai colleghi Zullo, Manca e Perrini, sia nel titolo, sia nei contenuti, dobbiamo affiancare l'articolo 17 all'articolo 18, altrimenti si tiene fuori il fondo erogato alle ASI per quanto riguarda il fondo Iva. Questo subemendamento mira a correlare questo punto.

Il Governo esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Dobbiamo aggiungere l'articolo 18.

BORRACCINO, *assessore allo sviluppo economico*. Sì. Il parere è favorevole anche all'emendamento del 18.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo,
De Leonardis, Di Gioia,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo,
Manca, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Perrini, Piemontese,
Pisicchio,
Romano Giuseppe,
Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili,
Di Bari,
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	5

Il subemendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 10.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
De Leonardis, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mazzarano,
Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili,
Di Bari,
Galante,
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	36
Hanno votato «no»	6

L'emendamento è approvato.

PRESIDENTE. L'articolo 43 è stato, quindi, sostituito.

*art. 44**Modifica al comma 9 dell'articolo 14 della legge regionale 20 agosto 2012, n. 24*

1. Alla fine del comma 9 dell'articolo 14 della legge regionale 20 agosto 2012, n. 24 (Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali), come sostituito dall'articolo 11 della legge regionale 4 agosto 2016, n. 20, è aggiunto il seguente periodo: "Il comune nel quale si verificano varie e reiterate inadempienze contrattuali sanzionate da penalità seriali o nel quale si accerta una deficitaria sostenibilità economico-finanziaria del nuovo gestore unitario tale da compromettere la regolare esecuzione del contratto, esercita il diritto/dovere di intimare all'autorità dell'ARO di procedere alla risoluzione del contratto con il nuovo gestore unitario per inadempimento secondo i principi del codice civile e dell'articolo 203 del codice dell'Ambiente.".

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:**Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
De Leonardis, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mazzarano,
Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,

Turco,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili,
Di Bari,
Galante,
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	38
Consiglieri astenuti	10

L'articolo è approvato.

*art. 45**Misure per il diritto allo studio per gli studenti iscritti agli istituti tecnici superiori. Integrazioni alla legge regionale 27 giugno 2007 n. 18*

1. Al fine di garantire il diritto allo studio agli studenti iscritti agli istituti tecnici superiori con sede nella Regione Puglia, quanto previsto per le istituzioni dell'alta formazione artistica e musicale agli articoli 1, 2, 3, 4, 6, 7, 20, 22, 24, 25, 26, 30 e 32, della legge regionale 27 giugno 2007, n. 18 (Norme in materia di diritto agli studi dell'istruzione universitaria e dell'alta formazione), è esteso anche agli istituti tecnici superiori pugliesi.

2. Al fine di perseguire le finalità di cui al comma 1, il capitolo di spesa 916022 è incrementato per il 2019 in termini di competenza e cassa, di euro 100 mila, e in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2020 e 2021.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i

consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
De Leonardis, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mazzarano,
Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili,
Di Bari,
Galante,
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	38
Consiglieri astenuti	6

L'articolo è approvato.

art. 46

*Attuazione del programma di contributi
per esigenze di tutela ambientale connesse
alla minimizzazione dell'intensità*

*e degli effetti dei campi elettrici,
magnetici ed elettromagnetici*

1. Al fine di consentire l'attuazione dei progetti correlati all'attuazione di quanto previsto dal "Programma di contributi per esigenze di tutela ambientale connesse alla minimizzazione dell'intensità e degli effetti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici", nel bilancio regionale, nell'ambito della missione 9, programma 8, titolo 1, sono istituiti due nuovi capitoli denominati: "Assegnazioni statali - Finanziamento Progetti CEM" inerenti al finanziamento concesso dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare in favore della Regione Puglia, con relativa richiesta di previsione per l'anno 2019 di euro 571.023,43.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna,
De Leonardis, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mazzarano,
Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Di Bari,
Galante,
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	39
Consiglieri astenuti	5

L'articolo è approvato.

art. 47

*Disposizione a sostegno
delle imprese di pesca*

1. In conformità al regolamento (UE) n. 717/2014 della Commissione, del 27 giugno 2014, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "*de minimis*" nel settore della pesca e dell'acquacoltura, e al fine di sostenere le imprese pugliesi armatrici di unità autorizzate alla pesca dei piccoli pelagici nella GSA 18, che osservano periodi di interruzione temporanea dell'attività di pesca stabiliti da legge dello Stato con apposito decreto, allo scopo di proteggere le zone di crescita e riproduzione degli *stock* di piccoli pelagici, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 16, programma 2, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio 2019, in termini di competenza e cassa, di euro 200 mila, quale misura di aiuto in regime "*de minimis*". Per il perseguimento dei complessivi obiettivi di cui al presente articolo è assegnata la dotazione finanziaria di euro 200 mila per gli esercizi finanziari 2020 e 2021.

2. Con l'avviso pubblico per l'accesso al sostegno economico di cui al comma 1 devono essere specificati i requisiti soggettivi e oggettivi per ottenere il contributo, il suo

ammontare nel massimo e i titoli di preferenza.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna,
De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Manca, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	42

L'articolo è approvato.

art. 48

*Modifiche e integrazioni alla legge
regionale 15 dicembre 2008, n. 34*

1. Alla legge regionale 15 dicembre 2008, n. 34 (Norme in materia di attività funeraria, cremazione e dispersione delle ceneri), dopo l'articolo 14 è aggiunto il seguente:

“Art. 14-bis

Tumulazione aerata e caratteristiche dei feretri

1. Al fine di favorire la riduzione dei tempi di mineralizzazione dei cadaveri tumulati in loculi o tombe è consentita la costruzione di loculi aerati o l'utilizzazione di sistemi innovativi e tecnologici naturali, che consentano il recupero di manufatti preesistenti, in assenza di modifiche strutturali, e permettano l'aerazione e la riduzione dei tempi di mineralizzazione dei cadaveri sia nella tumulazione stagna con controcassa in zinco che nella tumulazione aerata, nel rispetto dei profili igienico-sanitari e ambientali.

2. In caso di tumulazione aerata la ordinaria estumulazione è quella che si effettua dopo dieci anni dalla prima tumulazione del feretro.

3. Nella realizzazione di loculi stagni o aerati devono essere adottate soluzioni tecniche, anche costruttive, tali da trattare sia i liquidi che i gas provenienti dai processi putrefattivi del cadavere. La neutralizzazione dei liquidi cadaverici può avvenire per singolo loculo, cripta, tomba o per gruppi di manufatti, con specifici sistemi all'interno del loculo.

4. Il sistema di depurazione ha lo scopo di trattare i gas derivanti dalla decomposizione cadaverica mediante l'impiego di filtro assorbente con particolari caratteristiche fisico-chimiche o di un filtro biologico oppure di soluzioni miste. La capacità di depurazione del filtro garantisce che non vi sia percezione olfattiva in atmosfera di gas provenienti dalla putrefazione, protratta per tutto il periodo di funzionamento del sistema depurativo. I parametri di efficacia, per il periodo di funzionamento del sistema, rispetto ai principali composti volatili rinvenibili nei gas di putrefazione sono i seguenti:

a) 95 per cento $\pm$ 1- 5 per cento per ammoniac (NH₃) e acetone (CH₃ COCH₃);

b) 99 per cento $\pm$ 1- 1 per cento per l'etilmercaptano (CH₃ CH₂ SH).

5. I filtri riportano impresso il marchio del fabbricante, in posizione visibile, e la sigla

identificativa delle caratteristiche possedute ai fini di controllo e il loro uso deve essere previamente autorizzato dal competente dipartimento regionale.”.

È stato presentato un emendamento (pag. 11), a firma del consigliere Cera, del quale do lettura: «Il comma 2 è soppresso».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 11.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Piemontese, Piscichio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili,
Di Bari,
Laricchia,
Perrini.

Si sono astenuti i consiglieri:

Franzoso,
Manca.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della

votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	27
Hanno votato «no»	6
Consiglieri astenuti	2

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 12), a firma del consigliere Cera, del quale do lettura: «Il comma 4 è soppresso».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 12.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili,
Di Bari,
Galante,
Laricchia.

Si sono astenuti i consiglieri:

Franzoso,
Manca, Marmo,
Perrini.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	28
Hanno votato «no»	6
Consiglieri astenuti	4

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 13), a firma del consigliere Cera, del quale do lettura: «Il comma 5 è soppresso».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,

Casili,
Di Bari,
Galante,
Laricchia.

Si sono astenuti i consiglieri:

Franzoso,
Manca,
Perrini.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	26
Hanno votato «no»	6
Consiglieri astenuti	3

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 48, nel testo emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Galante, Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Piemontese, Piscichio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Bozzetti,
Casili,
De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Laricchia,
Manca.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	29
Consiglieri astenuti	7

L'articolo è approvato.

art. 49

*Valorizzazione e fruizione dei luoghi
della memoria del novecento e degli
archivi storici pugliesi*

1. Al fine di tutelare e promuovere il patrimonio storico, culturale e politico rappresentato da luoghi o beni del territorio pugliese connessi a eventi o accadimenti che hanno segnato, nel corso del novecento, la storia della Puglia o che hanno avuto rilevanza nazionale o internazionale, nonché dagli archivi storici che ne conservino documentazione, quali elementi di rilevante valore sociale educativo e formativo per la comunità regionale, la Regione concede contributi a enti pubblici o a enti di diritto privato non a scopo di lucro partecipati da enti pubblici, che siano proprietari, titolari o che gestiscano a qualunque titolo i predetti luoghi, beni o archivi, per progetti di conservazione, recupero, valorizzazione e fruizione.

2. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabiliti i criteri e le modalità per l'assegnazione e la successiva rendicontazione dei contributi di cui al comma 1.

3. Per il conseguimento degli obiettivi previsti dal presente articolo, nel bilancio regio-

nale autonomo, nell'ambito della missione 5, programma 1, titolo 2, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2019, in termini di competenza e cassa, di euro 350 mila. La medesima dotazione finanziaria è assegnata, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2020 e 2021.

Comunico che l'emendamento a pag. 14, a firma del consigliere Colonna, è stato ritirato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 49.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
De Leonardis, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Maurodinoia, Mennea,
Nunziante,
Pendinelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili,
Di Bari,
Galante,
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	34
Hanno votato «no»	6

L'articolo è approvato.

art. 50

*Interventi di promozione
e sostegno della Street Art*

1. Al fine di favorire percorsi di costruzione pubblica e collettiva degli spazi urbani, intesi nella dimensione di patrimonio sociale, civico e culturale, la Regione Puglia promuove e sostiene, con l'assegnazione specifici contributi, la *Street Art*, quale forma espressiva in grado, per la forte capacità comunicativa e di impatto sul territorio, di divenire strumento a disposizione delle amministrazioni pubbliche per contribuire a rigenerare, riqualificare e valorizzare in chiave culturale luoghi e beni delle città, con particolare riferimento ad aree degradate o periferiche.

2. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabiliti i criteri per l'assegnazione dei contributi di cui al comma 1 a favore di amministrazioni pubbliche, riconoscendo priorità a interventi di *Street Art* realizzati da giovani artisti *under 40*, che siano espressione di percorsi partecipativi con il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati e che promuovano principi di qualità della proposta, in termini di valenza sociale e artistica del messaggio da veicolare, di longevità conservativa dell'opera e di capacità di restituire alla fruizione collettiva spazi urbani marginali.

3. Per il conseguimento degli obiettivi previsti dal presente articolo, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 5, programma 1, titolo 2, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2019, in termini di competenza e cassa, di euro 150 mila. La medesima dotazione finanziaria, in termini di competenza, è assegnata per ciascuno degli esercizi finanziari 2020 e 2021.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna,
De Leonardis, Di Bari,
Emiliano,
Franzoso,
Galante, Giannini,
Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mazzarano,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Perrini, Piemontese,
Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	40

L'articolo è approvato.

art. 51

*Misure in materia di recupero e
valorizzazione del patrimonio
di archeologia e architettura industriale
e rurale e modifica alla legge regionale
30 dicembre 2016, n. 40*

1. Al fine di favorire il recupero, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio di

archeologia e architettura industriale e rurale, la Regione Puglia concede contributi in conto capitale per la riqualificazione e il riuso di beni immobili di proprietà pubblica non più utilizzati per i processi produttivi.

2. In via sperimentale, con deliberazione della Giunta regionale sono stabiliti i criteri per l'assegnazione dei contributi di cui al comma 1, da destinare a favore di amministrazioni comunali per la riqualificazione e il riuso di beni immobili non più utilizzati per i processi produttivi peculiari dei territori dei comuni ricompresi nell'area del Parco nazionale dell'Alta Murgia e limitrofi alla Città di Matera, riconoscendo priorità ai beni pubblici oggetto delle proposte progettuali candidate al concorso di idee regionale "La Murgia abbraccia Matera", nonché ai siti già destinati all'attività estrattiva di bauxite nelle località di Spinazzola, San Giovanni Rotondo e Otranto.

3. Con la presente norma sono abrogati gli articoli 20 e 21 della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 40 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017 e bilancio pluriennale 2017-2019 della Regione Puglia - legge di stabilità regionale 2017) e la relativa dotazione finanziaria è destinata al conseguimento degli obiettivi previsti dal presente articolo, a valere sul bilancio regionale autonomo per l'esercizio finanziario 2019, in termini di competenza e cassa, per euro 400 mila, nell'ambito della missione 5, programma 1, titolo 2. La medesima dotazione finanziaria, in termini di competenza, è assegnata per ciascuno degli esercizi finanziari 2020 e 2021.

4. La Giunta regionale aggiorna, alla luce del contenuto del presente articolo, gli atti di programmazione già assunti negli anni precedenti in attuazione dei predetti articoli 20 e 21 della l.r. 40/2016.

Comunico che l'emendamento a pag. 15, a firma del consigliere Colonna, e l'emendamento a pag. 16, a firma del consi-

gliere Perrini, sono stati ritirati.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 51.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Congedo,
De Leonardis, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mazzarano,
Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili,
Di Bari,
Galante,
Laricchia.

Si è astenuto il consigliere:

Conca.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	38

Hanno votato «no» 6

Consiglieri astenuti 1

L'articolo è approvato.

art. 52

*Voucher per la fruizione di spazi
Coworking e Makerspace/FabLab*

1. Al fine di supportare la creazione di percorsi di auto-imprenditorialità e di sostenere lo svolgimento del lavoro autonomo e delle attività professionali e imprenditoriali in spazi di Coworking e Makerspace/FabLab della Puglia, presenti nell'apposito elenco regionale, incentivando in tal modo l'attivazione di reti e collaborazioni tra i medesimi soggetti, nonché favorendo l'integrazione di competenze del territorio con le più recenti innovazioni digitali, la Regione concede contributi a soggetti titolari di partita IVA o iscritti alla gestione separata dell'INPS, a microimprese, startup innovative, nonché a enti di diritto privato senza scopo di lucro, da utilizzare per sostenere il costo per la fruizione di spazi di Coworking e Makerspace/FabLab.

2. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabiliti i criteri e le modalità per l'assegnazione e la successiva rendicontazione dei contributi di cui al comma 1, riconoscendo priorità nell'accesso al beneficio ai soggetti di età inferiore a quaranta anni.

3. Per il conseguimento degli obiettivi previsti dal presente articolo, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 15, programma 3, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio 2019, in termini di competenza e cassa, di euro 200 mila. La medesima dotazione finanziaria, in termini di competenza, è assegnata per ciascuno degli esercizi finanziari 2020 e 2021."

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Congedo,
Damascelli, Di Gioia,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mazzarano,
Mennea,
Nunziante,
Pandinelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	37
Consiglieri astenuti	7

L'articolo è approvato.

art. 53

Contributi straordinari per il pieno utilizzo degli spazi scolastici

1. Al fine assicurare il diritto allo studio, contrastare fenomeni di abbandono scolastico e valorizzare appieno gli spazi e le strutture

disponibili nelle scuole, favorendone l'interazione con il territorio, la Regione assegna un contributo straordinario agli istituti scolastici secondari di secondo grado per progetti di carattere culturale e sociale, da svolgersi in orari extracurricolari, presentati anche su proposta di associazioni studentesche.

2. Per le finalità di cui al comma 1 nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 4, programma 7, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2019, in termini di competenza e cassa, pari a euro 200 mila. La medesima dotazione finanziaria, in termini di competenza, è assegnata per ciascuno degli esercizi finanziari 2020 e 2021.

3. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabiliti i criteri per la richiesta, l'assegnazione e la rendicontazione del contributo di cui al comma 1, riconoscendo priorità ai progetti presentati da istituti scolastici situati in territori con maggior livello di disagio socioeconomico e con maggiori tassi di dispersione scolastica.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Gioia,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mazzarano,
Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Perri-

ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili,
Di Bari,
Galante,
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	39
Consiglieri astenuti	6

L'articolo è approvato.

art. 54

*Servizi sperimentali e innovativi
rivolti a studenti con disabilità*

1. Al fine di migliorare la qualità della vita degli studenti con disabilità e potenziare la rete di servizi a essi rivolti, la Regione, anche attraverso l'Agenzia regionale per il diritto allo studio universitario, concede, previo avviso pubblico, contributi a enti di diritto privato non a scopo di lucro per progetti innovativi finalizzati a favorire la socializzazione e l'integrazione dei predetti studenti con la comunità scolastica e locale, agevolando la loro partecipazione alle opportunità culturali, sportive, artistiche e forme di autonomia, inclusione e imprenditoria sociale.

2. Per le finalità di cui al comma 1 nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 4, programma 7, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2019, in termini di competenza e cassa, pari a euro 150 mila. La medesima do-

tazione finanziaria, in termini di competenza, è assegnata per ciascuno degli esercizi finanziari 2020 e 2021.

3. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabiliti i criteri per la richiesta, l'assegnazione e la rendicontazione del contributo di cui al comma 1, riconoscendo priorità ai progetti da svolgersi in contesti territoriali caratterizzati da carenza di infrastrutture e servizi adeguati alle esigenze degli studenti con disabilità.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Damascelli, De Leonardis, Di Gioia,
Emiliano,
Gatta, Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mazzarano,
Mennea,
Nunziante,
Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	36
Consiglieri astenuti	7

L'articolo è approvato.

art. 55

*Modifiche e integrazioni
all'articolo 6 della legge regionale
24 settembre 2012, n. 25*

1. All'articolo 6 della legge regionale 24 settembre 2012 n. 25 (Regolazione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili), così come modificato dalla legge regionale 16 luglio 2018, n. 38 e dalla legge regionale 10 agosto 2018, n. 44, il comma 2 è sostituito dal seguente:

“2. Qualora gli interventi disciplinati al comma 1 ricadano nei territori di due o più comuni, la dichiarazione di cui al comma 2 dell'articolo 6 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 (Attuazione della direttiva 200/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE), è presentata al comune nel cui territorio l'intervento prevede:

a) nel caso di impianti eolici, l'installazione del maggior numero di aerogeneratori;

b) nel caso di impianti fotovoltaici, il maggior numero di pannelli;

c) nel caso di impianti idroelettrici, la derivazione d'acqua di maggiore entità;

d) nel caso di impianti geotermoelettrici, il maggior numero di pozzi di estrazione di calore;

e) negli altri casi, la collocazione del gruppo turbina alternatore ovvero i sistemi di generazione di energia elettrica.”.

Indico la votazione mediante procedimento

elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Gatta, Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Congedo,
Di Bari,
Franzoso,
Galante,
Laricchia,
Manca,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31
Consiglieri astenuti	12

L'articolo è approvato.

art. 56

Contributi in conto capitale per costruzione, completamento, ampliamento e miglioramento di impianti sportivi – articolo 8 della legge regionale 4 dicembre, 2006, n. 33.

Scorrimento graduatorie

1. Per dare piena attuazione alle finalità e principi previsti dall'articolo 8 della legge regionale 4 dicembre 2006, n. 33 (Norme per lo sviluppo dello Sport per Tutte e per Tutti) e sostenere la qualificazione del patrimonio impiantistico-sportivo sull'intero territorio regionale, nell'ambito della missione 6, programma 1, titolo 11, al capitolo di spesa n. 873010 è assegnata la somma di euro 950 mila, finalizzata a dare copertura ai progetti ammissibili e non finanziabili nell'ambito dell'Avviso E "Concessione di contributi per adeguamento degli impianti sportivi comunali" - BURP 5 dicembre 2018, n. 137.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Gioia, Emiliano,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pendinelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe,

Santorsola, Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Casili,
Di Bari,
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	38
Consiglieri astenuti	3

L'articolo è approvato.

art. 57

Integrazione all'articolo 1 della legge regionale 12 aprile 2001, n. 11

1. Dopo il comma 2 dell'articolo 1 della legge regionale 12 aprile 2001, n. 11 (Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale), sono inseriti i seguenti:

"2-bis. La Regione, nell'esercizio delle proprie funzioni e nell'ambito della programmazione territoriale, socio-economica e ambientale finalizzata al perseguimento dello sviluppo sostenibile, garantisce che le decisioni amministrative, anche quelle istruttorie o endoprocedimentali; relative ai progetti e agli interventi che soggiacciono alle disposizioni recate dalla parte II del decreto legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), siano assunte nel rispetto delle esigenze di salvaguardia e di tutela:

- a) della salute umana;
- b) della conservazione delle risorse;
- c) del miglioramento della qualità della vita;
- d) della resilienza degli ecosistemi incisi.

2-ter. La Regione, nelle decisioni medesime, garantisce, altresì, che la tutela

dell'ambiente sarà oggetto di un miglioramento costante, tenuto conto delle conoscenze scientifiche e tecniche del momento.”.

2. La lettera a) del comma 4 dell'articolo 1 della l.r. 11/2001, è sostituita dalla seguente:

“a) la salute dell'uomo;”.

Comunico che l'emendamento a pag. 17, a firma del consigliere Stea, è stato ritirato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 57.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna,
Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Galante, Giannini,
Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

De Leonardis,
Franzoso,
Gatta,
Manca,
Perrini,
Ventola,
Zullo

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35
Consiglieri astenuti	7

L'articolo è approvato.

art. 58

Integrazione all'articolo 14 della legge regionale 20 agosto 2012, n. 24

1. Dopo il comma 9 dell'articolo 14 della legge regionale 20 agosto 2012, n. 24 (Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali,) è inserito il seguente:

“9-bis. L'autorità dell'ARO ha l'obbligo di predisporre la Carta dei Servizi e il sistema di valutazione della qualità del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti sotto il profilo dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità prevedendo la valorizzazione del punto di vista del cittadino/contribuente e la rilevazione della soddisfazione degli utenti e degli operatori.”.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna,
Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,

Manca, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Nunziante, Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	44

L'articolo è approvato.

art. 59

Modifica all'articolo 29 della legge regionale 2 maggio 2017, n. 9

1. Dopo il comma 10-ter dell'articolo 29 della legge regionale 2 maggio 2017, n. 9 (Nuova disciplina in materia di autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio, all'accreditamento istituzionale e accordi contrattuali delle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private), è aggiunto il seguente:

“10-quater. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 26, comma 4, nelle ipotesi di cui al comma 3 del medesimo articolo, i provvedimenti di revoca dell'accreditamento istituzionale adottati ai sensi del previgente articolo 27 della legge regionale 28 maggio 2004, n. 8 (Disciplina in materia di autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio, all'accreditamento istituzionale e accordi contrattuali delle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private), senza previo invito alla rimozione delle carenze o della violazione, per i quali siano pendenti giudizi non ancora definiti alla data di entrata in vigore della presente norma, devono intendersi revocati.”.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Congedo,
De Leonardis, Di Gioia,
Emiliano,
Gatta, Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Marmo, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili,
Di Bari,
Galante,
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	36
Hanno votato «no»	6

L'articolo è approvato.

art. 60

Contributi a sostegno dell'acquisto

*di strumentazione tecnico-diagnostica
per le cure sanitarie presso le case
circondariali pugliesi*

1. Al fine di potenziare l'assistenza sanitaria nelle carceri pugliesi, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 13, programma 5, titolo 2, è assegnato un contributo straordinario per l'esercizio finanziario 2019, in termini di competenza e cassa, di euro 300 mila, finalizzato all'acquisto di strumentazione tecnico diagnostica per la cura e la prevenzione all'interno delle case circondariali pugliesi.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna,
Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mazzarano,
Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe,
Santorsola, Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della

votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	44

L'articolo è approvato.

art. 61

*Disposizioni in materia di Servizio
sanitario regionale*

1. Nell'ambito del Fondo sanitario regionale con l'adozione del D.I.E.F. è destinata una dotazione finanziaria di euro 400 mila per assicurare il rimborso delle spese delle associazioni di volontariato impegnate nei Centri di orientamento oncologico (COro) della Rete oncologica regionale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna,
Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mazzarano,
Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,

Turco,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	47
Consiglieri votanti	47
Hanno votato «sì»	47

L'articolo è approvato.

art. 62

Modifiche all'articolo 2 della legge regionale 3 ottobre 2018, n. 48

1. L'articolo 2 della legge regionale 3 ottobre 2018 n. 48 (Norme a sostegno dell'accessibilità delle aree demaniali destinate alla libera balneazione per le persone diversamente abili) è sostituito dal seguente:

“Art. 2 Oggetto

1. In attuazione delle finalità indicate all'articolo 1 e a garanzia dell'effettiva applicazione delle esistenti disposizioni normative in materia richiamate nell'articolo 1, la Regione Puglia eroga incentivi alle amministrazioni comunali per la realizzazione di interventi volti ad assicurare una migliore fruibilità e accessibilità delle spiagge destinate alla libera balneazione ai soggetti diversamente abili.

2. Tali interventi devono prevedere:

a) parcheggi riservati alle persone diversamente abili;

b) abbattimento delle barriere architettoniche per l'accesso alla spiaggia;

c) la dotazione delle spiagge di servizi igienici e spogliatoi accessibili, realizzati in legno, o in altro materiale eco-compatibile e docce esterne, con maniglioni, supporti e pavimentazione tattile unicamente per il raggiungimento della battigia; dette strutture devono essere amovibili e, necessariamente, non infisse stabilmente nel terreno;

d) segnaletica e indicazioni (corrimano e

mappe tattili) per persone affette da disabilità sensoriale;

e) appositi ausili speciali adatti al mare, come la sedia per il trasporto dei diversamente abili e degli anziani, destinati esclusivamente all'uso da parte delle persone con disabilità e ai propri accompagnatori.”.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Conca,
Congedo,
Damascelli, Di Bari, Di Gioia,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mazzarano,
Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	44

L'articolo è approvato.

*art. 63**Città di Grottaglie Città europea dello sport 2020*

1. Preso atto del riconoscimento alla Città di Grottaglie del titolo di European City of Sport (Città Europea dello Sport) 2020, in considerazione dell'eccezionale rilevanza di tale riconoscimento che avrà un grande impatto per lo sviluppo della pratica sportiva, oltre che mediatico e turistico economico sull'intero territorio pugliese, e in particolare nella provincia di Taranto, al fine di sostenere l'Amministrazione comunale di Grottaglie nel programma di ammodernamento e riqualificazione degli impianti sportivi della città, è assegnata, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 6, programma 1, titolo 2, una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2019, in termini di competenza e di cassa, di euro 300 mila. La medesima dotazione finanziaria è assegnata, in termini di competenza, per l'esercizio finanziario 2020.

2. Al fine di sostenere l'Amministrazione comunale di Grottaglie nella realizzazione di manifestazioni ed eventi sportivi legati al riconoscimento di cui al comma 1, oltre che per la diffusione della pratica sportiva, è assegnata, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 6, programma 1, titolo 1, una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2019, in termini di competenza e di cassa, di euro 200 mila. La medesima dotazione finanziaria è assegnata, in termini di competenza, per l'esercizio finanziario 2020.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti, Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna, Conca, Congedo, De Leonardis, Di Bari, Di Gioia, Emiliano, Franzoso, Galante, Giannini, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo, Manca, Marmo, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Nunziante, Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri, ni, Piemontese, Pisicchio, Romano Giuseppe, Romano Mario, Santorsola, Stea, Turco, Ventola, Vizzino, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	43

L'articolo è approvato.

*art. 64**Modifiche alla legge regionale
20 dicembre 2017, n. 59*

1. Alla legge regionale 20 dicembre 2017, n. 59 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per il prelievo venatorio), sono apportate le seguenti modifiche:

a) all'articolo 26 del comma 2, come sostituito dall'articolo 68 della legge regionale 29 dicembre 2017, n. 67, alla lettera g), la parola: "tre", è sostituita dalle seguenti: "un rappresentante per ciascuna associazione venatoria riconosciuta e operante a livello regionale";

b) alla lettera c), del comma 1, dell'articolo 57, la parola: "dodicesimo", è sostituita dalla

seguinte: «quindicesimo».

È stato presentato un emendamento (pag. 18), a firma del consigliere Cera, del quale do lettura: «All'art. 64 «Modifiche alla legge regionale 20 dicembre 2017, n. 59», comma 1 è soppressa la lettera a)».

Ha chiesto di parlare il consigliere Cera. Ne ha facoltà.

CERA. Si tratta di ripristinare la situazione precedente rispetto all'articolo presentato con una norma da parte di Donato Pentassuglia, che estendeva la rappresentanza delle associazioni venatorie nelle Commissioni di abilitazione venatoria.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 18.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna,
Conca,
Di Gioia,
Emiliano,
Galante, Giannini,
Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Damascelli,
Marmo.

Si è astenuto il consigliere:

Congedo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	35
Hanno votato «no»	2
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 64, nel testo emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,

Casili,
Damascelli, Di Bari,
Galante,
Laricchia.

Si sono astenuti i consiglieri:

Congedo,
De Leonardis,
Franzoso,
Manca, Marmo,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	28
Hanno votato «no»	7
Consiglieri astenuti	7

L'articolo è approvato.

Colleghi, da quello che ho capito nella legge madre si parlava di tre componenti. Il collega Pentassuglia aveva proposto un emendamento con cui estendeva il numero a uno per ogni rappresentante in Commissione. Eliminando la lettera a), rimane in vita la legge madre, che parla di tre.

Nella legge n. 67, la legge madre, c'era il numero di tre. Mi riferisco all'articolo 26, comma 2, articolo 68 della legge regionale n. 67. Il collega Pentassuglia proponeva di cambiare quel numero. Nel momento in cui eliminiamo la lettera a), rimane in vigore l'articolo 68. Abbiamo chiarito la questione.

art. 65

*Attività dell'Osservatorio
faunistico regionale*

1. Ai fini di sostenere gli obiettivi previsti dalla legge regionale 20 dicembre 2017, n. 59 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione

delle risorse faunistico-ambientali e per il prelievo venatorio), che all'articolo 6 prevede che l'Osservatorio faunistico regionale coordini le attività di proprie strutture territoriali dedicate alle funzioni di supporto nel censimento e nella raccolta dei dati inerenti la fauna selvatica (articolo 6, comma 3, lettera d), ed in particolare, al fine di:

a) supportare studio, censimento e monitoraggio delle specie appartenenti alla fauna omeoterma, con priorità per le specie inserite sia nella direttiva 79/409 CEE, detta "Direttiva Uccelli", sia nella direttiva 92/43 CEE, detta "*Habitat*";

b) migliorare le strutture dedicate e implementare l'attrezzatura e le macchine utilizzate;

c) organizzare eventi, manifestazioni e laboratori didattici mirati alla diffusione della migliore conoscenza dei temi inerenti la fauna selvatica;

viene stanziata la somma di euro 100 mila, a valere sulla missione 16, programma 2, titolo 1.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna,
Congedo,
Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Galante, Giannini,
Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Pie-

montese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Franzoso,
Gatta,
Manca, Marmo,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	37
Consiglieri astenuti	7

L'articolo è approvato.

art. 66

*Sostegno ai comuni per la costruzione
o il risanamento dei canili sanitari*

1. Al fine di dare piena attuazione, in aderenza alle previsioni dell'articolo 8 della legge 14 agosto 1991, n. 281 (legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo), alle finalità e ai principi previsti dagli articoli 8 e 9 della legge regionale 5 aprile 1995, n. 12 (Norme per la tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo), e in ragione della necessità di potenziare la lotta al randagismo attraverso la realizzazione e/o ristrutturazione da parte dei comuni di canili sanitari, nel bilancio regionale autonomo per l'esercizio finanziario 2019, nell'ambito della missione 13, programma 7, titolo 2, capitolo 712083, è assegnata una dotazione finanziaria, in termini di competenza e cassa, di euro 500 mila.

2. Il finanziamento regionale potrà essere concesso ai comuni che ne faranno richiesta

per procedere alla realizzazione e/o ampliamento di canili sanitari, di proprietà comunale nell'ambito del proprio territorio comunale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna,
De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Galante, Giannini,
Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mazzarano,
Mennea, Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Perrini, Piemontese,
Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	42

L'articolo è approvato.

art. 67

Modifica alla legge regionale

2 maggio 2017, n. 9

1. Dopo il comma 3 dell'articolo 24 della

legge regionale 2 maggio 2017, n. 9 (Nuova disciplina in materia di autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio, all'accreditamento istituzionale e accordi contrattuali delle strutture sanitarie e sociosanitarie pubbliche e private), è inserito il seguente:

113-bis. Alle Strutture pubbliche e private già accreditate e contrattualizzate alla data di entrata in vigore della presente legge, l'accreditamento istituzionale è confermato, previa verifica dell'adeguamento funzionale e con prescrizioni di adeguamento, nei termini previsti dai rispettivi regolamenti, ai requisiti strutturali, nel rispetto dell'articolo 22, comma 3. In tale ipotesi gli adeguamenti tariffari decorrono dalla data di inoltro della domanda di accreditamento.”.

È stato presentato un emendamento sostitutivo (pag. 19), a firma dei consiglieri Pellegrino e Pendinelli, del quale do lettura: «L'art. 67 viene così riformulato:

Dopo il comma 5 dell'art. 29 della LR. 9/2017 aggiungere il seguente comma:

“5-bis. Alle strutture sanitarie ivi comprese quelle disciplinate dal R.R. 10 del 2017 e a quelle socio-sanitarie di cui al successivo comma 6 del presente articolo già contrattualizzate alla data di entrata in vigore della presente legge, che siano interessate da un processo di adeguamento ai nuovi requisiti minimi ed ulteriori previsti da sopravvenute norme regionali, sono rilasciati o confermati l'autorizzazione all'esercizio e l'accreditamento istituzionale, previa verifica del possesso dei requisiti organizzativi, fatto salvo l'obbligo di adeguamento dei requisiti strutturali nei termini previsti dalle predette norme e comunque non oltre tre anni dalla data di presentazione dell'istanza congiunta di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento istituzionale ai sensi dell'art. 24, comma 2 della presente legge e salve diverse disposizioni, anche in deroga, dei rispettivi regolamenti. In tale ipotesi, gli adeguamenti tariffari determinati in funzione dei nuovi requisiti or-

ganizzativi, decorrono dalla data di presentazione della predetta istanza.»

È stato presentato un subemendamento, a firma del consigliere Pendinelli, del quale do lettura: «Si elimina il periodo finale dalle parole “In tale ipotesi” alle parole “predetta istanza”».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino,
Campo, Cera,
Di Gioia,
Giannini,
Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Piemontese, Piscichio,
Romano Mario,
Stea,
Turco,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Romano Giuseppe.

Si sono astenuti i consiglieri:

Congedo,
Franzoso,
Manca, Marmo, Morgante,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	22
Hanno votato «no»	7
Consiglieri astenuti	7

Il subemendamento è approvato.

Con il parere favorevole del Governo indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 19 come subemendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino,
Campo, Cera,
Di Gioia,
Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Piemontese, Piscichio,
Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili,
Di Bari,
Galante,
Laricchia.

Si sono astenuti i consiglieri:

Congedo,
Franzoso,
Manca, Morgante,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	24
Hanno votato «no»	6
Consiglieri astenuti	7

L'emendamento è approvato.

Comunico che gli emendamenti a pag. 20, a firma del consigliere Zullo, e a pag. 21, a firma del consigliere Romano Giuseppe, si intendono decaduti.

art. 68

*Realizzazione studio sulla risorsa idrica
nei territori delle province di Lecce,
Brindisi e Taranto*

1. Al fine di realizzare uno studio sullo stato delle risorse idriche nel territorio delle province di Lecce, Brindisi e Taranto, compromesso dall'avanzata del processo di disseccamento da Xylella, attraverso l'IPRES, nel bilancio regionale autonomo 2019 è assegnata una dotazione finanziaria in termini di competenza e cassa, nell'ambito della missione 20, programma 1, titolo 1, capitolo 1110030, di euro 200.000,00.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna,
Congedo,
De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Galante, Giannini,
Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mazzarano,
Mennea, Morgante,
Nunziante,
Pandinelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	43

L'articolo è approvato.

art. 69

Modifica articolo 15 della legge regionale 16 aprile 2015, n. 24

1. Il comma 2 dell'articolo 15 della legge regionale 16 aprile 2015 n. 24 (Codice del commercio), è sostituito dal seguente:

“2. Ai fini del comma 1, possono essere istituiti centri di assistenza alle imprese (CAT) costituiti, anche in forma consortile, dalle associazioni di categoria maggiormente rappresentative del settore commercio a livello provinciale e di Città metropolitana di Bari purché aventi sede legale nel territorio regionale. L'istituzione può essere richiesta, anche con riferimento a un'unica provincia, da asso-

ciazioni maggiormente rappresentative, di cui all'articolo 3, comma 3, della presente legge, purché aventi sede legale nella medesima provincia.”.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Manca, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Perrini, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Conca, Congedo,
Damascelli, Di Bari,
Franzoso,
Laricchia,
Marmo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	37

Consiglieri astenuti 7

L'articolo è approvato.

art. 70

Modifica all'articolo 3 della legge regionale 13 dicembre 2013, n. 42

1. Alla fine del comma 1 dell'articolo 3, della legge regionale 13 dicembre 2013, n. 42 (Disciplina Agriturismo), sono aggiunte le seguenti parole: “, ivi compresi locali siti all'interno di centri abitati o posti all'interno dell'abitazione dell'imprenditore agricolo, purché abbiano un rapporto di connessione con l'attività agricola”.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 70.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Perrini, Piemontese,
Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Bozzetti,
Casili, Congedo,
Di Bari,
Franzoso,

Gatta,
Laricchia,
Manca, Marmo,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	28
Consiglieri astenuti	11

L'articolo è approvato.

art. 71

Contributo straordinario per la costituzione del Polo formativo di eccellenza per la Blue Economy, la nautica e la marineria a Taranto

1. Al fine di sostenere il processo di costituzione del “Polo Formativo di eccellenza per la Blue Economy, la nautica e la marineria a Taranto”, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 4, programma 7, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2019, in termini di competenza e cassa, di euro 500 mila.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Franzoso,
Giannini,
Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,

Manca, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Morgante, Nunziante, Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio, Romano Giuseppe, Romano Mario, Santorsola, Turco, Ventola, Vizzino, Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Casili,
Laricchia.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone,
Di Bari.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	31
Hanno votato «no»	2
Consiglieri astenuti	2

L'articolo è approvato.

art. 72

Disposizioni in materia di inquadramento

1. Gli specialisti ambulatoriali a rapporto convenzionale, veterinari e di altre specialità, che alla data del 31 dicembre 2017 svolgevano esclusivamente attività ambulatoriale, i veterinari in regime di convenzione di cui alla legge regionale del 3 agosto 2007 n. 25 (Assessment e seconda variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007) e personale laureato dirigente di cui alla legge regionale 9 giugno 1987, n. 16 (Norme organiche per l'integrazione scolastica degli handicappati), a convenzione a tempo indeterminato ad esaurimento nell'ambito del servizio sanitario nazionale, a domanda, possono esse-

re inquadrati nei ruoli con il trattamento giuridico ed economico previsto dai contratti collettivi nazionali di lavoro della dirigenza, nei limiti dei posti vacanti nelle dotazioni organiche. Ai fini dell'inquadramento di cui sopra gli interessati devono essere titolari di incarico a tempo indeterminato non inferiore a trentotto ore settimanali e avere almeno cinque anni di anzianità di servizio nella pubblica amministrazione.

2. Resta fermo il giudizio d'idoneità espletato con le procedure di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 luglio 1997, n. 365 (Regolamento per il giudizio d'idoneità ai sensi dell'articolo 9, comma 8, del decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517).

3. L'ingresso nei ruoli determina l'automatica eliminazione dei relativi rapporti convenzionali, pertanto, non comporta riflessi diretti o indiretti a carico del bilancio dell'ente.

Comunico che l'emendamento a pag. 22, a firma dei consiglieri Ventola, Perrini, Manca e Zullo, è stato ritirato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 72.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Gatta, Giannini,
Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Marmo, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Piemontese, Pisic-

chio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Colonna,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Pentassuglia.

Si sono astenuti i consiglieri:
Congedo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	27
Hanno votato «no»	8
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

art. 73

Contributo straordinario in favore della Scuola cani guida di Limbiate

1. Al fine di agevolare la dotazione ai non vedenti di un cane guida, alla Scuola cani guida di Limbiate è concesso, per l'anno 2019, un contributo straordinario di euro 50.000,00 a titolo di partecipazione alle spese per sostenere i costi dell'addestramento dei cani guida.

2. Per le finalità di cui al comma 1, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 12, programma 2, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria, per l'esercizio finanziario 2019, in termini di competenza e di cassa, di euro 50.000,00.

Indico la votazione mediante procedimento

elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Damascelli, Di Gioia,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mazzarano,
Mennea, Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone,
Laricchia.

Si sono astenuti i consiglieri:

Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	35
Hanno votato «no»	2
Consiglieri astenuti	5

L'articolo è approvato.

*art. 74**Adesione della Regione Puglia all'Agenzia per l'occupazione e sviluppo dell'Area nord Barese - Ofantina*

1. La Regione Puglia, per le finalità di cui all'articolo 11 dello Statuto, aderisce all'Agenzia per l'occupazione e sviluppo dell'Area nord Barese - Ofantina.

2. La Giunta regionale è autorizzata a compiere gli atti necessari al perfezionamento dell'adesione alla società consortile a totale capitale pubblico.

3. In sede di prima adesione, la Regione partecipa alla società consortile a totale capitale pubblico con una quota iniziale onnicomprensiva pari a euro 100.000,00, di cui euro 10.000,00 per capitale sociale. Gli oneri di partecipazione per ciascuna delle annualità successive al 2019 sono determinati sulla base di quanto deliberato dall'assemblea consortile.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Damascelli, Di Gioia,
Giannini,
Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mazzarano,
Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,

Ventola, Vizzino,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	33
Hanno votato «no»	6

L'articolo è approvato.

*art. 75**Proroga contratti ai sensi della legge 28 dicembre 2015, n. 208*

1. Fermo restando l'esaurimento delle graduatorie vigenti dei vincitori di concorso, al fine di evitare l'interruzione di pubblico servizio e di garantire la continuità assistenziale, nelle more delle procedure di stabilizzazione previste dall'articolo 1, comma 543, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016) e di quelle concorsuali, le aziende sanitarie locali e le aziende ospedaliere della Puglia provvedono al rinnovo o alla proroga, fino alla conclusione delle suddette procedure e comunque non oltre il 31 dicembre 2019, dei contratti di lavoro a termine, relativi agli infermieri professionali impiegati a tempo determinato, in essere alla data di entrata in vigore della presente legge.

È stato presentato un emendamento (pag. 23), a firma del consigliere Conca, del quale do lettura: «L'articolo 75 è soppresso».

Ha chiesto di parlare il consigliere Conca. Ne ha facoltà.

CONCA. Signor Presidente, ho presentato l'emendamento per sopprimere l'articolo 75 perché non rispettoso della legge. La legge richiamata, la legge di stabilità del 2015, prevedeva la possibilità di prorogare i contratti a tempo determinato entro il 31 ottobre 2018. Era questo il motivo per cui la graduatoria della ASL Bari andava messa a disposizione di tutte le ASL, così da poterla scorrere entro un tempo utile, cioè prima della scadenza, e prorogare tutti i contratti.

Considerato che i 227 precari della ASL Bari sono stati licenziati e che, nel frattempo, è stato emanato un avviso pubblico per 4.500 infermieri, considerato che ci sono tutti quelli della mobilità in attesa di poter rientrare in Puglia e il concorso annunciato nel 2019, ritengo che i Direttori generali non potranno procedere perché contro ogni dettato normativo sovraordinato.

Per questo motivo chiedo di mettere una pezza a ciò che è successo in Commissione. Lo dissi anche in Commissione e lo ribadisco qui, in Aula. Naturalmente, il Governo decide quello che intende fare.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Signor Presidente, credo che non ci sia da mettere una pezza a nulla, tant'è vero che abbiamo votato a favore anche dell'emendamento del collega Conca – mi riferisco al primo emendamento presentato e firmato da lui – perché qui non c'è nulla di incostituzionale o anticostituzionale.

Le proroghe dei contratti a tempo determinato nelle ASL non seguono i procedimenti della legge Madia, tant'è vero che è la legge Madia stessa che, al comma 10 ma non ricordo di quale articolo, riferendosi alla legge n. 208, che cita, dispone che per il personale medico, tecnico-professionale e infermieristico del Servizio sanitario continuano ad appli-

carsi le disposizioni che consentono la proroga dei rapporti di lavoro a tempo determinato degli infermieri.

L'eccezione sollevata dal collega Conca sarebbe pertinente ove le Aziende sanitarie avessero provveduto ad avviare le chiamate per la sostituzione di tutti gli infermieri il cui contratto scade il 31 dicembre. La proroga è una questione di necessità, che serve a non interrompere un servizio pubblico e serve a tutte le ASL della nostra regione. Per quanto mi riguarda, per quello che è il mio territorio, si è attinto dalle graduatorie esistenti per gli infermieri a tempo indeterminato, sia dalla graduatoria di Taranto, sia dalla graduatoria di Bari, che risulta esaurita.

Ad oggi, se fosse vero quello che il collega Conca afferma, le ASL avrebbero dovuto mettere in atto le azioni per sostituire gli infermieri il cui contratto scade il 31 dicembre. Questo oggi, 21 dicembre, non è avvenuto.

Le rappresento la situazione degli ospedali di Andria, Canosa, Barletta e Bisceglie, dove gli infermieri a tempo determinato il cui contratto scade il 31 dicembre sono ben 98. Dal 1° gennaio non ci sarà nessuno che sostituirà alcuno. Pertanto, non è vero che chi è a tempo determinato nella graduatoria di Bari abbia il diritto di venire ad Andria, Barletta, Canosa o Bisceglie. Non ha questo diritto, perché non è stato chiamato.

Voi vi assumete, dunque, la responsabilità di interrompere un pubblico servizio, fatto per il quale ci dovremmo rivolgere alla Procura della Repubblica il 1° gennaio. Credo non sia opportuno in un'Aula in cui si fa politica e si prendono le decisioni ragionare in questo modo.

Questo è solo il ragionamento che serve al funzionamento della sanità. Se questi signori vengono prorogati, innanzitutto la Pubblica amministrazione della Regione ha il dovere di completare i mesi che servono a quei dipendenti infermieri per completare il loro percorso per la stabilizzazione. Se un infermiere il 31 dicembre ha 36 mesi, la Regione ha

l'obbligo di completare il suo percorso di stabilizzazione. Non può, in questo momento, interrompere il lavoro di un infermiere che sta da 24 mesi in un ospedale ed è utile a quell'ospedale, per non avere nessuno il giorno dopo o, magari, come dice il consigliere Conca, prendere un infermiere da una graduatoria a tempo determinato.

Quando avverrà questo? Lo faranno il 1° gennaio i Direttori generali? Dovremo poi avere la disponibilità di questi infermieri di altre graduatorie. Avremo così interrotto la possibilità di costruire il percorso di stabilizzazione previsto dalla legge Madia e assunto un altro infermiere a tempo determinato, che avvierà e cercherà, a sua volta, di completare il percorso di stabilizzazione.

Abbiamo innescato una guerra tra poveri. Se è vero – come è vero – che alcuni Direttori generali hanno affermato che, se vanno via gli infermieri, si prendono 40-50 OSS, ricordo che gli OSS non possono fare lo stesso lavoro che fanno gli infermieri. Si compie, dunque, un'illegittimità sostanziale.

Se poi è vero – come è vero – che sono in campo i concorsi per i 5.000 OSS e per i 4.000 infermieri da assumere nel 2019, svolgeteli. A coloro i quali prorogherete il contratto per un anno, per otto mesi, per nove mesi, o per il tempo che le Direzioni generali riterranno opportuno avremo salvaguardato il servizio, ma fate i concorsi, se è vero che a marzo usciremo dal Piano operativo e potremo innescare il nostro percorso di aumento della popolazione infermieristica e di ausilio.

Questo è il tema di questa sera. Io non vi pongo un tema avulso e che qualcuno si è azzardato a definire incostituzionale. Qui abbiamo tanti costituzionalisti come mine vaganti, ognuno dei quali ha la sua incostituzionalità pronta alla bisogna.

Voi mi dovete dire che cosa succederà il 1° gennaio a Canosa, Andria, Barletta, Bisceglie e – presumo, cari consiglieri – in tutta la regione. Lo so che si ha voglia di fare un bel concorsone, quasi come per i 7.000-8.000 sta-

bilizzati nelle precedenti Amministrazioni regionali. Consentiamo allora a tutti di vivere e soprattutto alle nostre strutture sanitarie di prestare i servizi che servono, non altro.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Ovviamente, i Direttori generali dispongono di tutti i poteri necessari a evitare l'interruzione di pubblico servizio e garantire la continuità assistenziale. Questi poteri sono di varia natura, dal concorso, alla chiamata diretta. Hanno mille modalità per risolvere il problema.

Consigliere, lei porrebbe una questione giusta, se vi fosse un percorso di stabilizzazione in corso, che però non c'è. Questa barzelletta, per favore, non raccontatela più ai poveri non vincitori di concorso. Di stabilizzazione non so se ce ne sarà mai un'altra, ma non c'è un percorso finalizzato alla stabilizzazione.

Secondo me, noi dobbiamo dire ciò che realmente accadrà. Ho chiesto ai Direttori delle ASL di fare immediatamente concorsi a tempo determinato per risolvere le eventuali esigenze di urgenza e le questioni di cui lei ha parlato. Se non ci fossero i tempi per fare i concorsi a tempo determinato, potranno procedere senza alcun particolare problema a fare chiamate anche dirette per evitare l'interruzione di pubblico servizio. Lo posso fare anche adesso.

In teoria, non c'è bisogno di un articolo di legge di fronte al pericolo di un'interruzione di pubblico servizio per rimediare con strumenti contrattuali di cui i Direttori generali già dispongono. Noi abbiamo dato il seguente indirizzo: ciascuna ASL che ritenga di non riuscire a usufruire tempestivamente delle graduatorie a tempo indeterminato, farà i concorsi a tempo determinato per avere una graduatoria disponibile.

Contemporaneamente, la ASL di Bari, che

ha già bandito per questo tipo di esigenza il concorso a tempo determinato, organizzerà, anche per conto di tutte le altre ASL, un nuovo grande concorsone – chiamiamolo così –, che non ha la finalità di fare sceneggiate, ma semplicemente, come mi sono impegnato a fare, di eliminare le prove preliminari di cultura generale, che sono risultate, alla fine, una delle ragioni dei problemi. Molti infermieri esperti, purtroppo, non hanno evidentemente il tempo di fare le parole crociate o di guardarsi *Wikipedia* sul web e hanno avuto, quindi, delle *défaillance* sulle prove di cultura generale. Soprattutto mi sono impegnato a far valere il periodo di anzianità già maturata come punteggio aggiuntivo, in modo tale da regolarizzare tutta la situazione.

Adesso siamo in una situazione terribile, perché queste persone non hanno vinto un concorso nonostante, in molti casi, lavorino con profitto da molti anni. È una situazione che provoca una devastazione, ma che non ha rimedi legali. Non è certamente questa norma che risolve il problema. Penso, quindi, che sia utile non illudere queste persone sulla possibilità di prorogare, soprattutto sull'esistenza di percorsi finalizzati alla stabilizzazione. Non ci sarà alcuna stabilizzazione. Il Ministro non ne ha parlato. Non se ne parla.

L'unico modo per risolvere i problemi di queste persone è fare dei concorsi, che noi stiamo bandendo. Se ci date una mano a raccontare questa verità a tutti i nostri ragazzi e a tutte le nostre ragazze, faremo il più in fretta possibile per metterli nelle condizioni di essere rimessi al lavoro, anche perché ci servono. Non credo sia questa la strada.

Il Governo esprime parere contrario.

PRESIDENTE. Comunico che l'emendamento a pag. 23 è stato ritirato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 75.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Congedo,
Damascelli, De Leonardis,
Manca, Marmo,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Casili, Cera, Conca,
Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Galante, Giannini,
Laricchia, Leo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano, Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Piemontese, Piscichio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Turco,
Vizzino.

Si è astenuto il consigliere:

Santorsola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	8
Hanno votato «no»	31
Consiglieri astenuti	1

L'articolo non è approvato.

art. 76

Modifiche alla legge regionale

15 novembre 2007, n. 33

1. Al comma 3, lettera a), articolo 1 della

legge regionale 15 novembre 2007 n. 33 (Recupero dei sottotetti, dei porticati, dei locali seminterrati e interventi esistenti e di aree pubbliche non autorizzate), come da ultimo modificato dall'articolo 7 della legge regionale 01 dicembre 2017 n. 51, le parole: "30 giugno 2017", sono sostituite dalle seguenti: "30 giugno 2018".

A questo articolo è stato presentato un emendamento (pag. 24), a firma dei consiglieri Colonna, Caroppo e Amati, del quale do lettura: «L'art. 76 del Disegno di Legge n. 277 dell'11.12.2018 è così sostituito: "Art. 76

Modifiche alla legge regionale 15 novembre 2007, n. 33 1. Alla legge regionale 15 novembre 2007, n. 33 (Recupero dei sottotetti, dei porticati, dei locali seminterrati e interventi esistenti e di aree pubbliche non autorizzate) e s.m.i., sono apportate le seguenti modifiche:

a. al comma 3 dell'articolo 1, alla lettera a), le parole «30 giugno 2017» sono sostituite dalle seguenti: «30 giugno 2018»;

b. al comma 1 dell'articolo 4, le parole «30 giugno 2017» sono sostituite dalle seguenti: «30 giugno 2018»“».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 24.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna,
De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,

Manca, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	40

L'emendamento è approvato.

Comunico che con l'approvazione dell'emendamento 24 si sostituisce la vecchia formulazione dell'articolo 76.

art. 77

*Tutela dei cittadini, in particolare
dei minori, dalle conseguenze del consumo
di bevande alcoliche*

1. La Regione Puglia sostiene progetti di sensibilizzazione e di contrasto al fenomeno dell'abuso di alcol, attraverso iniziative finalizzate a coinvolgere soprattutto i giovani e le famiglie nelle politiche di prevenzione delle conseguenze legate al consumo di bevande alcoliche. A tale fine è stanziato nel bilancio di previsione uno stanziamento di euro 100 mila.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Barone, Blasi, Borraccino,
Caracciolo, Cera, Conca, Congedo,
De Leonardis, Di Gioia,
Emiliano,
Gatta, Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Bozzetti,
Casili,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Marmo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	36
Consiglieri astenuti	6

L'articolo è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 25), aggiuntivo dell'articolo 77-bis, a firma dei consiglieri Galante e Bozzetti, del quale do lettura: «Dopo l'articolo 77 è aggiunto il seguente articolo: “Art. 77-bis *Tutela dei cittadini dalle conseguenze del gioco d'azzardo patologico*”

1. La Regione Puglia promuove e supporta le attività di contrasto, prevenzione e riduzione della dipendenza da gioco d'azzardo pato-

logico e delle problematiche e patologie conciate, concedendo ai comuni un contributo straordinario finalizzato ad incentivare la dismissione degli apparecchi da gioco. I contributi possono essere assegnati attraverso bandi comunali ai titolari di pubblici esercizi adibiti a bar che presentano progetti che comportano la dismissione completa degli apparecchi da gioco in essi presenti.

2. A questo scopo la Giunta regionale entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, stabilisce i criteri e le modalità di assegnazione e di rendicontazione dei contributi in favore dei Comuni che ne facciano richiesta.

3. Per il conseguimento degli obiettivi previsti dal presente articolo, nel bilancio regionale è assegnata una dotazione finanziaria di euro 100 mila, in termini di competenza e cassa, per gli esercizi finanziari 2019, 2020 e 2021 nell'ambito della missione __ programma __ titolo __ sul capitolo di nuova istituzione: “Contributi per il contrasto della dipendenza dal gioco d'azzardo patologico – Dismissione apparecchi da gioco”».

Il Governo esprime parere contrario.

Ha chiesto di parlare il consigliere Galante. Ne ha facoltà.

GALANTE. Signor Presidente, anche se la cifra può sembrare simbolica, questo emendamento rientra nel solco della lotta e della prevenzione all'azzardopatia. Credo che il Governo debba contribuire, la maggioranza soprattutto, a votare favorevolmente.

Con questo emendamento noi stiamo chiedendo un contributo simbolico da dare ai Comuni per mandare un messaggio sul territorio per quanto riguarda i bar, i tabaccai, i vari circoli privati; un contributo per chi è “no slot”, per chi combatte l'azzardopatia. Questo è fondamentale perché non dobbiamo mai abbassare la guardia verso questa patologia, questa dipendenza gravissima che sta colpendo migliaia e migliaia di pugliesi.

È fondamentale, come è stato fatto in pas-

sato per le sigarette, come è stato fatto in passato per la droga, per la lotta alle varie malattie che vengono contratte attraverso determinati problemi patologici dovuti alle droghe.

Ripeto, anche se simbolico, dobbiamo lanciare questo messaggio in Puglia.

Il referto tecnico è favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Congedo,
Di Bari,
Galante,
Laricchia, Liviano D'Arcangelo,
Manca,
Perrini,
Romano Giuseppe,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Piemontese, Pisicchio,
Romano Mario,
Santorsola,
Turco.

Si sono astenuti i consiglieri:

Marmo,
Pentassuglia,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	12
Hanno votato «no»	22
Consiglieri astenuti	3

L'emendamento non è approvato.

art. 78

Ulteriore differimento termini

1. Il termine del 31 dicembre 2018, di cui al comma 2 ter. dell'articolo 33 della legge regionale 28 dicembre 2012, 45 (Disposizione per la formazione del bilancio di previsione 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015 della Regione Puglia), come da ultimo modificato dall'articolo 79 della legge regionale 29 dicembre 2017 n. 67, è differito al 31 dicembre 2019.

È stato presentato un emendamento (pag. 26), a firma del consigliere Congedo, del quale do lettura: «All'art.78, dopo il primo comma, aggiungere il seguente comma:

2. Il termine del 31 dicembre 2018, di cui all'articolo 33, comma 2-bis, della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 45 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015 della Regione Puglia), come da ultimo modificato dall'art. 79 della legge regionale 29 dicembre 2017 n. 67, ferme restando le norme vigenti in materia, è riaperto e differito alla data del 31 dicembre 2019».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli aste-

nuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino,
Cera, Congedo,
De Leonardis, Di Gioia,
Gatta, Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mennea,
Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Perrini, Piemontese,
Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Pentassuglia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	30
Consiglieri astenuti	7

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 78, nel testo emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Gioia,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mazzarano,
Mennea, Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili,
Di Bari,
Galante,
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	37
Consiglieri astenuti	6

L'articolo è approvato.

art. 79

*Interventi finanziari in materia
di progetti di turismo sanitario*

1. Al fine di promuovere e finanziare progetti di Turismo sanitario da attivare in Capitanata che coniughino le bellezze naturali, architettoniche e paesaggistiche del territorio con un'offerta sanitaria attrattiva, è assegnata,

nell'ambito della missione 7, programma 1, titolo 1, una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2019, in termini di competenza e cassa, di euro 500 mila. La medesima dotazione finanziaria, in termini di competenza, è anche assegnata per ciascuno degli esercizi finanziari 2020 e 2021.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
De Leonardis, Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Piemontese, Piscichio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Turco,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili,
Damascelli, Di Bari,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Marmo, Morgante,
Perrini,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti 39

Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	26
Hanno votato «no»	13

L'articolo è approvato.

art. 80

Fondo a sostegno del trasporto ferroviario delle merci

1. Al fine di promuovere il trasporto ferroviario sia intermodale che tradizionale delle merci aventi origine o destinazione nel territorio regionale, è istituito un apposito fondo denominato "Fondo per il sostegno del trasporto ferroviario delle merci".

2. Il fondo di cui al comma 1 concorre alle finalità e allo strumento di incentivazione di cui all'articolo 1, commi 648 e 649 della l. 208/2015.

3. La Giunta regionale definisce, con proprio provvedimento, le modalità di gestione del fondo, sentita la commissione consiliare competente, nonché il riconoscimento, la determinazione, l'assegnazione e la liquidazione del contributo in conformità con la disciplina nazionale.

4. Per il fondo di cui al comma 1 nel bilancio regionale autonomo nell'ambito della missione 10, programma 1, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria, per l'esercizio finanziario 2019, in termini di competenza e cassa, di euro 200 mila.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna,
Congedo,

Damascelli, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Galante, Gatta, Giannini,
Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mazzarano,
Mennea, Morgante,
Nunziante,
Pandinelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	42

L'articolo è approvato.

art. 81

Promozione delle Ecofeste

1. Al fine di favorire la realizzazione di manifestazioni ed eventi ambientalmente sostenibili, denominati Ecofeste, per conseguire gli obiettivi di riduzione della produzione di rifiuti e di incremento della raccolta differenziata, creando occasioni per veicolare la sensibilizzazione e l'informazione ambientale, la Giunta regionale, previa pubblicazione di apposito avviso pubblico, concede contributi per sostenere l'organizzazione di sagre e altre manifestazioni che si svolgono minimizzando gli impatti ambientali generati durante gli eventi ed evitando l'utilizzo di prodotti in plastica.

2. Possono beneficiare del contributo i comuni e gli organizzatori di eventi quali feste, sagre, raduni e altre manifestazioni di tipo ricreativo, culturale, sportivo o di animazione sociale. Sono oggetto di contributo le Ecofe-

ste che presentino almeno i seguenti requisiti:

a) esclusivo utilizzo di stoviglie lavabili riutilizzabili o compostabili e/o biodegradabili e la dispensazione di bevande alla spina;

b) designazione di un responsabile per la gestione dei rifiuti prodotti nel corso della manifestazione che provveda a organizzare la formazione degli operatori sulle modalità di conferimento dei rifiuti e a coordinarne le attività;

c) attivazione della raccolta differenziata per tutta la durata di svolgimento dell'evento in accordo col gestore del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, e loro monitoraggio;

d) previsione di momenti educativi, di informazione e sensibilizzazione sui temi della riduzione della produzione dei rifiuti, della raccolta differenziata e della sostenibilità ambientale.

3. Con deliberazione della Giunta regionale, da emanarsi entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definiti il limite massimo del contributo concedibile, le spese ammissibili, i criteri e le modalità di assegnazione, concessione, erogazione e rendicontazione dei contributi, nonché gli obblighi di comunicazione dei beneficiari.

4. Ai fini di cui al comma 1 nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 20, programma 1, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2019, in termini di competenza e cassa, di euro 250 mila.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,

Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna,
Di Bari, Di Gioia,
Galante, Giannini,
Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Marmo, Maurodinoia, Mazzarano, Men-
nea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Pie-
montese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Vizzino.

Si è astenuto il consigliere:
Congedo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della
votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

art. 82

Modifiche all'articolo 4

della legge regionale 23 marzo 2015, n. 8

1. All'articolo 4, comma 2, primo periodo, della legge regionale 23 marzo 2015 n. 8 (Disciplina della coltivazione, ricerca, raccolta, conservazione e commercializzazione dei tartufi freschi o conservati nel territorio della Regione Puglia. Applicazione della legge 16 dicembre 1985, n. 752, come modificata dalla legge 17 maggio 1991, n. 162 e della legge 30 dicembre 2004, n. 311, articolo 1, comma 109), le parole: "assicurando priorità ai residenti in tali ambiti", sono soppresse.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i

consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Caracciolo, Casili, Cera, Congedo,
Damascelli, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Galante, Giannini,
Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mazzarano,
Mennea, Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

Ha votato «no» il consigliere:
Congedo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della
votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	40
Hanno votato «no»	1

L'articolo è approvato.

art. 83

Modifiche alla legge regionale

4 dicembre 2009, n. 32

1. La lettera d), comma 6, dell'articolo 4 della legge regionale 4 dicembre 2009, n. 32 (Norme per l'accoglienza, la convivenza civile e l'integrazione degli immigrati in Puglia), come sostituita dall'articolo 1 della legge re-

gionale 5 ottobre 2018, n. 51, è sostituita dalla seguente:

“d) esprimere pareri in ordine alla dislocazione dei centri di permanenza per i rimpatri (CPR) di nuova istituzione.”.

2. Il comma 4 dell'articolo 8 della l.r. 32/2009, come sostituito dall'articolo della l.r. 51/2008, è sostituito dal seguente: “La Regione si avvale dell'Osservatorio nell'esercizio dell'attività consultiva in ordine alla dislocazione dei centri di permanenza per i rimpatri (CPR) di nuova istituzione.”.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Caracciolo, Casili, Cera,
Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Galante, Giannini,
Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Congedo,
Gatta,
Manca, Marmo, Morgante,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33
Consiglieri astenuti	7

L'articolo è approvato.

art. 84

*Disposizioni in materia di
Rete assistenziale territoriale*

1. Nel regolamento regionale 8 luglio 2016, n. 9 (Rete assistenziale territoriale sanitaria e sociosanitaria per i Disturbi dello Spettro Autistico. Definizione del fabbisogno e dei requisiti organizzativi, tecnologici e strutturali), sostituire la figura del medico specialista in Neuropsichiatria infantile con quella di medico specialista in Neuropsichiatria infantile e discipline equipollenti e affini.

2. La Giunta regionale è impegnata ad apportare la modifica di cui al comma precedente entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino,
Caracciolo, Cera,
De Leonardis,
Emiliano,
Gatta, Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Morgante,
Nunziante,

Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Bozzetti,
Di Bari,
Laricchia.

Si sono astenuti i consiglieri:

Congedo,
Galante.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della
votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	33
Hanno votato «no»	3
Consiglieri astenuti	2

L'articolo è approvato.

art. 85

Modifiche alla l.r. 67/2017

1. Alla legge regionale 67/2017, sono ap-
portate le seguenti modifiche:

a) al titolo dell'articolo 78 della l.r.
67/2017, dopo la parola: "dismesse", aggiun-
gere le seguenti: "o sottoutilizzate";

b) al comma 1 dell'articolo 78 della l.r. n.
67/2017, dopo la parola: "sospese", sono ag-
giunte le seguenti: "o sottoutilizzate".

Indico la votazione mediante procedimento
elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i
consiglieri contrari voteranno «no», gli aste-
nuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Mor-
gante,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Bozzetti,
Casili,
Galante,
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della
votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	29
Consiglieri astenuti	4

L'articolo è approvato.

art. 86

Modifica alla legge regionale 42/2013

1. Alla lettera c), comma 3, dell'articolo 4,
della l.r. 42/2013, (Disciplina dell'agrituri-
smo), la parola: "mensile", è sostituita dalla
seguente: "annuale".

Indico la votazione mediante procedimento
elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i
consiglieri contrari voteranno «no», gli aste-
nuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino,
Caracciolo, Cera,
Damascelli, Di Gioia,
Emiliano,
Gatta, Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Manca, Maurodinoia, Mennea, Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Santorsola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	31
Hanno votato «no»	7

L'articolo è approvato.

art. 87

Disposizioni in materia di Piano di abbattimento barriere architettoniche

1. Al fine di fronteggiare l'aumento della prevalenza dell'incidenza di patologie, disturbi e disagi psicosociali, la Regione impegna i Direttori Generali delle ASL a potenziare

l'assistenza psicologica nei DSM, nei Distretti, nei Dipartimenti delle dipendenze Patologiche, nella Riabilitazione dei deficit fisici, psichici e sensoriali e nelle aree ospedaliere critiche.

2. A tal fine la Giunta regionale destina nel D.I.E.F. una somma pari a euro un milione nell'ambito dell'utilizzo del Fondo sanitario regionale.

PERRINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERRINI. Presidente, al titolo dell'articolo 87 bisogna scrivere "Disposizione per potenziamento assistenza psicologica".

PRESIDENTE. Va bene.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 87.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Congedo,
Damascelli, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Perrini, Piemontese,
Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34
Consiglieri astenuti	6

L'articolo è approvato.

art. 88

*Contributo ai comuni per la redazione
del Piano abbattimento barriere
architettoniche (PEBA)*

1. Al fine di sostenere i comuni per la redazione del Piano abbattimento barriere architettoniche (PEBA), nell'ambito della missione 8, programma 1, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio 2019, in termini di competenza e cassa, di euro 200 mila. La medesima dotazione finanziaria, in termini di competenza e cassa, è assegnata per ciascuno degli esercizi finanziari 2020 e 2021.

2. Con deliberazione di Giunta regionale, da adottarsi entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definiti i criteri di riparto e le modalità di assegnazione delle risorse previste al comma 1.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino, Bozzetti,

Caracciolo, Cera, Conca, Congedo,
Damascelli, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Gatta, Giannini,
Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Manca, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	40

L'articolo è approvato.

art. 89

*Valorizzazione di cavità ipogeiche – legge
regionale 4 dicembre 2009, n. 33 (Tutela
e valorizzazione del patrimonio
geologico e speleologico)*

1. Al fine di valorizzare il sistema di cavità ipogeiche della Puglia, nell'ambito della missione 5, programma 2, titolo 2, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio 2019, in termini di competenza e cassa, di euro 100 mila. La medesima dotazione finanziaria, in termini di competenza e cassa, è assegnata per ciascuno degli esercizi finanziari 2020 e 2021.

2. Con deliberazione della Giunta regionale, da adottarsi entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definiti i criteri di riparto e le modalità di assegnazione delle risorse previste al comma 1.

Indico la votazione mediante procedimento

elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Congedo,
Di Gioia,
Emiliano,
Gatta, Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	34
Hanno votato «no»	7

L'articolo è approvato.

art. 90

Modifica all'articolo 39 della legge regionale 10 agosto 2018, n. 44

1. Il comma 4 dell'articolo 39 della legge regionale 10 agosto 2018, n. 44 (Assestamento e variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020), è sostituito dal seguente:

“4. Al fine di consentire lo svolgimento delle attività di recupero e integrazione sociale negli oratori che necessitano di interventi di riqualificazione strutturali, la competente struttura regionale, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019, emana un avviso pubblico finalizzato alla concessione di contributi diretti agli oratori richiedenti.”.

2. Per il perseguimento delle finalità della presente disposizione è assegnata una ulteriore dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2019, in termini di competenza e cassa, di euro 100 mila nell'ambito della missione 12, programma 4, dello stato di previsione delle spese del bilancio per l'esercizio finanziario 2019.

DAMASCELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAMASCELLI. Signor Presidente, c'è un errore nella stesura del testo. È un fatto di coordinamento. Praticamente, anziché “è sostituito dal” bisogna scrivere “è aggiunto il”. È un semplice errore: “al comma” anziché “il comma”. L'ho anche scritto, se volete, così lo lascio agli atti. Grazie.

PRESIDENTE. Va bene.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Conca,
Congedo,
Damascelli, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Manca, Maurodinoia, Mennea, Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	38

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 90, come modificato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Conca,
Congedo,
Damascelli, Di Bari, Di Gioia,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,

Manca, Marmo, Maurodinoia, Mennea,
Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	39

L'articolo è approvato.

art. 91

Contributi a sostegno degli interventi di recupero e restauro dell'edificio "Casa Paisiello" di Taranto

1. Al fine di dare attuazione agli interventi di recupero finalizzati alla messa in sicurezza, al restauro e alla conservazione dell'edificio storico "Casa Paisiello" di Taranto, nel bilancio regionale autonomo nell'ambito della missione 5, programma 1, titolo 2, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2019, in termini di competenza e cassa, di euro 500 mila al Comune di Taranto.

2. La dotazione finanziaria di cui al comma 1 è erogata a condizione che il Comune di Taranto impegni la somma di euro 300 mila a titolo di cofinanziamento.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mennea,
Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Laricchia.

Si è astenuto il consigliere:
Galante.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	33
Hanno votato «no»	6
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

CAPO II Disposizioni finali

art. 92

Norma di rinvio

1. La copertura delle spese previste dal titolo I e titolo II, capo I e capo II della presente legge è rinviata alla legge di approvazione

del bilancio per l'esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019-2021.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Bozzetti,
Casili, Conca, Congedo,
De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta.
Laricchia,
Manca, Morgante,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	26

Hanno votato «no» 15

L'articolo è approvato.

CAPO III

Riconoscimento debiti fuori bilancio

art. 93

Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettere a) ed e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, sono riconosciuti legittimi i debiti fuori bilancio di cui alle seguenti lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), j), k), l) ed m):

a) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 18.585,85, derivante da provvedimento giudiziario esecutivo inerente il contenzioso 1215/18/GA collegato al contenzioso 85/1991 REG.R, Tribunale di Taranto, D.I. 2179/2018, D.B. c/Regione Puglia, competenze professionali avvocato Bruno Decorato. Al finanziamento della spesa di cui alla lettera a), si provvede come segue: per euro 17.987,16 mediante variazione in diminuzione sia in termini di competenza che di cassa, della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali" e contestuale variazione in aumento di pari importo sia in termini di competenza che di cassa, della missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1312 a carico del bilancio regionale in corso; per euro

15,45 con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1 capitolo 1315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi" a carico del bilancio regionale in corso; per euro 583,24 con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali" a carico del bilancio regionale in corso;

b) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 27.614,04, derivante dalle ordinanze n. 45 del 23 settembre 2010 e n. 57 del 6 febbraio 2014 del Garante della Privacy. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera b), si provvede come segue: per euro 24.000,00 mediante variazione in diminuzione sia in termini di competenza che di cassa, della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali" e contestuale variazione in aumento di pari importo, sia in termini di competenza che di cassa, della missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1330 a carico del bilancio regionale in corso; per euro 3.614,04 con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1 capitolo 1315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi" a carico del bilancio regionale in corso;

c) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 329.252,08, relativo alla sentenza Corte d'appello di Lecce, prima Sezione civile, n. 930 del 24 settembre 2018, per risarcimento danni, interessi e spese e competenze del giudizio, in favore dei signori Marra Vincenza, Baccaro Maddalena e Baccaro Donato. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera c), si provvede con imputazione come segue: per euro 106,11 alla missione 1, programma 11, piano dei conti finanziario 1.10.05.04, codice UE 08, CRA 66.03, capito-

lo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota Interessi”; per euro 85.555,50 alla missione 1, programma 11, piano dei conti finanziario 1.10.05.04, codice UE 08, CRA 66.03, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”; per euro 243.590,47 alla missione 1, programma 11, piano dei conti finanziario 1.10.05.04, codice UE 08, CRA 66.03, capitolo 1318 “Spesa finanziata con prelievi dal capitolo 1110090. Fondo di riserva per la definizione delle partite pregresse” mediante prelievo dal capitolo 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite pregresse” e contestuale iscrizione in termini di competenza e cassa alla missione 1, programma 11, codifica economica 1.3.2.99, codice UE 08, capitolo 1318 “Spesa finanziata con prelievi dal capitolo 1110090. Fondo di riserva per la definizione delle partite pregresse”;

d) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 2.488,68, relativo alla sentenza esecutiva del Tribunale amministrativo regionale per la Puglia, Sezione seconda, n. 779/2017, in favore dell’avvocato Vincenzo Capuano. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera d), si provvede con imputazione alla missione 1, programma 11, piano dei conti finanziario 1.10.05.04, codice UE 08, CRA 66.03, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”;

e) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 2.071,89, derivante dalla sentenza n. 12471/2007 emessa dalla Suprema Corte di cassazione l’8 marzo 2007, munita di formula esecutiva, autenticata ai sensi degli articoli 16 bis, commi 2 e 9 bis, 16 decies e 16 undecies del DL n. 179/2012, in favore dell’Avvocatura di Stato di Lecce, quali spese processuali. Al finanziamento della spesa di

cui alla presente lettera e), si provvede mediante imputazione per il pagamento delle spese di giudizio che si liquidano in complessivi euro 2.071,89 per spese processuali, posti a carico della Regione Puglia, alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”;

f) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 8.470,90, in favore di Prisciandaro Michele, nonché in favore dell’avvocato Goffredo Leonardo, derivante dalla sentenza esecutiva della Corte di appello di Bari, Sezione lavoro, n. 1258/2018. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera f), si provvede: per la sorte capitale con variazione in diminuzione al bilancio del corrente esercizio di euro 3.757,75 della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali” e con contestuale variazione in aumento di pari importo sulla missione 9, programma 5, titolo 1, capitolo 4120 “Spese per il pagamento degli operai forestali di cui alla legge regionale n. 9/2000, articolo 19”; per l’IRAP con variazione in diminuzione al bilancio del corrente esercizio di euro 323,60 della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali” e con contestuale variazione in aumento di pari importo sulla missione 9, programma 5, titolo 1, capitolo 4123 “Spesa per competenza agli operai impiegati direttamente per lavori forestali. l.r. 22/1982 e articolo 19 l.r. 19/2000. Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)”; per gli interessi legali sulla sorte capitale, pari ad euro 11,78, con imputazione sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”; per la rivalutazione monetaria sulla sorte capitale, pari ad euro 37,58, con imputazione sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1316 “Oneri

per ritardati pagamenti. Quota rivalutazione monetaria”; per le spese procedurali e legali, pari ad euro 4340,19, con imputazione sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”;

g) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 23.865,61, derivante dalla sentenza esecutiva n. 2006 emessa dal Tribunale di Bari, pubblicata l’8 aprile 2016, da corrispondere alla Unipolsai Assicurazioni S.p.A.. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera g), si provvede con imputazione: per euro 19.890,59 alla missione 1, programma 3, titolo 1, capitolo 003860 “Rimborso di entrate e proventi diversi erroneamente riscossi s.o.” del bilancio corrente; per euro 3.975,02 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 001317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali” del bilancio corrente;

h) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 8.306,93, derivante dal decreto ingiuntivo n. 757 emesso 6 aprile 2018 dal Tribunale di Foggia, R.G. 2290/2018, dichiarato esecutivo l’11 giugno 2018 e spedito in forma esecutiva il 14 settembre 2018, in favore di Pasquale Salvatore. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera h), si provvede con imputazione: per la sorte capitale di euro 6.896,86 alla missione 1, programma 11, titolo 1, macroaggregato 3, piano dei conti finanziario 1.3.2.99, capitolo 1318 del bilancio regionale 2018 “Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090 - Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali”, previa variazione in diminuzione in termini di competenza e cassa della missione 20, programma 3, titolo 1, macroaggregato 10, piano dei conti finanziario 1.10.1.99, capitolo 1110090 “Fondo per la definizione delle partite potenziali”,

della somma di euro 6.896,86 e pari variazione in aumento in termini di competenza e cassa della missione 1, programma 11, titolo 1, macroaggregato 3, capitolo 1318 “Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali”; per gli interessi di euro 352,19 alla missione 1, programma 11, titolo 1, macroaggregato 10, piano dei conti finanziari 1.10.05.04, capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti, Quota interessi”; per le spese procedurali e spese legali, pari ad euro 1.057,88 alla missione 1, programma 11, titolo 1, macroaggregato 10, piano dei conti finanziari 1.10.05.04, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti, Spese procedurali e legali”;

i) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 2.730,34, derivante dalla sentenza del Consiglio di Stato n.4842/2018, in favore dell’ingegnere Maria Laura De Bellis. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera i), si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, CRA 26.04, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”;

j) i debiti fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 5.415,33, derivanti da sentenze di condanna e successive azioni esecutive, che hanno condotto alla formazione dei sospesi di tesoreria n.n. 1242/2018, 2363/2018, 2364/2018, 2365/2018, 2366/2018, 2388/2018, e 2413/2018, e nel dettaglio: procedura esecutiva n. 819/2018, ordinanza di assegnazione del Tribunale di Bari repertorio n. 1973/18 in favore di Spinazzola Magdala, per euro 1.205,28; procedura esecutiva n. 859/2018, ordinanza di assegnazione repertorio n. 1964/18 del Tribunale di Bari, in favore di Bongermينو Maria, per euro 928,78; procedu-

ra esecutiva n. 4053/2017, ordinanza di assegnazione repertorio n. 839/2018 del Tribunale di Bari, in favore di Dilallo Michele, per euro 1.168,49; procedura esecutiva n. 71/2018, ordinanza di assegnazione repertorio n. 1174/18 del Tribunale di Bari, in favore di Salzo & Figli e Spinazzola Magdala, per euro 2.112,78. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera j), si provvede con imputazione sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedimentali e legali";

k) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 10.213,84, derivante dalla sentenza n. 1389/2016 emessa dalla Corte d'appello di Bari, Prima Sezione civile, nella causa iscritta al R.G. n. 581/2014, repertorio n. 2259/2016 del 29 dicembre 2016, in favore della signora Gesualdi Maria. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera k), si provvede con imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, macroaggregato 10, piano dei conti finanziari 1.10.05.04., capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti - Spese procedimentali e legali"; DDL 275/2018

l) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo di euro 3.455,00, da corrispondere all'avvocato Antonio Carrara, quale procuratore della signora Bitetto Anna Maria, derivante dalla sentenza esecutiva n. 2220/2018 emessa dal Tribunale di Bari, pubblicata il 22 maggio 2018, corretta con ordinanza n. 9510 del 4 settembre 2018. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera l), si provvede con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 001317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedimentali e legali" del bilancio corrente; (DDL281/2018)

m) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs.

118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo di euro 3.455,00, da corrispondere all'avvocato Antonio Carrara, quale procuratore del signor Bitetto Alberto, derivante dalla sentenza esecutiva n. 2221/2018 emessa dal Tribunale di Bari, pubblicata il 22 maggio 2018, corretta con ordinanza n. 9509 del 4 settembre 2018. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera m), si provvede con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 001317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedimentali e legali" del bilancio corrente.

2. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, sono riconosciuti i debiti fuori bilancio di cui alle seguenti lettere a), b), c), d), e), f), g), h) e i):

a) i debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014 per una somma complessiva pari ad euro 542.451,34, concernenti i compensi professionali da corrispondere ai sottoindicati avvocati dell'Avvocatura regionale ai sensi dell'articoli 7, comma 4, del Regolamento regionale n. 2/2010, per l'attività defensionale svolta in giudizi conclusi con esito favorevole all'Amministrazione nell'anno 2013, con riferimento a controversie dichiarate dalla Giunta regionale "di particolare interesse o di straordinaria importanza", in assenza di preventivo impegno di spesa di seguito elencati: avvocato Sabina O. Di Lecce, compenso, comprensivo di oneri riflessi, ed IRAP, euro 63.870,36; avvocato Maria Grimaldi, compenso, comprensivo di oneri riflessi, ed IRAP, euro 28.812,33; avvocato Leonilde Francesconi, compenso, comprensivo di oneri riflessi, ed IRAP, euro 108.351,70; avvocato Maria Liberti, compenso, comprensivo di oneri riflessi, ed IRAP, euro 70.941,71; avvocato Madalena Torrente, compenso, comprensivo di oneri riflessi, ed IRAP, euro 10.392,21; avvocato Marco Carletti, compenso, comprensivo di oneri riflessi, ed IRAP, euro 12.015,64; av-

vvocato Lucrezia Girone, compenso, comprensivo di oneri riflessi, ed IRAP, euro 23.283,96; avvocato Marina Altamura, compenso, comprensivo di oneri riflessi, ed IRAP, euro 17.144,10; avvocato Anna Bucci, compenso, comprensivo di oneri riflessi, ed IRAP, euro 66.973,49; avvocato Mariangela Rosato, compenso, comprensivo di oneri riflessi, ed IRAP, euro 140.665,84. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera a), si provvede mediante variazione in diminuzione, in termini di competenza e cassa, di pari importo, dalla missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali" e conseguenziale impinguamento dei capitoli di seguito indicati secondo la ripartizione che segue: euro 409.728,10 da imputarsi alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1324 "Fondo per i compensi professionali agli avvocati dell'Avvocatura Regionale. Spese compensate e transazioni"; euro 97.896,33 da imputarsi alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1323 "Spese per pagamento competenze professionali ai legali interni. Art. 7 l.r. 18/2006. Contributi sociali effettivi a carico dell'Ente"; euro 34.826,91 da imputarsi alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1322 "Spese per pagamento competenze professionali ai legali interni. Art. 7 l.r. 18/2006. Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)";

b) i debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, ammontanti a complessivi euro 46.920,13, compresi oneri di legge e spese esenti, oltre euro 3.599,18 già registrati nel bilancio regionale, da reinscrivere con separato atto della Giunta regionale a seguito di perenzione amministrativa, inerenti a compensi professionali spettanti ad avvocati esterni per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai contenziosi di seguito indicati: n. 2869/99/N, Corte di appello di Bari, G.M.L. c/ Regione Puglia,

competenze professionali avvocato Emilio Toma, Studio Associato euro 3.274,99; n. 9288/01/CA, Tribunale civile di Lecce, D.A.M. c/ Regione Puglia, competenze professionali, avvocato Luca Bruni, euro 8.746,21; n. 4304/99/CO, Consiglio di Stato, Regione Puglia c/R.R. s.r.l., competenze professionali avvocato Gennaro Notarnicola, euro 2.096,61; n. 05/03/P, TAR Puglia Bari, T. scarl c/ Regione Puglia, competenze professionali professore avvocato Aldo Loiodice, euro 4.843,50; n. 620/11/GI, TAR Puglia Lecce, C.G. ed altri c/ Regione Puglia, competenze professionali avvocato Mauro Finocchito, euro 2.180,89, oltre euro 3.599,18 mediante la reinscrizione del residuo passivo perento 2011; n.2330/04/GI, Tribunale di Bari, C.M. ed altri c/ Regione Puglia, competenze professionali professore avvocato Andrea Violante, euro 25.777,93. I debiti fuori bilancio sopra elencati ineriscono a procedimenti di conferimento e ratifica di incarichi legali esterni antecedenti la fine dell'esercizio finanziario 2011. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera b), si provvede, per euro 46.920,13, mediante variazione in diminuzione sia in termini di competenza che di cassa, della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali" e contestuale variazione in aumento di pari importo sia in termini di competenza che di cassa, della missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1312 del corrente bilancio, e, per euro 3.599,18, mediante la reinscrizione del residuo passivo perento 2011, AD 505/2011, da effettuarsi con separato atto della Giunta regionale;

c) i debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, per un importo complessivo di euro 41.971,43, di seguito elencati: delibera Giunta regionale incarico n. 192, anno 2014, contenzioso n. 2911 più 7, anno 1999, avvocato interno FO, importo euro 31.973,76, avvocato

esterno creditore Ida Maria Dentamaro; delibera Giunta regionale incarico 1849, anno 2018, contenzioso n. 1422, anno 2008, avvocato interno BU, importo euro 5.515,47, avvocato esterno creditore Francesco Silvestri; delibera Giunta Regionale incarico n.1770, anno 2015, contenzioso n. 1260, anno 2014, avvocato interno SC, importo euro 4.482,20, avvocato esterno creditore Nunzio Trabace. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera c), si provvede con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1312 “Spese per competenze professionali dovute ai professionisti esterni, relative a liti, arbitrati ed oneri accessori ivi compresi i contenziosi rivenienti dagli Enti soppressi”, mediante variazione in diminuzione, sia in termini di competenza che di cassa, della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali”;

d) i debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, ammontanti a complessivi euro 15.568,61, compresi oneri di legge e spese esenti, inerenti a compensi professionali spettanti ad avvocati esterni per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai contenziosi numero 745, 756, 769, 765, 741, 754, 763, 755, 757, 760, 761/04/SC, Tribunale civile di Lecce, avvocato Nicolò de Marco, Associazione tra professionisti. I debiti fuori bilancio sopra elencati ineriscono a procedimenti di conferimento e ratifica di incarichi legali esterni antecedenti la fine dell'esercizio finanziario 2011. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera d), si provvede mediante variazione in diminuzione sia in termini di competenza che di cassa, della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali” e contestuale variazione in aumento di pari importo sia in termini di competenza che di cassa della missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo

1312 “Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relative a liti, arbitrati ed oneri accessori, ivi compresi i contenziosi rivenienti dagli enti soppressi”, del corrente bilancio;

e) i debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, ammontanti a complessivi euro 59.632,02, compresi oneri di legge e spese esenti, inerenti a compensi professionali spettanti ad avvocati esterni per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai contenziosi di seguito indicati: n. 498/07/L, Consiglio di Stato, Ciullo s.n.c. c/ R.P., integrazione, avvocato Annamaria Angiuli euro 892,27; n. 616/08/B, Tribunale, UIL FP più 2 c/RP, avvocato Ettore Sbarra, euro 2.550,28; n. 3431/07/B, TAR Puglia, G.M.C. c/RP, avvocato Ettore Sbarra, euro 1.415,49; da n. 2159/07/GA a n. 2163/07/GA, Tribunale, C.G. c/RP, avvocato Ettore Sbarra, euro 14.725,67; da n. 2778/07/B a n. 2782/07/B, Tribunale, C.G. c/RP, avvocato Ettore Sbarra, euro 13.580,90; da n. 2164/07/GA a n. 2167/07/GA, Tribunale, S.A. c/RP, avvocato Ettore Sbarra, euro 8.248,46; Direzione Provinciale del Lavoro di Bari. Tentativo obbligatorio di conciliazione ex artt. 65 e 66 d.lgs. 165/01, CA più 4 c/RP, avvocato Ettore Sbarra, euro 10.263,60; n. 1226/09/RM, Tribunale, RP c. S.G. più altri, avvocato Giuseppe Losapio, euro 3.428,93; n. 971/85/M, Consiglio di Stato, C.M. c/RP, Avvocatura generale dello Stato, euro 3.187,83; n. 4623/00/SI, TAR, C.A. più altri c/RP, Avvocatura distrettuale dello Stato, euro 1.338,59. I debiti fuori bilancio sopra elencati ineriscono a procedimenti di conferimento e ratifica di incarichi legali esterni antecedenti la fine dell'esercizio finanziario 2011. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera e), si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1312 “Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relative

a liti, arbitrati ed oneri accessori, ivi compresi i contenziosi rivenienti dagli enti soppressi”, mediante variazione in diminuzione, sia in termini di competenza che di cassa, della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali”;

f) i debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014 ammontanti a complessivi euro 222.666,10, compresi oneri di legge, inerenti a compensi professionali spettanti al professore avvocato Piernicola De Leonardis per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai contenziosi di seguito indicati: n. 634/04/CA, Consiglio di Stato, M.M. c/ Regione Puglia, competenze professionali professore avvocato Piernicola De Leonardis, euro 448,98; n. 634/04/CA, TAR Puglia Bari, M.M. c/ Regione Puglia, competenze professionali, professore avvocato Piernicola De Leonardis, euro 1.382,42; n. 1960/03/CA, TAR Puglia Bari, A.A.M.D.L. c/Regione Puglia, competenze professionali professore avvocato Piernicola De Leonardis, euro 675,42; n. 2066/04/CA, Consiglio di Stato, Regione Puglia c/ Ditta Ta, competenze professionali professore avvocato Piernicola De Leonardis, euro 2.886,07; n. 2067/04/CA, Consiglio di Stato, Regione Puglia c/ Ditta Tec, competenze professionali professore avvocato Piernicola De Leonardis, euro 2.886,07; n.2068/04/CA, Consiglio di Stato, Regione Puglia c/Ditta R., competenze professionali professore avvocato Piernicola De Leonardis, euro 2.886,07; n. 2068/04/CA, TAR Puglia Bari, Ditta R. c/Regione Puglia, competenze professionali professore avvocato Piernicola De Leonardis, euro 8.568,30; n. 2069/04/CA, TAR Puglia Bari, Ditta S. c/ Regione Puglia, competenze professionali professore avvocato Piernicola De Leonardis, euro 5.824,84; n. 2070/04/CA, TAR Puglia Bari, A.A. S. c/ Regione Puglia, competenze professionali professore avvocato Piernicola

De Leonardis, euro 4.797,11; n. 2103/04/CA, Consiglio di Stato, Regione Puglia c/ F.Ili S., competenze professionali professore avvocato Piernicola De Leonardis, euro 2.367,76; n. 2120/04/CA, Consiglio di Stato, Regione Puglia c/ B.F., competenze professionali professore avvocato Piernicola De Leonardis, euro 2.886,07; n. 2132/04/CA, Consiglio di Stato, Regione Puglia c/ M.V.R., competenze professionali professore avvocato Piernicola De Leonardis, euro 2.886,07; n. 2133/04/CA, TAR Puglia Bari, C.F. c/ Regione Puglia, competenze professionali professore avvocato Piernicola De Leonardis, euro 6.424,00; n. 2134/04/CA, TAR Puglia Bari, S.G. c/ Regione Puglia, competenze professionali professore avvocato Piernicola De Leonardis, euro 6.423,98; n. 2136/04/CA, TAR Puglia Bari, M.O. c/ Regione Puglia, competenze professionali professore avvocato Piernicola De Leonardis, euro 6.423,98; n. 2249/03/CA, TAR Puglia Bari, M.A. c/ Regione Puglia, competenze professionali professore avvocato Piernicola De Leonardis, euro 2.685,28; n. 2398/03/CA, TAR Puglia Bari, M.F. c/ Regione Puglia, competenze professionali professore avvocato Piernicola De Leonardis, euro 610,74; n. 2399/03/CA, TAR Puglia Bari, G.S. c/ Regione Puglia, competenze professionali professore avvocato Piernicola De Leonardis, euro 610,74; n. 2918/98/TO, Consiglio di Stato, Regione Puglia c/ G.I., competenze professionali professore avvocato Piernicola De Leonardis, euro 201,96; n. 2918/98/TO, TAR Puglia Bari, G.I. c/ Regione Puglia, competenze professionali professore avvocato Piernicola De Leonardis, euro 2.730,53; n. 3054/03/CA, TAR Puglia Bari, D.P.M. c/ Regione Puglia, competenze professionali professore avvocato Piernicola De Leonardis, euro 1.923,77; n. 3352/03/CA, TAR Puglia Bari, N.S. c/ Regione Puglia, competenze professionali professore avvocato Piernicola De Leonardis, euro 2.199,21; n. 3364/03/CA, TAR Puglia Bari, G.D. c/ Regione Puglia, competenze professionali pro-

fessore avvocato Piernicola De Leonardis, euro 2.052,82; n. 3369/03/CA, TAR Puglia Bari, S.A. c/ Regione Puglia, competenze professionali professore avvocato Piernicola De Leonardis, euro 1.884,85; n. 3370/03/CA, TAR Puglia Bari, M.D. c/ Regione Puglia, competenze professionali professore avvocato Piernicola De Leonardis, euro 1.889,74; n. 3371/03/CA TAR Puglia Bari, A.S. c/ Regione Puglia, competenze professionali professore avvocato Piernicola De Leonardis, euro 648,07; n. 3435/03/CA, TAR Puglia Bari, A.P. c/ Regione Puglia, competenze professionali professore avvocato Piernicola De Leonardis, euro 1.285,74; n. 3458/03/CA, TAR Puglia Bari, F.G. c/ Regione Puglia, competenze professionali professore avvocato Piernicola De Leonardis, euro 1.851,22; n. 3459/03/CA, TAR Puglia Bari, D.S.G. c/ Regione Puglia, competenze professionali professore avvocato Piernicola De Leonardis, euro 1.833,90; n. 3460/03/CA, TAR Puglia Bari, A.C. c/ Regione Puglia, competenze professionali professore avvocato Piernicola De Leonardis, euro 1.649,33; n. 3461/03/CA, TAR Puglia Bari, M.M. c/ Regione Puglia, competenze professionali professore avvocato Piernicola De Leonardis, euro 1.833,90; n. 3463/03/CA, TAR Puglia Bari, B.V. c/ Regione Puglia, competenze professionali professore avvocato Piernicola De Leonardis, euro 1.829,08; n. 3464/03/CA, TAR Puglia Bari, V.O. c/ Regione Puglia, competenze professionali professore avvocato Piernicola De Leonardis, euro 1.833,90; n. 3465/03/CA, TAR Puglia Bari, C.G. c/ Regione Puglia, competenze professionali professore avvocato Piernicola De Leonardis, euro 1.833,90; n. 3466/03/CA, TAR Puglia Bari, S.M. c/ Regione Puglia, competenze professionali professore avvocato Piernicola De Leonardis, euro 1.833,90; n. 3467/03/CA, TAR Puglia Bari, R.M. c/ Regione Puglia, competenze professionali professore avvocato Piernicola De Leonardis, euro 1.654,14; n. 3468/03/CA, TAR Puglia Bari, S.V. c/ Regione Puglia,

competenze professionali professore avvocato Piernicola De Leonardis, euro 1.838,78; n. 3469/03/CA, TAR Puglia Bari, D.L.L. c/ Regione Puglia, competenze professionali professore avvocato Piernicola De Leonardis, euro 1.833,90; n. 3470/03/CA, TAR Puglia Bari, B.G. c/ Regione Puglia, competenze professionali professore avvocato Piernicola De Leonardis, euro 1.449,73; n. 3766/98/TO, TAR Puglia Bari, Regione Puglia c/ G.N.M., competenze professionali professore avvocato Piernicola De Leonardis, euro 1.116,53; n. 138/05/CA TAR Puglia Bari, L.V. c/ Regione Puglia, competenze professionali professore avvocato Piernicola De Leonardis, euro 2.805,96; n. 287/03/CA, Consiglio di Stato, Regione Puglia c/ O.F., competenze professionali professore avvocato Piernicola De Leonardis, euro 1.039,92; n. 1220/98/CO, Consiglio di Stato, Regione Puglia c/ S.E., competenze professionali professore avvocato Piernicola De Leonardis, euro 2.798,77; n. 1282/99/FR, Consiglio di Stato, F.d.G. c/ Regione Puglia, competenze professionali professore avvocato Piernicola De Leonardis, euro 1.331,14; n. 1840/03/CA, Tribunale di Brindisi, AGR.V. c/ Regione Puglia, competenze professionali professore avvocato Piernicola De Leonardis, euro 647,16; n. 1911/04/GR, TAR Puglia Bari, A.M. c/ Regione Puglia, competenze professionali professore avvocato Piernicola De Leonardis, euro 7.640,33; n. 1915/04/TO, Consiglio di Stato, Bari M.P. c/ Regione Puglia, competenze professionali professore avvocato Piernicola De Leonardis, euro 5.764,98; n. 1993/03/GR, TAR Puglia Bari, L.A.R. c/ Regione Puglia, competenze professionali professore avvocato Piernicola De Leonardis, euro 2.600,68; n. 2064/04/CA, TAR Puglia Bari, A.A.S.P. c/ Regione Puglia, competenze professionali professore avvocato Piernicola De Leonardis, euro 5.804,37; n. 2102/04/CA, TAR Puglia Bari, L.D. c/ Regione Puglia, competenze professionali professore avvocato Piernicola De Leonardis, euro 5.742,27; n.

2104/03/FR, Consiglio di Stato, Regione Puglia c/ F.d.G., competenze professionali professore avvocato Piernicola De Leonardis, euro 7.143,87; n. 2132/04/CA, TAR Puglia Bari, B. F. c/ Regione Puglia, competenze professionali professore avvocato Piernicola De Leonardis, euro 7.542,59; n. 2135/04/CA, TAR Puglia Bari, M. F. c/ Regione Puglia, competenze professionali professore avvocato Piernicola De Leonardis, euro 6.366,41; n. 2205/03/GI, Consiglio di Stato, A. M. c/ Regione Puglia, competenze professionali professore avvocato Piernicola De Leonardis, euro 2.946,24; n. 2212/03/GR, TAR Puglia Bari, F.G. c/ Regione Puglia, competenze professionali professore avvocato Piernicola De Leonardis, euro 3.121,58; n. 2249/03/CA, Consiglio di Stato, Regione Puglia c/ M.A., competenze professionali professore avvocato Piernicola De Leonardis, euro 744,44; n. 2348/03/CA, Tribunale di Lecce, P.F.N. c/ Regione Puglia, competenze professionali professore avvocato Piernicola De Leonardis, euro 1.442,08; n. 2666/98/TO, TAR Puglia Bari, D.A.F. c/ Regione Puglia, competenze professionali professore avvocato Piernicola De Leonardis, euro 2.996,05; n. 3054/04/CA, Consiglio di Stato, D.P.M. c/ Regione Puglia, competenze professionali professore avvocato Piernicola De Leonardis, euro 1.882,45; n. 3110/03/CA, TAR Puglia Bari, D.P.G. c/ Regione Puglia, competenze professionali professore avvocato Piernicola De Leonardis, euro 1.410,28; n. 3111/03/CA, TAR Puglia Bari, C.G. c/ Regione Puglia, competenze professionali professore avvocato Piernicola De Leonardis, euro 1.615,19; n. 3115/03/CA, TAR Puglia Lecce, M.G. c/ Regione Puglia, competenze professionali professore avvocato Piernicola De Leonardis, euro 1.340,23; n. 3116/03/CA, TAR Puglia Lecce, M.F. c/ Regione Puglia, competenze professionali, professore avvocato Piernicola De Leonardis, euro 4.394,94; n. 3340/04/CA, TAR Puglia Bari, A.F. c/ Regione Puglia, competenze professionali, professore avvocato Piernicola De

Leonardis, euro 3.743,20; n. 3341/04/CA, TAR Puglia Bari, V.V. c/ Regione Puglia, competenze professionali professore avvocato Piernicola De Leonardis, euro 3.728,22; n. 3397/04/CA, TAR Puglia Bari, C.F. c/ Regione Puglia, competenze professionali professore avvocato Piernicola De Leonardis, euro 3.999,05; n. 3446/03/CA, Consiglio di Stato, B.E. c/ Regione Puglia, competenze professionali professore avvocato Piernicola De Leonardis, euro 896,74; n. 3455/03/RM, Tribunale di Roma, Regione Puglia c/ D.B.C. s.r.l., competenze professionali professore avvocato Piernicola De Leonardis, euro 10.019,34; n. 3517/04/CA, TAR Puglia Bari, M.A. c/ Regione Puglia, competenze professionali professore avvocato Piernicola De Leonardis, euro 5.221,33; n. 3523/04/CA, Consiglio di Stato, Regione Puglia c/ S.M., competenze professionali professore avvocato Piernicola De Leonardis, euro 1.287,37; n. 3525/04/CA, Consiglio di Stato, Regione Puglia c/ S.R., competenze professionali professore avvocato Piernicola De Leonardis, euro 1.287,37; n. 3525/04/CA, TAR Puglia Bari, S.R. c/ Regione Puglia, competenze professionali professore avvocato Piernicola De Leonardis, euro 5.311,26; n. 3593/04/CA, TAR Puglia Bari, I.A.M. c/ Regione Puglia, competenze professionali professore avvocato Piernicola De Leonardis, euro 2.310,67; n. 9834/02/P, Consiglio di Stato, D.A.M. c/ Regione Puglia, competenze professionali professore avvocato Piernicola De Leonardis, euro 2.636,44; n. 9834/02/P, TAR Puglia Bari, D.A.M. c/ Regione Puglia, competenze professionali professore avvocato Piernicola De Leonardis, euro 2.212,90; n. 10804/02/CA, Ricorso al Capo dello Stato, B.M. c/ Regione Puglia, competenze professionali professore avvocato Piernicola De Leonardis, euro 669,16; n. 11264/02/CA, Ricorso al Capo dello Stato, S.M. c/ Regione Puglia, competenze professionali professore avvocato Piernicola De Leonardis, euro 669,16; n. 11335/02/CA, Ricorso al Capo dello Stato, P.E. c/ Regione

Puglia, competenze professionali professore avvocato Piernicola De Leonardis, euro 669,16. I debiti fuori bilancio sopra elencati ineriscono a procedimenti di conferimento e ratifica di incarichi legali esterni antecedenti la fine dell'esercizio finanziario 2011. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera f), di complessivi euro 222.666,10 si provvede mediante variazione in diminuzione sia in termini di competenza che di cassa, della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali" e contestuale variazione in aumento di pari importo sia in termini di competenza che di cassa, della missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1312 del corrente bilancio;

g) i debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, per un importo lordo complessivo di euro 72.918,42, relativo ai compensi professionali al legale esterno avvocato Corrado Magistro, per l'attività svolta in favore della Regione nel giudizio di opposizione n. 4095/04 R.G. innanzi al Tribunale di Avellino. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera g), si provvede con imputazione alla missione 16, programma 1, titolo 1, capitolo 4942 "Gestione liquidatoria ex ERSAP – Oneri derivanti dalle operazioni di consolidamento di cui all'art. 2 l.r. n. 18/97 ivi incluse spese legali, interessi di mora, rivalutazione monetaria e debiti della cooperazione e delle attività di sviluppo – spese derivanti da sentenza giudiziaria, lodi arbitrali";

h) i debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, per complessivi euro 2.504,57, a favore dell'Avvocatura distrettuale dello Stato di Lecce, derivanti dai contenziosi di seguito elencati: n.2759/96 GM, Branco Leonardo c/ INPDAP /Regione Puglia, ERSAP, per euro 1.472,57; n. 3375/90 SL, Tommasi Stella c/ERSAP, per euro 1.032,00. Al finanziamen-

to della spesa di cui alla presente lettera h), si provvede con imputazione alla missione 16, programma 1, titolo 1, capitolo 4942 "Gestione liquidatoria ex ERSAP, Oneri derivanti dalle operazioni di consolidamento di cui all'art. 2 l.r. n. 18/97 ivi incluse spese legali, interessi di mora, rivalutazione monetaria e debiti della cooperazione e delle attività di sviluppo – spese derivanti da sentenza giudiziaria, lodi arbitrali";

i) il debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, per un importo lordo complessivo di euro 634,50, relativo al pagamento in favore dell'Agenzia delle Entrate per l'attività di consulenza estimale svolta per la Regione, ai sensi dell'accordo di collaborazione n. 7405/2015. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera i), si provvede con imputazione alla missione 16, programma 1, titolo 1, capitolo 112052 "Spese per la conservazione, manutenzione e dismissione del patrimonio ex ERSAP l.r. 18/97".

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,

Santorsola, Stea,
Turco,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia.

Si sono astenuti i consiglieri:

Congedo,
Franzoso,
Manca,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	7
Consiglieri astenuti	6

L'articolo è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 27) aggiuntivo dell'articolo 93-bis, a firma del consigliere Amati, del quale do lettura: «Al capo III, dopo l'articolo 93 è aggiunto il seguente: “Art. 93 bis. Ulteriore riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettere a) ed e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126.

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2

delle legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, sono riconosciuti legittimi i debiti di cui alle seguenti lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), j), k), l), m), o), p), q), r) e s):

a) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 12.850,47, di cui euro 9.690,85 a titolo di differenze retributive ed euro 3.159,62 per interessi, rivalutazione e spese legali, derivante dalla sentenza n. 1106/2018 emessa dal Tribunale di Taranto, Sezione lavoro, a favore del dipendente R.P. 723065. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera a), si provvede con imputazione alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3025 “Differenze retributive personale dirigente a seguito conciliazioni o provvedimenti giudiziari” per euro 9.690,85, e con imputazione alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3054 “Interessi, rivalutazione, spese legali e procedurali e relativi processi di legge”, per euro 3.159,62, per interessi, rivalutazione e spese legali, comprensive di accessori di legge, che presenta la dovuta disponibilità;

b) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo totale di euro 824,72, derivante dal decreto liquidazione competenze CTU, numero cronologico 3642/2018, Corte d'appello di Roma, Sezione lavoro, R.G. 4202/2012. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera b), si provvede, con imputazione alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3054 “interessi e rivalutazione, spese legali e procedurali relativi processi di legge” che presenta la dovuta disponibilità;

c) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo totale di euro 4.304,56, di cui euro 656,76 a titolo di diffe-

renze retributive ed euro 3.647,80 per spese legali, derivante dalla ordinanza n. 27371 dell'11 ottobre 2018 del Tribunale di Lecce, Sezione lavoro, a favore del dipendente R.P. 604135. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera c), si provvede, con imputazione alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3025 "Differenze retributive personale dirigente a seguito conciliazioni o provvedimenti giudiziari", per euro 656,76, e con imputazione alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3054 "Interessi, rivalutazione, spese legali e procedurali e relativi processi di legge", per euro 2.500,00, oltre accessori e rimborso spese forfetarie, quindi per cento, per le spese del procedimento, per un totale di euro 3.647,80;

d) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo totale di euro 6.493,45, derivante dalla sentenza n. 34153/2018 del giudice del Tribunale di Lecce, Sezione lavoro, da corrispondere in favore di De Mitri Pierluigi. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera d), si provvede mediante imputazione al bilancio del corrente esercizio sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali";

e) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, ai fini della regolarizzazione dei sospesi di tesoreria, derivante dalla sentenza esecutiva n. 4272/2014, emessa dal Tribunale regionale delle acque pubbliche presso la Corte d'appello di Napoli e successivi atti di esecuzione, per complessivi euro 331.305,44 come di seguito specificato: in favore del creditore P0. MERAGRI S.r.l., per un totale di euro 309.404,91 di cui, euro 303.174,33 sorte capitale, euro 439,78 per interessi, ed euro 5.790,80 per spese legali e procedurali; in favore del creditore avvocato Gilberto Mercuri euro 21.900,53 di cui, 20.295,20 per somme

precettate, euro 7,47 per notifica precetto, ed euro 1.597,86 per spese di esecuzione ed accessori. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera e), si provvede come segue: le somme dovute a titolo di sorte capitale di euro 303.174,33 sono imputate sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 "Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090" previa variazione in diminuzione in termini di competenza e cassa sulla missione 20, programma 1, titolo 1, capitolo 1110090 per pari importo; gli importi dovuti a titolo di interessi sulla sorte capitale sono imputati, per un importo complessivo pari ad euro 439,78, sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315

"Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi"; le ulteriori somme dovute a titolo di spese procedurali e legali sono imputate, per un importo complessivo pari a euro 28.131,11, sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali";

f) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo totale di euro 1.562,50, derivante dal decreto di liquidazione di pagamento di acconto, a carico del precedente salvo rivalsa, in favore del CTU Giovanni De Pasquale, nominato dal giudice dell'esecuzione, Tribunale di Taranto, nella procedura R.G.E. n. 218/2016, in danno di Lapesa Candida. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera f), si provvede con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, macroaggregato 10, piano dei conti finanziario 1.10.5.4, CRA 66.03, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti spese legali e procedurali";

g) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo totale di euro 12.552,97, derivante dal pignoramento presso terzi n. 1738/2018 a seguito di sentenza del

TAR Lecce n. 784/2016 e dalla sentenza del Consiglio di Stato n. 04088/2017, in favore dell'avvocato Marco Campa, dell'avvocato Francesco G. Romano e della Valandre Vacanze S.r.l.. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera g), si provvede con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, macroaggregato 10, piano dei conti finanziario 1.10.5.4, CRA 55.03, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti spese legali e procedimentali";

h) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo totale di euro 1.300,00, derivante dalla sentenza del TAR Puglia, Bari n. 272/2018, in favore del Comune di Orta Nova. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera h), si provvede con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, piano dei conti 1.10.5.4., capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti spese legali e procedimentali";

l) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 1.879,86, derivante da ordinanza di assegnazione R.G.E. n. 893/2018, resa dal Tribunale di Bari il 24 luglio 2018, nel giudizio promosso dall'avvocato Ulderico Alello c/Regione Puglia, relativo alla regolarizzazione carte contabili, provvisori d'uscita n. 2218 e 2219 del 31 luglio 2018. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera i), si provvede, con imputazione alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3054 "1.10.01.03.02.99.002 - Interessi, rivalutazione spese legali e procedimentali e relativi accessori di legge" che presenta la dovuta disponibilità;

i) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, per complessivi euro 5.074,34, di cui 908,54 a titolo di differenze retributive,

euro 3.647,80 per spese legali ed euro 518,00 per contributo unificato, derivante dalla ordinanza del Tribunale di Lecce, Sezione lavoro, n. 27376 del 5 giugno 2018, e dalla ordinanza del Tribunale di Lecce, Sezione lavoro, del 10 ottobre 2018, R.G. n. 12969/2017, a favore del dipendente R.P. 604136. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera j), si provvede, con imputazione alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3025 Differenze retributive personale dirigente a seguito conciliazioni o provvedimenti giudiziari" per euro 908,54, e con imputazione alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3054 "Interessi, rivalutazione, spese legali e procedimentali e relativi processi di legge" per euro 2.500,00 oltre accessori e rimborso spese forfetarie, quindici per cento, per le spese del procedimento, per complessivi euro 3.647,80, e contributo unificato di euro 518,00, per un totale di euro 4.165,80;

k) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 44.171,75, di cui euro 34.111,47 per sorte capitale, euro 4.054,50 per interessi ed euro 6.005,78 per competenze e spese liquidate in decreto ingiuntivo, e derivante dalla sentenza n. 3257/2018, Tribunale di Bari, Sezione lavoro, contenzioso 1084/15/GA, per l'importo riferito alle competenze professionali spettanti all'avvocato G.C., dirigente regionale in quiescenza, per l'attività svolta in favore della Regione Puglia come legale interno, nonché per l'importo dovuto al legale di controparte a titolo di spese e competenze legali liquidate in decreto ingiuntivo ed a seguito della citata sentenza. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera k), si provvede come segue: per euro 34.111,47 mediante variazione in diminuzione, sia in termini di competenza che di cassa, della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali" e contestuale variazione in aumento, di pari im-

porto, della missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1309 “Spese per competenze professionali ai legali interni in servizio presso il soppresso Settore Legale ora in quiescenza”; per euro 4.054,50 con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”; per euro 6.005,78 con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”;

l) i debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, ammontanti a complessivi euro 5.075,94, compresi oneri di legge e spese esenti, inerenti a compensi professionali spettanti ad avvocati esterni a seguito di provvedimenti giudiziari esecutivi, contenzioso n. 349/09/DL, connesso al contenzioso n. 69/96/N, sentenza n. 2592/2017 del Tribunale di Bari, avvocato Violante Giuseppe. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera l), si provvede con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi” per un importo di euro 3,02, e alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali” per un importo di euro 5.072,92;

m) il debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, pari ad euro 93.056,08, relativo alla sentenza esecutiva, Corte d’appello di Lecce, Prima sezione civile, n. 16 del 9 gennaio 2018, per risarcimento danni, interessi e spese e competenze del giudizio, in favore di Anna Maria Cavallo. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera m), si provvede con imputazione come segue: alla missione 1, programma 11, piano dei conti finanziario 1.10.05.04, codice UE 08, CRA 66.03, capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota Interessi” per euro 175,30; missione 1, pro-

gramma 11, piano dei conti finanziario 1.10.05.04, codice UE 08, CRA 66.03, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali” per euro 18.046,15; missione 1, programma 11, piano dei conti finanziario 1.10.05.04, codice UE 08, CRA 66.03, capitolo 1318 “Spesa finanziata con prelievi dal Capitolo 1110090. Fondo di riserva per la definizione delle partite pregresse” mediante prelievo dal capitolo 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite pregresse” e contestuale iscrizione in termini di competenza e cassa al capitolo 1318 “Spesa finanziata con prelievi dal Capitolo 1110090. Fondo di riserva per la definizione delle partite pregresse”, missione 1, programma 11, codifica economica 1.3.2.99, codice UE 08, per euro 74.834,63;

n) il debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, pari a euro 3.918,00, derivante da sentenza del TAR Puglia, Sezione seconda di Lecce, n. 937/2018, in favore della Farmacia Martina della dottoressa Martina Velia. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera n), si provvede con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 001317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali” del bilancio corrente;

o) il debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, pari ad euro 5.530,01, derivante dalla sentenza n. 3917/2018, emessa dal Tribunale di Bari, Terza sezione civile, pubblicata il 25 settembre 2018, da corrispondere in favore della UNIPOLSAI Assicurazioni S.p.A.. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera o), si provvede, con imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”;

p) il debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs.

126/2014, dell'importo complessivo di euro 5.382,03, in favore della Città Metropolitana di Bari e di Fragnelli Anna Grazia con gli avvocati Crisci Mariangela e Massimino, derivante rispettivamente dalla sentenza del giudice di pace di Gravina in Puglia n. 375 del 13 novembre 2017 e dalla sentenza del giudice di pace di Mattina Franca n. 303 del 23 giugno 2018. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera p), si provvede: per la sorte capitale, con variazione in diminuzione al bilancio del corrente esercizio di euro 1.960,00 della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali" e con contestuale variazione di pari importo in aumento sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 "Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090"; per le spese procedurali e legali pari ad euro 3.422,03 sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali";

q) il debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 2.664,48, dovuto in favore di Mazzoccoli Ruggero, derivante dalla sentenza del Tribunale di Bari, Sezione lavoro, n. 3090 pubblicata il 4 ottobre 2018. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera q), si provvede con imputazione sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali";

r) il debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, di euro 35.486,68, in favore di Lamuraglia Michele, Cafaro Giuseppe, Cicolecchia Domenico, D'Amato Antonino, D'Ambrosio Giovanni, Del Vecchio Angelo e Lagreca Giuseppe, e dell'avvocato Goffredo Leonardo, derivante dalla sentenza esecutiva della Corte di appello di Bari, Sezione lavoro

n. 1248 pubblicata il 19 luglio 2018. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera r), si provvede: per la sorte capitale con variazione in diminuzione al bilancio del corrente esercizio di euro 24.170,47 della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali" e con contestuale variazione in aumento di pari importo sulla missione 9, programma 5, titolo 1, capitolo 4120 "Spese per il pagamento degli operai forestali di cui alla legge regionale n. 9/2000, articolo 19"; per l'IRAP con variazione in diminuzione al bilancio del corrente esercizio di euro 2.081,24 della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali" e con contestuale variazione in aumento di pari importo sulla missione 9, programma 5, titolo 1, capitolo 4123 "Spesa per competenza agli operai impiegati direttamente per lavori forestali. l.r. 22/1982 e articolo 19 l.r. 19/2000. Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)"; per gli interessi legali sulla sorte capitale rivalutata complessivamente pari ad euro 70,55, con imputazione sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi"; per la rivalutazione monetaria sulla sorte capitale rivalutata complessivamente pari ad euro 244,12, con imputazione sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1316 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota rivalutazione monetaria"; per le spese procedurali e legali complessivamente pari ad euro 8.920,30, con imputazione sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali";

s) il debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, di euro 37.993,96, dovuto in favore di Di Santo Savino, Olanda Domenico, Lomanuto Francesco, Fucci Michele, Erminio Antonio, Pistillo Cosimo e Lomanuto Riccardo, e dell'avvocato D'Addabbo Roberto, de-

rivante dalla sentenza esecutiva del Tribunale di Bari, Sezione lavoro, n. 3090 pubblicata il 4 ottobre 2018. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera s), si provvede: per la sorte capitale con variazione in diminuzione al bilancio del corrente esercizio di euro 30.498,91 della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali” e con contestuale variazione in aumento di pari importo sulla missione 9, programma 5, titolo 1, capitolo 4120 “Spese per il pagamento degli operai forestali di cui alla legge regionale n. 9/2000, articolo 19”; per l’IRAP con variazione in diminuzione al bilancio del corrente esercizio di euro 2.592,41 della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali” e con contestuale variazione in aumento di pari importo sulla missione 9, programma 5, titolo 1, capitolo 4123 “Spesa per competenza agli operai impiegati direttamente per lavori forestali. l.r. 22/1982 e articolo 19 l.r. 19/2000. Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)”; per le spese procedurali e legali complessivamente pari ad euro 4.902,64, con imputazione sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”.

2. Ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, sono riconosciuti i debiti fuori bilancio di cui alle seguenti lettere a), b), c), d), e), ed O:

a) i debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, ammontanti a complessivi euro 4.779,68, compresi oneri di legge e spese esenti, inerenti a compensi professionali spettanti ad avvocati esterni per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa, in relazione ai contenziosi di seguito indicati: n. 235/05/GR, giudice adito TAR Bari, avvocato Francesco Muscatello, somma

da liquidare euro 2.389,84; n. 262/05/GR, giudice adito TAR Bari, avvocato Francesco Muscatello, somma da liquidare euro 2.389,84. I debiti fuori bilancio sopra elencati sono inerenti a procedimenti di conferimento e ratifica di incarichi legali esterni, antecedenti la fine dell’esercizio finanziario 2011. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera a), si provvede mediante variazione in diminuzione sia in termini di competenza che di cassa, della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali” e contestuale variazione in aumento di pari importo sia in termini di competenza che di cassa, della missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1312 “Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relativi a liti” del bilancio corrente;

b) debiti fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, ammontanti a complessivi euro 4.451,07, compresi oneri di legge e spese esenti, inerenti a compensi professionali spettanti ad avvocati esterni per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa in relazione ai contenziosi di seguito indicati: n. 1984/06/B, GA, giudice adito Tribunale Bari, Sezione lavoro, avvocato Domenico Garofalo, euro 2.951,07; 367/14/SI, giudice adito Tribunale di Lecce, avvocato Vincenzo D’Amato, euro 1.000,00; n. 246/14/SI, giudice adito giudice di pace di Lizzano, avvocato Vincenzo D’Amato, euro 500,00. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera b), si fa fronte con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1312 “Spese per competenze professionali dovute ai professionisti esterni, relative a liti, arbitrati ed oneri accessori ivi compresi i contenziosi rivenienti dagli Enti soppressi” previa variazione in diminuzione, in termini di competenza e cassa, di pari importo, della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 “Fondo di riserva per la definizione

delle partite potenziali”;

c) i debiti fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, ammontanti a complessivi euro 162.788,32, derivanti dalla determinazione dei compensi professionali relativi ai contenziosi di seguito elencati: n. 189/90/M., TAR Puglia Lecce, Gestor S.p.A. c/Regione Puglia, compensi professionali avvocato Giovanni Pellegrino, euro 10.581,39; n. 189/90/M., Consiglio di Stato, Gestor S.p.A. c/Regione Puglia, compensi professionali avvocato Giovanni Pellegrino, euro 12.647,61; n. 2754/03/FR., TAR Puglia Bari, Provincia di Foggia c/ Regione Puglia, compensi professionali avvocato Roberto G. Marra, euro 12.082,90; n. 897/94/L, Tribunale civile di Lecce, Comune di Nardò c/ Regione Puglia, compensi professionali avvocato Roberto G. Marra, euro 35.301,58; n. 631/00/CO, CA., Consiglio di Stato, Duo Salus s.r.l. c/ Regione Puglia, compensi professionali avvocato Roberto G. Marra, euro 8.205,81; n. 439/09/RM, Tribunale di Trani, costituzione parte civile nel procedimento penale contro P. F., compensi professionali avvocato Francesco Marzullo, euro 46.411,72; n. 3543/03/FR., TAR Puglia Lecce, C.I.F. ci Regione Puglia, compensi professionali avvocato Roberto G. Marra, euro 8.145,68; n. 175/01/GU., TAR Puglia Lecce, uva S.p.A. c/ Regione Puglia, compensi professionali avvocato Roberto G. Marra, euro 10.548,53; n. 2743/03/FR., TAR Puglia Bari, S.T.P. di Terre d'Otranto c/Regione Puglia, compensi professionali avvocato Roberto G. Marra, euro 18.853,10. I debiti fuori bilancio sopra elencati ineriscono a procedimenti di conferimento e ratifica di incarichi legali esterni antecedenti la fine dell'esercizio finanziario 2011. Al finanziamento della spesa di cui alla lettera c), si provvede con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1312 “Compensi avvocati, e oneri accessori, spettanti ad avvocati del libero foro per l'attività svolta quale difensore della Re-

gione in virtù di incarichi conferiti in assenza di preventivo e/o adeguato impegno di spesa” previa variazione in diminuzione, in termini di competenza e cassa, di pari importo, della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali”;

d) i debiti fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, ammontanti a complessivi euro 49.461,99, compresi oneri di legge e spese esenti, inerenti a compensi professionali spettanti ad avvocati esterni per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa, relativi ai contenziosi di seguito indicati: n.9219/02/GU, Tribunale Taranto, avvocato Vita Guglielmi, euro 3.085,56; n.798/09/SC, Consiglio di Stato, avvocato Ida Maria Dentamaro, euro 19.787,20; nn.7439, 7440, 7441, 7443/2002/GU, Tribunale Taranto, Sezione Manduria, avvocato Vito Guglielmi, euro 8.647,86; nn.8491/2002/GU più 22, Tribunale di Lecce, avvocato Vito Guglielmi, euro 14.736,37; n.1207/99/N, TAR Bari, avvocato Enzo Monterisi, euro 3.205,00. I debiti fuori bilancio sopra elencati ineriscono a procedimenti di conferimento e ratifica di incarichi legali esterni antecedenti la fine dell'esercizio finanziario 2011. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera d), si provvede mediante variazione in diminuzione sia in termini di competenza che di cassa, della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali” e contestuale variazione in aumento di pari importo sia in termini di competenza che di cassa della missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1312 “Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relative a liti, arbitrati ed oneri accessori, ivi compresi i contenziosi rivenienti dagli enti soppressi”, del corrente bilancio;

e) i debiti fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs.

118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, per un totale complessivo pari ad euro 96.518,86, di seguito indicati: contenzioso n.3476/98/CA, Corte di cassazione, N.A. ci Regione Puglia, competenze professionali avvocato Annalisa Agostinacchio, importo euro 11.484,36; contenziosi nn. 1617/00/C ed altri n.31, competenze professionali avvocato Giuseppe Cipriani, importo euro 85.034,50. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera e), si provvede mediante variazione in diminuzione, sia in termini di competenza che di cassa, della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali" e contestuale variazione in aumento: quanto ad euro 11.484,36 della missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1312 "Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relative a liti, arbitrati ed oneri accessori, ivi compresi i contenziosi rivenienti dagli enti soppressi"; quanto ad euro 85.034,50 della missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1309 Spese per competenze professionali ai legali interni in servizio presso il soppresso Settore Legale ora in quiescenza";

f) i debiti fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, ammontanti a complessivi euro 10.437,82, compresi oneri di legge e spese esenti, inerenti a compensi professionali spettanti ad avvocati esterni per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa in relazione ai contenziosi di seguito indicati: n.7929/02/SI, giudice adito Corte di appello Lecce, avvocato Arnaldo Sala, somma da liquidare euro 2.809,34; n. 7929/02/SI, giudice adito Tribunale di Taranto, avvocato Arnaldo Sala, euro 7.628,48. I debiti fuori bilancio sopra elencati sono inerenti a procedimenti di conferimento e ratifica di incarichi legali esterni antecedenti la fine dell'esercizio finanziario 2011. Al finanziamento della spesa di cui alla lettera f), si provvede mediante variazione in diminuzione sia in termini di

competenza che di cassa, della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali" e contestuale variazione in aumento di pari importo sia in termini di competenza che di cassa, della missione 1, Programma 11, titolo 1, capitolo 1312 "Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relativi a liti" del bilancio corrente».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento aggiuntivo dell'articolo 93-bis.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pandinelli, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia.

Si sono astenuti i consiglieri:

Congedo,
De Leonardis,
Franzoso,

Manca,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	27
Hanno votato «no»	7
Consiglieri astenuti	7

L'emendamento è approvato.

Passiamo agli emendamenti aggiuntivi di articolo.

È stato presentato un emendamento (pag. 28), a firma dei consiglieri Zullo e Mazzarano, del quale do lettura: «All'art. 28, comma 2, della L. R. 9/2017, eliminare le parole "nell'ambito dello stesso distretto socio-sanitario dell'Azienda sanitaria locale"».

Il Governo esprime parere favorevole.

GALANTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALANTE. Vorrei capire meglio questo emendamento. Dopo tutti i lavori fatti in Commissione sanità e in sottocommissione, si era deciso che non poteva essere trasferito il fabbisogno di una provincia, a parte il distretto, da provincia a provincia. Vengo accreditato in una provincia e poi me ne vado in un'altra. Mi sembra completamente assurdo che state modificando una cosa sulla quale in Commissione eravamo tutti d'accordo.

Chiedo se mi potete dare una spiegazione a questa cosa alquanto contraddittoria e paradossale.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Presidente e consiglieri, questo emendamento non si riferisce al fabbisogno dei posti letto delle RSSA, o RSA così come le abbiamo modificate, ma si riferisce al trasferimento di strutture sanitarie.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 28.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Manca, Maurodinoia, Mazzarano,
Pellegrino, Pendinelli, Perrini, Piemontese,
Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia.

Si è astenuto il consigliere:

Liviano D'Arcangelo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	26
Hanno votato «no»	7
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 29), a firma del consigliere Gatta, del quale do lettura: «Art.... (Modifica all'art. 31-ter della Legge regionale n. 19/2006)

1. Alla lett. a) del comma 2, dopo le parole “nel lavoro e nella società” sono aggiunte le seguenti: “e ponendo in essere azioni di contrasto ai fenomeni discriminatori”».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 29.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Congedo,
De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Galante, Gatta, Giannini,
Laricchia, Leo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	38

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 30), a firma del consigliere Gatta e altri, del quale do lettura: «Art....(Modifica all'art. 31-ter della Legge regionale n. 19/2006)

1. La lett. e) del comma 3 è sostituita dalla seguente:

“e) collabora ed opera in sinergia con l'Assessorato regionale competente e con le reti regionali, nazionali ed europee di contrasto ai fenomeni discriminatori per l'avvio di campagne di comunicazione e di sensibilizzazione per favorire l'integrazione sociale dei disabili e per la promozione del ruolo genitoriale.”».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 30.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Congedo,
Di Gioia,
Emiliano,
Gatta, Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Maurodinoia, Mennea, Morgante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Bozzetti,
Casili,
Di Bari,
Galante,
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33
Consiglieri astenuti	5

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 31), a firma del consigliere Gatta e altri, del quale do lettura: «Art. "Modifica all'art. 31-ter della Legge regionale n. 19/2006"»

Al comma 2 dell'art. 31-ter della Legge Regionale n. 19/2006, dopo la lettera i) è aggiunta la seguente:

“i-bis) iniziative nei confronti dei media e dell'opinione pubblica per accrescere sensibilità e attenzione collettiva verso le tematiche della disabilità, anche attraverso partnership e patrocini onerosi in favore di iniziative del terzo e quarto settore; promuove inoltre la partecipazione a sovvenzioni in favore di progetti finalizzati, nonché l'organizzazione di iniziative proprie, entro i limiti di spesa assegnata all'ufficio.”».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 31.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Abaterusso,

Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
De Leonardis, Di Gioia,
Gatta, Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Maurodinoia, Mennea, Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	33
Hanno votato «no»	7

L'emendamento è approvato.

Comunico che l'emendamento a pag. 32, a firma dei consiglieri Laricchia e Galante, è stato ritirato dai proponenti.

È stato presentato un emendamento (pag. 33), a firma dei consiglieri Galante e Bozzetti, del quale do lettura: «È aggiunto il seguente articolo: "Art. Contributi straordinari per la sterilizzazione dei cani patronali"»

1. In ragione della necessità di potenziare la lotta al randagismo è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2019 in termini di competenza e di cassa di euro 100 mila euro nell'ambito della missione in un capitolo di nuova istituzione denomina-

to “Contributi straordinari per la sterilizzazione dei cani patronali, ai fini della concessione di contributi straordinari ai comuni per la realizzazione di campagne di sterilizzazione di cani padronali.

2. Con deliberazione della Giunta Regionale, da emanarsi entro 60 giorni dall’entrata in vigore della presente legge, sono stabilite le modalità per l’accesso e la rendicontazione delle risorse di cui innanzi.».

Ha chiesto di parlare il consigliere Galante. Ne ha facoltà.

GALANTE. Ribadisco quello che è successo un anno fa. Poi giusto un richiamo. Approfito di questo emendamento per richiamare il Governo a presentare quel disegno di legge che ci era stato detto che sarebbe arrivato in Commissione. Noi abbiamo bloccato tre proposte di legge, Presidente. Lei stesso ci disse l’anno scorso di ritirare quell’emendamento perché sareste intervenuti voi per combattere il randagismo e soprattutto per tentare di bloccare questa emorragia di denaro, quasi 30 milioni all’anno, che ormai è un *business*. Non può più essere una questione normale.

Approfitto dell’emendamento, Presidente, per ribadire che stiamo aspettando il disegno di legge del Governo, che dovremo emendare, e non abbiamo capito perché si è bloccato. Abbiamo recepito un consiglio dato dal Governo, di bloccare le nostre proposte di legge, ma voi non siete andati oltre.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’emendamento a pag. 33.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Casili, Cera, Conca,
Di Bari, Di Gioia,
Galante, Gatta, Giannini,
Laricchia, Leo, Liviano D’Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mennea,
Morgante,
Pellegrino, Pendinelli, Piemontese, Piscichio,
Romano Mario,
Stea,
Turco,
Zullo.

Si è astenuto il consigliere:
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32
Consiglieri astenuti	1

L’emendamento è approvato.

Comunico che gli emendamenti alle pagg. 34 e 35 sono stati ritirati.

È stato presentato un emendamento (pag. 36), a firma dei consiglieri Zullo e Manca, del quale do lettura: «È concessa all’ASL LECCE l’autorizzazione a contrarre con l’Associazione Fondo di Solidarietà Permanente “Cuore e mani aperte verso chi soffre” ONLUS il negozio di concessione temporanea del diritto di superficie di circa mq. 300,00 all’interno del plesso ospedaliero “V. Fazzi”, area prospiciente la Casa di Accoglienza già edificata, al fine di realizzare la seconda Casa di Accoglienza all’interno del perimetro del PO Vito Fazzi».

Ha chiesto di parlare il consigliere Zullo. Ne ha facoltà.

ZULLO. Noi possiamo anche ritirare questo emendamento, purché il Presidente Emiliano presti un po' di attenzione e riesca a comprendere quello che sta succedendo.

Presidente, all'interno del Vito Fazzi di Lecce c'è una associazione senza fini di lucro, condotta da un ecclesiastico, che ha realizzato una casa di accoglienza per pazienti gravi oncologici. Hanno fatto richiesta del suolo in diritto di superficie per ampliare e fare una seconda casa. La ASL si è detta disponibile e ha chiesto alla Regione di ottenere l'autorizzazione a farlo, con il parere favorevole dell'ingegnere e del direttore generale. La Regione non ha mai risposto.

Se lei ci dice che lo facciamo con una delibera, lo facciamo con una legge, lo facciamo sul piano amministrativo, noi lo ritiriamo. Abbiamo anche presentato un'interrogazione. Questo è l'oggetto di questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Questo sacerdote ci sta costringendo a riguardare la procedura di affidamento precedente, perché non esiste, nel regime dei beni pubblici, un affidamento, anche solo del diritto di superficie, in comodato, senza un bando, a un privato. Questo privato può essere San Francesco o può essere un altro soggetto, o Berlusconi, mi suggerivano, non so poi perché proprio Berlusconi, ma la questione non cambia.

Ho spiegato che l'eventuale messa a disposizione di suolo pubblico ad un privato può intervenire eventualmente in un accordo che potrebbe – ipotizzo – esserci tra la Regione Puglia, la ASL e la Curia di Lecce, ma non certamente con un privato qualunque, un'associazione che non conosciamo e che potrebbe essere messa in verifica in parallelo a mille altre associazioni che potrebbero avere lo stesso scopo.

Se Don Gianni insiste, peraltro cercando di mortificare la Regione Puglia e il diritto, saremo costretti a verificare la procedura precedente, che è avvenuta, temo, in una maniera assolutamente priva di fondamento giuridico. Tuttavia, siccome il diritto amministrativo consente anche di fare una valutazione molto larga di eventuale insussistenza, come ci ha insegnato il Vicepremier Di Maio, dell'interesse pubblico all'autotutela, è possibile anche evitare questa autotutela.

Tuttavia, Se Don Gianni insiste, noi dovremo convocarlo per capire a quale titolo noi dovremmo dargli un suolo pubblico per realizzare una cosa che deve controllare lui per vent'anni, per trent'anni. Perché non farlo ad altre associazioni? Perché non farlo in tutti gli ospedali? Perché non farlo in ogni luogo pubblico, per mille esigenze pubbliche? Vorrei che Don Giovanni se ne rendesse conto.

Io non sono un teologo, quindi non mi permetto di intervenire sulla spiegazione della parola di Dio, però ho uno straccio di laurea in giurisprudenza che mi consente di dire che quell'operazione non si può fare.

Capiamo perfettamente che Don Gianni è in buona fede, però non comprendiamo la sua insistenza. Don Gianni si è rivolto a tutto il Consiglio regionale. Se potessi incontrare il vescovo e il vescovo mi dicesse che condivide questa iniziativa, in teoria, con la Curia, essendo una struttura un po' più strutturata e potendola interpretare come un soggetto dotato di una capacità di intervenire sull'interesse generale, potremmo immaginare una convenzione di questo genere.

Tuttavia, da quello che ho capito, nessuno ha intenzione di caricarsi di una eventualità di questo genere. Siccome Don Gianni ha utilizzato nei confronti miei e della Regione termini inaccettabili, mi farebbe piacere, rispettosamente, che Don Gianni si rendesse conto che come ci sono delle regole di diritto canonico, così esistono delle regole del diritto italiano, e lui le deve rispettare. Credo di aver detto questa cosa in Consiglio regionale.

Se poi qualcuno dice che posso concedere in diritto di superficie, a qualunque privato benemerito, tutti i beni pubblici senza gara, e ha il coraggio di dire una cosa del genere, senza un minimo di bando, ditemelo. Però, non credo di essermi comportato male. Non ho mai risposto male a Don Gianni, non gli ho mai detto nulla. Ho sopportato in silenzio, ma siamo arrivati al punto che nella serata del bilancio io sono costretto a parlare di questa situazione.

Sono stato anche molto mortificato, perché il nostro è sembrato un assurdo silenzio. L'assurdo silenzio alle volte si verifica quando qualcuno non vuole mortificare nessuno e sta in silenzio. È una cosa, adesso non voglio insegnarla io a Don Gianni, della quale parla spessissimo anche Sua Santità, cioè di stare zitti di fronte a situazioni che potrebbero provocare ulteriore disappunto o sconcerto nell'opinione pubblica.

Penso di aver dato dei suggerimenti a tutti i consiglieri regionali ai quali Don Gianni è andato a ricorrere per fare una cosa ben fatta: se la Diocesi o le altre Diocesi pugliesi hanno desiderio di fare attività del genere, potremmo fare una convenzione nella quale mettiamo a disposizione queste aree, ma non certo della società, della ONLUS o dell'associazione di Don Gianni, perché l'associazione di Don Gianni è uguale a centinaia o a migliaia di altre associazioni benemerite che operano in Puglia. Non c'è solo Don Gianni che fa cose del genere. Ad esempio, a Bari c'è una associazione laica, che si chiama AGEBEO, che fa la stessa cosa. Tutto qua.

Dopodiché, c'è il massimo rispetto per l'iniziativa. Io mi auguro che si possa trovare una maniera non mortificante per la Regione per far seguire le nostre regole, che sono sempre le stesse dopotutto.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Sono soddisfatto della risposta, perché, Presidente, a noi risulta che sia la prima risposta data ufficialmente. Noi non siamo venuti a dirle in un orecchio di Don Gianni o Don Francesco o altro, ma abbiamo utilizzato gli strumenti istituzionali: abbiamo fatto un'interrogazione e non ci è mai stata data una risposta. Siamo stati costretti a fare un emendamento per poter ottenere una risposta.

Della sua risposta prendiamo per buono il lato positivo, ovvero l'intento di interagire con la Curia e con la ASL per capire se c'è un sistema, nel rispetto delle leggi. Questo è registrato e lo riporteremo non a Don Gianni, ma all'associazione, perché noi Don Gianni nemmeno lo conosciamo. All'associazione "Cuore e mani aperte verso chi soffre" riporteremo quanto da lei dichiarato e chiederemo di interpellare il vescovo. Se desidera, Presidente, ci faremo anche noi promotori di questo incontro e ci incontreremo per poter definire la situazione.

Detto questo, l'emendamento è ritirato.

PRESIDENTE. L'emendamento è ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag. 37), a firma del consigliere Santorsola, del quale do lettura: «Art

1. La Regione Puglia, al fine di ottimizzare il servizio di assistenza ai pazienti autistici nelle varie fasce di età favorendo la specializzazione delle figure necessarie, assegna alle Aziende Sanitarie contributi straordinari per il finanziamento di corsi di formazione per RBT e corsi di aggiornamento destinato a Medici, Psicologi, Educatori professionali e tecnici della riabilitazione psichiatrica, Logopedisti, Infermieri, OSS e per l'attivazione di progetti pilota in tema di gestione domiciliare dell'autismo.

2. La Giunta Regionale entro sessanta giorni dalla entrata in vigore della presente legge stabilisce i criteri di assegnazione dei contributi di cui al comma 1, assicurando una omogenea distribuzione territoriale delle ri-

sorse.

3. Per la copertura degli oneri derivanti dalle presenti disposizioni è assegnata nel bilancio regionale la somma di 250.000 euro nell'ambito della Missione 13 – Programma 7 – Titolo 1, sul capitolo di nuova istituzione contributi per il finanziamento di corsi RBT e corsi di aggiornamento per il personale dei centri CAT e per progetti pilota nel campo della gestione dell'autismo».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 37.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Borraccino,
Campo, Cera, Colonna, Congedo,
Di Gioia,
Emiliano,
Gatta, Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Perrini, Piemontese,
Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili,
Di Bari,
Galante,
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31
Consiglieri astenuti	6

L'emendamento è approvato.

Comunico che l'emendamento a pag. 38 è ritirato dal proponente.

È stato presentato un emendamento (pag. 39), a firma del consigliere Turco, del quale do lettura: «Dopo l'art... è introdotto il seguente: "Art...(Modifica alla L.R. 11 giugno 2018, n. 22 "Norme sulla concessione in comodato d'uso di immobili regionali a enti no-profit che operano in campo socio-sanitario")

1. Al comma 1 dell'articolo 3 le parole "le imprese sociali, incluse le cooperative sociali" sono soppresse».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 39.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Barone, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Casili, Cera, Colonna, Conca,
Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Galante, Giannini,
Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,

Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

De Leonardis,
Franzoso.

Si è astenuto il consigliere:

Congedo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	34
Hanno votato «no»	2
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 40), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «È aggiunto il seguente articolo: “Art. *Interventi a sostegno dei pazienti oncologici e con patologie neurodegenerative.*”

1. Le Aziende Sanitarie Locali e le Aziende Ospedaliere del Servizio Sanitario Regionale sono tenute alla somministrazione gratuita di integratori alimentari ipercalorici che rappresentino l'unica fonte di nutrimento per pazienti impossibilitati ad assumere, autonomamente, l'apporto calorico necessario a garantire le funzioni vitali a causa di specifiche patologie oncologiche e/o neurodegenerative, ovvero a seguito di interventi chirurgici.

2. Dall'applicazione della presente disposizione, attinente all'erogazione di livelli essenziali delle prestazioni sanitarie, non devono derivare ulteriori oneri a carico del Bilancio regionale”».

Il Governo esprime parere favorevole.

Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Qui si dice che questi integratori ali-

mentari ipercalorici devono rappresentare, per essere ammissibili, “l'unica fonte di nutrimento per pazienti impossibilitati ad assumere, autonomamente, l'apporto calorico necessario a garantire le funzioni vitali a causa di specifiche patologie oncologiche e/o neurodegenerative, ovvero a seguito di interventi chirurgici”. Per come è costruito, sembra una *conditio sine qua non*: o questo o niente.

Gli uffici sostengono, invece, ovviamente in maniera iperbolica, che dovremmo lasciarli andare. Vuol dire che, secondo me, non vi siete capiti. Non so se sono ancora qui presenti i redattori del referto. Si dichiara che non è conforme alla normativa regionale, statale e comunitaria, in quanto disciplina l'erogazione di integratori alimentari ipercalorici con risorse del Fondo sanitario. Andrebbe utilizzato il bilancio ordinario, ma non si può utilizzare il bilancio ordinario.

Scusatemi, questi pazienti comprano in autonomia queste cose?

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Gli uffici sostengono l'erogazione di queste prestazioni, che sono alimenti indispensabili alla vita, perché i pazienti non possono mangiare altro che questo. Fino a qualche tempo fa la ASL BAT provvedeva ad alimentare questi pazienti oncologici e neurologici terminali con questi alimenti. Da un po' di tempo la ASL ha detto di no. Io non ho interloquito con gli uffici dell'Assessorato, ma con la ASL.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Non è immaginabile che rientrino nella nozione alla quale probabilmente gli uffici fanno riferimento, di integratori alimentari generali, che sono utili in altri casi, ma non essendo indispensabili non sono nei livelli essenziali di assistenza.

In questo caso, siccome lei fa riferimento

al caso dell'unica fonte di nutrimento, le garantisco che rientrano nei LEA e devono essere pagati con il Fondo sanitario.

Se gli uffici la vedono diversamente, stanno commettendo un errore.

MARMO. Presidente, mi ascolti un attimo. Fino ad una certa data veniva erogato questo alimento. Poi, la ASL ha sospeso questa erogazione. Le leggo la richiesta del medico non privato, ma del medico dell'ospedale del reparto di oncologia di Barletta. Gliela leggo.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Secondo me, stanno commettendo un errore grave.

MARMO. Certo che stanno commettendo un errore!

Le leggo quanto dispone il medico: «Sulla base delle recenti acquisizioni scientifiche si dimostrano le capacità del supporto nutrizionale di contrastare l'anoressia e il recupero della massa magra. Si prescrive il seguente piano terapeutico: Ensure plus, confezione da 200 millilitri, pari a 300 kcal, quantità di flaconi due al dì da 25 millilitri da assumere ogni trenta minuti, nell'intervallo tra i pasti, per la durata di novanta giorni. Tale trattamento di nutrizione artificiale enterale risulta assolutamente indispensabile per evitare l'ulteriore peggioramento dello stato nutrizionale».

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Consigliere, questi rientrano nei LEA sicuro.

MARMO. Sicuro, è quello che ho scritto io. Però, il suo ufficio mi dice che non rientrano nei LEA.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Lo so, stanno commettendo un errore.

MARMO. Sì, anche all'altro emendamento hanno dato il parere negativo. E l'ha dato l'ufficio urbanistico ad un'altra cosa che non c'entrava niente. Ed era sbagliato pure quello.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Può succedere.

MARMO. Se non vengono caricati di proteine, non possono fare le chemio.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Consigliere, siccome io e lei non siamo due sprovveduti, è evidente che c'è un errore. La legge in ogni caso non cambierebbe. Se noi approvassimo l'articolo, dovremmo stanziare una cifra che peraltro non è prevista e non c'è. Quello che posso fare è prendere l'impegno immediatamente a far correggere questo errore, perché non vorrei che gli uffici non facessero riferimento al caso in cui l'ipercalorico è unica fonte di nutrimento, ma si riferissero a un integratore alimentare *tout court*. In quel caso avrebbero ragione, ma nel caso che lei ha formulato nella norma, secondo me, l'alimento addirittura viene prescritto nel piano terapeutico, non è una valutazione opzionale da parte del paziente.

Se lei ritira l'emendamento, io farò in modo, anche con la sua collaborazione immediatamente dopo, di chiarire questo equivoco, perché non credo che nelle altre ASL ci siano equivoci di questo genere. Si è verificato anche un altro caso per altri presidi di questo tipo e abbiamo riaggiustato il tutto, sempre nella BAT. Non so se lei ha seguito quell'altra vicenda. Io sì e sono intervenuto. Questa situazione, se mi fosse stata segnalata, forse l'avremmo potuta correggere prima.

Penso che come emendamento non sia ammissibile, perché non ha copertura. Non ha un senso specifico. Se poi deve avere un valore simbolico, il discorso è un altro.

MARMO. Non è simbolico. Anzi, le do una copia di quanto ho letto.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Se lo ritira, noi prendiamo l'impegno di far correggere questa impostazione.

MARMO. Lo ritiro.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Grazie.

PRESIDENTE. L'emendamento è ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag. 41), a firma dei consiglieri Marmo, Gatta, Damascelli, Ventola e altri, del quale do lettura: «Aggiungere il seguente articolo:

Articolo Modifiche alla Legge regionale n. 52/2018

L'articolo 1 è così sostituito:

“1. Il termine stabilito dall'articolo 7 comma 3, della legge regionale 13 dicembre 2013, n. 43 è prorogato fino alla data di recepimento della normativa nazionale in materia di prevenzione e trattamento del gioco d'azzardo patologico.”».

Comunico che è stato richiesto il voto segreto dai proponenti.

GALANTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALANTE. Qui c'è il parere negativo, credo, del Governo.

Consigliere Marmo, abbiamo cercato di parare i danni l'altra volta prorogando il termine a sei mesi.

La maggioranza e l'opposizione, tranne voi sicuramente, non hanno capito l'importanza di intervenire nella prevenzione e nella cura di questa dipendenza, di questa gravissima piaga. Non capisco come si faccia ancora a discutere di questo sistema pericolosissimo per tutti i pugliesi. Io mi auguravo che lei ritirasse questo emendamento.

LARICCHIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Grazie, Presidente. Anch'io sono rimasta molto male nel vedere questo emendamento, perché ritenevo in qualche modo chiusa una vicenda che aveva ferito tutti quanti, aveva ferito moltissimi pugliesi già qualche mese fa.

Qui è in gioco la credibilità prima di tutto della Regione Puglia, perché nel 2013 si è vantata una situazione che è finita anche sui *media* con un certo consenso, rispetto a una normativa rivoluzionaria probabilmente in quel momento sulla prevenzione del gioco d'azzardo. Aveva dato cinque anni di tempo alle aziende per regularsi, per adeguarsi alla normativa. C'è chi magari avrebbe voluto aprire un'attività e, conoscendo la legge, non l'ha fatto, giustamente, pensando che questa Istituzione avesse una sua credibilità, e cioè che la sua parola contasse qualcosa, e non l'ha fatto.

Qualche mese arriva fa una proposta di legge che cerca di cambiare le carte in tavola. Non ci riuscite, per fortuna, non si riesce a portare a compimento il gioco, grazie anche all'emendamento del consigliere Santorsola, e adesso si presenta questo emendamento in sede di bilancio e per giunta si chiede il voto segreto, che è la conclusione più subdola possibile che potevate inventare sull'epilogo di questa vicenda.

Sono molto stupita anche della provenienza politica di questa proposta, perché si tratta di un emendamento di Forza Italia, un partito che molto spesso si è dimostrato, anche nelle sue politiche, a favore della famiglia, a favore della Chiesa. Ebbene, dovete sapere che perfino il Papa ha ricordato recentemente che la lotta all'usura e all'azzardopatia deve essere al centro delle politiche economiche e, quindi, dell'interesse e delle nostre proposte politiche.

Spero con tutto il cuore che il voto segreto non porti all'approvazione di questo emen-

damento, che è una vergogna, perché offende la credibilità prima di tutto di questa Istituzione e poi anche e soprattutto di quelle famiglie che sono distrutte da questa piaga. È una piaga che distrugge le famiglie, oltre a distruggere la salute delle singole persone.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Condivido quello che ha detto la collega Laricchia, ma, come diceva un famoso Ministro della Repubblica, “non c’azzecca niente”, per il semplice motivo che abbiamo approfondito la questione insieme a tutti i consiglieri regionali all’interno della Commissione, in più sedute, in più occasioni, in diversi mesi, fino all’ultima riunione realizzata in Commissione, dove abbiamo audito fior di magistrati e di sociologi che ci hanno detto che pensare di avere il distanziometro come elemento fondante di pubblica sicurezza o di misura sanitaria per salvare coloro i quali si recano a giocare è un’idiozia bella e buona.

Queste affermazioni sono alquanto ridicole. Non si dice “togliamo il distanziometro perché vogliamo far del male alle persone” e siamo contenti. Automaticamente, secondo l’assunto della nuova filosofia, diventiamo contro la famiglia, mentre predichiamo di essere a favore della famiglia, quando ogni giorno continuiamo a vedere giovani che giocano sulla televisione, sul telefonino, sull’iPad, sul tablet. Giocano in modo incontrollato. Altri sono i sistemi per evitare questo elemento di dipendenza.

Respingo al mittente le accuse di rispetto della legalità o altro, perché quello che abbiamo ascoltato dalla voce di un magistrato in Commissione è quanto di più chiaro potesse essere detto rispetto alle chiacchiere che abbiamo ascoltato adesso dalla collega Laricchia.

Nessuno si azzardi più a pensare che qualcuno è a favore del gioco d’azzardo o, addirittura,

tura, dell’usura. Stupidaggini così non sono disposto a sopportarle.

Rispetto a questo, signor Presidente, quello che noi chiediamo con questo emendamento non è l’eliminazione delle distanze *tout court*, ma è la richiesta che il Governo nazionale, che ora sappiamo da chi è gestito – probabilmente nemmeno dall’Italia, ma da altrove – disponga e faccia le norme che deve fare.

Aspettiamo le norme nazionali. Si muovano. Si sveglino.

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Presidente, ho aggiunto la mia firma convintamente. Premetto che sono una persona che non ha mai giocato in vita sua. Mai. Da quando non c’è più stato l’1-X-2, non ho mai più giocato, non sono mai entrato in una sala giochi. L’ultima volta è stata con la schedina, ma adesso non c’è più manco la schedina.

Va bene difendere le proprie tesi, ci mancherebbe altro, siamo qui per questo, però accusare altri di cose che non stanno né in cielo né in terra, probabilmente è solo un modo per distogliere l’attenzione dal problema reale.

La finanziaria che si sta discutendo in queste ore avrebbe avuto tante occasioni per poter limitare il gioco d’azzardo, se tale si vuol definire, un gioco che è legittimo, previsto da norme comunitarie, nazionali, e dalla Regione solo recepite, perché non abbiamo alcuna competenza nel decidere o meno se un gioco è o meno d’azzardo.

Questo Governo, quello nazionale, in questa finanziaria, piuttosto che incrementare le entrate tassando il gioco, avrebbe potuto mettere delle limitazioni al gioco. Se si vuole trasformare il distanziometro, perché di quello si sta parlando, rispetto ad affrontare un tema molto più serio, che è quello delle dipendenze patologiche in generale, ancora di più riguardanti il gioco d’azzardo, ci sono le Commis-

sioni. È incardinato un disegno di legge e lì si avrà ancora più possibilità, nel merito, di approfondire queste tematiche.

Tuttavia, far credere ai cittadini pugliesi che 500 metri sono qualcosa che, se eliminata, farebbe scomparire il gioco, significa dire ai cittadini pugliesi che li stiamo prendendo in giro. Il maggior numero di giochi, infatti, oggi avviene *online*, quindi manco si recano nel luogo. Se quel luogo diventa un luogo distante dai centri urbani, e diventa di periferia, viene anche meno quel senso di pudore che può avere un giovane nel dover entrare in una sala giochi. Invece, in periferia lo farebbe tranquillamente. Oggi, forse, stando affianco ad una chiesa, al centro, vicino a una scuola, o al centro città, probabilmente il fatto di essere controllato, sotto gli occhi di tutti, vuol dire che scientemente decide di fare una cosa, lui e la sua famiglia.

Se dobbiamo dire che aboliamo il gioco perché mettiamo i centri a 500 metri di distanza, stiamo dicendo ai nostri ragazzi e a chi soffre di questa patologia “non ti voglio vedere, vai in periferia, così nemmeno ti vedo e non ho manco quella falsa coscienza di dire che non ne so nulla”.

Questo è un argomento che va affrontato con serietà, e lo dico da persona assolutamente non coinvolta in nulla, perché è una questione seria che va affrontata con i professionisti, ascoltando chi soffre di queste patologie. Bisogna capire se il sistema sanitario oggi in Puglia è nelle condizioni di poter dare una mano.

Parliamo delle competenze nostre. Quella del gioco è una competenza nazionale. Siccome ci sono tavoli aperti in Conferenza Stato-Regioni, sia il Governo nazionale, il Parlamento italiano a legiferare in maniera uniforme in tutta l'Italia.

Evitiamo di fare demagogia con quattro soggetti che hanno solo necessità a volte di apparire, di fare battaglie di religione. Le battaglie di religione si fanno quando si hanno ruoli e competenze, sennò si va per strada e si

protesta. Qui si parla di cose che competono alla Regione Puglia. Siccome quella legge del 2013 era sbagliata, stiamo ponendo un rimedio.

PRESIDENTE. Abbiamo ancora sei interventi, ma la discussione sul tema l'abbiamo già fatta.

Era solo un appello, non vedo cosa si possa aggiungere. Se volete intervenire tutti, non c'è nessun problema. Vi stavo semplicemente richiamando al buon senso, avendo consumato poche settimane fa una lunga discussione sul tema. Non vedo cosa si possa aggiungere agli orientamenti.

Il diritto di parola non posso toglierlo a nessuno.

DI BARI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI BARI. Signor Presidente, il mio sarà un intervento breve per mettere in evidenza innanzitutto che la legge è del 2013 e quindi non ci siamo ridotti oggi a chiedere l'applicazione di una legge che è stata da tutti votata e da tutti ritenuta idonea per il contrasto al gioco d'azzardo patologico. Mai è stata chiesta l'approvazione e l'applicazione della stessa, tant'è vero che quando siamo entrati noi in Regione abbiamo chiesto che fosse applicata, fortemente abbiamo voluto che fosse applicata. Abbiamo chiesto che fosse istituito l'Osservatorio.

Ci rendiamo conto benissimo che non è soltanto con il distanziometro che si può evitare o comunque cercare di arginare questo problema, che è una piaga sociale, ricordiamocelo.

In ogni caso, ci teniamo a dire che ad essere sentito in Commissione è stato soltanto il magistrato e un magistrato non fa la Cassazione. Bisognerebbe sentire anche altri pareri, probabilmente. Quando parliamo di contrasto non dobbiamo soltanto pensare a chi già gio-

ca, ma si deve parlare anche di prevenzione e la prevenzione probabilmente la attui anche con il distanziometro, oltre a tutte le altre cose buone che prevede la legge n. 43/2013, che, ripeto, non è stata mai applicata da voi che l'avete approvata e ideata.

Adesso vi alzate in piedi e dite che deve essere il Governo nazionale a svegliarsi. Noi ci siamo svegliati: abbiamo già vietato la pubblicità in tv. Questo lo stiamo facendo. Voi l'avete fatto? Abbiamo aumentato anche le tasse per chi gestisce questo tipo di attività. Voi l'avete fatto? Come vi permettete di dire a noi che dobbiamo intervenire su questo tema? Siamo intervenuti, eccome! E su questa cosa non torneremo indietro.

SANTORSOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTORSOLA. Grazie, Presidente. Lungi da me ipotizzare che qualcuno tra i proponenti abbia interesse ad andare contro le famiglie o abbia interesse a favorire l'usura o la malavita. Però, mi fa specie che, dopo aver discusso in Commissione, nella quale pendono ancora due proposte di legge regionali, noi si debba rinunciare ad avere un ruolo nella normazione in fatto di gioco d'azzardo, demandando tutto allo Stato centrale.

Noi abbiamo un impegno, che in Commissione sapremo portare a termine rispettando le nostre e le vostre idee. Da un confronto serio nascerà una proposta regionale, che potrà essere aderente, o non aderente, a quella che sarà la normativa nazionale. Sicuramente non sarà limitata al solo distanziometro.

Grazie.

LARICCHIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Collega, questo è il secondo e ultimo intervento.

LARICCHIA. Lo so. Due adesso e poi uno

per dichiarazione di voto.

Qualcuno ha messo in dubbio anche l'intervento della Chiesa, ma ricordo – nel 2013 noi non eravamo qui – che partì in qualche modo dal suo interesse, dal suo lavoro, la proposta di legge, che poi diventò legge. Ultimamente anche monsignor Alberto D'Urso, Presidente della Consulta nazionale antiusura – la notizia è uscita sui *media* – non ha gradito la proposta di modifica alla legge regionale sul gioco patologico, nella quale si chiede la proroga dell'introduzione delle distanze di 500 metri. È un provvedimento immorale che favorisce le *lobby* del gioco d'azzardo.

Tra l'altro, vediamo nei corridoi, anche nei nostri uffici, chi giustamente ha interessi legittimi in questo settore, gente che ha cercato in qualche modo di salvare i propri interessi. È il loro mestiere, giustamente. Noi facciamo il nostro: dobbiamo avere a cuore la salute e la prevenzione dell'azzardopatia per i pugliesi e per quelle famiglie che vengono distrutte da questa piaga.

Tra l'altro, a me veramente fa specie sentire più persone qui che, magari, nel 2013 hanno votato a favore o erano nei partiti che hanno votato a favore di questa legge, adesso tirarsi indietro e dire che il Governo nazionale deve prendersi le sue responsabilità; un Governo nazionale che contro il gioco d'azzardo mi pare abbia fatto più di qualunque altro Governo fino ad ora.

Non si può, nel momento in cui si torna indietro rispetto a una legge approvata, a una legge regionale approvata cinque anni fa, in quello stesso momento avere addirittura il coraggio di chiedere ad altri di assumersi la responsabilità che in prima persona non si trova il coraggio di assumere.

Ripeto, queste sono le parole di monsignor D'Urso. Io cerco di usare gli argomenti a cui di solito Forza Italia, almeno a parole, dovrebbe essere sensibile. Ricordo l'esplicita richiesta del Papa alla politica di orientare le sue scelte economiche in questa direzione, nella direzione di tutelare queste famiglie. Voi

state facendo un passo gravissimo. Già la proposta è scandalosa. Ecco perché chiedo di ritirarla o almeno di ritirare il voto segreto, perché i pugliesi devono sapere chi ha votato che cosa.

Se proprio vogliamo essere buoni, se proprio vogliamo essere perfetti, l'ideale sarebbe davvero ritirarla definitivamente o almeno votare contro.

GALANTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALANTE. Grazie, Presidente.

Solo per ricordare, anche se mi ha preceduto il consigliere Santorsola, che quello che diceva il consigliere Ventola è completamente sbagliato. Anzi, mi dispiace che abbia detto certe cose.

Noi siamo competenti in materia sanitaria, noi stiamo intervenendo a tutela della salute dei cittadini. Lo facciamo noi, come Regione. La prevenzione è fondamentale.

Vengo al distanziometro citato dal consigliere Marmo. Il giudice che è venuto in audizione, il procuratore, ha usato il condizionale e ha detto "potrebbe" non esserlo. Non si sarebbe, secondo me, mai permesso di dire che non serve a niente il distanziometro.

Poi vorrei ricordare che l'Eurispes è una società scientifica privata. Non ci è stato presentato nessun metodo, qual è stato il modello di studio o scientifico fatto da loro. Io capisco che voi dobbiate tutelare determinati interessi, forse, come diceva la consigliera Laricchia, tutela del lavoro, tutela delle situazioni, cercando di dare il più possibile una ragione a quello che state facendo, ma i danni sanitari che porta questo problema, i danni civili, i danni all'economia sono tanti. È un'economia negativa, non è un'economia proattiva. Sono soldi che vengono buttati.

Poi, ripeto, a chi dice che sembra assurdo, ricordo che abbiamo paesi e città disseminati di queste sale *slot*. È paradossale semplice-

mente pensare di avere delle sale *slot* vicino a una scuola, vicino a un campetto di calcio dei nostri bambini, vicino a un oratorio, vicino a una chiesa.

È assurdo che la destra continui a perorare questa causa, di una situazione assurda. Bisogna intervenire il prima possibile e magari anche aiutare i lavoratori. Capisco benissimo i problemi che ci sono e li abbiamo già detti. È un'economia solo negativa, che ha portato a perdita di posti di lavoro e problemi sanitari all'interno del sistema sanitario, perché noi ogni anno spendiamo circa 6-7 miliardi per curare i problemi sanitari derivanti dalla dipendenza dell'azzardopatia.

È veramente assurdo quello che sta succedendo. Non riusciamo ancora a capire che la Regione è competente in materia, a tutela della sanità dei pugliesi.

DI BARI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI BARI. Intervengo nuovamente, dato che abbiamo la possibilità di intervenire ognuno per due volte. Rinunciate al voto segreto. Se siete così convinti che il distanziometro non funziona, se siete così convinti nel dire ai cittadini che li state tutelando anche dando una proroga all'applicazione del distanziometro, rinunciate al voto segreto.

Anzi, chiedo, a questo punto, il voto nominale, in maniera tale che si sappia nome e cognome di chi vota a favore di questa cosa, che è veramente un suicidio per tutti.

BARONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARONE. Nessuno ritiene che approvando o meno il distanziometro possano cambiare le abitudini dei pugliesi e di chi ha questa abitudine così cattiva e malsana.

Sicuramente a me è capitato, non so se è

capitato anche a voi, che alcuni cittadini pugliesi abbiano scritto contro la possibilità di prorogare queste attività. Proprio Papa Francesco in Commissione antimafia parlamentare il 21 settembre del 2017 aveva detto queste parole: «Il gioco d'azzardo genera disuguaglianza e povertà».

Mi è capitato più volte di incontrare i miei colleghi Presidenti delle Commissioni antimafia regionali e tutti si vantavano del fatto di contrastare il gioco d'azzardo con il distanziometro. È una misura che tutte le Regioni in qualche modo stanno portando avanti.

Oggi è chiaro che nessuno pensa che abbiamo trovato la soluzione del problema, però è anche vero che chi dovrebbe in qualche modo dirigere e direzionare le scelte dei pugliesi si sta prendendo in quest'Aula oggi la possibilità di direzionare in senso opposto, permettendo in qualche modo a queste sale, che sono sempre più diffuse, che sono sempre più presenti, vicino alle chiese, vicino alle scuole, di poter prorogare e continuare questa loro attività e di essere considerate qualcosa di normale quando normali non sono. Non è un approccio normale né al gioco, né a un modo salubre di continuare a comportarsi.

Più cittadini hanno scritto anche a noi, cittadini che avevano magari i genitori, che avevano i figli che hanno questa abitudine malsana. La possibilità di avere centri così vicini, così centrali, probabilmente favorisce questa pratica.

Non diciamo "Cancellate il gioco". Ritiriamo questo emendamento. Permettiamo alla legge che avete votato nel 2013 in maniera unanime di fare il suo corso. Chi era qui presente nel 2013 ha votato quella legge convinto che fosse probabilmente una soluzione. Oggi, a cinque anni, poiché la soluzione vede la soglia dell'attuazione, tiriamo le mani indietro e non abbiamo il coraggio di andare fino in fondo. Molti di voi erano presenti nel 2013. Avete votato. Portiamola in fondo questa storia, altrimenti mettiamoci la faccia e votiamo in maniera palese.

BOZZETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOZZETTI. Grazie, Presidente. In Puglia sono stati spesi l'anno scorso 6 miliardi di euro in giochi d'azzardo o non (*slot machine*, gratta e vinci e tutto quello che gira intorno).

Dobbiamo dire chiaramente che in Puglia, così come in Italia, il gioco d'azzardo è una piaga sociale, è un cancro che va estirpato con tutte le forze. Bisogna essere onesti intellettualmente tutti nell'affermare che i 500 metri non sono la panacea di tutti i mali, ma è un metodo per venire incontro a chi oggi, purtroppo, soffre di questa malattia, perché l'azzardopatia è una malattia.

Dobbiamo essere onesti intellettualmente anche quando diciamo che c'è stata una legge nel 2013, approvata, mi dicono all'unanimità, ma non lo so, perché noi non eravamo presenti, e tutti, nessuno escluso, dalla maggioranza all'opposizione, da ieri come oggi, sono stati scarsamente attenti affinché questa legge potesse essere applicata, perché è vero che ci sono stati oltre cinque anni di profitto da parte di chi lucra sul gioco d'azzardo.

Dobbiamo essere onesti intellettualmente anche quando viene detto che oggi c'è chi gioca *online*. È vero, oggi c'è un maggiore flusso sull'*online*. Però, è anche vero che la fascia d'età che gioca più *online* è quella che va – lo dico in maniera molto larga – dai diciotto ai cinquant'anni. C'è anche una fascia di età minorenni, però vorrei ricordare soprattutto al consigliere Ventola che sulle fasce *online* ci sono i sistemi di blocco, che ogni buon genitore cosciente potrebbe attivare, ad esempio, sui propri telefonini, quelli su cui giocano i ragazzi minorenni. Sull'*online* c'è bisogno di *password* e c'è bisogno di una carta di credito. Così come anche dai sessant'anni in poi è difficile che un soggetto giochi *online* perché non è in grado di utilizzare i *software*.

Dobbiamo essere onesti intellettualmente e

dobbiamo lottare con tutte le nostre forze contro questa piaga sociale, che vuole dire anche dare continuità a chi oggi lucra. Vorrei solo ricordare, e chiudo il mio intervento, Presidente, che solo meno di un mese fa è balzato agli onori della cronaca un ragazzo appena diciottenne che ha preso una mazza ed è andato a bastonare le *slot machine* all'interno di un locale, perché il padre aveva completamente rovinato la famiglia.

Su questo dobbiamo tutti ragionare e ci dobbiamo mettere una mano sulla coscienza. Abbiamo tutti la responsabilità di quel ragazzo diciottenne. Tutti. Nessuno escluso.

Grazie.

CASILI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASILI. Presidente, i colleghi hanno già espresso la loro opinione. È un po' irrituale presentare – questa è la cosa che mi ha dato più fastidio, almeno personalmente – un emendamento di questo tipo che avrebbe richiesto sicuramente una più serena discussione in Aula, soprattutto da parte del Presidente Emiliano che, vorrei ricordare, l'ultima volta, quando abbiamo discusso su questo tema, non era presente, mentre lì fuori c'erano centinaia di persone che protestavano per i loro motivi.

Nelle more di questa irritualità nel presentare in una manovra un emendamento di questo tipo, e mi dispiace che lo abbiano fatto i colleghi Marmo, Damascelli e altri, si sarebbe potuta aprire una discussione sull'argomento, una discussione dove lo stesso Presidente Emiliano, che spero possa proferire qualche parola nel merito e farci capire anche qual è la sua posizione, a parte aspettare, a parte i traditori, i tradimenti e quant'altro, Presidente, sappiamo la sua narrazione. Lei non c'era prima in Aula. Sappiamo quello che fa quando va in giro sui territori.

PRESIDENTE. Collega Casili, non com-

prendo la polemica. Il Presidente aveva già chiesto prima la parola. L'ho bloccato io per dare la parola a voi.

CASILI. Il Presidente, appena finirò il mio intervento, farà il suo intervento e ci chiarirà qual è la sua posizione. Spero che non si vada ad un voto segreto, ma a un voto nominale, come diceva la collega Di Bari.

Su questa discussione cerchiamo di metterci tutti quanti la faccia. Ognuno di voi, come dice il Presidente Loizzo, è convinto di quello che dice e di quello che fa. I colleghi non cambieranno certamente le posizioni di voi altri che volete votare l'emendamento, però fateci capire tutti quanti, con un voto che sia estremamente palese, qual è la vostra posizione, così chiudiamo questa storia e siamo tutti più sereni soprattutto sulle responsabilità che vi state per assumere.

Questi sono i due punti principali. È veramente allucinante aver messo in una manovra finanziaria di bilancio un emendamento di questo tipo che avrebbe potuto, ripeto, richiedere in un'altra sessione di lavoro di questo Consiglio un più sereno approccio, visto che siamo arrivati oltre la mezzanotte a discutere di un tema così delicato.

Qui c'è un atto premeditato da parte dei colleghi. Non si tratta di entrare nel merito, ma c'è una premeditazione nel portare in modo meschino in Aula, di notte, un emendamento così importante, di cui avremmo potuto discutere tutti, indipendentemente dalle posizioni di uno o dell'altro. Questa è la cosa più vergognosa.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Presidente e colleghi, quando voto una norma, la leggo e mi attengo, nel mio pensiero, a quello che c'è scritto sul foglio. Qui c'è scritto che il termine stabilito – che riguarderà poi la discussione e il tema di cui si

è discusso – è prorogato fino alla data di recepimento della normativa nazionale in materia di prevenzione e trattamento del gioco d'azzardo patologico.

Questa proroga non è *sine die*, ma è legata al momento in cui il Governo nazionale gialloverde, che è il loro Governo, farà una normativa. Perché non devo votare favorevolmente questo emendamento? Io lo devo votare favorevolmente perché loro mi hanno detto che sono per la famiglia, che sono per la prevenzione, che sono perché i ragazzi non si suicidino.

Se sono per questo, vuol dire che farete una buona norma, e mi auguro che domani andrete al vostro Governo nazionale e chiederete per la Puglia e per l'Italia subito una normativa nazionale, così da domani, da dopodomani in Puglia non si parlerà più di distanze, così come in tutta Italia.

Pensavo che foste i primi a votare questo emendamento, perché la palla è in mano a voi. Così farete la legge più bella su questo argomento. Invece, chiedete il voto nominale per capire Zullo – che voterà favorevolmente, indipendentemente dal voto segreto – da che parte sta. Io non ho problemi a dire da che parte sto: sto dalla parte del loro Governo, perché voglio che il loro Governo domani o dopodomani, tra una settimana, tra un mese faccia la legge per eliminare questo dramma. Ecco perché io voto favorevolmente. Ditelo a tutto il mondo: Zullo ha votato favorevolmente perché vi chiede di andare a Roma e dire al vostro Governo di fare...

PRESIDENTE. Collega Zullo, si rivolga all'Assemblea.

ZULLO. Presidente, la voce me la fanno alzare loro.

PRESIDENTE. Tanto non li convince. È inutile gridare.

ZULLO. Voglio convincere chi crede in

questo emendamento. Votate questo emendamento perché la palla passa a loro e vedremo cosa saranno capaci di fare con il loro Governo nazionale su questo tema.

Voterò favorevolmente perché voglio che il Governo gialloverde faccia la migliore legge in questo campo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. È inutile dire che l'argomentazione dei consiglieri Zullo e Marmo è suggestiva. Tuttavia, dico subito che la questione è talmente importante che sfidare il loro Governo su una cosa del genere non porta a nulla. Io l'ho fatto, ho sfidato questi signori sull'ILVA, sulla TAP e mi hanno fatto fare la figura del credulone. Quindi, non li sfidate perché sono dei chiacchieroni. Lo dico soprattutto alla mia maggioranza: non li sfidate, per favore, perché sono persone che, in maniera ipocrita, ci spingono davanti ai problemi e poi si comportano come tutti gli altri quando hanno occupato una poltrona.

Chiarito questo passaggio, vi dico che questo emendamento o lo approvate o non l'approvate non cambia nulla, perché non si può posticipare, non si può rinviare l'applicazione di una legge, che ha una sua precisa data di entrata in vigore, ad un momento incerto nel se e nel quando. Rispetto ad una legge vigente, che voi non avete abrogato, non si può fare nulla. Se l'articolo dicesse "la legge è abrogata", sarebbe differente.

Voi state sostanzialmente approvando una norma che rinvia ad un fatto che non è detto che si verifichi mai, anzi è certo che non si verificherà, diciamo il contrario, quindi noi ci mettiamo in una condizione di gravissimo disagio. Gli avremo anche "risolto il problema", perché daranno, con la consueta abilità, siccome c'è ancora qualcuno che gli crede...

Vedremo alla fine quanti ne rimarranno. Vedremo quanti ne rimarranno, perché sare-

mo precisi nell'informare i cittadini del modo in cui si comportano.

Vi prego, non cadete in questa trappola. Noi avevamo un problema, che è grave, che è quello del gioco d'azzardo, e quel problema lo dobbiamo risolvere noi, perché se aspettiamo che lo risolvano loro, faremo la stessa parte che abbiamo fatto, ripeto, su cose ancora più serie, come quelle che ho citato prima.

Sono convinto che, come eravamo rimasti d'intesa, noi possiamo trovare delle modifiche a questa norma nel merito della questione che ci consentano di salvare i posti di lavoro esistenti senza offrire a quei signori la scusa di dire che noi stiamo dalla parte del gioco d'azzardo. Vi prego, non fate questo errore.

Noi abbiamo bisogno di votare contro, voto segreto o non voto segreto, perché non abbiamo alcuna intenzione di mandare in mezzo alla strada chi lavora in queste situazioni. Voi sapete che ogni posto di lavoro per me è centrale, anche fossero tre le persone che rischiano il licenziamento. Voi sapete che noi facciamo sul serio, perché la nostra politica sul lavoro è chiara.

Noi faremo l'impossibile per mantenere i posti di lavoro. Non abbiate paura da questo punto di vista. Vi prego solo di credere che noi stiamo cercando delle soluzioni fondate – ve le accenno – su un principio che è logico, è di intuitiva intuizione (è una ripetizione), che è quello *ad impossibilia nemo tenetur*: alle cose impossibili nessuno è tenuto. Non è possibile che il distanziometro si concretizzi in una negazione della libertà di impresa. Lo dico chiaramente perché io, semmai dovessi avere i voti in Parlamento per abrogare totalmente ogni forma di gioco d'azzardo, non vedrei l'ora di farlo. Loro non lo fanno e sono problemi loro. Io lo abrogherei totalmente, perché quella del gioco d'azzardo è una devastazione che non ha mediazioni. E quello che si incassa è molto meno di ciò che viene portato via alla povera gente, perché ancora questo Governo fa il bilancio, il loro Governo, con i soldi che toglie alla povera gente.

Quindi, non dategli questa scusa. Vi prego in ginocchio di non dargli questa scusa, perché questi sono bravi a raccontare le cose al contrario. Noi possiamo trovare la maniera di applicare il distanziometro in una maniera intelligente: quando non ci sono alternative, quindi il distanziometro è inapplicabile e si concretizzerebbe nella negazione del diritto d'impresa, la norma è incostituzionale.

Siccome il primo criterio interpretativo di una legge è la sua compatibilità costituzionale, noi dobbiamo trovare la maniera di chiarire, nel testo di legge, questo passaggio, cioè che noi non chiediamo l'impossibile alle persone, ma solo di fare quanto è contenuto nella *ratio* della norma, cioè di distanziarsi dai luoghi delicati per avere rispetto di chiese, scuole, eccetera.

Siccome penso che noi abbiamo la maturità politica – lo dico alla maggioranza – per fare questo lavoro per bene e assumerci la responsabilità, vi prego di respingere questo emendamento, in modo tale da fare un lavoro pulito. Diversamente, anziché approvare il bilancio, di tutta questa storia, noi domani sui giornali leggeremo che il centrosinistra è a favore del gioco d'azzardo, e stupidaggini di questo genere io le eviterei. Grazie.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Presidente, siccome non ci nascondiamo dietro un dito – intervengo per dichiarazione di voto – noi voteremo a favore della proposta, per il semplice motivo che dove puritani come coloro i quali abbiamo ascoltato in quest'Aula, legati al principio sacro del distanziometro, poi lo hanno eliminato, quindi applicato la legge con puntualità, com'era la nostra che scadeva in questo mese – e la discussione che si è fatta oggi è solo anticipata, perché la scadenza della possibilità di derogare alle distanze è tra sei mesi – ebbene dove è successo, cioè in Piemonte, si sono

alimentate le bische clandestine.

Quindi, chi vota contro questa norma alimenta il gioco clandestino.

PRESIDENTE. Comunico che l'emendamento a firma della consigliera Laricchia, che chiede di aggiungere "non oltre il 30 giugno 2018" (peraltro, c'è un errore), è inammissibile perché già la legge prevede il termine.

Indico la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento a pag. 41.

(Segue la votazione)

Dalla scheda di votazione risulta che:

Prendono parte alla votazione i consiglieri:
 Abaterusso, Amati,
 Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
 Campo, Caracciolo, Casili, Colonna, Conca, Congedo,
 Damascelli, De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
 Emiliano,
 Franzoso,
 Galante, Gatta, Giannini,
 Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
 Loizzo, Longo,
 Manca, Marmo, Maurodinoia, Mazzarano,
 Mennea, Morgante,
 Nunziante,
 Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
 ni, Piemontese, Pisicchio,
 Romano Mario,
 Santorsola, Stea,
 Turco,
 Ventola, Vizzino,
 Zullo.

PRESIDENTE. Ultimate le operazioni di voto, comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	46
Consiglieri votanti	45

Hanno votato «sì»	12
-------------------	----

Hanno votato «no»	33
-------------------	----

Schede bianche	1
----------------	---

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 42), a firma dei consiglieri Santorsola e Cera, del quale do lettura: «Al Disegno di Legge 277/18 è aggiunto il seguente Articolo:

“ART. ____

1. Al fine di ottimizzare l'offerta sanitaria sul territorio regionale si dispone che nei PTA sia istituita una U.O. di Medicina di Laboratorio attiva nelle dodici ore diurne ed al servizio delle strutture e dei centri prelievi del territorio nel numero di almeno una U.O. per ASL.

2. La Giunta Regionale, anche in deroga al vigente Piano di Riordino ospedaliero ed a quanto previsto dalla delibera n. 985 del 20/6/2017, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge stabilisce i criteri per individuare i PTA sede delle Unità operative di cui al comma 1, riconoscendo priorità ai PTA presenti in città che non siano sede di ospedali di base, di I e di II livello, che abbiano il maggior numero di abitanti, che siano capoluogo di provincia.

3. Da questa disposizione non derivano oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale”».

Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Comprendo il senso dell'emendamento. Ovviamente, dobbiamo evitare di approvare norme che siano in contrasto con gli indirizzi che ci siamo impegnati a rispettare, anche al fine di ottenere l'uscita dal piano operativo. Dobbiamo evitare violazioni di impegni presi e sottoscritti davanti al Ministero della salute nel momento in cui abbiamo concordato il Piano di riordino.

Potrei impegnarmi, con il consigliere Santorsola, a verificare specificatamente i luoghi

dove una eventuale deroga al Piano di riordino possa essere utile in maniera effettiva. L'emendamento, invece, lo estende in maniera generale provocando, peraltro, un aggravio della spesa non solo molto rilevante, ma anche non prevedibile, non contenuto, non coperto nella norma medesima.

La questione dei luoghi e delle unità operative di medicina di laboratorio è una delle richieste che ci viene pressantemente richiesta in sede di Piano di riordino e che viene osservata con grande attenzione, purtroppo, dal Ministero della salute, il quale ci chiede l'accorpamento dei laboratori di analisi. Salvo casi eccezionali dovuti a ragioni estrinseche, tipo la presenza nei PTA di servizi oncologici che richiedono l'immediatezza dell'esecuzione di alcune analisi, salvo, quindi, questi casi in cui la presenza anche del laboratorio, oltre che del centro prelievi, può essere importante, è come se l'emendamento coprisse tutte le possibili unità o tutti i possibili casi di questo genere con la presenza, che a questo punto potrebbe diventare obbligatoria, del laboratorio, senza distinguere i casi in cui effettivamente il laboratorio ha una sua utilità da quelli, invece, in cui questa utilità non esiste.

Comprendo che l'emendamento mira a mettere in sicurezza determinate situazioni, quindi a sottrarle ad una discussione non sempre facile con gli uffici, neanche per l'assessore alla sanità, che in molti casi nichiano nell'individuare e nel trovare queste eccezioni. Tuttavia penso, per esempio, che laddove la necessità del mantenimento del laboratorio anche in una struttura non ospedaliera fosse individuata in maniera specifica da necessità terapeutiche di evidente utilità, questa deroga al Piano di riordino potrebbe essere più facilmente resa compatibile con la nostra posizione almeno di questi giorni. Mancano pochissimi giorni alle valutazioni da parte del Ministero.

Una norma del genere farebbe saltare il Piano di riordino, lo dico chiaramente. Ri-

schieremmo sia per la spesa sia per la violazione di alcune norme specifiche. Questo potrebbe essere frainteso dal Ministero e rovinare un lavoro fantastico che è stato fatto in questi tre anni per uscire dal Piano operativo.

Abbiamo svolto, qualche giorno fa, l'ultimo *briefing*. Abbiamo soddisfatto tutte le condizioni per l'uscita dal Piano operativo. Tutte. Abbiamo ricevuto i complimenti da parte del Ministero della salute, che ci ha detto di essere assolutamente stupito dal lavoro che è stato realizzato. Non vorrei che una notizia del genere ribaltasse questo giudizio e inquietasse il Ministro della salute e il Ministro dell'economia e delle finanze.

Pertanto, suggerisco di tornare all'antico metodo, di individuare i casi specifici dove il mantenimento del laboratorio ha una sua evidente necessità – cosa che, peraltro, è già stata oggetto in alcuni casi di approfondita discussione – e di riprendere il cammino di questo metodo, che forse è meno garantito di quello dell'emendamento presentato, ma è più razionale e più compatibile con la sopravvivenza di una strategia, che è quella di riprendere la piena sovranità nella gestione del sistema sanitario regionale, che per noi è vitale.

Prima abbiamo richiamato il caso degli integratori ipercalorici. È chiaro che uscire dal Piano operativo significa, per esempio, poter mettere somme sugli extra LEA, quindi risolvere la questione dibattuta. Gli uffici, che evidentemente ci seguono in diretta, mi hanno replicato immediatamente – lo dico al consigliere Marmo – dicendo, ovviamente, che mi stavo sbagliando e che l'AIFA lo esclude. In ogni caso, rimango della mia idea. Questo glielo voglio dire per sua informazione.

Ovviamente, uscendo dal Piano operativo, siccome noi un certo numero di milioni a completamento del *budget* annuale lo mettiamo sempre, non avremmo più l'incubo di dover per forza accertare la natura dei LEA, di determinate prestazioni, che noi riteniamo, come in questo caso, assolutamente opportune e necessarie.

Mi esprimo in questi termini con il più totale apprezzamento nei confronti del consigliere Santorsola, che ha individuato in questo emendamento una modalità per risolvere problemi concreti, che ovviamente sia io che lui conosciamo bene, che c'è tutto il desiderio e tutta la volontà di risolvere.

SANTORSOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTORSOLA. Grazie, Presidente.

Io non vorrei sembrare irriverente nei confronti del Presidente della Giunta dicendo che a questo emendamento tengo tanto. Sono fermamente convinto che questo emendamento vada nella direzione di dare dignità ai PTA dopo che sono stati riconvertiti da strutture ospedaliere, talvolta onorevoli e onorate. Vanno nella direzione di ridurre in maniera significativa il ricorso alle strutture private, che molto spesso fanno pagare a pazienti, anche esenti ticket, prestazioni che nelle strutture pubbliche sono assolutamente gratuite.

D'altra parte, mi sento in dovere di rispettare le necessità del bilancio regionale e le motivazioni addotte dal Presidente e assessore alla sanità. Io le voglio ascoltare, le voglio fare mie. Voglio, in questo momento, dare ancora una volta fiducia alla parte interlocutrice. Tuttavia, vorrei ricordare al Presidente della Giunta, e lo ricordo a tutti noi, che è oltre un anno che con gli uffici tento di avere un dialogo corretto, da collega a collega. Non sono abituato a dirlo, ma ho fatto il medico per quarantacinque anni in condizioni di frontiera e so quali sono le necessità di un ospedale o di una struttura ambulatoriale che voglia dare assistenza ai pazienti.

Ho tentato in tutti i modi di dialogare con le strutture, con il direttore di dipartimento, con l'ex direttore generale della ASL, con l'attuale direttore generale della ASL. Non ho mai avuto una risposta coerente con quella data la settimana prima.

In questo momento, intendo ritirare il mio emendamento, se il collega Cera è d'accordo in questa mia intenzione. In ogni caso, vorrei che il Presidente della Giunta prendesse formalmente l'impegno a risolvere con me questo problema entro il 10 gennaio. Non dico il giorno di Natale. È un anno che corro dietro a Ruscitti, a Delle Donne, a Narracci e a Campobasso, e sono stanco. Adesso vorrei fermarmi e vorrei che loro venissero a trovarmi per discutere di un problema importante per la comunità, non solo per quella di cui sono rappresentate, ma per tutte le comunità pugliesi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Chiaramente c'è tutto l'interesse, come il consigliere Santorsola sa, di trovare rapidamente una soluzione per i PTA che hanno la necessità – grazie a Dio, non sono molti – di valutare l'eventualità di mantenere il laboratorio di analisi o, addirittura, di istituirlo.

Svolgeremo al più presto una riunione operativa per individuare i PTA che hanno questa necessità e per poi valutare l'eventualità di modificare la delibera n. 985/2017, che in alcuni casi prescrive e blocca questa possibilità di mantenimento.

Mi assumo, quindi, questo impegno.

PRESIDENTE. L'emendamento è stato ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag. 43), a firma dei consiglieri Romano, Campo, Zullo e Pandinelli, del quale do lettura: «Art. ____ (Modifica all'art. 12 comma 6 della Lr. n. 9/2017 e s.m.i.)

All'art. 12, comma 6 della l.r. n. 9/2017 (Nuova disciplina in materia di autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio, all'accreditamento istituzionale e accordi contrattuali delle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private) e s.m.i., primo

capoverso, dopo le parole “specialistiche ambulatoriali” le parole “non residenziali” sono sostituite dalle parole “per le strutture socio-sanitarie e per quelle sanitarie territoriali monospecialistiche residenziali e semiresidenziali”».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi,
Campo, Cera, Congedo,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Perrini, Piemontese,
Pisicchio,
Romano Giuseppe,
Santorsola, Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	28

Hanno votato «no» 6

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 44), a firma dei consiglieri Romano, Campo, Zullo e Pendinelli, del quale do lettura: «Art. ____ (Modifica all'art. 12 comma 6 della l.r. n. 9/2017 e s.m.i.)

Alla fine del primo capoverso, aggiungere il seguente periodo: “Resta fermo, per tutte le ipotesi di cui sopra, che deve essere garantito il debito orario previsto dai regolamenti per la funzione di Responsabile Sanitario”».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera, Congedo,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Perrini, Piemontese,
Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Conca,
Di Bari,

Galante,
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	6

L'emendamento è approvato.

Comunico che gli emendamenti alle pagg. 45, 46, 47, 48 e 49 sono stati ritirati.

È stato presentato un emendamento (pag. 50), a firma dei consiglieri Bozzetti e Di Bari, del quale do lettura: «Art. ____ *Modelli e sistemi innovativi a sostegno di un'archivistica partecipativa*

1. Al fine di favorire approcci integrati per la salvaguardia e la fruizione innovativa dei beni culturali, la Regione Puglia promuove progetti sperimentali, anche finalizzati all'applicazione di modelli e sistemi tecnologici a sostegno di un'archivistica di tipo partecipativo, in grado di mobilitare una partecipazione attiva e diffusa e di generare conoscenza e analisi dei valori materiali e immateriali del bene, con risultati a favore delle attività coinvolte nel recupero e conservazione di beni così come nella produzione di materiali per il restauro.

2. I progetti di cui al comma 1, orientati alla sperimentazione dell'archivistica partecipativa, saranno realizzati attraverso la collaborazione tra i Poli Bibliomuseali presenti sul territorio regionale ed il Centro di Datazione e Diagnostica dell'Università del Salento (CEDAD), con l'obiettivo di analizzare e studiare, in via sperimentale, i dati relativi ai reperti archeologici del territorio di Brindisi.

3. I progetti di cui al comma 1, volti a favorire una mobilitazione territoriale, saranno sperimentati in una prima attuazione nei territori della provincia della BAT, in ragione

dell'attuale carenza di un Polo Bibliomuseale regionale territoriale, ma avvalendosi della partnership dei Poli Bibliomuseali regionali limitrofi.

4. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabiliti i criteri per l'assegnazione dei contributi di cui al comma 1, da destinare a favore dei Poli Bibliomuseali presenti sul territorio regionale.

5. Per il conseguimento degli obiettivi previsti dal presente articolo, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 5, programma 2, titolo I, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2019, in termini di competenza e cassa, di euro 300 mila. La medesima dotazione finanziaria, in termini di competenza, è assegnata per ciascuno degli esercizi finanziari 2020 e 2021».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Cera, Conca, Congedo,
Di Bari,
Galante, Giannini,
Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Manca, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Perrini, Piemontese,
Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Ventola.

Si è astenuto il consigliere:

Abaterusso.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento è approvato.

Comunico che l'emendamento a pag. 51 è stato ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag. 52), a firma del consigliere Galante, del quale do lettura: «È aggiunto il seguente articolo:

“Art. ____ (*Tutela e valorizzazione delle chiese rupestri del Parco naturale regionale ‘Terra delle Gravine’*)

1. Al fine di assicurare l'accessibilità, la fruibilità e la valorizzazione del patrimonio storico ed identitario rappresentato dalle chiese rupestri situate nel territorio del Parco naturale regionale ‘Terra delle Gravine’ di cui alla legge regionale 20 dicembre 2005, n. 18 (Istituzione del Parco naturale regionale ‘Terra delle Gravine’) con l'obiettivo di garantire la loro conservazione e messa in sicurezza, in coerenza con la qualificazione ed il potenziamento dell'offerta turistica e culturale, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione ____, programma ____, titolo ____, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2019, in termini di competenza e cassa, di euro 100 mila. Il medesimo stanziamento è assegnato, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2020 e 2021.

2. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabilite le modalità per l'accesso e la rendicontazione delle risorse di cui al comma 1.”».

PENTASSUGLIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PENTASSUGLIA. Se il collega non ritira l'emendamento, devo parlare.

PRESIDENTE. Il collega non intende ritirare l'emendamento.

Prego, consigliere Pentassuglia.

PENTASSUGLIA. Presidente, avevo chiesto di parlare su quello precedente perché volevo richiamare l'attenzione del Governo regionale – stante la novità, per nostra fortuna, di rendere patrimonio i muri a secco – sulla necessità di svolgere una riunione interassessorile dalla legge sulla bellezza a patrimonio UNESCO, al ruolo che non devono esercitare solo i coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli o coloro i quali si ritrovano in Rete Natura 2000. Si tratta di fare un progetto serio per la rivalorizzazione dei muri a secco con la costruzione tradizionale e non con le pietre che vengono dall'estero e neanche dalla nostra regione. Questo sta avvenendo, purtroppo.

Con lo stesso intervento, rispetto a questa iniziativa del collega, mi permetto di sollecitare la struttura assessorile al rispetto della legge regionale. Dopo la riunione del 2 marzo scorso e dopo le sollecitazioni dei Comuni a fare il consorzio, che non confligge rispetto al fatto di dare dignità al Parco delle Gravine, serve in termini di tabellazione, garantito il parco, avere confini certi, secondo quanto recita la norma regionale, richiamando all'attenzione tutti i Comuni interessati.

Non possono far finta di nulla. Devono aiutare i propri cittadini, il territorio affinché sia tutelato e valorizzato. Inoltre, non devono mettere in difficoltà coloro i quali rischiano alcune volte sanzioni penali, poi per fortuna annullate dal giudice, rispetto all'osservanza di questa legge. Si tratta di dare dignità dopo tredici anni, quattordici a gennaio prossimo, e di sollecitare specialmente quei Comuni che fanno finta di non leggere gli inviti e che non

si presentano alle riunioni in assessorato.

PRESIDENTE. L'emendamento resta confermato.

Ha chiesto di parlare il consigliere Galante. Ne ha facoltà.

GALANTE. Rispetto a quello che dice il collega Pentassuglia sul parco "Terra delle Gravine", chiaramente oggi esiste un problema. C'erano tempi stabiliti. Il Consorzio dei Comuni, che deve gestire questo parco straordinario, uno dei migliori ecosistemi, con habitat unici in tutta Europa, potrebbe non partire per divergenze politiche o, come molti Sindaci hanno lamentato, per mancanza di fondi. Questo emendamento – su cui, tra l'altro, è stato espresso parere favorevole – va incontro a tutto questo. Purtroppo i Comuni non hanno disponibilità per tutelare questa parte. Le chiese rupestri rappresentano una delle tante caratteristiche dei tredici-quattordici Comuni del parco.

Lo so che anche in questo caso non sono tantissimi, parliamo di soli 100.000 euro, ma anche quei pochi soldi per poter fare quella piccola manutenzione ai sentieri all'interno della Gravina sono fondamentali. I Comuni, però, non li hanno. Tentare di aiutarli è solamente un modo per agevolarli e per farli sentire tutelati.

Io avevo rivolto una richiesta all'assessore Pisicchio, il quale aveva detto che avrebbe tentato una convocazione di tutti i Sindaci per capire e superare le criticità, il motivo per cui non si riesce a costituire ancora questo Consorzio, e per far partire questo parco con tutte le sue bellezze.

In questo emendamento è contenuto il minimo necessario per poter fare questa piccola manutenzione.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 52.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Franzoso,
Galante,
Liviano D'arcangelo,
Pentassuglia.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi,
Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Manca, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pendenelli, Perrini, Piemontese,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

Si è astenuto il consigliere:

Pisicchio.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	9
Hanno votato «no»	29
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 53), a firma dei consiglieri Turco, Pellegrino e Abaterusso, del quale do lettura: «Art. ____ (Misure per concorrere all'integrazione socio-culturale dei braccianti agricoli stagionali)»

Nell'ambito delle azioni già avviate dal governo regionale in materia di accoglienza dei lavoratori stagionali e in particolare ai programmi in corso relativi alla realizzazione e gestione di foresterie per l'accoglienza dignitosa di braccianti ed ai programmi di contrasto al caporalato con l'utilizzo di fondi AMIF-EMAS to Italy dalla CE DG Migration and Home Affairs e con i fondi PON Inclusione, nell'ambito della Missione 12, Programma 4, Titolo I è assegnata una dotazione finanziaria, in termini di competenza e di cassa per ciascuno degli esercizi 2019, 2020 e 2021, di euro 50 mila per l'acquisto di biciclette, da parte dei comuni e/o delle associazioni di volontariato e di cittadinanza attiva, da fornire ai lavoratori stagionali».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino,
Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,

Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Bozzetti,
Casili,
Damascelli, Di Bari,
Franzoso,
Gatta,
Laricchia,
Manca, Marmo,
Perrini,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	28
Hanno votato «no»	11

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 54) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Di Gioia, Blasi, Abaterusso e Pellegrino, del quale do lettura: «Gestione della batteriosi da Xylella fastidiosa nel territorio della regione Puglia.

Comma 1

Integrazioni all'art. 8 della L.r. n. 4 del 29/03/2017 'Tutela del patrimonio paesaggistico e ripristino dell'equilibrio economico nelle zone infette'.

All'art. 8 della l.r. n. 4 del 29/03/2017 viene inserito il seguente comma 7.bis:

7.bis "La Regione Puglia tutela la Piana degli olivi secolari così come definita dal PPTR di cui alla DGR 176/2015 e s.m.i., sottoponendolo a monitoraggio per la verifica della presenza di Xylella f..

Laddove consentito dalla normativa vigente, i proprietari di olivi monumentali di cui

all'art. 2 della L.R. 14 del 4 giugno 2007 risultati infetti da Xylella f. possono essere autorizzati dall'Osservatorio Fitosanitario regionale a non procedere all'estirpazione bensì ad adottare misure fitosanitarie alternative consistenti nella capitozzatura delle branche principali, nell'innesto di cultivar resistenti e nell'applicazione delle misure di controllo del vettore.

Tale autorizzazione è subordinata all'adozione di un dettagliato protocollo di intervento da parte della Giunta regionale».

È stato presentato un subemendamento, a firma della consigliera Laricchia, del quale do lettura: «All'emendamento n. 54, dopo le parole "nell'innesto di cultivar resistenti" sono aggiunte le seguenti "nell'isolamento dal relativo contesto"».

Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Santorsola.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Maurodinoia, Mennea, Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-

ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	7
Hanno votato «no»	31

Il subemendamento non è approvato.

DAMASCELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAMASCELLI. Premetto che è del tutto scorretto depositare un emendamento, considerato che è in corso una procedura su un disegno di legge.

PRESIDENTE. Il disegno di legge è stato già approvato in Commissione.

DAMASCELLI. Non in Consiglio regionale, però.

PRESIDENTE. Certo. Se fosse stato approvato, non ci sarebbe stato l'emendamento.

DAMASCELLI. Su questo disegno di legge, qualche giorno fa, in occasione dell'audizione promossa dalla I e dalla IV Commissione, quindi dal Presidente Amati sulla Xylella e dal Presidente Pentassuglia sulla crisi vitivinicola, su mia richiesta, si è discusso anche di questo argomento.

Io ho proprio chiesto al direttore del dipartimento, professor Nardone, se un ulivo infetto monumentale rappresenta un rischio inferiore di propagazione del batterio rispetto ad

un ulivo infetto non monumentale e su quali basi scientifiche e tecniche si basa questo disegno di legge o questo emendamento.

Il professor Nardone ha detto chiaramente che non c'è alcuna base scientifica e tecnica nella scelta – concetto ribadito dall'ingegnere Tedeschi – e che si tratta di una scelta di natura soltanto politica. Ha tenuto a specificare, la struttura dell'assessorato regionale all'agricoltura, che un ulivo infetto, monumentale o non monumentale, resta infetto ed è impossibile salvarlo.

Pertanto, vi assumete la responsabilità nell'approvazione di questo provvedimento legislativo, che rappresenta un'ulteriore scarroffia che rischia, ancora una volta, di essere alleata della Xylella. In questo modo, rischiamo di far propagare il batterio. È assurdo quello che stiamo proponendo oggi. Questo provvedimento va nella direzione di un senatore del Movimento 5 Stelle da cui, per fortuna, i nostri colleghi hanno preso le distanze, così come il Governo. È un atto irresponsabile nei confronti della nostra olivicoltura e della nostra economia.

Ricordo i valzer del Presidente. Prima si era contrari al Piano Silletti, ritenuto scellerato. A luglio, finalmente, il Governo regionale e il Presidente Emiliano hanno chiesto al Ministro Centinaio di snellire le procedure burocratiche per consentire con più facilità l'eradicazione delle piante infette. Adesso si torna nuovamente indietro e si consente ad un ulivo monumentale infetto di non essere eradicato. Quell'ulivo lo perderemo comunque. Se è infetto, come ci hanno spiegato gli scienziati, quell'ulivo lo perderemo per forza. Il problema è che perderemo anche tutti gli altri, perché il batterio continuerà a camminare.

Fate molta attenzione. Non è un aspetto politico, partitico, ideologico. È un fatto di responsabilità e di buonsenso. Fate molta attenzione nell'esprimere questo voto perché questo provvedimento rischia di favorire, ancora una volta, il propagarsi del batterio.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Presidente e colleghi, a me fa specie che l'assessore all'agricoltura, che dovrebbe tutelare questo settore, proponga una norma di questo tipo.

Ci troviamo di fronte a un dramma che sta coinvolgendo Lecce, Brindisi e ora Bari. Se siamo arrivati a questo livello è perché da sempre non si ha avuto il pugno fermo nella decisione di procedere alle eradicazioni. Si sono lasciati lì alberi infetti, che hanno poi determinato la trasmissione del batterio ad altri alberi vicini. La Xylella è alle porte della provincia di Bari.

Dopo tutta questa esperienza, dopo il sentire delle battaglie del Presidente Emiliano che chiede poteri speciali al Governo per poter procedere speditamente alle eradicazioni, ci troviamo dinanzi a un emendamento che stabilisce, dinanzi a un albero monumentale infetto, di lasciarlo dove sta e di controllarlo, così come è avvenuto in tutti questi anni. Già nel 2013 dicevamo di fare attenzione perché nel Salento gli alberi si stavano distruggendo. Non è intervenuto nessuno. Tanti santoni hanno parlato addirittura di integratori alimentari in grado di fermare la Xylella. Siamo arrivati a questo livello e non abbiamo ancora imparato la lezione.

Penso che presentare emendamenti di questo tipo sia veramente da irresponsabili. Credo che un atteggiamento del genere da parte dell'assessore all'agricoltura sia ancora più irresponsabile.

Pertanto, noi voteremo contro.

CASILI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASILI. Presidente, chiedo all'assessore di ritirare questo emendamento. Non entro nel merito dell'innesto con cultivar resistenti per-

ché, almeno fino ad oggi, si stanno dimostrando efficaci. Per cui, diamo ampio respiro a chi sta praticando questo tipo di intervento. I colleghi che mi hanno preceduto, effettivamente, hanno sollevato alcune riflessioni che condivido.

Vorrei ricordare che l'intervento di capitozzatura comporta non solo uno stress vegetativo per la pianta, ma anche fenomeni di disordine vegetativo, quindi di gestione ancora più complessa della stessa pianta. Quella pianta la renderemmo ancora più appetibile nei confronti del vettore qualora l'agricoltore non dovesse continuare a gestire i nuovi ricacci, che si dimostrerebbero molto più teneri, quindi appetibili per il vettore.

Stiamo pasticciando e dovremmo snellire il tutto. Il problema – lo hanno detto i colleghi, anche di altre forze politiche – è che stiamo peggiorando, appesantendo ancora di più un quadro normativo che doveva essere, a questo punto, arrivati nel 2018, molto più snello, anche alla luce delle risultanze tecniche e scientifiche emerse in questi ultimi mesi.

La politica non deve sostituirsi, con una certa discrezionalità di tipo amministrativo, alla discrezionalità che dovrebbe, a questo punto, restare di tipo esclusivamente tecnico. Non mi riferisco, evidentemente, alle speranze che danno l'innesto di cultivar resistenti o lo studio sul germoplasma (in tal senso ci saranno ulteriori emendamenti). Su capitozzature e quant'altro, però, starei molto attento, perché non facciamo altro che trasformare quella pianta in una pianta ancora più suscettibile, che richiede più costi di gestione, quindi più costi di intervento. Non tutte le aziende oggi, se non quelle più strutturate, sono capaci di intervenire per eliminare tutti i ricacci vegetativi, sottoposti al disordine vegetativo dell'ulivo, che risponde in quei termini, cagionando ancora più possibilità di infezione.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Desidero richiamare l'attenzione sia del Presidente della Giunta che del Presidente del Consiglio. Al Presidente della Giunta dico che è necessario su questo tema fermarsi un attimo. Non abbiamo fatto nemmeno un Testo unico. Probabilmente, su questo tema dovremmo fermarci un attimo per verificare tutte le norme in campo, anche alla luce del recente provvedimento del Ministro, sul quale dico già che da una prima lettura non scorgo grandi novità, tantomeno quei poteri eccezionali che il Presidente Emiliano chiedeva. Spero di aver letto male, ma abbiamo bisogno di avere una legislazione uniforme e coerente anche con il quadro nazionale ed europeo.

Credo sia scoordinato e – lo dico a lei, Presidente Loizzo – scorretto che un disegno di legge all'esame della Commissione venga stralciato, licenziato dalla Commissione, invece di portarlo in discussione. Probabilmente, dovremmo fermarci anche in quel caso a riflettere.

Quello che non abbiamo fatto, mi ci metto anch'io di mezzo, anche se non c'entro niente, quello che la comunità pugliese non ha fatto sin dall'insorgere di questo triste evento è stato abbattere cento, duecento, trecento alberi, cosa che avrebbe salvato non la Puglia, ma l'Italia. Non è stato fatto. Quindi, ci sono gravi responsabilità. La storia scriverà in capo a chi ricadranno quelle responsabilità. Non sono lontanissime.

È impossibile che su un tema come questo ci sia tanta improvvisazione. Una parte del Consiglio chiede al Governo la cortesia di ritirare questi tre emendamenti, dal n. 54 al n. 56, e di fare una bella discussione con il disegno di legge che arriverà in Aula, spero, i primi giorni dell'anno. Una volta tanto, ascoltate anche le raccomandazioni che vi rivolgono i consiglieri.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Il primo punto riguarda l'intenzione. L'oggetto dell'articolo è la tutela della piana monumentale degli ulivi secolari, che ovviamente ha una valenza riconosciuta dal Ministero delle politiche agricole e ha una fortissima connotazione paesaggistica, tant'è che è anche inserita all'interno degli strumenti di pianificazione. Immagino, quindi, che almeno sull'intenzione si possa convenire che un tentativo per poter salvare questa pregiatissima estensione di ulivi sia condivisibile.

Quello che scrive questa norma credo sia abbastanza facile. Innanzitutto, è una proposta che proviene dall'ufficio fitosanitario della Regione, quindi dall'organismo preposto. Non ha nulla di politico. Il direttore del dipartimento è firmatario prima di me di questo disegno di legge. Un concetto non può essere svilito nella sua tecnicità dicendo che si tratta di una scelta politica. Il direttore ha firmato prima di me questo provvedimento e lo ha condiviso con l'ufficio fitosanitario.

La norma, così come è scritta, stabilisce "che è consentito ai sensi della normativa vigente", che ovviamente ha a che fare anche con le direttive europee. Non è una deroga ai tagli. Semmai, è l'introduzione di un qualcosa di equivalente che deve essere disciplinato adeguatamente e dettagliatamente in un protocollo della Giunta.

Pertanto, l'esecutività di questa previsione – che rappresenta l'unica ipotesi di conservazione di questo luogo – all'interno della Giunta deve essere validata con una sorta di individuazione delle procedure che il nostro ufficio dovrà fare, di concerto con il Ministero, dopo aver ascoltato la posizione dell'organismo fitosanitario europeo, quindi dopo aver garantito l'assoluta utilità delle pratiche che andiamo a porre in essere.

La norma oggi non fa altro che aumentare le opzioni molto risicate, cioè alternative all'unica, quella del taglio, che però deve avere equivalente garanzia scientifica. Diversa-

mente, in Giunta non porteremo un provvedimento che autorizzi in mancanza di queste condizioni.

Mi sento, quindi, di non vincolare il tutto a ulteriori dibattiti, che avrebbero natura politica (almeno questo, in questa sede, lo possiamo dire), ma di lasciare che l'ufficio articoli la proposta di protocollo, semmai da guardare assieme in Commissione, sapendo che stiamo provando a fare una cosa che se non riuscissimo a fare o se non facessimo per niente porterebbe alla distruzione completa di un patrimonio dell'umanità, che ha una valenza paesaggistica, ma anche culturale e territoriale per il significato di quegli alberi in quei luoghi, i cui danni sarebbero talmente grandi da lasciarci una responsabilità non piccola.

È un articolo che non cambia immediatamente le procedure, le nostre attività. Rimangono i tagli, anche con le deroghe a tutte le norme. Nel decreto del Ministro non ci sono quelle norme perché, ovviamente, dovrebbero derogare a leggi e il decreto del Ministro non avrebbe, nella gerarchia delle fonti, possibilità di farlo. Viene annunciato un decreto legge specifico che dovrebbe consentirci i tagli. Io ci credo. Sono fiducioso.

La mia richiesta è di votare l'articolo e di negoziarlo, con la massima cautela, in Commissione, se ritenete, in caso di bisogno e in qualunque momento, per far sì che non si perdano tutte le speranze di un territorio importantissimo.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 54.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,

Blasi, Borraccino,
Campo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Damascelli, De Leonardis,
Franzoso,
Manca, Marmo,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili,
Laricchia,
Morgante.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	23
Hanno votato «no»	8
Consiglieri astenuti	5

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 55), a firma dei consiglieri Di Gioia, Blasi, Abaterusso e Pellegrino, del quale do lettura: «Gestione della batteriosi da Xylella fastidiosa nel territorio della regione Puglia.

Comma 2

Integrazioni all'art. 8 della L.r. n. 4 del 29/03/2017 "Tutela del patrimonio paesaggistico e ripristino dell'equilibrio economico nelle zone infette".

All'art. 8 della L.r. 4 del 29/03/2017 viene inserito il seguente comma 10:

“10. Le proposte di interventi di estirpazione di olivi riconosciuti infetti da Xylella f., richiesti ai sensi della Legge n. 144 del 14 febbraio 1951 e della D.G.R. n. 7310/89, che prevedano la ricostituzione del patrimonio olivicolo, con il contestuale impianto sulla medesima particella, di almeno pari numero di piante di olivo di varietà riconosciuta resistenti, sono autorizzate anche in deroga alle vigenti disposizioni normative e regolamentari della Regione Puglia, in materia di vincoli forestali, ambientali, idrogeologici e paesaggistici.”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Congedo,
Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Manca, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 56), a firma dei consiglieri Di Gioia, Blasi, Abaterusso e Pellegrino, del quale do lettura: «“Gestione della batteriosi da Xylella fastidiosa nel territorio della regione Puglia”.

Comma 3

Integrazioni all'art. 10 della L.r. n. 4 del 29/03/2017 “Spostamento delle piante specificate all'interno della Regione Puglia”.

All'art. 10 della l.r. 4 del 29/03/2017 viene inserito il seguente comma 5.bis:

5.bis “La Regione Puglia tutela i vivai e i poli vivaistici presenti nelle zone delimitate, mediante azioni mirate di monitoraggio dell'area di 100 m. circostante il sito produttivo, in attuazione della lettera b) del comma 2 dell'art. 9 della Decisione (UE) 2015/789 e s.m.i.

I soggetti iscritti al RUP (Registro Ufficiale dei Produttori), siti nell'area delimitata e non autorizzati all'emissione del passaporto, possono essere autorizzati dall'Osservatorio Fitosanitario regionale a produrre e commercializzare, esclusivamente all'interno dell'area delimitata, le piante specificate, con esclusione delle piante ospiti, prodotte all'interno di tale area.

Tali soggetti garantiscono la tracciabilità della produzione e della commercializzazione delle piante specificate su un sistema informativo dedicato della Regione Puglia.

I soggetti richiedenti garantiscono che le piante specificate prodotte e commercializzate siano esenti da patogeni da quarantena, da organismi nocivi di qualità e che sia garantita la corrispondenza varietale.

L'Osservatorio Fitosanitario regionale svolgerà controlli a campione, anche avvalendosi dei Carabinieri Forestali, per verificare lo stato fitosanitario delle produzioni e l'avvenuto tracciamento della commercializzazione rispetto alla produzione. Qualora vengano verbalizzate più di una inadempienza, l'Osservatorio Fitosanitario regionale potrà procedere a revocare l'autorizzazione di cui al D.Lgs. 214/05”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Casili, Cera, Congedo,
Damascelli, Di Gioia,
Emiliano,
Gatta, Giannini,
Laricchia, Leo, Loizzo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mazzarano,
Mennea, Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	37

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 57), a firma dei consiglieri Damascelli, Marmo, Gatta e Di Bari, del quale do lettura: «Dopo l'art. ... è introdotto il seguente:

“Art. ... Sostegno alla ripresa produttiva del settore olivicolo colpito dalla gelata di febbraio

1. Al fine di sostenere la ripresa dell'attività produttiva del comparto olivicolo, colpito duramente dalla gelata di fine febbraio 2018 che ha determinato ingentissime perdite del prodotto con effetti devastanti, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio 2019, in termini di competenza e cassa, di euro 5 milioni nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 16, programma 1, titolo 1”».

Ha chiesto di parlare il consigliere Damascelli. Ne ha facoltà.

DAMASCELLI. Signor Presidente, non sono io a chiedere 5 milioni, è la Puglia olivicola che chiede un sostegno alla prima regione olivicola italiana.

Se leggete tutti gli articoli del disegno di legge che stiamo trattando e togliete, tra le tante cose, i vari 500, 300, 200, 50 e 150, potete notare che i 5 milioni li superiamo. Il Governo sta amministrando una regione che ha subito un danno ingentissimo, con un milione di giornate lavorative andate in fumo e olivicoltori che non hanno raccolto o hanno raccolto per pochissimi giorni, perdendo tantissimo. La Puglia olivicola è quasi rasa al suolo, con frantoi oleari mai accesi e oleifici cooperativi in totale deficit.

Al punto n. 1 della mozione da noi approvata, Presidente, è previsto l'impegno del Governo regionale a reperire fondi all'interno del bilancio autonomo della Regione Puglia.

PRESIDENTE. Consigliere Damascelli, la norma non ha copertura finanziaria. Devo dichiararla inammissibile.

DAMASCELLI. No, Presidente, si sta

sbagliando, mi dispiace. Questi sono giochetti che potevano funzionare nella mia prima seduta. Adesso non funzionano più.

Assessore, non sia superficiale chiedendo di passare al voto. Lei ha di fronte una platea del mondo agricolo che le ha chiesto questo. Durante le Commissioni sono stati tutti molto chiari, mondo della cooperazione e olivicoltori. Voi non eravate presenti all'audizione quel giorno. C'erano tutti. Per trovare la copertura ci vuole un secondo. Presento l'emendamento e lo lascio in bianco. L'assessore sa dove indicare i codici. Quindi, non è un fatto di copertura finanziaria. È un fatto prima di tutto di volontà politica. Dovete avere il coraggio di dire “no” ad una somma, tra l'altro anche simbolica rispetto al danno devastante che, purtroppo, si è determinato in Puglia su un argomento come questo.

Auspico che si trovi una soluzione per fornire un micro sostegno e ridare un po' di ossigeno ad un settore in totale asfissia.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Sarò brevissimo, assessore, nel fare tre considerazioni molto semplici. Innanzitutto, non ci siamo inventati questa richiesta di stanziamento solo per fare ammuina o per fare un po' di scena. Sappiamo che l'anno scorso, con il collega Ventola, abbiamo stanziato un milione. Non sappiamo ancora se sono stati spesi e come verranno spesi. Questo è un dato importante. Se non sono stati spesi, non sappiamo che fine hanno fatto.

L'altro motivo per cui siamo indotti a chiedere un sostegno regionale per coloro i quali hanno subito danni dalle gelate di febbraio e di marzo è che l'assessore conosce benissimo la posizione assunta dal Ministero con le deliberazioni nn. 1231 e 1620, rispettivamente del 10 luglio e del 13 settembre.

Lei potrebbe anche assumere una decisione in autonomia, in considerazione della sua au-

torità, anche senza ascoltare il collega Amati. Poi vediamo che cosa succede. Io, però, sto dicendo un'altra cosa. Su ogni articolo ognuno di noi è libero di fare raccomandazioni. Vi sto dicendo che dopo le due delibere sulle calamità naturali, il Ministero se ne è fregato. Siccome i danni da gelata non erano assicurabili (non si vedevano ancora le conseguenze della gelata, quindi non erano assicurabili prima), quelle cose vanno in deroga automaticamente. In tal senso chiedo all'assessore di sollecitare il Ministro, che non è tanto sveglio come si sostiene. È stato sveglissimo nel fare i decreti sulle calamità naturali per le trombe d'aria in Veneto. Anche in quel caso, come per la gelata, i danni si sono visti il giorno dopo e sono stati fatti subito i decreti, senza bisogno di una legge che andasse in deroga alla 102. Questa è la verità. Per quale motivo non dobbiamo chiedere all'assessore o al Presidente un intervento energico sul Ministro che, per la verità, non mi sembra tanto sveglio su queste cose? Questo è il tema. Per questo abbiamo chiesto 5 milioni.

Si tratta di cose mai successe in Italia. Adesso non allarghiamo il campo, senno' il collega Amati si arrabbia ancora di più. Il tema è questo. Intervendiamo. Se non mettiamo i soldi, almeno vogliamo intervenire energicamente sul Ministro per fare in modo che faccia i decreti prima della fine dell'anno? Altrimenti, non li potrà fare più.

PRESIDENTE. Manca la copertura finanziaria, quindi l'emendamento è inammissibile. Avete rappresentato il problema, adesso andiamo avanti.

Gli emendamenti alle pagg. 58 e 59, essendo privi di copertura finanziaria, sono ritirati.

È stato presentato un emendamento (pag. 60), a firma della consigliera Laricchia, del quale do lettura: «Art. ____ *Modifiche alla Legge regionale 25 febbraio 2010, n. 3, "Disposizioni in materia di attività irrigue e forestali*

1. Il comma 2 quinquies dell'art. 12 è so-

stituito dal seguente: «2 quinquies. Al personale forestale/agricolo, impiegato, ovvero operaio, dell'agenzia si applica il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il comparto Funzioni Locali, con conseguente applicazione del relativo trattamento giuridico-economico e assicurativo previdenziale».

2. All'art. 12, dopo il comma 2 quinquies, è aggiunto il seguente: «2. sexies. Al fine di garantire ai propri dipendenti parità di trattamento contrattuale, in conformità alla normativa nazionale vigente, l'Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali avvia, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un'apposita procedura di informazione e di consultazione delle organizzazioni sindacali sottoscrittrici dei Contratti collettivi nazionali dalla stessa applicati e delle confederazioni alle quali esse aderiscono, finalizzata alla eventuale applicazione del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il comparto Funzioni Locali».

È stato presentato un subemendamento a firma del consigliere Cera, del quale do lettura: «Si propone l'abrogazione dell'intero emendamento aggiuntivo n. 60 al DDL n. 277 dell'11/12/2018 e la sua integrale sostituzione con il seguente articolo:

“Art. ____ *Modifiche all'art. 72 della legge regionale del 29 dicembre 2017, n. 67 ("Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia – Legge di stabilità regionale 2018).*

All'art. 72 della legge regionale 29 dicembre 2017, n. 67, dopo il comma 1 è aggiunto il comma seguente:

“1 bis) Al fine di assicurare il completamento delle procedure di stabilizzazione di cui al comma precedente, per tutto il personale impiegatizio legato all'ARIF da rapporto di lavoro a tempo determinato, già oggetto di procedura selettiva e come individuato negli appositi atti ricognitivi interni, si procede applicando l'art. 20, comma 1, del Decreto legislativo 28 maggio 2017, n. 75”».

Ha chiesto di parlare la consigliera Laricchia. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Presidente, cerco di mettere ordine. L'emendamento a pag. 60 da me presentato è arrivato a seguito di una serie di riflessioni, audizioni e incontri che abbiamo svolto coinvolgendo tutte le diverse forze politiche. Naturalmente, l'audizione si è tenuta alla presenza di tutte le forze politiche. Si tratta dell'annosa questione della compresenza del contratto di diritto privatistico e di diritto pubblico in ARIF.

Dopo aver fatto una serie di audizioni e aver chiesto il parere dell'Avvocatura e della Sezione studi, grazie alla disponibilità dell'Avvocatura regionale abbiamo scritto questo emendamento che, sostanzialmente, stabilisce che in ARIF si applica il contratto pubblico, naturalmente d'ora in poi, al fine di uniformare la disciplina contrattuale applicabile al personale dipendente regionale, ivi compreso quello delle Agenzie regionali, come indicato nelle linee programmatiche del modello organizzativo MAIA.

Il secondo comma riguarda, invece, i soggetti già assunti. Voglio anche ricordare che è in corso un contenzioso, che probabilmente sarà anche perso dall'Agenzia. Pertanto, forse sarebbe il caso di intervenire prima, dando la possibilità, ovviamente previa attivazione di tutte le procedure del caso, di agevolare questo passaggio per coloro che hanno i requisiti e che sono stati assunti, naturalmente, a seguito di un concorso.

Questo mio emendamento, quindi, presenta questi due commi: il primo per le assunzioni d'ora in poi e il secondo per il personale attuale.

A questo emendamento il collega Cera ha presentato un subemendamento che, invece, chiede di proseguire con la stabilizzazione del personale che al momento è già interessato dalle procedure di stabilizzazione, proprio perché ne ha diritto e, secondo la legge Madia, sta per essere giustamente stabilizzato.

A questo subemendamento del collega Cera al mio emendamento, propongo due subemendamenti (un altro lo ritirerò in quanto presentato per errore).

Il primo è un sub-subemendamento soppressivo del subemendamento del collega Cera. Il secondo, invece, chiede semplicemente di aggiungere ai miei due commi un terzo comma con il subemendamento del collega Cera, questo perché, secondo me, il subemendamento del consigliere Cera è un qualcosa che già accadrà. Anche se non lo dovessimo approvare, anche se non dovesse andare in questo testo di legge, è un qualcosa che sta accadendo e che accadrà senza che ci sia bisogno, naturalmente, di prevederlo in una legge di bilancio. È una cosa che sta già accadendo e che deve accadere perché vi è personale con diritto alla stabilizzazione.

CERA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CERA. Grazie, Presidente. Innanzitutto, non prendo lezioni dal Movimento 5 Stelle. Lo abbiamo visto con il decreto Di Maio. 53.000 posti in meno. Di lavoro, quindi, cortesemente, parlate da un'altra parte. Probabilmente, nello stadio San Paolo di Napoli. I lavoratori della Sanitaservice di Foggia e i lavoratori dei vari *call center* della regione Puglia sanno che, grazie a quel decreto, a dicembre saranno a casa loro a festeggiare il loro Natale nero.

Quindi, cara collega Laricchia, caro Movimento 5 Stelle, studiate prima sui libri e poi parlate di lavoro. Per la prima volta devo essere favorevole al parere espresso dagli uffici. Quando chiedete determinate cose, dovete anche sapere che innanzitutto c'è una varianza di spesa. Cambiando il contratto dei mille lavoratori ARIF con un contratto privatistico si otterrebbe una nuova posizione economica e giuridica. In più, c'è bisogno di una copertura finanziaria. Non bastano soltanto gli stipendi.

C'è bisogno anche di aggiungere gli accessori. Quindi, quando preparate gli emendamenti studiate prima quello che state facendo.

Adesso mi rivolgo al Governo regionale e all'assessore Di Gioia. L'anno scorso abbiamo iniziato una procedura e abbiamo messo la nostra faccia con i lavoratori ex SMA che lavorano in ARIF, che hanno il sacrosanto diritto di essere internalizzati in quell'agenzia regionale. Non possiamo attendere, purtroppo, i tempi dell'amministratore di ARIF. Oggi chiedo alla Giunta, al Governo e ai consiglieri di maggioranza, che hanno sicuramente un cuore, di continuare la procedura di stabilizzazione di quei lavoratori, che attendono una risposta chiara, precisa e netta da questo Consiglio regionale.

LARICCHIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Voglio solo sottolineare che siamo talmente asini nello scrivere gli emendamenti che questo – se non le piace – non è scritto neanche da noi, ma dall'Avvocatura regionale, quindi da un ufficio. Abbiamo chiesto un parere, dato che erano stati coinvolti nelle audizioni e nella Commissione, e ce l'hanno gentilmente concesso. Quindi, è un parere scritto da un ufficio regionale e dall'Avvocatura, che dovrebbe essere l'ufficio che più di tutti comprende le leggi, sicuramente più di me, ma probabilmente anche più di lei, consigliere Cera.

Anche secondo l'Avvocatura c'è un risparmio con il contratto pubblico piuttosto che con il contratto privato. Ovviamente, come le ho detto, questo non c'entra nulla con le stabilizzazioni, che vanno avanti, assolutamente. È un diritto essere stabilizzati, per chi ha i requisiti, naturalmente. Quindi, saranno stabilizzati.

Quanto alla polemica non solo sterile, ma assolutamente disinformata sulla questione del “decreto dignità”, voglio dirle che è pro-

prio un dato di fatto, certificato dai dati INPS (e non solo), che i contratti a tempo indeterminato sono aumentati e stanno aumentando con l'applicazione del “decreto dignità”. Si è detto di tutto, che volevamo punire le aziende o che volevamo costringerle a lasciare a casa i lavoratori. Qualcuno è riuscito a chiamarlo addirittura “decreto disoccupazione”. Purtroppo per voi, invece, c'è una brutta notizia. Per loro è una brutta notizia. In Italia cresce il numero di contratti a tempo indeterminato. Anche se il terzo trimestre del 2018 è stato negativo per il PIL, i dati congiunti di Ministero del lavoro, ISTAT, INPS, INAIL e ANPAL parlano chiaro: a fronte di una diminuzione di 27.000 contratti a tempo determinato, c'è un aumento di 42.000 contratti stabili rispetto al trimestre precedente.

Se qualche Pubblica amministrazione non ha fatto i concorsi, probabilmente è colpa di chi ha governato questa Regione in questi anni. I concorsi andavano fatti per tempo. Bisognerà farli adesso. La buona notizia è che anche Sanitaservice sta facendo un concorso. Mi dispiace se non l'ha fatto prima. Avrebbero dovuto farlo come tante altre Amministrazioni.

I dati sono questi. Spero che per tutti i cittadini italiani il futuro sia più roseo adesso. Se stanno avendo problemi è perché stanno ancora scontando gli errori di chi ci ha governato precedentemente.

CASILI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASILI. Presidente, per la verità non volevo neanche intervenire, ma il collega Cera mi stimola a svolgere questo intervento. Piuttosto che sperimentare dal confine di una discussione nel merito di questo emendamento, il collega Cera dovrebbe ricordare perché una delle agenzie più importanti della nostra regione è giunta fin qui.

Per la verità, più volte abbiamo chiesto al

direttore generale, il dottor Ragno, una ricognizione precisa e puntuale dei lavoratori ARIF. Vogliamo anche ricordare la qualità del lavoro, collega Cera. Questa agenzia si è espressa in modo così efficiente in questi anni che la politica si è giocata anche le campagne elettorali con l'assunzione di povera gente che è rimasta precarizzata e soggiogata dalle agenzie interinali.

Non bisogna inveire contro un Governo che cerca di ristabilire una qualità nel lavoro, anche con sacrifici. La collega Laricchia ricordava che, a fronte di quella precarizzazione, quindi di quella cattiva qualità che noi abbiamo avuto in ambito lavorativo, anche per le cattive pratiche, come avvenuto in ARIF, oggi forse c'è qualcuno che si sta impegnando a sistemare quanto c'era di pregresso nella mala gestione di una politica che con queste agenzie – non si tratta solo della Puglia, per la verità – ha organizzato le campagne elettorali. Questo è noto a tutti.

Cerchiamo di restare sereni e di non attaccare sempre. Oggi erano presenti, all'esterno di questo importante consesso, gli operai a tempo determinato, ormai presenti ad ogni Consiglio regionale. Una delle opzioni, quindi, è cercare di sistemare un'agenzia così strategica. L'assessore Di Gioia sa che abbiamo anche sventato l'istituenda agenzia ARXIA, alla quale erano destinati 5 milioni di euro. Abbiamo un'agenzia importante che, purtroppo, non funziona. Più volte il dottor Ragno ci ha ricordato che non hanno i soldi per acquistare mezzi e attrezzature. Il numero di operai è talmente ampio da rendere difficile la gestione.

Chiedo al collega Cera di restare all'interno del perimetro della discussione piuttosto che uscire dal seminato attaccando, anche in modo sbagliato, il Governo, che sul tema del lavoro ha fatto già tanto in questi sei mesi di attività.

PENTASSUGLIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PENTASSUGLIA. Grazie, Presidente. Il tema posto con questi emendamenti è un tema vero, serio, che potrebbe eliminare il contenzioso che grava sulla Regione. Tuttavia, chiedo ai colleghi di non parlarne in sessione di bilancio. Il parere dell'Avvocatura è stato chiesto nelle Commissioni per chiarire la tipologia di contratto da applicare.

L'ARIF è un'agenzia seria. A me non piace parlare in questi termini alle ore 01.30 di notte, con un rimpallo di responsabilità che coinvolge il Consiglio regionale e chi, come noi, si è occupato dei lavoratori. Nell'agenzia sono stati "scaricati" i lavoratori dalle Comunità montane con un contratto completamente diverso, i lavoratori a tempo determinato, poi stabilizzati, i lavoratori ex SMA e adesso gli impiegati SMA, che devono fare un percorso. Semmai questo Consesso deve chiedere perché, su indirizzo politico chiaro e inequivoco, quelle procedure non sono state fatte, perché non sono state portate a termine le procedure per i contratti a tempo indeterminato degli impiegati ex SMA, perché non hanno fatto la stessa operazione per quelli dei Consorzi agrari. Quando li abbiamo problemi, c'è l'Agenzia. Ci dobbiamo preoccupare di tre tipologie di contratti diversi che gravano sulla stessa agenzia.

Mi permetto di sottolineare che, nonostante le riunioni in Commissione, ad oggi la Commissione non è stata messa nelle condizioni di conoscere l'esatto numero del personale. Dal mio punto di vista, vi è il rispetto degli accordi fatti con i sindacati, con i corpi intermedi e con la rappresentanza dei lavoratori, che tra l'altro – mi permetto di dirlo qui perché rimanga agli atti – disconosce quello che il Consiglio aveva chiesto, ossia fermare la platea storica al 30 giugno 2017, spostandola al 2018. Va bene, rispettiamo l'accordo sindacale, ma chiariamo in sede di Commissione, per il nostro ruolo di legislatori, l'accordo dei sindacati con l'assessore, cercando di chiarire

un equivoco: chi parla di agenzia. L'agenzia impatta su attività importanti, ossia quelle agricole. Lo preciso di nuovo in quest'Aula. L'agenzia è coordinata e controllata come partecipata dalla Regione.

Facciamo un po' di chiarezza per evitare questo continuo rimpallo che fa vedere i lavoratori qui avanti e gli accordi sindacali che dicono una cosa. Qualcuno non li sottoscrive neanche, cosa assai grave. Vi chiedo cortesemente, alle ore 01.34, di poter stralciare questa partita assumendo tutti l'impegno, da persone serie, di parlarne da lunedì 7 gennaio in Commissione, compresa l'Avvocatura, che ha reso un parere che solo una norma regionale può cambiare. Vediamo, però, l'impatto finanziario. Ognuno fa il suo, ma non si rende conto dell'impatto complessivo sui conti dell'agenzia e della stessa Regione. Proviamo a verificare, per quello che metteremo in questo bilancio, che cosa succede davvero e che cosa succede agli operai a tempo determinato nei cui confronti, anziché far fare una giornata in più, nell'accordo si è scesi addirittura al di sotto, se non la fortuna di completare le giornate.

Si può fare tanto e molto di più se coordiniamo queste azioni con l'ANCI, con il parco di cui si parlava prima. È un parco regionale, non un parco nazionale. Noi non possiamo nemmeno mandare gli operai. Altrimenti, fermiamoci un attimo in più e vediamo tra PSR e altri fondi se questa Regione si mette, una volta e per sempre, a parlare di un processo e un piano di forestazione che vede lavorare gli operai con serietà per ridare ossigeno e verde al nostro territorio, che è bello e va recuperato.

Scusate l'accorato appello. Non volevo intervenire, però, siccome la situazione è delicata e in Commissione ne abbiamo parlato con serietà, vorrei evitare il rimpallo. Unendo la I e la IV Commissione, per il ruolo di programmazione, come abbiamo dimostrato, proviamo a lavorare per darci una prospettiva, chiamando, però, alle responsabilità con un

indirizzo chiaro e inequivoco.

Ci sono, di fatto, dei ritardi e ci sono dei vincoli di legge che vanno rispettati e non possono essere addebitati a chicchessia.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Sarò molto rapido, perché molte delle cose dette dal consigliere Pentassuglia sono condivisibili.

Noi abbiamo l'abitudine di portare in questo Consiglio argomenti che in alcuni casi dovrebbero essere legati semplicemente alla gestione. Il problema di ARIF è già abbondantemente noto, perché una parte delle questioni legate alle stabilizzazioni è contenuta in una legge, ed è volontà politica espressa e anche volontà della direzione dell'agenzia completare l'iter di stabilizzazione.

Le risorse ci sono. Adesso faremo un'ulteriore variazione di bilancio che consentirà all'agenzia di avere il massimo della dotazione degli ultimi anni, soprattutto considerando il bilancio di previsione. A mio parere, siamo nelle condizioni di poterci ritenere in una situazione positiva.

Quello che tenta di fare l'emendamento del consigliere Cera e quello che tenta di fare il vostro emendamento è costruire la procedura amministrativa tramite una legge. Scrivere qual è l'articolo ai sensi del quale fare la stabilizzazione forse è un modo per sollevare dalle responsabilità il direttore, ma non è la via per raggiungere in maniera legittima il completamento del desiderio che abbiamo di poter stabilizzare i ragazzi che sono qui oggi.

Non può essere un consigliere, facendo da tramite di un'istanza che arriva dai lavoratori e dai sindacati, a indirizzare l'atto amministrativo in funzione non di un'analisi precisa della tipologia di contratto da attuare, da valutare, della situazione contrattuale che hanno, ma solo per raggiungere un obiettivo. Nel caso specifico, scegliamo un articolo particolare

e diciamo al dottor Ragno di esonerarsi dalle sue responsabilità dichiarando di agire ai sensi di una legge regionale. È una cosa che non ha alcun fondamento giuridico e non è corretta nel merito. Tra l'altro, questo potrebbe essere un impedimento reale se l'articolo non fosse utile alla stabilizzazione.

Arrivo alla mia richiesta. Il problema è stato posto in maniera chiara. Il 14 i sindacati, con il tavolo specifico e il direttore, con il Presidente del Consiglio che vuole fare da tramite, a livello di mediazione, per tutte le dinamiche che abbiamo visto pure fuori oggi, con l'assessorato al lavoro, individuano una strada giuridica compatibile. È un atto gestionale, un accordo contrattuale sindacale. Non possiamo scriverlo in una legge. È un modo, in primo luogo, per carpire la benevolenza di questi ragazzi che seguono il Consiglio; in secondo luogo, è un modo per fare una parte che non dobbiamo fare noi, ma che deve fare il direttore, se ne è capace. Diversamente, al Presidente dobbiamo dire che il direttore deve fare un altro mestiere, così come un altro mestiere deve fare l'assessore.

Vi chiedo, quindi, di non strumentalizzare la vicenda di tante persone che insieme a noi sono qui alle ore 01.30 e che devono avere risposte giuste a domande giuste e non soluzioni facili a domande sbagliate.

CERA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CERA. Ringrazio l'assessore Di Gioia per lo sforzo compiuto, ma non è possibile – mi rivolgo anche al Presidente – giocare sulla pelle di mille persone.

Da tre anni, da quando è cambiato il *management* in ARIF, parliamo dei problemi dei lavoratori presenti in ARIF. Quando un assessore regionale all'agricoltura, che dovrebbe monitorare quell'agenzia, dice che ci sono problemi gestionali e conferma che, tramite proposte di legge, Gruppi consiliari si fanno

partecipi al posto del direttore di ARIF affinché si sistemi la situazione lavorativa delle persone che lavorano in ARIF, significa che quel direttore è inadeguato. Prendete atto di questa cosa! Non è possibile! Mi rivolgo ai rappresentanti della politica: se non siamo capaci di gestire quelle agenzie, cacciate quella persona!

Assessore, io sono anche disponibile a ritirare questo emendamento puramente gestionale, purché si prenda l'impegno di risolvere entro il 15 gennaio la questione dei lavoratori ex SMA e si dia un indirizzo chiaro per gli altri lavoratori in ARIF.

PRESIDENTE. Se lei ritira l'emendamento, i due subemendamenti della consigliera Laricchia decadono.

Rimane in piedi l'emendamento a pag. 60.

Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca, Congedo,
Di Bari,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Morgante,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino,
Campo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,

Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Piemontese, Pisci-
chio,
Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:
Marmo,
Pentassuglia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della
votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	14
Hanno votato «no»	25
Consiglieri astenuti	2

L'emendamento non è approvato.

Comunico che l'emendamento a pag. 61,
non essendoci copertura finanziaria, non verrà
esaminato.

È stato presentato un emendamento (pag.
62) a firma dell'assessore Stea, del quale do
lettura: «Dopo l'art. 27 del D.D.L. n.
277/2018 è aggiunto il seguente art. 29, decli-
nato nei termini che seguono:

Art. ____ All'articolo 28 della legge regio-
nale 12 aprile 2001, n. 11 (Norme sulla valu-
tazione dell'impatto ambientale), sono appor-
tate le seguenti modifiche:

“L'art. 28 della legge regionale 12 aprile
2001, n. 11, come modificato dall'art. 2 della
legge regionale del 14 giugno 2007, n. 17
nonché dall'art. 1 della legge regionale del 7
agosto 2017 n. 31, è così ulteriormente modi-
ficato:

Dopo la lettera d) del comma 1 bis dell'art.
1 della legge regionale del 7 agosto 2017 n.
31 è aggiunta la seguente lettera e):

e) nei casi di particolare complessità, ove
ritenuto dal Dirigente della Sezione compe-
tente, il comitato fornisce un contributo tecni-
co scientifico giuridico in materia di A.I.A.
(Autorizzazione Integrata Ambientale).”».

È stato presentato un subemendamento a
firma dell'assessore Stea, del quale do lettura:
«“L'art. 28 della legge regionale 12 aprile
2001, n. 11, come modificato dall'art. 2 della
legge regionale del 14 giugno 2007, n. 17
nonché dall'art. 1 della legge regionale del 7
agosto 2017 n. 31, è così ulteriormente modi-
ficato:

Dopo la lettera d) del comma 1 bis è ag-
giunta la seguente lettera e):

e) nei casi di particolare complessità, ove
ritenuto dal Dirigente della Sezione compe-
tente, il comitato fornisce un contributo tecni-
co scientifico giuridico in materia di A.I.A.
(Autorizzazione Integrata Ambientale).”».

Il subemendamento presentato
dall'assessore Stea è, sostanzialmente, una ri-
scrittura più puntuale.

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento
elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i
consiglieri contrari voteranno «no», gli aste-
nuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino,
Campo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Pie-
montese, Pisci-
chio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Stea,
Turco,

Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca, Congedo,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Manca, Marmo, Morgante,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	25
Hanno votato «sì»	25
Consiglieri astenuti	14

Il subemendamento è approvato.

Con l'approvazione del subemendamento si intende interamente sostituito il testo dell'emendamento a pag. 62.

È stato presentato un emendamento (pag. 63), a firma dell'assessore Stea, del quale do lettura: «Dopo l'art. 27 del D.D.L. n. 277/2018 è aggiunto il seguente art. 30, declinato nei termini che seguono:

“Art. _____

All'articolo 28 della legge regionale 12 aprile 2001, n. 11 (Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale), sono apportate le seguenti modifiche:

“L'art. 28 della legge regionale 12 aprile 2001, n. 11, come modificato dall'art. 2 della legge regionale del 14 giugno 2017, n. 17 nonché dall'art. 1 della legge regionale del 7 agosto 2017 n. 31, è così ulteriormente modificato:

il comma 2 ter della lettera d) dell'art. 1 della legge regionale del 7 agosto 2017, n. 31, è così integrato:

nonché dal capitolo del bilancio regionale

di cui alla Missione 9, Programma 8, Titolo 1, Capitolo 641025 nel quale confluiscono le tariffe istruttorie versate per le istanze di autorizzazione integrata ambientale.”».

È stato presentato un subemendamento a firma dell'assessore Stea, del quale do lettura: «L'art. 28 della legge regionale 12 aprile 2001, n. 11, come modificato dall'art. 2 della legge regionale del 14 giugno 2017, n. 17 nonché dall'art. 1 della legge regionale del 7 agosto 2017 n. 31, è così ulteriormente modificato:

il comma 2 ter è così integrato:

“nonché dal capitolo del bilancio regionale di cui alla Missione 9, Programma 8, Titolo 1, Capitolo 641025 nel quale confluiscono le tariffe istruttorie versate per le istanze di autorizzazione integrata ambientale.”».

Anche in questo caso il subemendamento è sostitutivo, quindi riscrive il testo.

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia.

Si sono astenuti i consiglieri:

Congedo,
Gatta,
Manca, Marmo, Morgante,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	28
Hanno votato «no»	7
Consiglieri astenuti	8

Il subemendamento è approvato.

L'emendamento a pag. 63, pertanto, si intende interamente sostituito.

È stato presentato un emendamento (pag. 64), a firma dei consiglieri Stea e Vizzino, del quale do lettura: «Al DDL n. 277/2018 è aggiunto il seguente articolo, declinato nei termini che seguono:

“Art. Contributo straordinario all'attività di ricerca a tutela della salute umana

1. Al fine di mitigare le forti pressioni antropiche connesse all'utilizzo del carbone nel territorio ricompreso tra Brindisi e Taranto, è concesso un contributo straordinario al Comune di Mesagne, territorio su cui insiste l'attività della “Cittadella della Ricerca e Parco Scientifico Tecnologico Ionico Salentino”, al fine di riavviare le attività di ricerca operativa in materia di monitoraggio e controllo ambientale a tutela della salute umana.

2. Per la finalità di cui al comma 1, nel bi-

lancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 9, programma 9, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2019, in termini di competenza e cassa, di Euro 100.000”».

Il Governo esprime parere favorevole.

DAMASCELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAMASCELLI. Presidente, mi fa vedere dove si trova la copertura finanziaria?

L'emendamento è inammissibile, perché non c'è copertura finanziaria.

PRESIDENTE. Esiste un referto. Consigliere, c'è scritto “sino a concorrenza dello stanziamento disponibile sul fondo”. In quello precedente non era scritto così, mancava proprio la copertura. Qui c'è la copertura fino allo stanziamento disponibile. È scritto così sul referto.

Collega, le ripeto che esiste un referto in cui si legge “sino a concorrenza dello stanziamento disponibile sul fondo”, il che significa che c'è la copertura. Nell'altro emendamento non era proprio indicata la copertura finanziaria.

DE LEONARDIS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Questo problema, lo ricordo benissimo, non è la prima volta che si presenta. Anche nei passati bilanci, l'assessore aveva disponibilità sui capitoli in base agli emendamenti presentati e non in base all'ordine.

Chiedo, pertanto, all'assessore Piemontese di comunicare la dotazione precisa in questo momento nel capitolo della contropartita di questo emendamento, per capire se successivamente ci sarà la disponibilità per votare questi emendamenti. Non possiamo fare spo-

stamenti con i subemendamenti da un capitolo all'altro, perché il referto tecnico stabilisce chiaramente da dove possiamo prendere i soldi.

Assessore, in relazione alla missione 20, programma 3, titolo 1, vorrei sapere adesso che disponibilità c'è. Presidente Loizzo, sono stato chiaro? Siccome stiamo facendo riferimento alla possibilità di attingere da quel capitolo, vorrei sapere in questo momento a quanto ammonta.

PRESIDENTE. Sulla base del referto, c'è una distinzione. Per ora la copertura c'è. Gli interventi verranno realizzati e finiranno quando finirà il capitolo. Attualmente, però, la copertura esiste.

DE LEONARDIS. Presidente, io sto rivolgendo una domanda ben precisa: a quanto ammonta la somma residua che si trova adesso su questo fondo? Diversamente, diventa inutile. Se non c'è copertura non ne approviamo più nessuno, così acceleriamo anche i lavori.

Adesso, in questo momento, nella missione 20, programma 3, titolo 1, a quanto ammonta l'importo residuo?

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Presidente, non dobbiamo prendere la parola dopo quanto è avvenuto? Secondo lei, dobbiamo stare zitti? Lei non ravvede una disparità di comportamento tra gli emendamenti presentati dalla maggioranza e gli emendamenti...

PRESIDENTE. No, perché negli altri emendamenti c'era scritto che non c'era copertura finanziaria. Non neghiamo l'evidenza.

ZULLO. Se lei non ravvede questo, caro Presidente, vuol dire che lei non sta tutelando

le prerogative di tutti i consiglieri regionali. Perché non ci si rende conto dello sfogo del collega Damascelli? Secondo voi, non è successo niente?

Il collega De Leonardis vorrebbe sapere a quanto ammonta il capitolo e lei risponde "fino a quando finiscono i soldi". Che cosa significa?

PRESIDENTE. È ciò che stabilisce il referto. Questa è la procedura. Lo dicono gli uffici, non io.

ZULLO. Per cortesia, Presidente, cerchi di trattarci alla stessa maniera. Per favore, recuperate questa rottura con l'opposizione. L'opposizione si sta comportando correttamente, non sta facendo ostruzionismo, sta venendo incontro a tutti i vostri problemi e si sta adeguando a tutti i vostri tempi. Quando, poi, si mette in evidenza un problema veniamo caricaturati (nemmeno "zittiti"). È una brutta situazione, Presidente.

PRESIDENTE. Presidente Zullo, preciso per l'ennesima volta che i due emendamenti sono differenti. Nell'emendamento precedente c'è scritto che non c'è copertura finanziaria. È chiaro? In questo emendamento c'è scritto "fino a concorrenza del capitolo". Sono due cose diverse.

Se ci si vuole sfogare va bene, ma io non ci posso fare nulla. Esiste il referto all'emendamento n. 64. Non ha letto bene. Tenga la copia.

Sul primo emendamento c'è scritto che non c'è copertura. È chiaro? Qui è scritta un'altra cosa. Potete fare quello che volete. Io sto soltanto richiamando i referti.

Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. Chiariamo un aspetto. Dalla lettura del referto si evince, oggettivamente, ciò che sostiene il Presidente. Il referto non dava copertura ri-

spetto al suo emendamento, mentre per l'emendamento n. 64 la copertura era prevista.

Siccome lei formalmente non individua la copertura nell'emendamento, per Regolamento un subemendamento potrebbe prevedere la copertura finanziaria, cosa che potenzialmente sarebbe potuta avvenire anche per il suo emendamento. Nel caso di specie, il Governo su quello non ha presentato copertura finanziaria. Il Presidente, quindi, non essendoci copertura, ne ha dichiarato l'inammissibilità.

Sull'emendamento n. 64 presento un subemendamento. Colleghi, perché dite che è vergognoso? Lo stavamo già presentando. È qui. Di quale coraggio parlate, colleghi?

PRESIDENTE. Da quello che capisco, nel referto veniva dato per scontato che c'era la copertura. Dopo una lettura più attenta ci si è resi conto che occorreva una precisazione. A quel punto, è stata precisata la somma. Questo è quanto ho capito.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Presidente, l'assessore non può riportare correzioni delle quali si è accorto ora. Presidente del Consiglio, non guardi i referti. I due emendamenti sono simili. Entrambi fanno riferimento ad un importo (uno di 200.000 e l'altro di 100.000), alla missione 9, programma 5, titolo 5 e alla missione 9, programma 9, titolo 1. Nessuno dei due emendamenti riporta altro scritto. L'attingimento, quindi, riguarda questi due capitoli.

Quello che viene scritto nel referto è cosa diversa. Per quanto riguarda il collega Damascelli, ci si dimentica di mettere la fonte di finanziamento, mentre per quanto riguarda l'emendamento dell'assessore Stea ci si ricorda di mettere la fonte di finanziamento missione 20, programma 3, titolo 1. Lo fa l'ufficio. Perché non lo hanno fatto anche per

lui?

Presidente, dal punto di vista formale, non è una scelta discrezionale dell'ufficio. Si tratta di una scelta politica. Sarebbe stato più leale da parte del Governo dire che l'emendamento non viene condiviso e che, quindi, si vota contro. Non si può decidere di non metterlo ai voti in base all'ipotesi che non esiste una fonte di finanziamento. Se viene prima questo emendamento di quello dell'assessore Stea, bisogna precisare che è su questo che trovava capienza il capitolo, non su quello dell'assessore Stea.

Quanto a lei, Presidente, avrebbe potuto tranquillamente uscirsene per il rotto della cuffia e dire che il consigliere proponente è assente e che l'emendamento...

PRESIDENTE. L'avevo già visto, ma per evitare polemiche...

MARMO. Perché non lo ha detto, allora? Non avrebbe inficiato il rapporto di fiducia e lealtà.

PRESIDENTE. Avevo visto che il collega Damascelli non era in Aula. Per evitare ulteriori polemiche, però, ho lasciato correre e mi sono attenuto al referto tecnico, dove non è indicata la copertura finanziaria.

MARMO. Anche su questo non è dichiarata la copertura finanziaria.

PRESIDENTE. Lì c'è scritto che trova copertura fino a concorrenza del capitolo.

MARMO. Siete strani. Capisco l'insistenza dell'assessore, ma la sua è veramente stucchevole.

PRESIDENTE. È scritto nel referto, non me lo sto inventando io.

MARMO. Quello che è scritto nel referto non conta. Ci si sta riferendo alla fonte di fi-

nanziamento richiamata nell'articolo, nell'uno e nell'altro.

Il collega De Leonardis vi ha chiesto a quanto ammonta lo stanziamento.

PRESIDENTE. La Ragioneria dice che non esiste copertura, mentre lei sostiene il contrario.

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Se non ci fosse il subemendamento, l'emendamento già in discussione sarebbe ammissibile? È una domanda tecnica.

Lei ha messo in discussione l'emendamento. Nessuno ha parlato di subemendamento. In assenza di subemendamento presentato per tempo, l'emendamento è ammissibile o no?

PRESIDENTE. Secondo me sì perché, in base al referto, la copertura c'è. Se a seguito di una verifica risulta un problema di correzioni, è un altro conto.

DAMASCELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAMASCELLI. Faccio chiarezza per l'ultima volta, appellandomi anche al ruolo che lei, in qualità di Presidente del Consiglio, deve assumere a tutela del lavoro di tutti i consiglieri regionali.

Il mio emendamento a pag. 61 non indica la copertura finanziaria perché, per prassi, puntualmente ci veniva indicato già dagli uffici il fondo straordinario. Mi aspettavo dagli uffici lo stesso trattamento riservato all'assessore Stea. Noto, invece, da parte degli uffici – e ne prendo atto – che purtroppo ciò non è avvenuto. A me si sono limitati a scrivere “non è indicato”. All'assessore Stea, invece, che non indica la copertura finanziaria

come me, viene indicata la fonte di finanziamento da parte degli uffici e viene scritto “fino al limite della concorrenza del fondo”.

Innanzitutto, gli emendamenti sono uguali. Se è irricevibile il mio, è irricevibile anche quello dell'assessore Stea. Inoltre, gli uffici hanno sbagliato perché hanno attuato una disparità di trattamento. Lei, Presidente, dovrebbe tutelare me in questo momento e chiedere: “Perché al collega Damascelli, che veniva prima, non l'avete fatto e all'assessore Stea, che veniva dopo, lo avete scritto?”. Perché c'è questa differenza? Lo chiedo agli uffici, al capo dipartimento, che è qui.

Come avete ammesso chiaramente, nel momento in cui l'assessore ha le finanze depositate il subemendamento. Ammette, quindi, che l'emendamento non ha la copertura di spesa e prova a depositare un subemendamento. È grave, perché la stessa possibilità doveva essere data a me prima, ma non è stata data. Pertanto, non ho potuto presentare il subemendamento.

Se il mio emendamento è irricevibile, anche questo deve esserlo.

Spero che il suo senso di responsabilità, nel ruolo che riveste a tutela e a garanzia di tutti i consiglieri regionali, porti a una equità di trattamento. Il subemendamento è altresì irricevibile proprio perché è stata da me sottolineata questa problematica. Anch'io dovevo avere la possibilità di presentare il subemendamento.

PRESIDENTE. Siccome dobbiamo fare una sintesi di alcune situazioni irrazionali e trovare soluzioni a volte surreali, torniamo indietro.

L'emendamento a pag. 64 è stato ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag. 65) a firma dell'assessore Stea.

Comunico che c'è stato un errore nell'impaginazione.

Ha facoltà di parlare l'assessore Stea.

STEA, assessore alla qualità

dell'ambiente. Colleghi, si tratta di una questione prettamente politica che riguarda la nostra Regione. Il 50 per cento dei rifiuti che arrivano nelle discariche della provincia di Taranto in particolar modo, soprattutto rifiuti speciali, appartiene ad altre regioni d'Italia, ossia Lazio, Campania e Calabria.

A tal proposito, ho proposto una tassa pari al 10 per cento della tariffa applicata dai gestori degli impianti. La potevamo anche proporre pari al 20 per cento.

PRESIDENTE. L'emendamento di cui stiamo parlando è arrivato alla pag. 73, quindi lo troveremo dopo. Si tratta di un errore di impaginazione. Del resto, in un'ora gli uffici hanno fotocopiato 7000 pagine, può succedere che ne salti qualcuna.

È stato presentato un emendamento (pag. 67) a firma dell'assessore Stea, del quale do lettura: «*Art. Incentivazione per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione dei rifiuti non inviati a riciclaggio e degli obiettivi di raccolta differenziata e riciclo*

1. La riduzione dei rifiuti non inviati a riciclaggio costituisce il criterio principale per la valutazione di efficienza nella gestione dei rifiuti.

2. Al fine di incentivare la riduzione dei rifiuti non inviati a riciclaggio, viene costituito presso Ager il Fondo d'ambito di incentivazione alla prevenzione e riduzione dei rifiuti, di seguito denominato Fondo, alimentato a decorrere dall'anno 2019 con un importo di € 1.000.00,00 da valere sul capitolo di spesa 611087, e per gli anni successivi dal contributo derivante dalla quota parte del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, nonché dagli eventuali contributi pubblici specificatamente finalizzati.

4. Il Fondo è destinato:

a) a ridurre il costo del servizio di igiene urbana degli utenti dei Comuni che nell'anno precedente l'applicazione hanno prodotto quantitativi di rifiuti pro capite per abitante equivalente, come definito dal comma 7, non

inviati a riciclaggio inferiori al 70 per cento della media regionale registrata; l'incentivo ai Comuni è calcolato in maniera progressiva ed automatica rispetto ai quantitativi non inviati a riciclaggio;

b) a ridurre il costo del servizio di igiene urbana degli utenti dei Comuni che nell'anno precedente hanno raggiunto obiettivi di raccolta differenziata maggiori al 65%;

c) a ridurre i costi di avvio della trasformazione del servizio dei Comuni che intendono applicare una raccolta porta a porta che comprenda almeno il rifiuto urbano indifferenziato e il rifiuto organico o sistemi equipollenti che portino allo stesso risultato in quantità e qualità di riduzione di rifiuti non destinati a riciclaggio, finalizzati anche all'implementazione di sistemi di tariffazione puntuale;

d) alla realizzazione dei centri comunali per il riuso ed a progetti comunali di riduzione della produzione di rifiuti.

5. Agli incentivi di cui al comma 4 possono accedere i Comuni previa valutazione da parte di Ager dell'integrale copertura dei costi del servizio.

6. Con regolamento approvato da Ager, recepito dalla Giunta Regionale, sentita la Commissione Consiliare competente in materia di ambiente, sono definiti i criteri per l'attivazione e la ripartizione del Fondo nel rispetto di quanto previsto al comma 4.

7. Ager individua il meccanismo per trasformare in abitanti/equivalenti le diverse utenze non domestiche e le utenze domestiche non residenti, nonché i coefficienti correttivi degli abitanti/equivalenti che tengano conto delle maggiori difficoltà per il raggiungimento degli obiettivi per determinati Comuni, a causa di dispersione territoriale, flussi turistici o pendolarismo.

8. Entro tre mesi dall'entrata in vigore della presente legge, Ager provvede all'individuazione del meccanismo di cui al comma 7. In sede di prima applicazione, qualora i coefficienti correttivi non siano stati individuati nei termini previsti, il meccanismo

di incentivazione è calcolato in via suppletiva sulla base degli abitanti residenti, degli studenti universitari e delle presenze turistiche, salvo successivo conguaglio sulla base degli abitanti equivalenti.

10. Il meccanismo di incentivazione e quello di calcolo degli abitanti/equivalenti sono oggetto di verifica annuale fino al 2020, biennale a partire da detta data, da parte di Ager I risultati di tale verifica devono essere trasmessi alla struttura regionale competente in materia di rifiuti e alla Commissione Consiliare competente in materia di ambiente».

COLONNA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLONNA. Signor Presidente, sinceramente mi sto divertendo molto poco nelle ultime battute, nonostante i lazzi. Non credo che l'ora tarda giustifichi e legittimi quello che stiamo vedendo, con tutto il rispetto per tutti, ma soprattutto per questa Istituzione.

O si riprende un minimo di decoro e di rispetto reciproco, soprattutto per le Istituzioni, altrimenti, signor Presidente, le chiedo di valutare di sospendere la seduta e di rimettere ordine in questi lavori, che stanno prendendo una china davvero indecente!

PRESIDENTE. Consigliere Colonna, lei ha ragione. Tuttavia, gli uffici hanno lavorato in condizioni proibitive e nell'impaginazione...

COLONNA. Non sto parlando degli uffici, Presidente. Sto parlando di noi, di quest'Aula!

PRESIDENTE. Adesso si sono sfogati e si calmeranno.

Come dicevo, nell'impaginazione è nato qualche disguido, che stiamo cercando di recuperare.

Torniamo all'emendamento a pagina 67, a firma dell'assessore Stea.

Ha facoltà di parlare l'assessore Stea.

STEA, *assessore alla qualità dell'ambiente*. Signor Presidente, questa è una novità assoluta, in quanto per tutti i Comuni virtuosi che hanno superato il 65 per cento della raccolta differenziata – sono 113, al momento, in tutta la Regione Puglia – a differenza di altri che sono fermi alla soglia del 30, del 40, del 20 per cento, ho voluto prevedere un importo di un milione di euro (ma la struttura ha sbagliato, perché ha previsto 800.000 euro) da destinare all'AGER e da gestire con i Comuni. Questo è tutto.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Qui leggo “parere negativo [...] nei limiti di quanto previsto dall'articolo 12, comma 3, del DDL n. 278/2018”. Che significa? È un parere negativo, così lo vedo.

PRESIDENTE. Le chiedo un po' di attenzione, collega Zullo. Nella prima parte la norma è conforme, quindi non può essere negativo. Non è barrata la casella del parere negativo, anche se la scritta è vicina. Riguarda la parte finanziaria.

DI BARI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI BARI. Presidente, se posso essere d'aiuto, non è barrato il quadratino “parere negativo”.

PRESIDENTE. L'ho detto tre volte.

DI BARI. È stato scritto accanto, ma non è barrato. Pertanto, non è parere negativo.

PRESIDENTE. Grazie. L'ho detto già tre volte, ma il consigliere Zullo non vuole ascol-

tare. Non c'è peggior sordo di chi non vuole ascoltare.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Caracciolo, Casili, Cera, Colonna, Conca,
Congedo,
Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Galante, Gatta, Giannini,
Laricchia, Leo, Loizzo, Longo,
Manca, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	40

L'emendamento è approvato.

Comunico che l'emendamento a pag. 68, a firma dei consiglieri Casili, Trevisi e Di Bari, sul quale il parere del Governo è contrario, è stato ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag. 69) a firma dei consiglieri Colonna e Campo, del quale do lettura: «Art. – Disposizioni di

esecuzione dell'articolo 3 della legge 28 dicembre 1995, n. 549

1. La Regione, con criteri di proporzionalità e in coerenza con le finalità di cui all'articolo 3, comma 27, della Legge 28 dicembre 1995 n. 549 e s.m.i:

a) sostiene finanziariamente i comuni nelle attività volte a superare le criticità ambientali correlate alla presenza, in aree pubbliche o private, di rifiuti illecitamente abbandonati, discariche il cui esercizio sia stato disposto con provvedimenti contingibili e urgenti;

b) sostiene finanziariamente progetti presentati all'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti (AGER) dai comuni e dai Consorzi per le Aree di Sviluppo Industriale (ASI) nei cui territori insistono impianti in esercizio di trattamento dei rifiuti;

2. Per le finalità di cui al precedente comma, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2019, in termini di competenza e cassa, pari a euro 10 milioni nell'ambito della Missione 9, Programma 8, Titolo 2, Capitolo 611087.

3. La Regione, previa verifica e ricognizione svolta dall'AGER, concorre altresì ai maggiori oneri sostenuti dai comuni per il trasferimento, conferimento e trattamento dei rifiuti solidi urbani e della frazione organica (FORSU) determinati dalla chiusura e/o indisponibilità di impianti verificatasi nel corso dell'anno 2018. Per tale finalità, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della Missione 9, Programma 3, Titolo 1, è assegnata, a valere sulle entrate del tributo speciale di cui all'art. 3, commi 24-41, della legge 28 dicembre 1995, n. 549 e quale contributo straordinario, una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2019, in termini di competenza e cassa, pari a euro 2 milioni.

4. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabiliti i criteri e le modalità per l'assegnazione dei finanziamenti di cui al presente articolo e la conseguente rendicontazione.»

Ha chiesto di parlare il consigliere Colonna. Ne ha facoltà.

COLONNA. Signor Presidente, ritiro questo emendamento e il relativo subemendamento. Ne ho parlato già prima con l'assessore e spero che lo possa confermare.

L'esigenza che tenevo a rimarcare è che dobbiamo assolutamente prendere in considerazione il problema di tanti Comuni – ed era anche la ragione sottesa all'emendamento dei colleghi del Movimento 5 Stelle, il precedente – che stanno sopportando costi aggiuntivi, un incremento di oneri per il trasporto, a seguito della chiusura o indisponibilità di impianti di conferimento dei rifiuti. I costi ulteriori sono determinati da distanze maggiori, tariffe maggiori e così via.

Quindi, l'obiettivo era di creare una dotazione per un capitolo che già nei nostri bilanci è destinato ad andare incontro a questi Comuni. Se, ovviamente, c'è la disponibilità e l'impegno da parte del Governo, da parte dell'assessore in particolare e, quindi, della struttura a prendere in considerazione questo obiettivo, non ho difficoltà a ritirare il subemendamento e l'emendamento stesso. Grazie.

PRESIDENTE. Sono ritirati l'emendamento a pag. 69, il subemendamento e l'emendamento a pag. 70.

Ha facoltà di parlare l'assessore Stea.

STEA, *assessore alla qualità dell'ambiente*. Condivido pienamente quello che ha detto il collega Colonna. In merito a questo, abbiamo già girato delle risorse all'AGER per poter effettuare questo tipo di servizio.

PRESIDENTE. È stato presentato un emendamento (pag. 71) a firma dell'assessore Stea, del quale do lettura: «Articolo di nuova istituzione: “Al fine di sostenere le attività della segreteria tecnica dell'Osservatorio Regionale dei Rifiuti (O.R.R.), per le quali

l'Agenzia Territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti (A.G.E.R.) è tenuta a garantire il supporto attraverso la gestione operativa, sono trasferiti annualmente all'A.G.E.R. Euro 200.000,00”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino,
Campo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Picchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Casili,
Di Bari,
Galante,
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	26
Hanno votato «no»	4

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 72) a firma dell'assessore Stea, del quale do lettura: «Articolo N.I. – Tributo speciale per il conferimento in discarica dei rifiuti solidi urbani dovuto per l'anno 2019.

Per l'anno 2019 l'ammontare del tributo speciale per il deposito in discarica di cui all'art. 4, c.1, lett. d), della L.R. n. 8/2018, per i soli rifiuti solidi urbani (RSU) e per l'incenerimento dei rifiuti senza recupero di energia, è determinato in euro 17,24 a tonnellata.

Ai comuni, ovvero agli ambiti territoriali ottimali, ove costituiti, che non abbiano conseguito gli obiettivi minimi previsti dall'articolo 205, comma 1, del d.lgs. 152/2006, è applicata l'addizionale del 20 per cento, prevista dall'articolo 205, comma 3, del medesimo d.lgs. 152/2006».

Il Governo esprime parere favorevole.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. A me risulta, ma posso sbagliarmi, che i Comuni che raggiungono il 65 per cento di raccolta differenziata pagano di ecotassa 5,17 euro a tonnellata. Sbaglio?

Voglio sapere se questa riduzione, questa scontistica è migliorativa rispetto a ciò che oggi pagano i Comuni o se è peggiorativa.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Stea.

STEA, assessore alla qualità dell'ambiente. Al momento si paga 25,82 euro a tonnellata. Ci sono due parametri: 25,82 euro e 5,17 euro per i Comuni che superano il 90 per cento. Ora, per andare incontro a quei Comuni che non sono arrivati al 65 per cento, e sono al 40-45 per cento, abbiamo portato l'aliquota al 17,24, prevedendo una maggiorazione del 20 per cento per quei Comuni che non superano il 65 per cento, e poi a scalare.

Al di sotto di 5,17, per legge, non possiamo andare. È come se si parte da giù fino a su. Significa che i Comuni che stanno nella fascia dal 65,01 al 74,99 hanno uno sconto del 30 per cento sui 17,24, che è l'aliquota; i Comuni che superano il 75 prendono il 40 per cento di sconto sui 17,24; lo stesso dicasi per quelli che superano l'80, il 50 per cento, e così a scendere. Sotto al 5,17 non si può andare. Tutto qui.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Maurodinoia, Mennea, Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della

votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	33
Hanno votato «no»	7

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 73) a firma dell'assessore Stea, del quale do lettura: «Al D.D.L. n. 277/2018 è aggiunto il seguente articolo, declinato nei termini che seguono:

Articolo di N.I.: «I rifiuti urbani e quelli speciali provenienti da fuori regione destinati allo smaltimento nei siti discarica ubicati nel territorio regionale pugliese soggiacciono al riconoscimento in favore della Regione Puglia di oneri finanziari nella misura pari ad un incremento del 10 per cento della tariffa applicata dal soggetto gestore, a titolo di ristoro e compensazione ambiente. Il gettito andrà a finanziare un fondo per la realizzazione di interventi di Piano volti al miglioramento ambientale del territorio interessato, alla tutela igienico-sanitaria dei residenti, allo sviluppo di sistemi di controllo e monitoraggio ambientale nonché alla gestione integrata del ciclo dei rifiuti.»».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Casili, Cera, Colonna, Conca,
Congedo,
De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,

Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Manca, Maurodinoia, Mennea, Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisciocchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	41

L'emendamento è approvato.

Comunico che gli emendamenti alle pagg. 74, 75, 76 e 77, a firma del consigliere Trevisi, stante l'assenza del presentatore decadono.

È stato presentato un emendamento (pag. 78) a firma della consigliera Laricchia, del quale do lettura: «È aggiunto il seguente articolo: «Art. (Sostegno ai comuni per le attività di comunicazione e informazione ambientale)

1. Al fine di sostenere i comuni nelle attività di comunicazione e informazione ambientale, la Regione, previa pubblicazione di avviso pubblico, concede contributi ai comuni per la realizzazione di campagne di comunicazione che, in collaborazione sinergica con le attività già poste in essere dai gestori del servizio di igiene urbana, contribuiscano a diffondere una maggiore cultura ambientale e l'uso consapevole da parte dei cittadini dei nuovi servizi offerti, a promuovere le buone pratiche di separazione, recupero e riciclo e a fornire informazioni sui benefici, economici e ambientali, della raccolta differenziata.

2. Con deliberazione della Giunta regiona-

le, da adottarsi entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabilite le modalità per l'accesso e la rendicontazione delle risorse di cui al comma 1.

3. Ai fini di cui al comma 1 nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione __, programma __, titolo __, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2019, in termini di competenza e cassa, di euro 200 mila.»».

Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Congedo,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Maurodinoia, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	6
Hanno votato «no»	32

L'emendamento non è approvato.

Comunico che l'emendamento a pag. 79 a firma della consigliera Laricchia è stato ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag. 80) a firma del consigliere Casili, del quale do lettura: «Art. (Gestione informatica dei dati ambientali inerenti alle installazioni soggette ad autorizzazione integrata ambientale)

1. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 29 decies, commi 2 e 8, del d.lgs. 152/2006 sulle comunicazioni obbligatorie inerenti ai dati dei controlli richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale (AIA) e sulla relativa messa a disposizione del pubblico nel rispetto del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 195 (Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale), per l'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni in materia di AIA di competenza della Regione, delle Province e della Città metropolitana di Bari, la Giunta regionale promuove, mediante specifici provvedimenti amministrativi, la realizzazione e lo sviluppo di sistemi informatici interoperabili per l'elaborazione e la gestione dei dati ambientali derivanti dalle attività di controllo di competenza di Arpa Puglia e dalle attività di controllo delle emissioni richieste dalle AIA.

2. Alle spese per la realizzazione e lo sviluppo dei sistemi interoperabili di elaborazione e gestione dei dati ambientali delle installazioni soggette ad AIA di cui al comma 1, stimate in euro 90.000,00 per ciascun anno del triennio 2019-2021, si provvede con le risorse appositamente stanziare alla missione 20, Programma 1 Titolo 1, Capitolo 1110030, 90.000,00 euro, sino a concorrenza dello stanziamento previsto».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Casili, Cera, Colonna, Conca,
Congedo,
Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Galante,
Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Manca, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Turco,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 81) a firma del consigliere Liviano D'Arcangelo, del quale do lettura: «Al fine di ridurre l'inquinamento nelle campagne e per sostenere “progetti specifici di pattugliamento e controllo delle aree agricole” si impegna la sezione vigilanza ambientale della Regione Puglia (ai sensi della l.r. 37/2015 e del regolamento 4/2018), ad attività di controllo del territorio da realizzare di concerto con le am-

ministrazioni comunali».

È stato presentato un subemendamento all'emendamento a pag. 81, del quale do lettura: «All'articolo è aggiunto il seguente comma 2: “1. Al fine di mitigare le forti pressioni antropiche connesse con l'utilizzo del carbone nel territorio ricompreso tra Brindisi e Taranto, è concesso un contributo straordinario al Comune di Mesagne, territorio su cui insiste l'attività della ‘Cittadella della Ricerca e Parco scientifico tecnologico Ionico Salentino’ al fine di riattivare l'attività di ricerca operativa in materia di monitoraggio e controllo ambientale a tutela della salute umana.

2. Per le finalità di cui al comma 1 nel bilancio autonomo è assegnata una dotazione finanziaria in termini di competenza e di cassa di euro 100.000,00 nell'ambito Miss. 20, Progr. 1 Tit. 1”».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Stea,
Turco,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili,
Di Bari,
Galante,
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	25
Hanno votato «no»	6

Il subemendamento è approvato.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Volevo parlare sul subemendamento.

PRESIDENTE. L'abbiamo votato.

ZULLO. L'avete votato senza farmi parlare.

PRESIDENTE. Non l'ho visto, è apparso dopo. Non era scritto sul monitor.

DAMASCELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAMASCELLI. Visto che lei ha letto il subemendamento, io leggo invece l'emendamento decaduto: "Al fine di mitigare le forti pressioni antropiche connesse all'utilizzo del carbone nel territorio ricompreso tra Brindisi e Taranto, è concesso un contributo straordinario al Comune di Mesagne, territorio su cui insiste l'attività della Cittadella della ricerca e Parco scientifico-tecnologico salentino, al fine di riavviare le attività di ricerca operativa in materia di mo-

nitoraggio e di controllo". Quindi, si stanziavano 100.000 euro.

Allora, si dimetta da Presidente del Consiglio. Le chiedo le dimissioni. Lei, da Presidente del Consiglio, deve prima vergognarsi e poi dimettersi!

PRESIDENTE. Adesso non esageri.

DAMASCELLI. Non esagero. È lei che esagera!

PRESIDENTE. Sta diventando ridicolo.

DAMASCELLI. È lei che è ridicolo, profondamente ridicolo.

PRESIDENTE. Le dimissioni le valuteremo dopo.

DAMASCELLI. Fa il furbetto? Ha fatto tutto il giro...

PRESIDENTE. Io non ho fatto niente.

DAMASCELLI. Lei non lo doveva accettare!

PRESIDENTE. Sono i consiglieri che hanno la prerogativa di farlo.

DAMASCELLI. Se lei fosse stato un Presidente degno del suo ruolo, non avrebbe dovuto accettarlo.

PRESIDENTE. L'emendamento a pag. 81 a firma del consigliere Liviano è decaduto.

DAMASCELLI. Come decaduto?

PRESIDENTE. È stato sostituito, così ho capito.

L'emendamento di Liviano è relativo alle campagne, all'inquinamento, quindi c'è un'affinità.

Andiamo avanti.

ZULLO. No, Presidente, non può andare avanti. Dobbiamo discutere l'emendamento del consigliere Liviano.

PRESIDENTE. I proponenti chiariscano. Io ho capito che il subemendamento era sostitutivo.

LIVIANO D'ARCANGELO. Se l'obiettivo è risolvere i problemi alle tre di notte...

Diciamo che è sostitutivo.

PRESIDENTE. Io avevo capito che era sostitutivo, quindi l'emendamento di Liviano non c'è più.

Comunico che gli emendamenti alle pagg. 82, 83, 84 e 85 sono ritirati.

È stato presentato un emendamento (pag. 86) a firma del consigliere Morgante, del quale do lettura: «Art. aggiuntivo. Al fine di fronteggiare i danni rivenienti dalla calamità naturale del 28 ottobre 2018, è assegnato un contributo straordinario per l'esercizio finanziario 2019, in termini di competenza e cassa, di euro 300 mila per il Comune di Manduria».

Ha chiesto di parlare il consigliere Morgante. Ne ha facoltà.

MORGANTE. Questo emendamento fa riferimento a una calamità avvenuta a Manduria il 28 ottobre, laddove una tromba d'aria ha devastato la città, provocando danni calcolati per oltre 3 milioni di euro dai commissari prefettizi, i quali si sono sentiti con l'assessore Nunziante e hanno fatto richiesta di risarcimento per 3 milioni di euro soltanto per i danni alle opere pubbliche, senza considerare i danni subiti dai privati, che hanno prontamente asseverato con dichiarazioni tecniche i danni subiti. Chiedo al Governo di aiutare la comunità di Manduria con un finanziamento straordinario di 300.000 euro.

PRESIDENTE. Consigliere Morgante, lo

ritira?

MORGANTE. Lo ritiro, con l'impegno da parte del Governo a trovare una soluzione.

PRESIDENTE. L'emendamento è ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag. 87) a firma dei consiglieri Marmo, Zinni e Ventola, del quale do lettura: «È aggiunto il seguente articolo: "Art. (Interventi per la bonifica e manutenzione del Canale Ciappetta-Camaggio)"

1. Al fine di prevenire il verificarsi di eventi alluvionali, nonché di ridurre la pericolosità dei fattori connessi al rischio idrogeologico, dal capitolo 1110030 della Missione 20, Programma 1, Titolo 1 è stanziata in favore del Comune di Andria la somma di 500 mila euro per interventi di pulizia, bonifica e manutenzione del tratto non coperto e compreso nell'abitato di Andria del canale regionale Ciappetta-Camaggio».

Ha facoltà di parlare l'assessore Giannini.

GIANNINI, *assessore ai trasporti e ai lavori pubblici*. Avevo già parlato con il Presidente Marmo: nel Patto per la Puglia ci sono 9,5 milioni per il canale Ciappetta-Camaggio. Peraltro, queste opere di pulizia dei canali sono finanziate da somme già disponibili nel bilancio. Se l'emendamento viene ritirato, c'è l'impegno a risolvere il problema.

PRESIDENTE. L'emendamento a pag. 87 è stato ritirato.

Comunico che gli emendamenti alle pagg. 88 e 89 sono stati ritirati. L'emendamento a pag. 90 decade stante l'assenza del proponente Trevisi.

È stato presentato un emendamento (pag. 91) a firma della consigliere Barone, del quale do lettura: «È aggiunto il seguente articolo:

Art. (Prevenzione e repressione dell'abusivismo edilizio)

1. Al fine di favorire gli interventi di prevenzione e repressione dell'abusivismo edili-

zio e di implementare il fondo di rotazione per le anticipazioni concesse ai Comuni per l'esecuzione di interventi di demolizione delle opere abusive e di ripristino dello stato dei luoghi, di cui alla legge regionale 11 giugno 2012, n. 15, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 8, programma 1, titolo 1, al capitolo di spesa 571050 (Fondo regionale di rotazione per le anticipazioni relative alle spese di demolizione. Art. 6 l.r. 15 del 11/06/2012) è assegnata una ulteriore dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2019, in termini di competenza e cassa, di euro 100.000 mila».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Barone, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Casili, Cera, Colonna, Conca,
De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Giannini,
Laricchia, Liviano D'Arcangelo, Loizzo,
Longo,
Maurodinoia, Mennea, Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano Mario,
Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino.

Ha votato «no» il consigliere:

Romano Giuseppe.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti 33

Consiglieri votanti 33

Hanno votato «sì» 32

Hanno votato «no» 1

L'emendamento è approvato.

Comunico che l'emendamento a pag. 92 è stato ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag. 93) a firma del consigliere Perrini, del quale do lettura: «Articolo Aggiuntivo (*Disposizione di risorse in favore dei Comuni di Leporano, Pulsano, Lizzano e Sava e/o dei Comuni Associati per sostenerli nella redazione dei Piani Urbani di Mobilità Sostenibile "PUMS"*)

Al fine di prevedere contributi in favore dei Comuni per sostenerli nella redazione dei Piani Urbani di Mobilità Sostenibile (PUMS) in modo da soddisfare i fabbisogni di mobilità della popolazione, assicurare l'abbattimento dei livelli di inquinamento atmosferico e acustico, la riduzione dei consumi energetici, l'aumento dei livelli di sicurezza del trasporto e della circolazione stradale, la minimizzazione dell'uso individuale dell'automobile privata e la moderazione del traffico, nell'ambito della Missione 8, Programma 1, Titolo 1 è assegnata una dotazione finanziaria, per l'esercizio finanziario 2019, in termini di competenza e cassa, di euro 80 mila. Il medesimo finanziamento è assegnato, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2020 e 2021.

Copertura finanziaria:

Missione 20, Programma 1, Titolo 1 – nei limiti dello stanziamento disponibile».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
De Leonardis,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Maurodinoia, Mennea, Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	5

L'emendamento è approvato.

Comunico che l'emendamento a pag. 94 a firma del consigliere Perrini, sul quale il Governo esprime parere contrario, è stato ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag. 95) a firma del consigliere Liviano d'Arcangelo, del quale do lettura: «In ottemperanza alla l.r. 2/2018 e ai fini di sostenere un processo di trasformazione del tessuto socio-economico della città di Taranto attraverso iniziative finalizzate: alla valorizzazione del potenziale di sviluppo e delle risorse locali, mediante la promozione e l'integrazione di filiere produttive legate alla blue economy (art. 3 comma 1 della legge 2/2018) è asse-

gnata, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione __, programma __, titolo __, in termini di competenza e di cassa, la dotazione finanziaria di euro 200.000 per l'esercizio finanziario 2019-2020 e 2021 per la realizzazione di una fiera del mare nella città di Taranto in termini di competenza e cassa».

È stato presentato un subemendamento a firma dell'assessore Piemontese per la relativa copertura finanziaria: «Miss. 20 Progr. 1 Tit. 1 + 200.000; - 200.000 Cap. 1110010».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino,
Campo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Galante, Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Pie-
montese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili,
Di Bari,
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	30
Consiglieri astenuti	5

Il subemendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 95, come subemendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna,
Conca,
Di Bari, Di Gioia,
Galante, Giannini,
Laricchia, Liviano D'Arcangelo, Loizzo,
Longo,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag.

96) a firma del consigliere Borraccino, del quale do lettura: «Proposta di emendamento. Art. 25 Modalità di vendita della stampa. 2) La vendita della stampa quotidiana e periodica è effettuata nel rispetto delle seguenti modalità: a) per le testate poste in vendita deve essere garantito un adeguato spazio espositivo che, per gli esercizi autorizzati in vigore della presente legge, non può essere inferiore a mq 7; e) gli edicolanti possono vendere presso la propria sede qualunque altro prodotto secondo la vigente normativa».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Casili, Cera,
De Leonardis, Di Gioia,
Galante, Gatta, Giannini,
Laricchia, Loizzo,
Manca, Maurodinoia, Mennea, Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag.

97) a firma del consigliere Borraccino, del quale do lettura: «Al disegno di legge è aggiunto il seguente articolo:

“Articolo. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 10 agosto 2018, n. 44

All'art. 38 della legge regionale 10 agosto 2018, n. 44 (“Assestamento e variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020”) le parole “Per le esigenze didattiche indispensabili al fine di consentire l'attivazione, presso il Dipartimento ionico dell'Università degli Studi di Bari - sede di Taranto, di un Corso di Laurea magistrale in “Scienze e tecniche dello sport per il turismo”, attraverso il finanziamento di due ricercatori universitari a tempo determinato per il settore scientifico disciplinare “Metodi e didattiche delle attività sportive” sono sostituite dalle seguenti “Per le esigenze didattiche e di ricerca indispensabili per l'attivazione presso il Polo ionico dell'Università degli Studi Aldo Moro Bari - sede di Taranto, del Corso di Laurea Magistrale (LM68) in “Scienze e Tecniche dello Sport orientato al turismo”, attraverso il finanziamento al Dipartimento di “Scienze Mediche di Base Neuroscienze ed Organi di Senso” dell'Università degli Studi Aldo Moro Bari di due Ricercatori Universitari a tempo determinato di tipo A, del Settore Scientifico Disciplinare “Metodi e didattiche delle attività sportive” M-EDF/02”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino,
Campo, Cera,
Di Gioia,
Giannini,

Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Perrini, Piemontese,
Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili,
Di Bari,
Galante,
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	27
Hanno votato «no»	6

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 98) a firma del consigliere Borraccino, del quale do lettura: «Al disegno di legge è aggiunto il seguente articolo:

“Articolo. Fondo di rotazione per la promozione, il consolidamento e lo sviluppo dell'occupazione nella cooperazione

1. Allo scopo di salvaguardare e incrementare l'occupazione attraverso la promozione, lo sviluppo e il consolidamento di piccole e medie imprese costituite nella forma di società cooperativa o di piccola società cooperativa, la Regione Puglia istituisce un Fondo di Rotazione finalizzato a sostenerne la capitalizzazione mediante l'assunzione di partecipazioni temporanee di minoranza.

2. Per le finalità di cui al comma 1 nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della

Missione 14, Programma 11, Titolo 2, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2019, in termini di competenza e cassa, pari a euro 100 mila. La medesima dotazione finanziaria, in termini di competenza, è assegnata per ciascuno degli esercizi finanziari 2020 e 2021.

3. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabiliti i criteri, i termini e le modalità di funzionamento del Fondo di Rotazione di cui al comma 1».

È stato presentato un subemendamento a firma dell'assessore Piemontese per la relativa copertura finanziaria: «Miss. 20 Progr. 1 Tit. 1 + 100.000 Cap. 1110010 - 100.000 ».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si è astenuto il consigliere:

Galante.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	29
Consiglieri astenuti	1

Il subemendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 98, come subemendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Cera, Colonna, Conca,
De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Galante, Giannini,
Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-
ni, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Stea,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si è astenuto il consigliere:

Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	37
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 99) a firma del consigliere Bozzetti, del quale do lettura: «Art. Sostegno a contratti di apprendistato nei distretti produttivi e tecnologici

1. Al fine di sostenere e dare attuazione alle azioni previste dalla legge regionale 19 giugno 2018, n. 26, Disciplina dell'apprendistato e norme in materia di "Bottega scuola", è concesso un contributo straordinario per il finanziamento di contratti di apprendistato nei distretti produttivi e tecnologici, coerenti con le finalità della legge.

2. Per le finalità di cui al comma 1 nel bilancio regionale autonomo nell'ambito della Missione __, Programma __, Titolo __, è assegnata una dotazione finanziaria, per l'esercizio finanziario 2019, in termini di competenza e cassa, di euro 200 mila.

3. Con Delibera di Giunta, da adottarsi entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono adottate le disposizioni attuative dell'aiuto di cui al comma 1, le modalità per l'accesso e la rendicontazione delle risorse».

Il referto riporta la mancanza di copertura finanziaria.

Ha chiesto di parlare il consigliere Bozzetti. Ne ha facoltà.

BOZZETTI. Ritiro l'emendamento con l'impegno dell'assessore a bandire, nel più breve tempo possibile, degli avvisi sul POR proprio per l'apprendistato nei distretti produttivi e per la Bottega scuola. È appena passato in Giunta il regolamento della legge approvata qualche tempo fa. Grazie.

PRESIDENTE. L'emendamento a pag. 99 è stato ritirato.

Comunico che gli emendamenti alle pagg. 100, 101 e 102 sono stati ritirati.

È stato presentato un emendamento (pag.

103) a firma del consigliere Borraccino, del quale do lettura: «Al disegno di legge è aggiunto il seguente articolo:

“Articolo. Proroga efficacia delle graduatorie concorso RIPAM.

Ai fini del contenimento dei costi per le amministrazioni pubbliche connessi alle selezioni del personale, nonché al fine di potenziare i contingenti di organico dell'amministrazione regionale e di consentire una piena assunzione del piano assunzionale regionale, è prorogata al 31 dicembre 2019 l'efficacia delle graduatorie del concorso pubblico "Ripam Puglia" approvate il 5 ottobre 2015 dalla Commissione Interministeriale e pubblicate nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 80 del 16 ottobre 2015"».

Ha facoltà di parlare l'assessore Nunziante.

NUNZIANTE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla protezione civile e al personale.* Chiedo al collega di ritirarlo perché, come sapete, la proroga delle graduatorie è di competenza dello Stato. Abbiamo già preso contatti con Roma, sperando che nel Milleproroghe la graduatoria del Ripam possa essere portata avanti anche per il 2019.

BORRACCINO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORRACCINO. Assessore, grazie per la precisazione. Ovviamente questo è un tema caro all'intero Consiglio regionale, che si è sempre espresso sui temi degli idonei e delle graduatorie del Ripam. La speranza, come lei poc'anzi ha detto, è che il Governo centrale voglia prorogare, come sempre è avvenuto negli anni scorsi, le graduatorie in corso. Spero che questo Governo lo faccia, altrimenti rischiamo di trovarci con graduatorie che non saranno più valide e i ragazzi che sono negli elenchi rischiano di non poter più esercitare il loro diritto di essere assunti anche da altri enti, oltre che dalla Regione.

Lo ritiro, comunque, ringraziando per la specifica.

PRESIDENTE. L'emendamento a pag. 103 è ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag.104) a firma del consigliere Damascelli, del quale do lettura: «Articolo aggiuntivo. Dopo l'art. ... è introdotto il seguente:

“Art Esenzione dal pagamento dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)

1. Al fine di favorire lo sviluppo di nuova imprenditorialità, le nuove iniziative produttive intraprese sul territorio della Regione Puglia nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2019 e il 31 dicembre 2019 sono esentate dal pagamento dell'imposta regionale sulle attività produttive per il periodo di imposta di inizio dell'attività e per i quattro anni successivi, limitatamente al valore della produzione netta conseguito nel territorio della Regione Puglia, nel rispetto dei limiti consentiti dalla normativa comunitaria in materia di aiuti “de minimis”.

2. Ai fini della presente disposizione, per nuova iniziativa produttiva s'intende:

a) l'attività che viene svolta per la prima volta, nel territorio della Regione Puglia, da un'impresa nuova;

b) l'attività realizzata per il tramite di un nuovo insediamento produttivo sul territorio regionale da parte di un'impresa esistente in ambiti territoriali diversi da quelli della Puglia;

c) l'attività realizzata per il tramite di un nuovo insediamento produttivo sul territorio regionale da parte di un'impresa già esistente in Puglia.

3. Sono ammessi a beneficiare dell'esenzione fiscale di cui al presente articolo i soggetti indicati dall'articolo 3, comma 1, lettere a), b) e c), del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 (Istituzione dell'imposta regionale sulle attività produttive, revisione degli scaglioni, delle aliquote e

delle detrazioni dell'Irpef e istituzione di una addizionale regionale a tale imposta, nonché riordino della disciplina dei tributi locali) e successive modificazioni e integrazioni, esercenti attività nelle categorie economiche Turismo, Attività Manifatturiere, Ricerca e Alta Tecnologia individuati dai Codici Divisione ATECO 2007: 10-11-13-14-15-16-17-18-20-21-22-23-25-26-27-28-29-30-31-32-33-41-42-43-55-56-59-62-63-72-79-90-93-95 e 96.

4. Al fine di evitare eventuali comportamenti elusivi, l'esenzione non si applica qualora l'attività venga riavviata a seguito di cessazione, anche parziale, di un insediamento produttivo già esistente nei periodi di imposta di cui al comma 1.

5. Qualora l'attività di impresa venga trasferita fuori dal territorio regionale prima di cinque anni dall'insediamento in Puglia, il beneficio fiscale cumulato costituisce debito tributario in capo all'impresa beneficiaria e va restituito all'Amministrazione regionale nelle modalità stabilite dalle leggi vigenti in materia di versamenti fiscali e tributari.

6. La Giunta Regionale, entro novanta giorni dalla entrata in vigore della presente disposizione, ne disciplina con regolamento le modalità di attuazione.

7. Dalla applicazione del presente articolo derivano minori entrate pari ad € 3.600.000,00 nell'ambito del titolo 1, tipologia 101, categoria 20 del Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019-2021, per ciascuno dei tre esercizi”.

Prelevamento dal cap. 1110070, Missione 20, Programma 03, Titolo 01».

Ha chiesto di parlare il consigliere Damascelli. Ne ha facoltà.

DAMASCELLI. Questo è un emendamento che punta alla crescita nella nostra regione, prevedendo per quelle aziende, per quegli imprenditori che decidono di aprire uno stabilimento, una nuova realtà produttiva nella nostra regione, o per quelle realtà già esistenti

che aprono un'altra attività nel nostro territorio la possibilità di ottenere un'agevolazione sull'Imposta regionale per le attività produttive con riferimento ad alcuni esercizi indicati nell'emendamento.

Naturalmente, qui si parla del primo anno, del 2019, ma una proposta di legge agli atti del Consiglio parla di cinque anni di esenzione. Tale norma in altre Regioni è stata sperimentata. Gli uffici del Consiglio regionale (gli uffici legislativi, il settore che lavora di concerto con l'Ufficio di Presidenza, il Servizio Assemblea), che ringrazio perché hanno svolto un ottimo lavoro, hanno utilizzato questa proposta di legge per un momento di studio e di confronto, sino al punto di riuscire a individuare la minore entrata. Non è una spesa, naturalmente, ma è appunto una minore entrata: nel caso in cui quelle aziende si dovessero insediare in Puglia non pagherebbero l'IRAP.

Gli uffici hanno quantificato l'importo in 3.600.000 euro, ma se non arrivano nessuno pagherà quelle imposte. È chiaro che, dal punto di vista della procedura finanziaria, va individuata una copertura. Questa legge, però, in altre Regioni ha funzionato molto bene, dando la possibilità a tante nuove aziende di insediarsi e a tanti nuovi lavoratori di avere un posto di lavoro. Ne è esempio la Regione Liguria, in cui abbiamo avuto un'impennata negli insediamenti produttivi e nelle occupazioni.

Ho indicato i codici ATECO affinché questo beneficio sia riconosciuto soltanto a quelle aziende che non creano danni al nostro territorio. Per esempio, mai e poi mai un'azienda che fa trivellazioni in mare – ricordo le battaglie che abbiamo fatto tutti insieme, cito in particolare il Gruppo di Forza Italia con il collega Gatta – avrà un'esenzione dall'IRAP. L'avranno aziende che non causano inquinamento né deturpano il nostro paesaggio.

Pertanto, a scanso di equivoci, abbiamo anche indicato con gli uffici – si è trattato di un lavoro ottimo che abbiamo fatto tutti insieme, oltre alla volontà politica è stato utile e

prezioso l'apporto degli uffici del Consiglio regionale – i codici ATECO per scongiurare ogni rischio che aziende che avrebbero potuto cagionare danni al territorio avessero anche dei benefici.

Vi è una proposta di legge giacente e, considerato che occorreva indicare una fonte di finanziamento, ho pensato di presentarla in Consiglio regionale in occasione della legge di stabilità per il 2019. Da molto tempo scrivevo sia al dipartimento finanziario sia all'assessore al bilancio affinché si individuasse una soluzione per trovare una copertura, ma sino ad ora non ho ancora avuto risposte.

Visti, tuttavia, gli effetti benefici che essa ha prodotto in altre Regioni, continuo a insistere su questa proposta di legge, auspicando che ci sia prima o poi la disponibilità del Governo ad attuarla. Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. Mi rimetto al referto. L'emendamento è conforme, ma ha due problemi di fondo. Il primo è di ordine generale: esso non ha copertura finanziaria; le minori entrate sarebbero di 3.600.000 euro, quindi non vi è copertura finanziaria.

Inoltre, per quanto prevede l'articolo 6, comma 3 del decreto legislativo n. 68 del 2011, qualora noi andassimo a ridurre l'IRAP vi sarebbe, per i prossimi anni, il blocco della manovrabilità della potenziale addizionale IRPEF che noi non abbiamo inteso alzare, quindi comunque, per qualunque evenienza, bloccherebbe la manovrabilità sull'IRPEF.

Per questa ragione, e per mancanza di dotazione finanziaria necessaria per coprire la minore entrata di 3.600.000 euro, il parere è negativo.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico

dell'emendamento a pag. 104.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Bozzetti,
Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, Di Bari,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Morgante,
Perrini,
Romano Giuseppe,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Mario,
Stea,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	15
Hanno votato «no»	29

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 105) a firma dell'assessore Piemontese, del quale do lettura: «Disposizioni in materia di demanio e patrimonio. La lettera d) del comma 8 dell'art. 14 della legge regionale 11 febbraio 2002 n. 1 è abrogata».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31

Consiglieri astenuti 7

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 106) a firma del consigliere Conca, del quale do lettura: «È aggiunto il seguente articolo:

“Art. Modifiche all’art. 4 della legge regionale 11.1.1994 n. 3

Il comma 10 dell’articolo 4 della legge regionale 11.1.1994 n. 3 è soppresso e sostituito dal seguente: “Le risorse finanziarie trasferite ai sensi del presente articolo sono assoggettate all’obbligo di rendicontazione da parte dei Gruppi consiliari e non possono in alcun caso essere destinate ad altre finalità. Le risorse eventualmente non utilizzate nell’anno di riferimento per il reclutamento del personale possono essere utilizzate negli esercizi finanziari successivi fino al termine della legislatura, alla cui scadenza eventuali avanzi vengono restituiti al bilancio regionale per essere destinati al finanziamento aggiuntivo del trasporto e dell’assistenza specialistica per l’integrazione scolastica degli alunni disabili nelle scuole medie superiori”».

Ha chiesto di parlare il consigliere Conca. Ne ha facoltà.

CONCA. Signor Presidente, questo emendamento serve affinché i fondi residui non rendicontati e dati ai Gruppi consiliari dal Consiglio possano essere impiegati per l’assistenza specialistica e l’integrazione scolastica dei disabili.

L'emendamento nasce dal fatto che il Gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle sicuramente a fine mandato avrà un avanzo di circa 800.000 euro. Quindi, piuttosto che buttarli nel calderone, si è pensato di prevedere una norma che potrà servire per tutti i Gruppi: ciò che avanza va a rimpinguare il fondo del *welfare* regionale (si passa poi alle Province e alla Città Metropolitana) che deve garantire l’assistenza specialistica, nella speranza che si possa allungare il periodo e non arrivare ogni

anno a novembre e a dicembre, come quest’anno (è cominciata poco prima della pausa natalizia).

PRESIDENTE. La norma recita che alla fine della legislatura i residui tornano nel bilancio. Decidete, ma io non vedo nulla in contrario nell’indicare già da ora la destinazione. Non vi è un ostacolo, secondo me. Siccome per legge abbiamo stabilito la modalità di utilizzazione dei fondi ai Gruppi, per legge possiamo decidere una finalizzazione.

Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Il Governo crede di dover rimettere al Consiglio questa decisione, fermo restando che ci sembra legittima. Destinate la somma come riterrete e votate secondo coscienza. Noi non abbiamo nessun problema rispetto alla ridestinazione di una somma che non viene comunque impiegata nell’attività della Giunta.

PRESIDENTE. La somma venga restituita al Consiglio, indicando una finalità. Poi troveremo una modalità per poterla assegnare per la priorità prevista. Una procedura la troveremo.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Penso che non si possa fare. Il fatto che noi consegniamo i residui al Consiglio regionale è un dato acclarato; ma che il Consiglio regionale possa utilizzare somme che hanno una loro destinazione al funzionamento del Consiglio e per fare attività gestionale in favore di chicchessia, penso che non sia possibile, perché quei fondi, a mio avviso, restano al Consiglio regionale per il funzionamento del Consiglio stesso.

Per quanto mi riguarda mi asterrò, e spero

lo faccia anche il Gruppo.

DI BARI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI BARI. Intervengo soltanto per dire al collega Zullo che, per quanto autorevole sia la sua opinione, esiste un referto tecnico fatto dagli uffici che dice molto chiaramente che questo è legittimo. Se poi il consigliere Zullo vuole votare contro, può farlo, ma che non si possa fare è una sua opinione personale, che non ha alcun fondamento giuridico.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 106.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Campo, Casili, Colonna, Conca,
Damascelli, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Galante, Giannini,
Laricchia, Liviano D'Arcangelo, Loizzo,
Longo,
Maurodinoia, Mazzarano,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perrini,
Romano Mario,
Stea,
Turco,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Borraccino,
Cera.

Si sono astenuti i consiglieri:

Abaterusso,

Caracciolo,
Manca,
Pisicchio,
Romano Giuseppe,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	27
Hanno votato «no»	2
Consiglieri astenuti	7

L'emendamento è approvato.

Gli uffici riferiscono che, per la rendicontazione e la stesura definitiva, tutti gli articoli aggiuntivi, da pagina 28 in poi, devono intendersi collocati in sede di conferimento formale all'interno del Capitolo II del Titolo II del testo in esame.

Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Vorrei ringraziare il consigliere Zinni che, avendo avuto un problema familiare particolarmente serio, si è allontanato, lo ha risolto ed è tornato in Aula. Quindi, gli rivolgiamo un particolare ringraziamento e, ovviamente, tutto il nostro affettuoso tifo. Abbiamo assunto autonomamente, in violazione di ogni segreto, notizie, quindi siamo molto rasserenati. Sappiamo che la mamma non è stata bene durante la seduta, quindi volevo ringraziarlo per essere tornato.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico del DDL n. 277 nel suo complesso, compresi gli allegati tecnici.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli aste-

nuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Morgante,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	47
Consiglieri votanti	47
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	17

Il disegno di legge è approvato.

È stata avanzata richiesta d'urgenza.
Pongo ai voti la procedura d'urgenza.

È approvata.

DDL n. 278 dell'11.12.2018 “Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021 della Regione Puglia”

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 4), reca: «DDL n. 278 dell'11.12.2018 “Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021 della Regione Puglia”».

Ricordo che la relazione e la discussione generale sono già state svolte.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo.

Do lettura dell'articolo 1:

**TITOLO I
NORME DI BILANCIO**

art. 1

Stato di previsione delle entrate

1. Lo stato di previsione delle entrate della Regione Puglia, annesso alla presente legge, predisposto secondo i criteri di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) è approvato in euro 16.448.219.447,61 in termini di competenza ed in euro 28.422.404.973,52 in termini di cassa per l'anno finanziario 2019, in euro 15.333.294.435,43 in termini di competenza per l'anno finanziario 2020 e in euro 14.621.324.063,43 in termini di competenza per l'anno finanziario 2021.

2. Sono autorizzati, secondo le leggi in vigore, l'accertamento, la riscossione e il versamento nelle casse della Regione delle imposte, delle tasse e di ogni altra entrata spettante

nell'esercizio finanziario 2019.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante,
Laricchia,
Manca,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	30

Hanno votato «no» 14

L'articolo è approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2

Stato di previsione della spesa

1. Lo stato di previsione della spesa della Regione Puglia, annesso alla presente legge, predisposto secondo i criteri di cui al d.lgs. 118/2011 è approvato in euro 16.448.219.447,61 in termini di competenza ed in euro 28.422.404.973,52 in termini di cassa per l'anno finanziario 2019, in euro 15.333.294.435,43 in termini di competenza per l'anno finanziario 2020 e in euro 14.621.324.063,43 in termini di competenza per l'anno finanziario 2021.

2. È autorizzato l'impegno della spesa della Regione Puglia entro il limite degli stanziamenti di competenza definiti nello stato di previsione di cui al comma 1, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 10 del d.lgs. 118/2011 in materia di impegno di spesa corrente.

3. È autorizzato il pagamento delle spese della Regione per l'esercizio finanziario 2019 entro il limite degli stanziamenti di cassa definiti nello stato di previsione di cui al comma 1.

4. A seguito di eventi intervenuti successivamente all'approvazione del bilancio, la Giunta, nelle more della necessaria variazione di bilancio da parte del Consiglio regionale e al solo fine di garantire gli equilibri di bilancio, può limitare la natura autorizzatoria degli stanziamenti del bilancio di previsione, compresi quelli relativi agli esercizi successivi al primo. Con riferimento a tali stanziamenti non possono essere assunte obbligazioni giuridiche.

5. Ai fini del conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica posti a carico della Regione da norme statali, la Giunta regionale può stabilire ulteriori vincoli e limitazioni

all'impegno e al pagamento delle somme iscritte nello stato di previsione di cui al comma 1.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Bozzetti,
Casili,
Damascelli, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Morgante,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti 43

Consiglieri votanti 43
Hanno votato «sì» 30
Hanno votato «no» 13

L'articolo è approvato.

art. 3

Allegati al bilancio

1. Sono approvati i seguenti allegati al bilancio:

- a. il riepilogo generale delle entrate per titoli (allegato 1);
- b. il riepilogo generale delle spese per titoli (allegato 2);
- c. il riepilogo generale delle spese per missioni (allegato 3);
- d. il quadro generale riassuntivo (allegato 4);
- e. il prospetto dimostrativo dell'equilibrio di bilancio (allegato 5);
- f. il prospetto di verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica (allegato 6);
- g. l'elenco delle spese obbligatorie (allegato 7);
- h. l'elenco delle spese che possono essere finanziate con il fondo di riserva per spese impreviste (allegato 8);
- i. l'elenco delle spese del personale disaggregato su missioni e programmi (allegato 9);
- j. la nota integrativa (allegato 10);
- k. il prospetto delle entrate per titoli, tipologie e categorie (allegato 11);
- l. il prospetto delle spese per missioni, programmi e macroaggregati – spese titolo 1 (allegato 12);
- m. il prospetto delle spese per missioni, programmi e macroaggregati – spese titolo 2, 3 (allegato 13);
- n. il prospetto delle spese per missioni, programmi e macroaggregati – spese titolo 4 (allegato 14);
- o. il prospetto delle spese per servizi per conto terzi e partite di giro (allegato 15);
- p. il bilancio spese per titoli e macroaggregati (allegato 16);
- q. allegato a): il prospetto esplicativo del

risultato presunto di amministrazione (allegato 17);

r. allegato b): il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli anni considerati nel bilancio (allegato 18);

s. allegato c): il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli anni considerati nel bilancio (allegato 19);

t. allegato d): il prospetto dei limiti di indebitamento (allegato 20);

u. l'elenco delle previsioni di competenza e cassa secondo la struttura del piano dei conti – entrate (allegato 21);

v. l'elenco delle previsioni di competenza e cassa secondo la struttura del piano dei conti – spese (allegato 22).

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Morgante,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	47
Consiglieri votanti	47
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	17

L'articolo è approvato.

art. 4

Elenco delle spese obbligatorie

1. Sono considerate spese obbligatorie quelle di cui all'elenco, allegato 7, contenente i capitoli che possono essere integrati a norma dell'articolo 48, comma 1 e 2, del d.lgs. 118/2011.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano,

Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Bozzetti,
Casili,
Damascelli, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Morgante,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	13

L'articolo è approvato.

art. 5

Fondo di riserva per le spese obbligatorie

1. Il fondo di riserva per spese obbligatorie, missione 20, programma 1, titolo 1, è determinato per l'esercizio finanziario 2019 in euro 2 milioni ed è gestito a termini dell'articolo 48, comma 1 e 2 del d.lgs. 118/2011.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Bozzetti,
Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Morgante,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	28
Hanno votato «no»	16

L'articolo è approvato.

art. 6

Fondo di riserva per le spese impreviste

1. Il fondo di riserva per le spese impreviste, missione 20, programma 1, titolo 1, è de-

terminato per l'esercizio finanziario 2019 in euro 10.251.735,94 ed è gestito a termini dell'articolo 48, comma 1 e 2, del d.lgs. 118/2011.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Morgante,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	46
Consiglieri votanti	46
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	16

L'articolo è approvato.

art. 7

Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari

1. Il fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari, missione 20, programma 3, titolo 2, è determinato per l'esercizio finanziario 2019 in euro 1.133.448,80 ed è gestito a termini dell'articolo 2 della legge regionale 15 febbraio 2016, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016 e bilancio pluriennale 2016-2018 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2016).

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano,
Nunziante,
Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Morgante,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	27
Hanno votato «no»	17

L'articolo è approvato.

art. 8

*Fondo di riserva per la definizione
delle passività potenziali*

1. Il fondo di riserva per la definizione delle passività potenziali, missione 20, programma 3, titolo 1, è determinato per l'esercizio finanziario 2019 in euro 22.314.845,65 ed è gestito a termini dell'articolo 46, comma 3 del d.lgs. 118/2011.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,

Emiliano,
Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano,
Nunziante,
Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Bozzetti,
Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

Si è astenuto il consigliere:

Liviano D'Arcangelo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	28
Hanno votato «no»	15
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

art. 9

Fondo crediti di dubbia esigibilità

1. Il fondo crediti di dubbia esigibilità, missione 20, programma 2, titolo 1 è determinato, come da allegato c) alla presente legge, in euro 140.746.370,42 per l'esercizio finanziario 2019, in euro 140.760.366,24 per

l'esercizio finanziario 2020 e in euro 140.774.362,06 per l'esercizio finanziario 2021 per il fondo di parte corrente e in euro 0,00 per ciascun esercizio finanziario 2019-2021 per il fondo di parte capitale ed è gestito a termini dell'articolo 46 del d.lgs. 118/2011.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Bozzetti,
Caracciolo, Casili,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della

votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	28
Hanno votato «no»	14

L'articolo è approvato.

art. 10

*Fondo speciale di parte corrente e capitale
per il finanziamento di leggi
regionali che si perfezionano dopo
l'approvazione del bilancio*

1. Il fondo speciale di parte corrente per il finanziamento di leggi regionali che si perfezionano dopo l'approvazione del bilancio, missione 20, programma 3, titolo 1, è determinato per l'esercizio finanziario 2019 in euro 2 milioni ed è gestito a termini dell'articolo 49 del d.lgs. 118/2011.

2. Il fondo speciale di parte capitale per il finanziamento di leggi regionali che si perfezionano dopo l'approvazione del bilancio, missione 20, programma 3, titolo 2, è determinato per l'esercizio finanziario 2019 in euro 1 milione ed è gestito a termini dell'articolo 49 del d.lgs. 118/2011.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano,

Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Congedo,
Damascelli,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Morgante,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	14

L'articolo è approvato.

art. 11

Fondo di riserva

per le autorizzazioni di cassa

1. Il fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa, missione 20, programma 1, titolo 1 è determinato per l'esercizio finanziario 2019 in euro 3.325.034.474,18.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Morgante,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	15

L'articolo è approvato.

art. 12

Risultato di amministrazione presunto alla chiusura dell'esercizio finanziario 2018

1. Il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2018 è determinato

in euro 3.110.888.511,62 come da allegato 17 (Tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto) alla presente legge ed è così composto:

a) parte accantonata: euro 1.329.825.560,80; b) parte vincolata: euro 2.210.649.079,44.

2. La quota accantonata nel risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2018 per euro 458.897.099,92 relativa al fondo anticipazione di liquidità di cui all'articolo 1, commi da 698 a 700, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge di stabilità 2016) è ripianata ai sensi dei commi 699 e seguenti del predetto articolo 1.

3. Al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019, ai fini della realizzazione di nuovi investimenti di cui all'articolo 1, comma 495-ter, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio per il 2017) introdotto dall'articolo 13, comma 1-bis, della legge 21 settembre 2018, n. 108, è applicata la parte vincolata del risultato di amministrazione presunto di cui al comma 1, per l'importo complessivo di euro 41.139.000,00.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano,
Nunziante,

Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Morgante,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	46
Consiglieri votanti	46
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	16

L'articolo è approvato.

art. 13

*Attuazione del Titolo II
del decreto legislativo 118/2011*

1. Per l'attuazione del Titolo II del d.lgs. 118/2011, la Giunta regionale è autorizzata ad apportare, per l'esercizio 2019, nel rispetto degli equilibri economico-finanziari, con proprio atto, le variazioni inerenti la gestione sanitaria per l'iscrizione delle entrate, nonché delle relative spese.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Pie-
montese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Bozzetti,
Casili, Conca,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante,
Laricchia,
Manca, Morgante,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	14

L'articolo è approvato.

art. 14

*Disposizioni relative all'accensione
di anticipazioni di cassa*

1. La Giunta regionale, nel rispetto dell'articolo 69 del d.lgs. 118/2011, è autorizzata a disporre con proprio atto l'accensione di anticipazioni di cassa per fronteggiare temporanee deficienze di cassa, disponendo nello stesso atto le conseguenti variazioni di bilancio.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Pie-
montese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Congedo,
Damascelli, De Leonardis,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Morgante,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	15

L'articolo è approvato.

art. 15

Erogazione al Consiglio regionale

1. I fondi stanziati nella missione 1, programma 1, titolo 1, dello stato di previsione della spesa, di pertinenza del Consiglio regionale sono messi a disposizione del Consiglio stesso, su richiesta del suo Presidente.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,

Casili, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Morgante,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	45
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	16

L'articolo è approvato.

art. 16

*Rinuncia alla riscossione
di entrate di modesta entità*

1. In relazione al disposto dell'articolo 74 della legge regionale 16 novembre 2001, n. 28 (Riforma dell'ordinamento regionale in materia di programmazione, bilancio, contabilità regionale e controlli), l'importo dei crediti di natura non tributaria o la cancellazione dal conto dei residui, è confermato in euro 25,00.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,

Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo, Maurodinoia, Mazzarano, Nunziante, Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio, Romano Giuseppe, Romano Mario, Santorsola, Stea, Turco, Vizzino, Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti, Casili, Congedo, Damascelli, De Leonardis, Di Bari, Franzoso, Gatta, Laricchia, Manca, Morgante, Perrini, Ventola, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	45
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	15

L'articolo è approvato.

art. 17

Bilancio Pluriennale

1. È approvato il bilancio pluriennale della Regione Puglia per il triennio 2019-2021, nelle risultanze di cui allo stato di previsione dell'entrata e allo stato di previsione della spesa, annesso alla presente legge e predisposto secondo i criteri di cui al d.lgs. 118/2011.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli aste-

nuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati, Blasi, Borraccino, Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Di Gioia, Emiliano, Giannini, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo, Maurodinoia, Mazzarano, Nunziante, Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio, Romano Giuseppe, Romano Mario, Santorsola, Stea, Turco, Vizzino, Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Damascelli, De Leonardis, Di Bari, Franzoso, Galante, Gatta, Laricchia, Manca, Perrini, Ventola, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	12

L'articolo è approvato.

Passiamo agli emendamenti al tabulato.

È stato presentato un emendamento (n. 1) a firma dell'assessore Piemontese, del quale do

lettura: «Parte Entrate

- Titolo 2/Tipologia 101/Categoria 1/Cassa
-/Competenza 2019 789.921,60/Competenza
2020 789.921,60/Competenza 2021
757,459,07/Capitolo 3065110

- Titolo 4/Tipologia 200/Categoria 1/Cassa
-/Competenza 2019
11.574.441,93/Competenza 2020
3.923.539,63/Competenza 2021
3.923.539,63/Capitolo 4030900

Totale entrate	Competenza	2019
12.364.363,53/	Competenza	2020
4.713.461,23 /	Competenza	2021
4.680.998,70		

Parte spesa

- Missione 16/Programma 3/Titolo
1/Cassa-/Competenza 2019
600.000,00/Competenza 2020
600.000,00/Competenza 2021
575.342,47/Capitolo 1150909

- Missione 16/Programma 3/Titolo
1/Cassa-/Competenza 2019
138.921,60/Competenza 2020
138.921,60/Competenza 2021
133.212,49/Capitolo 1150903

- Missione 16/Programma 3/Titolo
1/Cassa-/Competenza 2019
51.000,00/Competenza 2020
51.000,00/Competenza 2021
48.904,11/Capitolo 1150912

- Missione 8/Programma 2/Titolo 2/Cassa-
/Competenza 2019
11.574.441,93/Competenza 2020
3.923.,539,63/Competenza 2021
3.923,539,63/Capitolo 411135

Totale spesa Cassa -/ Competenza	2019
12.364.363,53/ Competenza	2020
4.713.461,23/ Competenza	2021
4.480.998,70	

Saldo Cassa -/ Competenza 2019 -/ Competenza 2020 -/ Competenza 2021 -».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano,
Nunziante,
Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pissicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Morgante,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	28
Hanno votato «no»	14

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 2) a firma dei consiglieri Pentassuglia e Amati, del quale do lettura: «Parte Entrate

Totale entrate Cassa	0,00/ Competenza
2019 0,00/ Competenza	2020 0,00

Parte spesa

- Missione 16/Programma 2/Titolo	
1/Cassa-/Competenza	2019
100.000,00/Competenza	2020
100.000,00/Competenza	2021
100.000,00/Capitolo 841030	
- Missione 20/Programma 1/Titolo	
1/Cassa-/Competenza	2019 -
100.000,00/Competenza	2020 -
100.000,00/Competenza	2021 -
100.000,00/Capitolo 1110030».	

Totale spesa Cassa 0,00/ Competenza 2019 0,00/ Competenza 2020 0,00/ Competenza 2021 0,00».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:**Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Casili,
Damascelli, De Leonardis,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,

Manca, Morgante,
Perrini,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	11

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 3) a firma degli assessori Di Gioia e Piemontese, del quale do lettura: «Competenza e cassa Miss. 1, Progr. 3, Tit. 1 - 3.000.000,00 Miss. 16, Progr. 1, Tit. 1 - 2.000.000,00 Miss. 16, Progr. 1, Tit. 1 + 5.000.000,00».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:**Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Morgante,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	45
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	16

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'ultimo emendamento al tabulato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,

Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Morgante,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	47
Consiglieri votanti	47
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	17

L'emendamento è approvato.

Passiamo alla votazione finale.

DE LEONARDIS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Sarò velocissimo, signor Presidente, anche perché è l'ultima seduta che probabilmente teniamo in quest'Aula, dal momento che per la prossima seduta ci trasferiremo – si spera – nella nuova sede.

Non è stata una bella seduta, ne è stato un bel bilancio, se mi consentite: ogni anno aumentiamo gli articoli di legge e non diamo alla Puglia l'impressione di rappresentare un Consiglio regionale e dei consiglieri regionali, ma consiglieri di un territorio piuttosto che di un altro.

Rivolgo un augurio affinché nella nuova sede il Consiglio regionale si appropri anche

di una funzione che, forse, ultimamente stiamo un po' tralasciando.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico del DDL n. 278 nel suo complesso, compresi gli allegati, così come modificati.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano,
Nunziante,
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Morgante,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	46
Consiglieri votanti	46
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	16

Il disegno di legge è approvato.

È stata avanzata richiesta d'urgenza.
Pongo ai voti la procedura d'urgenza.
È approvata.

La seduta è tolta (ore 3.35 del 22 dicembre 2018).